IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 297 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 16 DICEMBRE 1997

Sono buone le pagelle che ci arrivano da Ocse e Fmi

L'Italia? E' promossa Ma non deve mollare

Gli esperti internazionali sanciscono il raggiungimento del famoso rapporto del 3% tra deficit e Pil. Resta però il rischio di una Finanziaria indebolita

ROMA Romano Prodi incassa due pagelle rassicuranti sull'ingresso italiano in Europa e sembra già fare i conti con il dopo. Dato per scontato che l'Italia ormai è in Europa, per il presidente del Consiglio ora si tratta di mettere le basi per la definitiva ricostruzione del Paese. Visto che malgrado i lusinghieri risultati riconosciuti ieri sia dagli esperti dell'Ocse che dagli ispettori del Fondo monetario sono ancora molti i problemi che restano irrisolti. In primo luogo l'occupazione.

Ieri a poche ore di distanza sono comunque arrivati il verdetto dell'Ocse (il tradizionale rapporto annuale) e la pagella del Fondo monetario stilata al termine della visita fatta in Italia la scorsa settimana. Su entrambi i fronti si dà per scontato il raggiungimento del 3% del rapporto tra deficit e Pil, con il conseguente sì europeo. Risultato corredato da una serie di giudizi incoraggianti.

Per l'Fmi il 1997 è stato un anno eccezionale sul fronte della stabilità dei prezzi e del risanamento di bilancio. E anche la riforma delle pensioni, temuto tallone di Achille per i conti pubblici, «contiene elementi positivi, anche se la stabilizzazione tra spesa previdenziale e pil resta ancora un obiettivo sfuggente». A questo punto però niente rilassamenti e sconti. Quanto realizzato va considerato per gli ispettori americani «l'inizio e non la fine». Per cui niente stravolgimenti della Finanziaria che se mantenuta forte potrà evitare il ricorso a una manovra correttiva il prossimo anno. E potrà consentire già nel '97 un calo dei tassi che si consoliderà nel corso del '98.

● A pagina 7

RIFORME

Violante e Fini: molto nervosismo dentro il Polo

ROMA Luciano Violante ribadisce il suo apprezzamento per la «svolta» impressa da Gianfranco Fini ad Alleanza nazionale, ma il timore che si vada costruendo un dialogo fra An e Pds crea tensione in Forza Italia e suscita reazioni negative anche fra i centristi del Polo. Il principale motivo di attrito fra FI ed An resta il testo delle riforme varato dalla Bicamerale (che Fini difende, mentre Berlusconi minaccia addirittura il ricorso all'ostruzionismo). «Sì, ci sono delle incomprensioni con An - si è sfogato un collaboratore di Berlusconi - non capiamo dove vogliano andare».

E Fini ha confermato: «C'è un po' di nervosismo reciproco, ed è anche abbastanza motivato, visti i risultati elettorali non positivi del Polo alle amministrative», ma ha aggiunto: «Non c'è nessun asse tra An e il Pds e io non sono nè corteggiato nè corteggiatore».

● A pagina 2

Allevatori delusi dopo l'incontro di Palazzo Chigi: vogliono parlare solo con Prodi

Roma cinta d'assedio

Pinto: non si può andare oltre l'80% di rimborso

Un gruppo di allevatori con i loro mezzi agricoli in un presidio nei pressi di Monte Compatri, alle porte di Roma.

ROMA Molto delusi, ingoiano il rospo a stento, gli allevatori dopo l'incontro tanto atteso, a Palazzo Chigi. I rappresentanti dei produttori di latte di Veneto, Lazio ed Emilia sono stati ricevuti da alcuni funzionari. Hanno spiegato le ragioni della protesta, hanno chiesto un incontro «entro 48 ore» con il capo del Governo. Ma «le persone con le quali abbiamo parlato - ha riferito il rappresentante degli allevatori - non hanno voce in capitolo in materia agricola». L'obiettivo dunque è Prodi: «non vogliamo incontrare altri - dicono - ; in settimana tutta la delegazione sarà a Roma e quindi potremo fissare la data». E se il governo italiano rispondesse picche? I Cobas sono pronti a nuove forme di lotta.

Intanto la protesta continua, un pò in tutta Italia. A Torre in Pietra, nei pressi della capitale, in serata sono arrivati i rinforzi, da Mantova e Verona: 50 trattori più mezzi al seguito fra auto e rimorchi, con «cibo fino a febbraio» e tanta voglia di non arrendersi.

Nella zona di Codroipo, nell'udinese, ieri la statale Pontebbana è rimasta bloccata al traffico per un'asta improvvisata di bovini organizzata dagli allevatori friulani.

Intanto il ministro per le Risorse agricole Pinto ha incontrato il commissario Ue Fischler. «Oltre l'80 per cento di rimborso delle multe sulle quote latte non si va. Non ci sono margini per ottenere di più», dice il ministro. Se dunque non sarà modificato il livello delle restituzioni deciso dal governo, Bruxelles potrebbe dire sì al decreto.

● A pagina 3

IL PICCOLO

1998

Il calendario dei Santi e feste dell'Istria con le tradizionali ricette di cucina

VENERDÌ 19

Il Piccolo con il calendario 1998

a sole 2.000 lire

Il ministro degli Esteri chiede l'impegno di Milosevic per risolvere le crisi di Bosnia e Kosovo

Dini: Belgrado perno della pace

Scalfaro oggi e domani in visita a Zagabria e a Pola

BELGRADO Cercare progressi nella soluzione delle crisi della Bosnia e del Kosovo «responsabilizzando» Belgrado, il cui ruolo è «fondamentale» in tutta la regione balcanica: questo il significato della missione del ministro degli Esteri Lamberto Dini, ieri, nella Repubblica federativa di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Dini ha cercato in questo modo di riprendere le fila del dialogo «ingarbugliatosi» nei giorni scorsi alla Conferenza di Bonn (Pic) sull'attuazione degli accordi di Dayton. Nella capitale tedesca, infatti, sono apparse evidenti le difficoltà di applicare gli accordi di pace per la Bosnia, mentre sul Kosovo i serbi hanno addirittura abbandonato la conferenza. Dini ha invitato il presidente jugoslavo Milosevic a mettere la sua influenza al servizio delle iniziative costruttive di pace nella regione. Per quanto riguarda la Bosnia ha caldeggiato un'azione per la formazione di un governo di coalizione che porti il Paese alle elezioni del 1998, sul Kosovo ha insistito per l'avvio di un dialogo diretto tra Belgrado e Pristina e l'attuazione degli accordi dello scorso anno, rimasti fino ad oggi lettera morta, sull'insegnamento dell'albanese nelle scuole.

Sul tavolo i problemi della minoranza italiana in Istria: da quello del liceo al bilinguismo

Intanto oggi e domani il Presidente Scalfaro sarà in visita in Croazia, a Zagabria e Pola. Le difficoltà per la costruzione di un liceo italiano, la forte multa all'Unione italiana per aver concesso una rotativa a un editore vicino all'opposizione, le lungaggini per l'approvazione di una legge sul bilinguismo: inevitabilmente, sulla visita peseranno molto i problemi della minoranza italiana.

● Nelle pagine 8-9

Sul rapimento Vavassori le indagini sono ancora nel buio pesto

Vigna: presto una «task force» specializzata nell'antisequestro

MILANO La richiesta di riscatto per Alessandra Sgarbella non è ancora arrivata. Ma gli investigatori, anche se precisano che mancano proprio per questo «le stigmate del sequestro», non nascondono la preoccupazione per la ripresa del fenomeno dei rapimenti di persona a scopo di estorsione.

A lanciare l'allarme è il procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, che proprio da Milano, in un convegno, ha annunciato ieri «che la Dna ha organizzato un pool di magistrati esperti in sequestri di persona, nell'ambito delle funzioni di coordinamento». Una task force che dovrebbe stroncare sul nascere l'eventuale rinascita del fenomeno.

Vigna ha sottolineato anche come la ripresa dei rapimenti possa essere collegata alla polemica sulla legge che dispone il blocco dei beni dei familiari dei rapiti.

● A pagina 4

CONTAGIO

Un pericolo anche dai gatti

ROMA Amanti dei gatti attenzione: i più di dodici milioni di felini «residenti» in Italia possono essere un rischio per la salute. Possono trasmettere una lunga serie di malattie: a rischio soprattutto donne incinte, bambini e persone affette da Aids.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

L'ex presidente della Piaggio diventa il simbolo per l'impegno della ricerca contro il cancro

Una lotta in nome di Giovanni

TORINO Messaggi, testimonianze di cordoglio, necrologi a centinaia. Ma Giovanni Agnelli può essere ricordato però in un altro modo, hanno fatto sapere i familiari: dando un pò di speranza a chi lotta contro il male che se l'è portato via. Così dopo aver prestato anni fa la sua bella faccia ai manifesti pubblicitari dell'Arma dei Carabinieri, Giovannino diventa il testimonial di una campagna più impegnativa. E si intuisce, anche se gli addetti ai lavori precisano che è prematuro parlarne, che a lui sarà intitolato l'Istituto di Candiolo specializzato nella ricerca sui tumori. Il centro alle porte di Torino, fondato nel 1986 e finanziato esclusivamente da privati, agli Agnelli è del resto legato da sempre, avendo come presidente della Fondazione Allegra Caracciolo, moglie di Umberto. Qui verranno dirottati i proventi dei necrologi dei privati. E la morte di Giovannino pare stia già dando risultati concreti: dalle 8 di ieri mattina i telefoni squillano in continuazione e centinaia di persone chiedono informazioni sui versamenti.

● A pagina 5

Gli azzurri negano connessioni fra il caso giudiziario dell'ex ministro e le recenti critiche mosse alla Bicamerale

Fi: Previti e riforme su binari diversi

Fini voterà contro l'autorizzazione all'arresto e lascerà libertà ai suoi

Alleanza nazionale: «Se il testo rimane quello uscito dalla commissione, non c'è motivo di votare contro, bisogna essere coerenti»

ROMA Forza Italia nega di voler collegare il caso Previti alle riforme. Non c'è nessuna «connessione» tra la richiesta di autorizzazione all'arresto dell'ex ministro del centro-destra e le sorti della Bicamerale, hanno assicurato con una nota i deputati azzurri Peppino Calderisi, Paolo Bonaiuti, Franco Frattini e Giorgio Rebuffa.

I quattro, stretti collaboratori del leader del Polo, hanno invece fatto notare che le critiche degli azzurri ai testi varati dalla Bicamerale c'erano da tempo. Berlusconi aveva già espresso le sue riserve per un presidenzialismo privo di equilibrio senza i contrappesi del federalismo e del mercato.

«Rispetto a giugno - sostengono - il testo della Bicamerale è stato peggiorato: basta dire che è stato cancellato il principio di sussidiarietà e che si è arrivati a un federalismo di facciata».

Tanto che Forza Italia quando, dopo il sì complessivo di giugno, si è votato a novembre sui singoli emendamenti, non si è espressa a favore di alcuni articoli.

Alle accuse del Pds di frenare il processo delle riforme, cercando in questo campo una «vendetta» per l'eventuale sì all'arresto di Previti, Forza Italia ribatte che è invece la Quercia pronta a gettare tutto alle ortiche, rimangiandosi l'intesa sulle riforma elettorale.

Secondo il capogruppo azzurro Beppe Pisanu è quindi il Pds che ha fatto «marcia indietro» su un elemento così importante, mentre è escluso categoricamente un cambio di rotta di Berlusconi. «Previti non c'entra, ma Forza Italia non avallerà finte riforme» dichiara il presidente dei senatori Enrico La Loggia, convinto che Fini sia abbastanza intelligente e accorto per non cadere nel banale tranello di un asse col Pds sulle riforme, accontentandosi dello «pseudopresidenzialismo di bandiera».

La messa a punto di Forza Italia è arrivata dopo che gli alleati di centro, e lo stesso Fini, con il suo silenzio, avevano fatto capire che non avrebbero seguito Berlusconi nello scambio Previti-riforme.

A Bologna il Cavaliere aveva fatto un discorso durissimo, minacciando l'ostruzionismo in aula sulle riforme, e scatenando così le critiche di Ccd e Cdu. Però il leader di An ha detto ieri a Porta a Porta che Berlusconi è soltanto «preoccupato di arrivare a riforme realmente innovatrici», e non c'è nessun nesso con la questione giudiziaria di Previti.

«Il testo della riforma si può migliorare - ha aggiunto - e mi auguro che ciò accada anche sul semipresidenzialismo». Comunque, se il testo rimane quello uscito dalla commissione, «non c'è motivo di votare contro, c'è un dovere di coerenza perchè il Polo l'ha già votato».

Il presidente di An ha annunciato poi che lascerà libertà di coscienza ai suoi parlamentari e che lui, se non ci fossero nuovi elementi nelle carte che non ha ancora letto, voterà contro l'autorizzazione all'arresto.

Marina Maresca

Malumori nel Polo dopo gli elogi del presidente della Camera nei confronti del leader della destra

Il feeling Violante-An turba Forza Italia

ROMA L'attenzione e gli elogi di Violante nei confronti di Fini innervosiscono Forza Italia e i centristi del Polo. Denunciano un asse sinistra-destra per metterli fuori gioco. Accusano il presidente dela Camera di strizzare l'occhio ad An in vista di possibili alleanze per le riforme e, soprattutto, per favorire la propria aspirazione al Quirinale. Alleanza nazionale, che ha gradito la presa di posizione di Violante, nega però un asse preferenziale Pds-An o viceversa.

Fini ha osservato che, dopotutto, si tratta di «una constatazione». «Del resto - ha detto - non abbiamo bisogno di benedizioni, ma siamo sicuramente lieti se si apprezza lo sforzo che stiamo facendo».

Violante ha ripetuto ieri dai microfoni di Italia Radio l'invito a guardare con rispetto al processo di evoluzione in corso dentro il partito di Fini. «Saremo un Paese completamente moderno - ha affermato - se avremo una destra moderna e una sinistra moderna». Non si tratta, ha chiarito il presidente della Camera, di reciproca legittimazione tra destra e sinistra, perchè non ce n'è bisogno. «La destra - ha spiegato - è stata già legittimata dal voto popolare, perchè è andata al governo nel '94, e la sinistra è stata legittimata dal voto popolare perchè è andata al governo nel '96». «Solo i cittadini - ha affermato Violante - sono quelli che legittimano». «Se io dicessi quello che mi aspetto - ha aggiunto - non sarei cortese nei confronti di An. Io sto a guardare e dico che è un processo che va seguito con grande rispetto e attenzione, ma il processo è loro».

Concorda con Violante il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi, mentre Alessandra Mussolini ha definito «saggia» la sua posizione.

Forza Italia, però, è diffidente e sospettosa. Il presidente dei deputati azzurri Beppe Pisanu mette in guardia An da «suggestioni di giudizi storici strumentalmente formulati e da assoluzioni date da confessori del tutto inidonei, che non hanno il carisma necessario per impartirle». Per Pisanu, inoltre, Violante «è arrivato terzo o quarto: prima di lui ci sono stati Berlusconi, gli amici del Ccd e del Cdu...». E Giorgio Rebuffa definisce Violante «un incantatore di serpenti, un suonatore di flauto», trovando un po' singolare che qualcuno dica: «Questi sono buoni, questi altri sono cattivi».

Il leader del Cdu Rocco Buttiglione giudica «francamente intollerabile, ed è un' offesa alla storia d'Italia, che ex fascisti ed ex comunisti si legittimino a vicenda».

Buttiglione: «Intollerabile la legittimazione reciproca fra ex fascisti e comunisti»

Secondo il direttore della Discussione Gianfranco Rotondi non ci sono dubbi: «Per amore del Colle si fa di tutto, di più». Il presidente del Ccd Clemente Mastella ironizza: «Mentre tanta gente si preoccupa della destra, ci fosse uno che vuole dare una mano al centro... Noi dobbiamo aiutarci da soli».

Boccia Violante il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta, perchè le sue dichiarazioni gli sembrano «azzardate». «Le forze democratiche - ha detto - devono fare un'attenta riflessione sulla cultura e la mentalità fascista che ancora persiste in An».

HANNO DETTO

Dopo il ballottaggio

Il successo dell'Ulivo in Sicilia potrebbe pesare sulla crisi in Regione

PALERMO I risultati delle elezioni di ballottaggio svoltesi in Sicilia, con il successo dell'Ulivo e in particolare con l'affermazione a Caltanissetta di Michele Abbate che ha battuto a sorpresa il candidato del Polo Raimondo Maira, rischiano di avere contraccolpi anche sulla crisi alla Regione. Le dimissioni annunciate dal presidente Giuseppe Provenzano (Fi) e non ancora formalizzate, saranno al centro di una riunione del coordinamento regionale di Forza Italia. Proprio l'alleanza «anomala» siglata a Caltanissetta tra Ccd e Cdu da una parte e Rinnovamento italiano dall'altra, aveva innescato all'indomani del voto del 30 novembre la dura reazione del coordinatore regionale «azzurro» Gianfranco Micciché.

Ma la Rete critica quanto è accaduto ad Aragona dove i partiti si sono alleati da destra a sinistra

PALERMO Il portavoce nazionale della Rete Franco Piro (nella foto Orlando che ha trionfato a Palermo) valuta positivamente i risultati elettorali in Sicilia. Però critica la situazione di Aragona, dove il sindaco uscente, Alfonso Tedesco, al secondo turno si è scontrato con una coalizione che andava dal Polo ad Alleanza nazionale fino al Patto Dini, al Pds e alla sezione locale del Prc.

Comincia fra le polemiche la collaborazione di Feltri come editorialista del Gazzettino

VENEZIA Comincia con una polemica fra il direttore Giulio Giustiniani ed il comitato di redazione la collaborazione di Vittorio Feltri come editorialista al quotidiano «Il Gazzettino». Sul primo articolo di Feltri il Cdr aveva chiesto il rispetto del termine contrattuale di 72 ore per la comunicazione all'organismo sindacale delle nuove collaborazioni e la pubblicazione era quindi slittata. Ieri mattina, dopo che «Il Giornale» è uscito titolando in prima pagina «Feltri censurato dai giornalisti», al «Gazzettino» si è svolta una assemblea che ha approvato (79 sì, 3 no ed un astenuto) un documento proposto dal Cdr. Nel documento si sottolinea che «la decisione di trasformare Feltri in un collaboratore fisso è stata presa unilateralmente dal direttore Giustiniani».

IL CASO

La manovra del governo

Nervi tesi all'interno del centrodestra che litiga sulle presenze in aula

ROMA Nervi tesi all'interno del Polo sulla Finanziaria. Per un momento An e Forza Italia smettono di prendersela con il governo e si lanciano accuse pesanti. Ieri il malessere che da giorni serpeggia tra i due gruppi del Polo è sfociato in una clamorosa accusa da parte di Forza Italia che in un comunicato scritto ha denunciato l'assenteismo di An e Lega. Una nota durissima in cui si sottolinea pubblicamente «che alla prima votazione mattutina le assenze di An e Lega sono state determinanti per far passare i provvedimenti del governo». Secondo Forza Italia infatti solo il 31 per cento dei leghisti e dei deputati di An era in aula ieri mattina contro il 72 per cento di quelli di Forza Italia. E ci si domanda polemicamente: «È questa l'opposizione che secondo Bossi solo la Lega sa fare? Sono questi gli effetti della nuova linea di Fini tanto apprezzata a sinistra?».

Duro comunicato del capogruppo Pisanu contro Alleanza nazionale e Lega Nord

La tirata da primi della classe di Forza Italia non è naturalmente piaciuta per niente ai diretti interessati.

E malgrado Fini abbia cercato di smussare lo scontro parlando genericamente «di nervosismi tra Forza Italia e An», dai suoi colonnelli sono partite valutazioni infastidite. «Una presa di posizione ridicola - commenta Adolfo Urso - non voglio dare giudizi politici sul perchè Forza Italia ci attacca, ma se scendiamo sul piano delle contestazioni allora posso dire che nel pomeriggio in Aula di deputati di Forza Italia ce n'erano meno del 30 per cento contro il 40 di An».

A infastidire An c'è anche un piccolo retroscena che fa pensare a un incidente voluto e cercato da parte di Forza Italia. A quanto si è saputo infatti sabato Beppe Pisanu aveva fatto recapitare nelle caselle dei singoli deputati del gruppo una sorta di avviso di precettazione. Si sa che il lunedì è un giorno a rischio e sono molti i deputati che se non ci sono scadenze urgentissime se la prendono comoda. Per scongiurare il rischio Pisanu ha avvertito che ogni assenza non sarebbe rimastra senza conseguenze minacciando addirittura, d'accordo con Berlusconi, di denunciare pubblicamente chi non fosse andato a votare. Posizione giusta, sottolineano ad An, ma se invece di giocare a fare i primi della classe ci avessero coinvolto forse sarebbe stato meglio. Spiega Nicola Bono che coordina l' attività di An sulla Finanziaria: «La cosa che mi lascia più perplesso è che Forza Italia ha invitato tutti i suoi deputati ad essere presenti lunedì mattina, in una giornata di normale routine. Normalmente non sono così solerti. Sabato siamo andati avanti per tutta la giornata con FI a ranghi ridottissimi e nessuno si è sognato di polemizzare. Se volevano che l'opposizione fosse presente in blocco non doveva far altro che farcelo sapere, e anche noi avremmo rafforzato le nostre presenze. Se qualcuno spera di farsi una verginità posticcia su questo terreno, si può accomodare, ma noi non abbiamo nulla di cui doverci scusare».

Alla Camera si è svolto ieri sera un vertice di maggioranza nel quale è stato raggiunto l'accordo sui lavoratori autonomi

La Finanziaria si gioca sulle pensioni degli autonomi

Saranno tassati i contributi agevolati alle imprese, ma non con effetto retroattivo

L'esecutivo va sotto sulla scuola e Ciampi dice no a un emendamento del Polo che voleva chiudere le privatizzazioni entro tre anni

ROMA Sulla soluzione che verrà data alla vertenza per le pensioni dei lavoratori autonomi, si gioca il percorso della Finanziaria alla Camera, compresa l'ipotesi di un ricorso alla fiducia, che per ora nessuno sembra voler perseguire. Il nodo potrebbe essere sciolto nel vertice di maggioranza (che ha deciso ridurre da 58 a 57 l'età di accesso alla pensione di anzianità dei lavoratori autonomi) che si è svolto ieri a tarda sera: si tratta di dare una risposta non solo alle richieste avanzate dal Ppi, ma anche a quelle del Polo, che sulla previdenza del lavoro autonomo ha presentato numerosi emendamenti e che potrebbe irrigidire il proprio comportamento in aula.

Il centro-destra, sia pure attraversato da tensioni interne che non hanno mancato di riverberarsi in aula (ieri mattina, come riferiamo a parte, Fi ha accusato Lega e An di essere assenti), ha comunque mandato avanti anche oggi la sua offensiva, in particolare su privatizzazioni e contibuti alle imprese, chiedendo per discutere le prime la presenza in aula del ministro del Tesoro, Ciampi.

Quest'ultimo ha accolto la richiesta, ma solo per respingere l'emendamento del Polo che dava tre anni di tempo al governo per la dismissione delle azioni di Stato. L'emendamento è stato bocciato, ma il dibattito su questo punto ha impegnato a lungo l'aula. Lo stesso è avvenuto per l'articolo 19 che tassa i contributi agevolati concessi alle imprese. Anche se il governo ha accolto le richieste per eliminare la retroattività della tassazione. Ma ieri, per la prima volta da quando l'aula discute il collegato, si è assistito a tensioni anche nella maggioranza.

Il governo è inciampato sulla scuola, andando in minoranza su un emendamento di Ri votato anche da Polo e Lega. L'articolo sulla scuola è poi stato accantonato proprio perchè sussistevano altri emendamenti «a rischio» per la maggioranza.

La Camera ha dato invece via libera agli articoli sulla sanità, che aumentano il tetto per la spesa farmaceutica (12.200 miliardi nel '98), alle 3.800 nuove assunzioni nella pubblica amministrazione e ai risparmi sul pubblico impiego.

Intanto sulla finanziaria è piovuto il monito del presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, secondo il quale se maggioranza e governo non freneranno gli «assalti» sarà necessaria una manovra aggiuntiva nel '98. Ma al momento gli occhi del palazzo sembrano più attenti alle mosse di altri soggetti che si muovono fuori di esso: ieri gli artigiani hanno confermato «l'operazione lumaca» sulle strade italiane alla vigilia di Natale.

LA POLEMICA

Il presidente dell'Antitrust Amato boccia uno stanziamento di 3,5 miliardi

«Non favorite Mediocredito»

ROMA Il Presidente dell'Antitrust Giuliano Amato «bacchetta» le Camere. L'aver previsto, nell'ambito della Finanziaria, uno stanziamento di 3,5 miliardi a favore del Mediocredito Centrale per la promozione dei fondi pensione è un «ingiustificato privilegio a favore di un operatore, che falsa all'origine la dinamica della concorrenza». La posizione dell'Antitrust è espressa in una segnalazione inviata dal Garante per la concorrenza al presidente del Consiglio Romano Prodi e ai presidenti di Camera e Senato, Violante e Mancino. Nella lettera Amato contesta l'articolo 48 del collegato alla Finanziaria, che al comma 30, così come approvato dal Senato, recita: «Al fine di favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici, attraverso attività di promozione, consulenza e formazione nonchè attraverso l'individuazione e la costruzione dei modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi, è autorizzata per l'anno 1998 la spesa di 3,5 miliardi, da iscriversi in una apposita unità previsionale di spesa del ministero del Tesoro, per il finanziamento di apposita convenzione da stipularsi con il Mediocredito Centrale, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

L'Antitrust contesta la previsione normativa, e sostiene che «l'attribuzione ad una sola impresa di un apporto economico e soprattutto di un riconoscimento giuridico possono tradursi in un vantaggio competitivo nei confronti dei concorrenti difficilmente recuperabile»; la situazione competitiva del settore italiano dei fondi pensione rischia in tal modo di essere compromessa in origine proprio in sede normativa». Il Mediocredito centrale poi, sostiene l'Antitrust, «finirebbe in sostanza per cumulare funzioni di tipo commerciale con funzioni di interesse generale, in pratica potendo usufruire dei vantaggi derivanti dalle seconde per affermare la propria posizione nella gestione finanziaria».

Il presidente del Consiglio ha osservato che la forza del centrosinistra sta nelle sue componenti

Ulivo: tutti da Prodi, ma senza Di Pietro

ROMA Romano Prodi presiederà oggi un vertice dei segretari dell'Ulivo che, in un secondo tempo sarà esteso anche al segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti. Ma non sarà invitato Antonio Di Pietro, anche se oggetto della riunione saranno le iniziative per dare vita ad un coordinamento dell'Ulivo, organismo del quale l'ex magistrato potrebbe essere chiamato a far parte.

Secondo il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, che ha avuto ieri un lungo colloquio con il presidente del Consiglio, se oggi l'argomento Di Pietro sarà affrontato «sarà del tutto marginale». Non si parlerà quindi ufficialmente dell'intenzione del neo-senatore dell' Ulivo di dare vita a propri gruppi parlamentari e la delimitazione dell'incontro ai soli segretari della maggioranza è servita ad evitare una presenza che, se gradita forse a D'Alema e allo stesso Prodi, non lo è certamente a Marini, Manconi e allo stesso Bertinotti.

Ma certo se Di Pietro non entrerà ufficilmente nei colloqui dei segretari della maggioranza, che dovrebbero concentrarsi su Finanziaria e andamento del dibattito in Parlamento, il vertice non potrà non affrontare le tensioni che si sono create all'interno dell'Ulivo non solo per le prese di posizione dell'ex magistrato e la sua voglia di conquistare spazio anche a scapito degli stessi gruppi di centro dell' Ulivo, ma anche per la cosidetta questione della «seconda fase» del governo Prodi, ossia della fase che si aprirà con l'ormai certo ingresso dell'Italia in Europa e che si concluderà con l'elezione, nella primavera del 1999, del successore di Scalfaro al Quirinale.

Ieri mattina il presidente del Consiglio, intervenendo a Bologna ad un'assemblea congiunta Cgil-Confcooperative, ha pronunciato un discorso che può suonare come ammonimento allo stesso D'Alema. «La forza dell' Ulivo - ha detto infatti Prodi - sta nelle sue componenti, nella originalità delle proposte, nel fatto che nessuno sia schiacciato e che vi sia un vero dialogo, un vero apporto di formazione». In altre parole nell'Ulivo non ci devono essere primi della classe o posizioni dominanti. Un soccorso a Marini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 15 dicembre è stata di 55.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

All'incontro a Palazzo Chigi non era presente il presidente del Consiglio ma «interlocutori senza voce in capitolo e poco esperti del settore»

Prodi non si fa vedere, agricoltori delusi

«Stiamo tranquilli solo perché sappiamo che ci riceverà» - E intanto le proteste si moltiplicano

Si sta varando il decreto per pagare l'80% delle multe e il mese prossimo ci sarà un «tavolo» sui problemi generali del settore

ROMA Delusi, molto delusi. Ingoiano il rospo a stento, gli allevatori. Dopo l'incontro tanto atteso a Palazzo Chigi, fanno fatica a trattenere lo sconcerto.

«Stiamo buoni e tranquilli perchè siamo sicuri che Prodi ci riceverà», dice uno dei rappresentanti. Ma il presidente del Consiglio non c'era all'appuntamento delle 11 con le rappresentanze dei manifestanti. Da Bologna ha solo ripetuto che il governo ha «sempre avuto grande rispetto per il mondo agricolo», quel mondo cui domenica il Papa ha indirizzato la propria benedizione. In un comunicato poi, riprendendo la posizione espressa dal presidente Scalfaro, ha ricordato che le manifestazioni devono comunque rispettare la legge. Il governo insomma vigila. Per bocca del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli arriva l'annuncio che dal mese prossimo ci sarà «un tavolo di trattativa» sui problemi dell'agricoltura in generale e che intanto si sta varando il decreto che prevede il pagamento dell'80% delle multe assegnate. Mentre loro, i produttori, chiedono la restituzione totale di quelle multe, emendando il decreto oppure ritirandolo. Dunque, fumata nera.

I rappresentanti dei produttori di latte di Veneto, Lazio ed Emilia sono stati ricevuti dal vice segretario generale della Presidenza Francesco Battini e dal responsabile del Dipartimento economico Claudio Gorelli. Hanno spiegato le ragioni della protesta, hanno chiesto un incontro «entro 48 ore» con il capo del governo. Ma «le persone con le quali abbiamo parlato - ha riferito Roberto Baldini, rappresentante degli allevatori di Modena - non hanno voce in capitolo e ci sono sembrati poco esperti nel settore». L'obiettivo dunque è Prodi. «Non vogliamo incontrare altri - ha aggiunto Baldini - in settimana tutta la delegazione sarà a Roma e quindi potremo fissare la data». E se il governo italiano rispondesse picche? I Cobas sono pronti a nuove forme di lotta. I produttori hanno dovuto ingaggiare anche un botta e risposta con il commissario europeo Emma Bonino che ha dichiarato: «chi viola la legge, deve pagare, non si deve far pagare la collettività». «Non è a noi che deve rivolgersi - ha replicato Giacomo Cavoni, di Modena - ma a chi ha messo in atto le truffe». Intanto la protesta continua, un pò in tutta Italia. A Torre in Pietra, nei pressi della capitale, in serata sono arrivati i rinforzi, da Mantova e Verona: 50 trattori più mezzi al seguito fra auto e rimorchi, con «cibo fino a febbraio» e tanta voglia di non arrendersi. Quando era già buio si sono aggiunti anche gli allevatori della Flaminia, che dal 3 dicembre hanno un presidio a Rignano Flaminio. Corteo di una trentina di allevatori anche nelle vie del centro di Milano, manifestazioni anche tra Desenzano e Salò, sul lago di Garda. Non è stato graziato il Piemonte, percorso da sfilate di trattori su numerose strade, mentre a Reggio Emilia la sede provinciale della Coldiretti è stata «stretta d'assedio» da una cinquantina di manifestanti.

Manifestanti hanno issato striscioni sul Ponte Vecchio a Pavia, sul fiume Ticino.

Per la Commissione europea non si può andare oltre l'80%

Bruxelles, un tetto ai rimborsi

BRUXELLES Il rimborso delle multe europee può passare. Ma attenti a non superare la «soglia immodificabile» dell'80%.

Non tirate troppo la corda, è il messaggio che gli organismi comunitari di Bruxelles mandano agli allevatori italiani da settimane sul piede di guerra. Si tratta di un messaggio consegnato informalmente al ministro per Risorse agricole, Michele Pinto, dal commissario europeo Franz Fischler.

«Ho una ragionevole speranza che con alcuni emendamenti il decreto legge sulle quote latte possa essere accettato dalla Commissione europea», ha detto Pinto ai giornalisti dopo il colloquio: «la soglia dell'80% delle multe è però immodificabile, per non correre il rischio di una nuova procedura d'infrazione. Allo stato attuale, non ci sono i margini per ottenere di più».

Ma attenzione, non ci sono assicurazioni ufficiali. Tanto che, diplomaticamente, Pinto ha sottolineato che queste sono solo sue «sensazioni», che non impegnano in nessun modo nè Fischler nè la Commissione. Tutti aspettano ancora la fine dell'iter parlamentare del decreto, e il giudizio della commissione di esperti che sta passando al vaglio, parola per parola, il testo e le cifre. In pratica, fa i conti Pinto, Bruxelles offre una tregua fino alla conversione del testo di legge, cioè fino a febbraio.

Multe a parte, c'è il problema delle procedure d'infrazione in corso contro l'Italia per non aver applicato le quote nelle campagne di commercializzazione del '95-'96 e del '96-'97. «Abbiamo spiegato che i ritardi erano dovuti alla necessità di portare a termine gli accertamenti. Non possiamo mandare dati che non abbiamo; - ha detto Pinto - e quelli che abbiamo sono solo provvisori.

Il ministro Pinto ottiene per le zone terremotate 60 miliardi di lire

Per la fine di aprile avremo certezza sui dati produttivi e avremo la soluzione dei 7mila casi anomali segnalati».

Comunque, il ministro ha trovato comprensione e collaborazione da parte del commissario: «Fischler ha riconosciuto l'impegno del governo e del ministro per fare chiarezza nella vicenda delle quote latte».

La disponibilità nei confronti dell'Italia è stata più concreta su altri due temi del colloquio, gli aiuti alle aree terremotate («qui l'agricoltura è confrontata a problemi che non possono attendere» ha sostenuto il rappresentante italiano) e l'olio d'oliva. Per Umbria e Marche, Pinto ha ottenuto fondi aggiuntivi per 60 miliardi di lire: in quelle aree l'agricoltura ha un peso determinante per l'economia. Per gli olivicoltori ha autorizzato l'ammasso privato con contributi comunitari. Si tratta di una misura congiunturale che potrebbe contribuire a riequilibrare il mercato.

Aumenta il presidio a Torre in Pietra (Roma), cortei a Milano, Reggio, Salò

Sulla «Pontebbana» 30 bovini venduti nell'asta improvvisata

UDINE La Statale Pontebbana è rimasta chiusa al traffico per circa due ore nella zona di Codroipo (Udine) a causa di un'improvvisata asta di bovini organizzata dagli allevatori friulani in lotta per le quote latte.

Un centinaio di trattori, in movimento per le iniziative di protesta, hanno rallentato il traffico della statale che collega Treviso, Pordenone e Udine.

Le mucche destinate poi all'asta sono state trasportate a Codroipo, nella zona dove da alcuni giorni è stato spostato il presidio degli allevatori, nella tarda mattinata; la viabilità è stata regolarmente ripristinata poco dopo le 13.

«Tutto è andato come previsto - ha commentato Renato Zampa, dirigente dei Cobas del Friuli-Venezia Giulia - e senza incidenti. Il traffico è stato deviato; ci sono stati dei rallentamenti ma la gente ha capito i motivi della nostra protesta. Abbiamo deciso di vendere e di macellare le nostre mucche - ha proseguito - perchè se il problema delle quote latte non sarà risolto non ci serviranno più».

L'improvvisata asta inscenata sulla «Pontebbana».

Zampa ha precisato che nel corso dell'asta improvvisata, documentata anche dai telegiornali nazionali, sono stati venduti 30 bovini.

«Sono duemila i quintali di latte che dovranno essere importati dall'estero». Gli allevatori friulani - che hanno ringraziato il Papa per le parole di conforto inviate ieri «al mondo contadino» - continuano a presidiare la Statale Pontebbana.

Sulle aperture del presidente Prodi, Zampa ha detto: «Alle parole non crediamo più; vogliamo vedere i fatti. Solo dopo fatti concreti decideremo se sospendere la protesta».

«Finora non abbiamo ricevuto alcun avviso di garanzia»: ha aggiunto ieri, parlando con i giornalisti, Renato Zampa. Il leader dei Cobas, in lotta per le quote latte, e i suoi compagni avevano inscenato il blocco dell'autostrada «A4» nella zona di Gonars (Udine) il 20 novembre scorso, durante il quale fu lanciato liquame contro Polizia e Carabinieri.

Renato Zampa è a capo dei Cobas degli allevatori del Friuli-Venezia Giulia: «Per l'episodio del letame sulle forze dell'ordine ancora nessun avviso»

Sull'episodio sono state svolte indagini da parte della Digos della Questura di Udine che - da quanto è stato possibile sapere - nei giorni scorsi ha inviato una relazione informativa alla Procura della Repubblica del Tribunale del capoluogo friulano.

Secondo il rappresentante dei Cobas degli allevatori friulani, tuttavia, «non saranno certo le informazioni di garanzia, che sono "atti dovuti", che fermeranno o spaventeranno gli allevatori». «Noi - ha detto - continueremo nella nostra lotta e nella nostra protesta». Zampa ha ribadito «di aspettarsi l'avviso di garanzia». «Sappiamo tutti che arriveranno; almeno così ci è stato detto. Ma al momento - ha concluso - non ci è stato notificato nulla».

Aumenta intanto il presidio a Torre in Pietra, presso Roma, e vi sono stati cortei a Milano, Reggio, Salò.

LA POLEMICA

Londra vieta la carne estera «Deve avere i nostri test»

LONDRA Dal primo gennaio '98 il Regno Unito bloccherà tutte le importazioni di manzo proveniente dai Paesi europei non sottoposto a controlli simili a quelli adottati dalle autorità britanniche. Lo ha detto ieri a Londra il ministro per l'Agricoltura Jack Cunningham indicando che si tratta di una misura «unilaterale» che fa seguito al rinvio di tre mesi da parte dell'Unione europea dell'adozione di nuovi criteri di controllo per i macelli di tutto il Continente tesi a combattere il morbo della mucca pazza o Bse.

L'Ue, ha ricordato Cunningham parlando a 'Radio 4' della Bbc, si era impegnata ad adottare i nuovi criteri lo scorso luglio e il rinvio costringe ora Londra a difendere le decisioni prese per garantire che «il manzo proveniente da fuori sia tanto sicuro quanto quello prodotto nel Paese». «Non si tratta di una ritorsione» ha precisato Cunningham ma, non essendo possibile bandire semplicemente le importazioni per evitare una causa alla Corte europea, l'imposizione dei nuovi criteri rimane l'unica via praticabile. Il ministro è apparso tuttavia ottimista circa una sospensione o una revoca al bando alle esportazioni di carni bovine e prodotti derivati imposto dall'Ue a Londra nel marzo '96 quando è esplosa la crisi della mucca pazza. Cunningham spera che ci sarà una proposta in gennaio per sbloccare la situazione, aggravata nel Paese dal divieto, da oggi, di vendere tagli di carne con l'osso.

LA CURIOSITA'

Il contadino e l'aristocratico uniti in nome della lotta

ROMA L'uno ha 33 anni, emiliano di Montegibbio, vicino Sassuolo, il berretto sul viso tondo, le gote rosse dell'uomo di campagna, le mani grandi e callose di chi lavora i campi e alleva gli animali, il fisico robusto di chi è nato e vissuto a contatto con la natura e sopporta bene in maglietta e camicia, la bassa temperatura delle rigide serate d'inverno in campagna. L'altro ha 68 anni, nato a Modena, alto, aplomb inglese, è un aristocratico, gli occhi chiari sotto il suo cappello di cammello di ottima fattura come i suoi abiti dal taglio sportivo, adatti per vivere nella sua tenuta di oltre cento ettari a Torrimpietra, alle porte di Roma.

Il primo è Roberto Baldini, il leader del comitato degli allevatori di Modena, punto di riferimento e interlocutore degli allevatori di tutta Italia. Il secondo è il conte Guido Carandini, ex deputato del Pci e professore universitario di economia, portavoce degli allevatori del Lazio.

Si sono conosciuti sabato scorso dopo che Baldini insieme con una trentina di allevatori modenesi ha raggiunto il presidio alle porte di Roma a bordo dei trattori.

«Portavo il trattore da quando avevo sei anni», dice Baldini «insieme a mio padre e a mio fratello. La mia è una famiglia di agricoltori, produciamo latte da sempre». L'azienda con 220 capi di bestiame, dove lavora con il fratello, è sulle colline.

Sveglia alle 6 del mattino, Baldini va in stalla, calza gli stivali, munge e dà da mangiare alle vacche, pulisce e poi fa colazione. Saluta i figli Luca e Sonia, di 6 e 4 anni che vanno all'asilo, gioca con Paolo di sette mesi e torna al lavoro. Una giornata che si conclude solo a tarda sera, «salvo che qualche vacca debba partorire di notte». «Il mio lavoro è anche il mio hobby - spiega soddisfatto - sono un'agricoltore ignorante, si dice contadino scarpa grossa e cervello fino ma sono un tipo sincero e con le mani pulite, contento perchè, conoscendo tutte queste persone che contano, mi sono accorto che sono solo apparenza, amano il potere e le Tv». Alle fiere agricole Baldini ha conosciuto tanti colleghi. Da venerdì il suo telefono cellulare è un continuo squillare e 25 batterie al giorno gli bastano appena. «Con le multe - conclude - ho impegnato tutto con le banche. Mi sono rimasti mia moglie e i miei figli». Carandini preferisce essere chiamato professore, è colto, ha scritto due libri di analisi delle teorie economiche di Marx, ha viaggiato, ma anche lui munge le vacche. E' orgoglioso della sua azienda a Torrimpietra e considera il suo allevamento «una punta avanzata della selezione genetica italiana».

Profondamente diversi per origini familiari e cultura, Baldini e Carandini si sono subito intesi: la lotta contro le quote latte li ha uniti senza difficoltà.

Gli effetti del morbo su una mucca in una foto d'archivio scattata in una fattoria inglese.

Tutta Europa mobilitata per fermare un prodotto per la diagnosi delle malattie polmonari realizzato in Gran Bretagna e diffuso in 40 Paesi

Mucca pazza, allarme per un farmaco infetto

LONDRA Si chiama Amerscam Pulmonate. Viene usato per i test diagnostici per le malattie polmonari. E da ieri è la nuova grande paura per i Paesi europei.

Prodotto a partire dal siero ematico, l'Amerscam Pulmonate potrebbe aver diffuso in migliaia di ospedali la versione umana della malattia della mucca pazza, nota come morbo di Creutzfeldt-Jakob. Uno dei donatori del plasma usato per il medicinale, è già morto col cervello distrutto dalla malattia.

L'allarme è partito domenica notte dall'Irlanda, dove è stato accertato che almeno 268 persone sono state trattate con l'Amerscam, subito ritirato dall'intero Paese con un decreto ministeriale. Ma il prodotto, ammette la casa farmaceutica britannica Nycomed Amersham, è stato distribuito in tutta Europa. «La partita di Amerscam in questione è stata venduta tra giugno e settembre-ottobre di quest'anno - ha detto Alan Huw Smith - , certamente in Irlanda, Regno Unito, e nei Paesi scandinavi, ma siamo quasi certi che abbia raggiunto diversi altri Paesi europei. In tutto, dovrebbe essere stata venduta in circa 40 nazioni diverse». La Nycómed Amersham ha promesso di pubblicare nei tempi più brevi possibili una lista dettagliata di tutti i Paesi interessati e possibilmente delle società clienti, che hano distribuito il prodotto localmente, in modo da poter rintracciare al più presto tutte le confezioni ancora non utilizzate. «In realtà questo ritiro è solo una misura precauzionale, perchè non c'è alcuna certezza che il morbo di Creutzfeldt-Jakob si trasmette per via ematica», ha specificato il direttore della Nycomed Amersham.

L'allarme per la «mucca pazza», quindi, non accenna a diminuire. Nè si attenua la polemica tra la Gran Bretagna e il resto d'Europa: ieri Londra ha annunciato di voler bloccare, dal primo gennaio prossimo, tutte le importanzioni di manzo dal Continente, a meno che non siano sottoposti a controlli anti-mucca pazza identitici a quelli obbligatori per le carni britanniche.

Frattanto il Belgio è stato ieri il primo Paese a riconoscere di aver messo in commercio il prodotto ematico britannico al centro dell'allarme. Il ministro della Sanità di Bruxelles, Marcel Colla, ha detto che l'Amerscan Pulmonate Two è stato in vendita in Belgio per circa un anno e fino al suo ritiro «per motivi precauzionali» il mese scorso, ma di ignorare su quanti pazienti sia stato usato per la diagnosi di malattie polmonari. Egli ha aggiunto di non ritenere comunque necessario rintracciare i pazienti perchè i rischi di contrarre la malattia sono «estremamente ridotti».

Annuncio del procuratore nazionale antimafia a un convegno promosso dalla famiglia di Cristina Mazzotti

Vigna: nasce un pool antisequestri

Dal 1969 sono morte 80 persone per 33 delle quali era stato pagato il riscatto

MILANO Un pool di magistrati della Direzione nazionale antimafia esperti in sequestri di persona è stato creato per esaminare il risorgere di questo fenomeno in Italia. Lo ha reso noto il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna a margine del convegno sui sequestri di persona promossa dalla famiglia Mazzotti a Milano.

Il pool - ha precisato Vigna - avrà solo compiti di studio del fenomeno in collaborazione con gli organismi centrali di polizia giudiziaria. Vigna ha anche affermato che, secondo gli analisti delle forze dell' ordine e da quanto si evince da alcune lettere inviate dai sequestratori, il riacutizzarsi del fenomeno potrebbe essere intepretato come «una prova di forza» contro la normativa attualmente in vigore sul sequestro dei beni.

«Noi - ha spiegato Vigna - ci occupiamo di delitti di mafia, e tra questi c'è anche il sequestro di persona a scopo di estorsione. Perciò, di fronte a questa apparente ripresa del fenomeno, anche se alcuni degli ultimi episodi vanno ancora ben qualificati, ho ritenuto opportuno venerdì scorso creare nell'ambito della Dna un servizio sequestro di persona a scopo di estorsione. Vigna ha spiegato che scopo di questo pool è «esaminare il fenomeno, anche sotto il profilo normativo, e individuare, di intesa con i gli uffici investigativi centrali (Dia, Ros, Sco, Scico) anche sotto il profilo tecnologico le scelte migliori per cercare di prevenire e reprimere il fenomeno».

Vigna ha precisato che il pool ha già fissato una riunione per uno dei giorni della prossima settimana. «Noi - ha tenuto a sottolineare - non siamo un organo di indagine, ma un organo che coordina le indagini. Perciò qualche volta questo organo può avere delle idee, anche con il contributo delle forze di polizia centralizzate».

Per ora, Vigna non sa, o non vuole dare una risposta precisa al perchè ci sia un ritorno ai sequestri di persona: «È sempre difficile - ha detto - capire come mai un fenomeno criminale si riattiva dopo tanti anni di silenzio. Alcuni analisti delle forze di polizia attribuiscono questa possibilità alla discussione che è sorta in queste ultime settimane sulla legge che regola il sequestro di persona. Ora non è casuale che in alcune lettere dei sequestratori si punti di fatto alla abrogazione di questa legge».

In apertura del convegno così si era espresso Vigna: «Il mio pensiero forte va a Cristina Mazzotti e alle altre 79 persone che, come lei, dal 1969 a oggi sono morte in conseguenza di un sequestro di persona a scopo di estorsione». Di queste 80 persone - ha aggiunto Vigna - «per 33 era stato pagato i riscatto». Dei 691 sequestri dal 1969 a oggi, 479 persone sono state rilasciate e, di queste, iol riscatto era stato pagato da 372.

La palazzina nella quale risiede a Milano col marito Alessandra Sgarella Vavassori, l'imprenditrice scomparsa.

MARTA RUSSO

La teste Alletto «ipnotizzata» per mandare tre in prigione

ROMA Gabriella Alletto, la testimone chiave dell'inchiesta sull'omicidio di Marta Russo nonchè indagata per favoreggiamento, sarebbe stata ipnotizzata prima di rendere agli inquirenti le dichiarazioni che hanno portato in prigione Giovanni Scattone, Salvatore Ferraro e Francesco Liparota. Le gravi accuse sono state lanciate ieri mattina nei confronti degli inquirenti dal deputato Marco Taradash. Era presente anche il direttore della rivista «Detective and crime», Carmelo Lavorino, il quale ha «rivelato» che la Alletto il 14 giugno, dopo un lungo interrogatorio e prima di essere iscritta sul registro degli indagati per favoreggiamento, sarebbe stata sottoposta a una «seduta ipnotica regressiva del tipo suadente» in seguito alla quale avrebbe fatto la ricostruzione dei fatti che coinvolgono Scattone, Ferraro e Liparota. Lo psicologo che avrebbe «aiutato» la Alletto a ricordare, ha detto Lavorino, si chiama Aurelio Mattei. Taradash a questo punto è intervenuto per spiegare che farà una interrogazione parlamentare. «È una cosa che si commenta da sola, che ci fa soltanto sorridere - è stata la prima reazione del pm Carlo Lasperanza, che conduce l'inchiesta - non merita alcun commento».

Il pm Lasperanza: «L'affermazione si spiega da sola e fa sorridere: non merita commenti»

Aurelio Mattei, lo psicologo che assistette all'interrogatorio di Gabriella Alletto, testimone chiave del caso Marta Russo, è un funzionario del Sisde esperto in tecniche di suggestione ipnotica. È quanto sostiene Marco Taradash nell'interrogazione.

Massimo Cerasaro, difensore di Gabriella Alletto, replica duramente alle dichiarazioni fatte dal deputato Marco Taradash: «È inaudito che l'on. Taradash, dopo le calunniose dichiarazioni sul presunto accordo tra la signora Alletto e la procura di Roma che avrebbe avuto come oggetto lo scambio tra false dichiarazioni e l'impunità, continui la sua azione irresponsabile e persecutoria nei confronti della mia assistita, asserendo per ora impunemente, la circostanza falsa che sia stata sottoposta a ipnosi».

Non ancora pervenuta per Alessandra Sgarella una richiesta di riscatto

Pochi aiuti agli inquirenti da un testimone che avrebbe visto una vettura con a bordo persone sospette

Milano, si cerca l'auto dei rapitori

MILANO La richiesta di riscatto per Alessandra Sgarella (nella foto) non è ancora arrivata. Ma gli investigatori, anche se precisano che mancano proprio per questo «le stigmate del sequestro», non nascondono la preoccupazione per la ripresa del fenomeno dei rapimenti di persona a scopo di estorsione.

Nel pomeriggio nel capoluogo lombardo c'è stato un vertice degli inquirenti per fare il punto sulle indagini per la scomparsa dell' imprenditrice milanese. Nella riunione si è parlato proprio del «coordinamento interforze» tra gli investigatori che potrebbe essere realizzato nei prossimi giorni e che però ha bisogno di un atto ministeriale di costituzione.

Le indagini per il momento sono concentrate sulla ricerca di eventuali testimoni oculari del sequestro e sulla ricerca dell'auto utilizzata dai banditi.

Gli interrogatori degli inquilini del condominio in via Caprilli, dove abita la famiglia Vavassori e dove la donna sarebbe stata sequestrata, non hanno fornito elementi utili agli investigatori. Nessuno ha sentito o visto niente.

Nemmeno la segnalazione di un testimone, che avrebbe visto la sera del rapimento un'auto con a bordo persone sospette, è utile per le indagini. L'uomo infatti non è stato in grado di fare una descrizione dettagliata e soprattutto non ha visto la targa dell'auto.

Gli inquirenti, comunque, stanno setacciando la zona alla ricerca della macchina che, nei casi di sequestro, di solito viene abbandonata subito dopo il sequestro.

A proposito di sequestri da segnalare la battuta a vasto raggio che ha visto ieri impegnati oltre 50 carabinieri a Campaegli e a Monte Livata, alla ricerca di Giancarlo Carmassi, l'ex steward di 56 anni rapito nella località turistica a pochi chilometri da Cervara di Roma, 11 giorni fa da quattro uomini e sparito a bordo di un furgone Ford Transit. Nelle ricerche sono state impiegati anche carabinieri speleologi, rocciatori e unità cinofile provenienti da Ponte Galeria.

I carabinieri hanno ispezionato grotte e anfratti e si sono calati nelle voragini carsiche presenti nel territorio. Si tratta di cavità, alcune anche ampie e profonde, con pozzi e gallerie, con il fondo pianeggiante e ripide pareti. Nessuna traccia però sia di Carmassi sia del Ford Transit.

Oltre alla battuta, che si è conclusa al tramonto, sono proseguite a Campaegli le indagini per ricostruire i movimenti di Carmassi nei giorni precedenti il sequestro da lui trascorsi tra il suo nuovo appartamento nel residence «L'Aquilone», dove avrebbe incontrato uno dei rapitori, e quello sempre di sua proprietà nel residence «Parco Diana», a poca distanza dalla villa in via Ieti, bruciata la settimana scorsa.

Il gip ha concesso una proroga di tre mesi per indagare sui presunti rapporti col finanziere Pacini Battaglia

Di Pietro, un round alla procura di Brescia

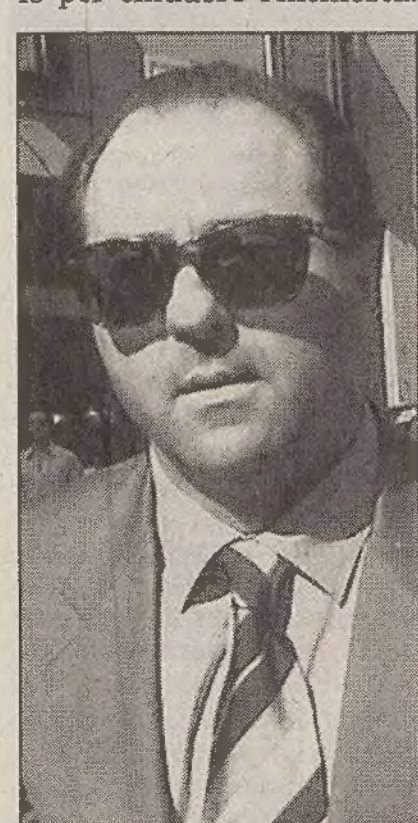
Verranno sentiti altri magistrati di Mani pulite (Colombo, Greco e Davigo)

Già in maggio era stato concesso un primo rinvio di sei mesi per l'inchiesta partita un anno fa con l'arrivo delle intercettazioni fatte dal Gico

BRESCIA Di Pietro perde un round nello scontro con la Procura di Brescia. Il gip Anna Di Martino ha infatti concesso ai pm bresciani Chiappani, Bonfigli e Piantoni la proroga di tre mesi nelle indagini sui presunti rapporti fra il finanziere italo-elvetico Pacini Battaglia e Antonio Di Pietro.

L'inchiesta è ormai nota: secondo l'accusa Pacini avrebbe concesso un finanziamento di 12 miliardi di lire al costruttore Antonio D'Adamo, ex amico di Tonino, in cambio di «favori» da parte di Di Pietro.

L'allora magistrato di Mani pulite (i fatti risalgono al 1993), per aiutare il banchiere, non avrebbe approfondito alcune rogatorie internazionali. Con Di Pietro e Pacini Battaglia, sono accusati di concorso in corruzione anche Antonio D'Adamo e l'avvocato Lucibello.

Ora i pm bresciani hanno tempo fino al 25 febbraio per chiudere l'inchiesta.

La richiesta di proroga era stata avanzata al gip, in particolare, per sentire altri magistrati del pool Mani pulite (Colombo, Greco e Davigo) che condivisero con Di Pietro alcune inchieste a carico di Pacini Battaglia.

A questo punto i pm milanesi, che saranno sentiti in qualità di testimoni, dovranno spiegare ai colleghi bresciani i percorsi processuali del banchiere italoelvetico e i motivi per cui non sarebbero stati sviluppati alcuni elementi sul conto del finanziere.

Nel maggio scorso i magistrati di Brescia avevano già ottenuto dal gip una prima proroga di sei mesi per le indagini scattate nel novembre del '96, quando alla Procura bresciana arrivò il fascicolo con le intercettazioni di Pacini fatte dal Gico della Guardia di finanza.

Nell'ultima udienza del 10 dicembre i legali di Di Pietro, Lucibello e Pacini si erano opposti alla richiesta di proroga.

Strangolò una barista in ottobre Bosniaco arrestato ad Amburgo

MILANO È stato arrestato ad Amburgo, in Germania, il bosniaco Jasmir Sabanovich, di 37 anni, individuato dalla squadra mobile di Milano come l'autore dell'omicidio di Maria Troiano, una barista di 32 anni trovata uccisa nel cortile di una scuola di Milano la mattina del 17 ottobre scorso.

Sabanovich era riuscito a sfuggire all'arresto, mentre il suo presunto complice, Bogamir Kojic, di 27 anni, era stato arrestato il giorno dopo la scoperta del delitto. In tutti questi mesi l'uomo è stato seguito dagli investigatori della mobile, che alla fine lo hanno individuato in Germania.

L'arresto è stato eseguito dalla polizia tedesca, che ha collaborato alle indagini. Saranno avviate le procedure per l'estradizione del bosniaco.

Maria Troiano era stata trovata verso le 8 del 17 ottobre nel cortile di una scuola elementare in via Gulli, a pochi metri dalla sua abitazione: dalle indagini era emerso che la donna, in compagnia di due uomini, si era appartata nel cortile della scuola e lì per motivi che sono ancora oggetto di indagine era stata picchiata, denudata, probabilmente violentata e alla fine strangolata con il suo stesso collant.

La sera del delitto, Maria Troiano, bella e dal carattere esuberante, aveva litigato con il fidanzato, Umberto, tecnico di computer, un giovane timido ormai abituato alle sfuriate della compagna. Era uscita e aveva raggiunto un bar vicino a casa, dove era stata vista ad un tavolo mentre beveva e scherzava con i due suoi presunti aggressori.

L'avrebbero consigliata «di non toccare il Pds, forza a favore del pool»

La parlamentare di Forza Italia dovrà rispondere davanti al gip di Roma

Parenti a giudizio per calunnia

ROMA La parlamentare Tiziana Parenti (nella foto) è stata rinviata a giudizio ieri dal gip di Roma, dott. Carini, con l'accusa di calunnia nei confronti del procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, e dell'aggiunto, Gerardo D' Ambrosio. Il processo si svolgerà il 9 marzo davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale.

Alla base del procedimento culminato con il rinvio a giudizio, le dichiarazioni fatte dalla Parenti nel 1994, quando era componente del pool e titolare di indagini sulle «tangenti rosse», agli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia che indagavano sull'attività della procura di Milano. In particolare, per quanto riguarda l'episodio che vede Borrelli parte lesa, l'attuale esponente di Forza Italia è accusata di aver affermato che il procuratore le aveva prospettato la possibilità di attivare iniziative di tipo disciplinare per aver preso parte, insieme con indagati in procedimenti a lei stessa assegnati, a un programma radiofonico riguardante tangentopoli. Tiziana Parenti dovrà inoltre rispondere di calunnia nei confronti di D'Ambrosio per aver dichiarato agli stessi ispettori ministeriali che nel corso di una riunione il procuratore aggiunto avrebbe detto di non inviare alcuna informazione di garanzia a esponenti del Pds poichè questa era la forza politica che assicurava il consenso al pool «Mani pulite».

Sui due episodi, nei mesi scorsi, il pm aveva chiesto l'archiviazione, ma il gip, accogliendo le argomentazioni dell'avvocato Carlo D'Inzillo, legale dei magistrati milanesi, aveva disposto la restituzione degli atti per la compilazione del capo di imputazione.

Nell'ambito dello stesso procedimento il pm aveva preso in esame anche un altro episodio (affermazioni della Parenti su Primo Greganti, il cosiddetto «mister G») che vedeva come parti offese Antonio Di Pietro, Gherardo Colombo e Pier Camillo Davigo, ma la posizione della Parenti è stata archiviata.

Non è la prima volta che la Parenti finisce sotto processo a Roma dopo essere stata denunciata dagli ex colleghi del pool. Davanti ai giudici della decima sezione è in corso il dibattimento che ha preso spunto da una querela per diffamazione intentata da Paolo Ielo, il magistrato che subentrò alla Parenti nella conduzione di un'inchiesta riguardante una tangente destinata a Greganti.

Presentata l'istanza di revisione del processo a Sofri & Co.

«Il killer non era Bompressi ma non mi diedero retta»

MILANO Una nuova testimonianza e perizie eseguite con le più recenti e sofisticate tecnologie. Sono questi gli elementi che, secondo i legali di Adriano Sofri (primo da destra nella foto assieme a Bombressi), Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, dovrebbero consentire la revisione del processo per l'uccisione del commissario Luigi Calabresi.

L'istanza è stata presentata ieri mattina alla quinta sezione della Corte d'Appello di Milano. I difensori hanno anche chiesto la sospensione dell'esecuzione della condanna per i suoi tre assistiti, in carcere dall'inizio di quest'anno.

La nuova testimonianza è quella di Luciano Gnappi, il dirigente d'azienda già ascoltato in tutte le indagini per aver assistito al delitto compiuto il 17 maggio del 1972 dall'interno della sua auto.

Un mese fa ha raccontato ai legali dei tre ex esponenti di Lotta continua un particolare inedito: qualche giorno dopo l'omicidio riconobbe in una persona diversa da Ovidio Bompressi l'assassino del commissario, ma gli inquirenti non gli avrebbero dato retta.

A casa sua, 48 ore dopo il delitto, si presentarono due persone che, qualificandosi come agenti di polizia in borghese, gli mostrarono alcune foto chiedendo se riconoscesse l'omicida.

Gnatti si insospettì per il fatto che nel pomeriggio di quello stesso giorno era stato convocato per l'indomani in questura proprio per visionare alcune fotografie. Così, non disse di aver effettivamente riconosciuto in una delle immagini l'assassino.

Il giorno dopo raccontò l'accaduto al capo dell'ufficio politico della questura di Milano, Allegra, chiedendo di mostrargli proprio quella foto. Ma il poliziotto fece finta di non sentirlo, continuando a mostrargli immagini di manifestazioni studentesche.

Dopo un nuovo silenzio del funzionario di fronte alle sue sollecitazioni, il testimone si sarebbe «gelato» e avrebbe deciso di non parlarne più con nessuno. Così, il particolare, definito importantissimo dai legali di Sofri, Bompressi e Pietrosfefani, è venuto fuori a distanza di 25 anni.

Ma non è solo la nuova testimonanzia di Gnappi alla base dell'istanza di revisione, composta da oltre 200 pagine.

C'è anche un'altra deposizione raccolta dai legali: quella di un vigile urbano, Roberto Torre, che ha raccontato di aver visto nel bar Eden di Massa, il giorno dell'omicidio, il suo concittadino Ovidio Bompressi.

Poi c'è una perizia balistica e una ricostruzione in computergrafica del delitto sulla base delle testimonianze oculari dell'epoca, compiute da esperti con l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali.

Il pc confermerebbe le contraddizioni della ricostruzione dell' omicidio da parte di Leonardo Marino, l'accusatore dei tre di Lotta continua. E la perizia balistica proverebbe che il proiettile che uccise Calabresi sarebbe diverso da quello esaminato durante il processo.

Nella documentazione dei legali si parla di «incomprensibile incuria dei pm e disattenzioni giudiziarie».

Luciano Gnappi, dirigente d'azienda, assistette dall'interno della sua auto all'omicidio Calabresi e fu costretto allora, per agioni di sicurezza, a lasciare il proprio appartamento proprio per la sua qualità di testimone. Due giorni dopo si reco nella sua casa abbandonata per recuperare delle masserizie e fu allora che gli si presentarono le due persone qualificatesi come agenti di polizia in borghese.

Il centro di ricerca di Candiolo sarà intitolato alla memoria del giovane Agnelli prematuramente scomparso

Lotta ai tumori nel nome di Giovanni

Valanga di commossi necrologi e tante offerte per sostenere la ricerca

TORINO A ventiquattr'ore dai funerali di Giovanni Alberto il lavoro e la vita di sempre sono gli unici modi per i membri della famiglia Agnelli per riuscire a convivere con il dolore. Dei momenti tristissimi vissuti dalla grande famiglia poco è dato sapere. Si sa però che dalla bella villa non si è mossa donna Allegra, crollata sotto il peso di questi giorni massacranti. Quindici chilometri più in là Torino partecipa come sa fare, intrecciando nei bar, ai cancelli di Mirafiori, davanti alle edicole le mille voci di chi considera quella morte una perdita comune. In tanti avrebbero voluto stringersi più visibilmente attorno al clan: nomi noti dell'imprenditoria e gente qualunque. Forse non sarebbero bastate tutte le pagine della «Stampa» a contenere i messaggi di cordoglio. Di sicuro lo spazio dei necrologi si è rivelato subito insufficiente. E così per l'addio all'ultimo principe azzurro sul giornale di famiglia si è scelta ancora una volta la strada della sobrietà: sono stati pubblicati solo gli annunci istituzionali (dal gruppo Fiat al Gruppo Piaggio, dalla Juventus alla Rinascente), escludendo quelli personali. A valanghe ne sono arrivati fra sabato e domenica, così numerosi che messi assieme fanno un totale di quasi cento milioni. Quella cifra, ha fatto sapere la famiglia, può essere redistribuita fra chi ne farà richiesta, oppure devoluta a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro. Giovanni potrà essere ricordato proprio in questo modo, hanno fatto sapere i familiari: dando un pò di speranza a chi lotta contro il male che se l'è portato via. Così dopo aver prestato anni fa la sua bella faccia ai manifesti pubblicitari dell' Arma dei Carabinieri, Giovannino diventa il testimonial di una campagna più impegnativa. E si intuisce, anche se gli addetti ai lavori precisano che è prematuro parlarne, che a lui sarà intitolato l'Istituto di Candiolo specializzato nella ricerca sui tumori. Il centro alle porte di Torino, fondato nel 1986 e finanziato esclusivamente da privati, agli Agnelli è del resto legato da sempre, avendo come presidente della Fondazione e strenua sostenitrice Allegra Caracciolo, moglie di Umberto. Qui verranno dirottati i proventi dei necrologi dei privati, sempre che i firmatari accettino di barattere un istante di gioia sul giornale con un pò di speranza. Ma la morte di Giovannino pare stia già dando risultati concreti: dalle otto di ieri mattina i telefoni squillano in continuazione e centinaia di persone chiedono informazioni sui versamenti. Un fatto insolito per chi, come Beatrice Reineri, conosce i percorsi emotivi dell'animo umano di fronte alla terribile malattia: «Di solito quando muore di cancro un personaggio famoso al gente si scoraggia e le offerte calano in maniera sensibile. Stavolta è diverso, tutti domandano come e dove effettuare il bonifico».

Rinviate le agitazioni previste per oggi: dimezzata l'astensione dal lavoro del personale Fs addetto alla circolazione

Scioperi, altolà del ministro Burlando

Regolari anche i voli. Ma i Tir minacciano un Natale a passo d'uomo

ROMA Una settimana di fuoco per chi viaggia. Anche se mitigata dall'altolà del ministro dei Trasporti Claudio Burlando che, in serata con un'ordinanza, ha rimandato gli scioperi proclamati per oggi nel settore dei trasporti (soprattutto in quello ferroviario). Resta confermata solo l'astensione del sindacato autonomo ferroviario Ucs che, a sorpresa, ha dimezzato la durata dell'astensione dal lavoro (24 ore e non più 48, da questa sera alle 21 alla stessa ora di domani). E, al tempo stesso, ha minacciato un'altra giornata di sciopero tra Natale e Capodanno, che cadrebbe durante il periodo di franchigia. Ma a rendere difficile sulle strade il fine anno provvederanno i camionisti con «l'operazione lumaca». Lo «scippo» dei 1297 miliardi dalla estione artigiana dell' Inps per trasferirli al Fondo pensioni lavoratori dipendenti; la «provocazione» del rifinanziamento dell' artigiancassa con la cifra «irrisoria» di 25 miliardi; il «dissenso» sul limite d'età a 58 anni per la pensione anticipata, anzichè a 57 sono i tre punti fermi della protesta di Confartigianato, Cna e Casa. Le tre confederazioni dei produttori autonomi hanno indetto per i giorni sotto Natale l' «operazione lumaca», che rallenterà il traffico in una decina di punti nevralgici della rete autostradale italiana «per simboleggiare che il Governo rallenta il processo di sviluppo delle piccole imprese». Ma vediamo la situazione.

TRENI - Resta in piedi dunque lo sciopero del personale addetto alla circolazione dei treni, capistazione compresi, seppur ridimensionato del 50%: si svolgerà da questa sera a domani alle 21. Al tempo stesso però l'Ucs promette un'altra giornata campale, probabilmente il 27 o il 28 dicembre. Una data che finirebbe nel bel mezzo del periodo di tregua, che va dal 18 dicembre al 7 gennaio, ma che per il coordinatore nazionale della categoria Mario Montanari non si configura come una violazione perchè «non è la legge 146 (quella che regolamenta gli scioperi nei servizi pubblici essenziali, ndr) a prevedere la franchigia ma un accordo fra le parti a cui l'Ucs non ha mai aderito». Salta lo sciopero nazionale di oggi dei ferrovieri delle organizzazioni di base (Fltu-Cub, Rdb-Cub,

Slai-Cobas). Rinviati anche quello dei ferrovieri dell'ex compartimento di Venezia indetto dalle 21 di ieri alle 6 di oggi e quello dei ferrovieri dell'ex compartimento di Firenze.

AEREI - Differito da Burlando lo sciopero nazionale di quattro ore (dalle 11 alle 15) di oggi degli assistenti di volo aderenti alla Fit, Uilt, Anpav, Sulta e Ugl che avrebbero incrociato le braccia dalle 11 alle 15. Revocati anche l'astensione nazionale dei lavoratori di terra delle compagnie straniere, proclamata sempre per oggi da Filt/Cgil, Fit/Cisl e Uiltrasporti e lo sciopero degli «uomini radar» indetto dal sindacato autonomo Sacta sempre per oggi, dalle 10 alle 15.

TRAGHETTI - Oggi scioperano i comandanti e i direttori di macchina delle navi Caremar in servizio per le isole di Napoli e le isole pontine.

IN BREVE

Civitavecchia, iniziativa dei cattolici

La «culla per la vita» salverà dalla morte i neonati non voluti

CIVITAVECCHIA Una «culla per la vita», per lasciare i neonati non voluti nel muro di cinta di un istituto di suore a Civitavecchia, come si faceva con la «ruota». È l'iniziativa dei cattolici del Movimento per la vita che venerdì inaugureranno quella che hanno definito «culla per la vita». Nel biglietto di invito si legge: «Un segnale acustico automatico avvertirà della presenza del piccolo ospite e il bambino potrà essere così affidato al servizio sanitario, mentre saranno informati anche i servizi sociali del comune».

Collasso fatale per il presidente nazionale Caritas Monsignor Franco era atteso per Natale a Sarajevo

BRINDISI È morto ieri mattina a Oria a 75 anni il presidente della Caritas nazionale, mons. Armando Franco. La morte di mons. Franco, vescovo di Oria, è avvenuta per collasso cardiocircolatorio nel suo appartamento attiguo all'episcopio oritano. Mons. Franco era atteso per Natale a Sarajevo per consegnare formelle di terracotta raffiguranti la Via Crucis e opera di uno scultore pugliese. Mons. Franco guidava la Caritas per il secondo triennio. Mons.Franco era nato a Mesagne il 6 maggio del 1922 ed era stato ordinato sacerdote nel 1946.

Campania, rapinatori sparano durante il «colpo» Commerciante ucciso all'ingresso della banca

CASERTA Un commerciante, Ferdinando Ventriglia, 43 anni, sposato con figli, di Santa Maria Capua Vetere, è morto dopo essere stato colpito da due rapinatori che lo avevano bloccato all'ingresso dell'agenzia di San Prisco (Caserta) del Monte dei Paschi di Siena. L'uomo è stato ferito da tre colpi di pistola, che però - secondo un primo esame esterno del corpo - lo avrebbero raggiunto a una gamba e all'inguine, senza ledere organi vitali: dovrà quindi essere l'autopsia a stabilire se il decesso sia stato causato dai proiettili oppure da un infarto.

Sorpreso durante atti di libidine su una tredicenne si infligge due coltellate al petto: è grave all'ospedale

BRESCIA Si è inflitto due coltellate al petto nella stanza che occupa a Torchiera di Ponte Vico (Bs) dopo essere stato sorpreso a compiere atti di libidine su una ragazzina senegalese di 13 anni dalla madre di quest' ultima. G.B., operaio in pensione di 49 anni, è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Brescia. E stato denunciato a piede libero per atti di libidine. Domenica l'uomo era stato ospite a pranzo della famiglia senegalese, di cui è amico, e nel pomeriggio, al momento di andarsene, aveva invitato la ragazzina a seguirlo.

GATTARE NEL MIRINO

L'Istituto di sanità interviene sulla proliferazione incontrollata della specie nelle città

Il «micio» può far male alla salute

Rischi reali per le donne incinte e per i malati di Aids

ROMA I più di 12 milioni di gatti, tra domestici e randagi, che hanno scelto la residenza in Italia possono anche essere un rischio per la salute. Il proliferare, a volte incontrollato, delle popolazioni feline provoca infatti spesso problemi di convivenza con l' uomo in quanto il gatto può essere fonte di malattie trasmissibili all'uomo (zoonosi), come rabbia, tubercolosi, tetano, toxoplasmosi, rogna.

Le categorie più a rischio zoonosi, secondo uno studio dell'Istituto superiore di Sanità, sono le donne in stato di gravidanza che risultano sieronegative per il toxoplasma e che rischiano di mettere al mondo bambini con gravi patologie della vista; i bambini e soprattutto le persone affette da sindromi immunodepressive come l' Aids. Questi dovranno adottare particolari precauzioni nel rapporto con i gatti, come ad esempio evitare il contatto con quei gatti che hanno accesso alla carne cruda, sottoporre ad un preventivo esame delle feci un gatto prima di introdurlo in casa, evitare di provvedere personalmente alla pulizia delle cassette per i bisogni, ma nel contempo far sì che tale pulizia sia svolta ogni giorno, tenere il gatto il più possibile in casa evitando i contatti con il mondo esterno, somministrando cibo abbondante ed, eventualmente, facendo castrare l'animale, evitare che i gatti contaminino gli alimenti destinati all' uomo e gli attrezzi di cucina. Senza dimenticare poi la sempre maggiore diffusione delle malattie allergiche da pelo di gatto.

Inoltre, anche le malattie non zoonosiche possono rappresentare un potenziale pericolo per l'uomo, in quanto nell'ambiente ci sarà comunque un innalzamento della carica batterica totale e quindi una maggiore possibilità di infezioni di tipo secondario. Altro «costo ambientale» derivante dai gatti in città è costituito dai problemi igienici, con particolare riferimento agli spruzzi di urina dei maschi (dall' odore ripugnante) e alla fecalizzazione di giardini e cortili condominiali, ma anche gli avanzi dei cibi forniti dalle «gattare».

A fronte di questi rischi, secondo i ricercatori dell' Iss, le popolazioni feline in città non debbono essere eliminate, ma è comunque necessario controllarle in modo che il loro numero non cresca a dismisura. I suggerimenti dell' Istituto per controllare le popolazioni sono: istituzione di una mappa territoriale delle colonie di gatti, campagna di sterilizzazione delle Usl e riimmissione degli animali all'interno delle colonie. Per quanto riguarda il tipo di intervento proposto, si consiglia l' esportazione delle gonadi per le femmine e l'orchiectomia per i maschi. Sono poi utili anche incontri tra operatori delle Usl e delle associazioni zoofile, la limitazione di un volontariato eccessivamente frammentato e selvaggio, accordi tra Usl, scuole e circoscrizioni, identificazione dei gatti di proprietà, mediante microchip sottocutanei.

INFLUENZA

Allarme sul virus dei polli: ricorda la terribile Spagnola

HONG KONG Sale il livello di attenzione sul «virus dei polli», l'H5n1, che potrebbe innescare la quarta, grande epidemia influenzale del secolo, sulla scia della terribile Spagnola del 1918, l'Asiatica del '57 e l'epidemia Hong Kong del '68. Per prevenire la diffusione del virus influenzale che sembra provenire dai polli, le autorità sanitarie di Hong Kong, dove si sono registrati i primi casi della malattia, hanno deciso di chiudere uno dei più importanti mercati all'ingrosso di pollame, quello di Cheung Sha Wan. Potrà riaprire tra tre giorni, dopo che sarà stato disinfettato. A Cheung Sha Wan vengono commerciati un terzo degli 80.000 polli quotidianamente importati a Hong Kong dalla Cina. Controlli igienico-sanitari sono stati disposti anche negli altri mercati di pollame delle metropoli.

Ma gli esperti escludono per ora ripercussioni sanitarie in Italia e in Europa. Arriva invece la «vecchia influenza»

Sono finora sette i casi accertati di virus H5NI nell'ex colonia britannica. Il primo, in maggio, era stato quello di un bambino di 5 anni, morto a causa della violenta influenza, che ai primi di dicembre ha fatto una seconda vittima, una donna di 54 anni. Sul virus sono ancora in corso indagini scientifiche, cui partecipano anche esperti americani del Centro per il controllo delle malattie di Atlanta. Fino a questo momento l'H5NI era stato riscontrato solo nei polli e in altri uccelli, e non vi sono prove certe sulla possibilità di contagio da uomo a uomo. Negli ospedali di Hong Kong, in attesa di una risposta degli scienziati, vengono comunque adottate tutte le cautele che sarebbero richieste in una simile ipotesi. Intanto gli esperti assicurano che non c'è nessun rischio in Italia nè nel resto d'Europa per la diffusione del virus. Per la responsabile del Centro di sorveglianza sull'influenza presso l'Istituto superiore di sanità, Isabella Donatelli, «allo stato attuale delle ricerche non si può parlare di epidemia perchè i casi sono sporadici e non collegati tra loro. Il virus non sembra avere una grande capacità di diffondersi, anche se ulteriori casi sono allo studio. Solo se si evidenzierà un collegamento con i casi accertati si potrà parlare di trasmissione da uomo a uomo. Per ora non esiste alcun pericolo e in ogni caso si sta già lavorando al vaccino». E' invece in arrivo in Italia la classica «vecchia influenza». In questi giorni è approdata in Gran Bretagna, Francia e Spagna e si prepara ad entrare nell'Italia settentrionale.

Condannato dalla Corte d'Assise di Venezia presieduta da Roberto Staffa

Maniero, 19 anni per nove omicidi

Il pm aveva chiesto una pena più mite per il «pentito»

«Faccia d'angelo» era accusato anche di associazione mafiosa. La Corte ha stabilito un risarcimento di centinaia di milioni per i parenti delle vittime

VENEZIA La Corte d'Assise di Venezia ha condannato l' ex boss della mala del Brenta Felice Maniero alla pena di 19 anni e quattro mesi di reclusione, al termine del processo che lo vedeva imputato di nove omicidi e di associazione mafiosa. Assieme a Maniero è stato condannato un altro «pentito», Vincenzo Zampieri, alla pena di 12 anni. Il pubblico ministero Michele Dalla Costa aveva chiesto per Maniero 13 anni e per Zampieri dieci. Al momento della lettura del dispositivo, nell' aula bunker di Mestre era presente soltanto Zampieri. La corte, presieduta da Roberto Staffa già sostituto procuratore a Trieste, ha stabilito un risarcimento nei confronti dei parenti delle vittime degli omicidi per diverse centinaia di milioni di lire. I giudici, dopo circa otto ore di camera di consiglio, hanno applicato nei confronti degli imputati gli sconti di pena previsti dalla legge sui collaboratori di giustizia, ritenendo le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti. Il «conto» finale non corrisponde tuttavia a quello fatto dal pm, che ha dichiarato di voler aspettare la motivazione «per capire come sia stata calcolata la continuazione fra i reati». Ha invece annunciato il ricorso in appello il difensore di Maniero, Carlo Stradiotto, che ha espresso «insoddisfazione e incomprensione» per la sentenza, «difforme - ha proseguito - rispetto ad altre vicende di mafia, dove i collaboratori con un numero maggiore di omicidi hanno ottenuto pene più miti».

I delitti di cui era accusato Maniero sono quelli di Gianni Barizza, avvenuto a Campolongo (Venezia) nel

1982, di Ottavio Andrioli, a Eraclea nel 1983, di Zeno Bertin, a Campolongo nel 1984, il triplice delitto dei fratelli Maurizio e Massimo Rizzi e di Franco Padovan, a Galta di Vigonovo (Padova) nel marzo del 1990, le esecuzioni di Ermes Bernardinello, a Piove di Sacco (Padova) nel gennaio del 1990, e infine di Giancarlo Ortes e Nazda Sabic, a Cadoneghe (Padova) nel novembre 1994. Nel corso del dibattimento, Maniero aveva ammesso le sue responsabilità nelle attività della banda e il suo ruolo nella decisione e nell' esecuzione di alcuni delitti. Aveva però negato il proprio coinvolgimento nell' ultimo duplice omicidio Ortes-Sabich, affermando che la decisione gli sarebbe stata imposta da altri componenti, e in particolare dal suo ex «braccio destro» Antonio «Marietto» Pandolfo.

Quello che si è concluso ieri è il primo processo che vedeva imputato Maniero dall' inizio della sua collaborazione, avviata nel 1994 dopo l' ultimo arresto a Torino. Sulla base delle sue rivelazioni gli investigatori hanno messo a segno una serie di «blitz» che, dal 16 marzo 1995 in poi, hanno consentito di smantellare l' organizzazione, portando dietro le sbarre centinaia di persone, fra cui anche pubblici ufficiali che sarebbero stati al soldo del boss, e anche il suo ex avvocato, Enrico Vandelli, accusato di essere «organico» alla banda.

Giallo a Bergamo: la donna forse aveva un appuntamento segreto con il suo assassino

Strangolata nella stanza d'albergo

BERGAMO L'hanno strangolata nella camera di albergo che aveva preso l'altro ieri a Comenduno, in Val Seriana. Il cadavere di Maria Alberio Catena, di 44 anni, originaria di Catania e residente ad Almenno San Salvatore, nella Bergamasca, è stato scoperto ieri pomeriggio da un'inserviente dell' albergo. La donna si era chiusa nella sua stanza quasi subito dopo l'arrivol'e aveva chiesto esplicitamente di non essere disturbata. Nessuno l'ha vista parlare con altre persone ospitate nell'albergo. Maria Alberio era separata da un anno e all'hotel era giunta da sola a bordo della sua auto. Probabilmente aveva un appuntamento segreto con qualcuno. E proprio questo qualcuno deve averla uccisa. Dell' assassino fino alla tarda serata di ieri non erano state trovate tracce. Nè chi era alla reception, nè gli altri clienti dell'albergo hanno visto salire la donna in camera assieme a un'altra persona. L'assassino doveva comunque conoscere la sua vittima. E le indagini ora stanno cercando di verificare se Maria Alberio avesse un amante.

Gli inquirenti ieri sera hanno già ascoltato l'ex marito, che quando ha saputo la notizia è stato colto da un malore. Dai primi accertamenti sembra che la donna non abbia subito violenza. Sul cadavere il pm di turno ha disposto l'autopsia che dovrà accertare se l'omicidio sia stato commesso ieri mattina oppure l'altra notte.

Intorno al collo della vittima sono state trovate le ecchimosi di uno strangolamento. Nella stanza tutto era in ordine e secondo i primi accertamenti Maria Alberio non avrebbe lottato col suo assassino, nè avrebbe avuto rapporti sessuali. Nessuno ha udito le voci concitate di un litigio, nè invocazioni di aiuto.

I carabinieri stanno cercando di capire perchè la donna avrebbe scelto di recarsi in quell'albergo, fuori mano, ma che comunque non era troppo lontano dal suo paese. Ma il mistero principale è sul come l'assassino possa aver raggiunto la sua vittima senza essere notato da nessuno. Per risolvere il giallo gli inquirenti stanno interrogando tutti i clienti dell'albergo.

Gli esperti internazionali danno ormai per scontato il raggiungimento del rapporto 3% tra Pil e deficit

Pagelle Fmi e Ocse: Italia promossa

Forse non occorrerà una manovra correttiva - Occupazione: ancora un dramma

ROMA Italia promossa da Fmi e Ocse. Gli esperti internazionali sanciscono il raggiungimento del 3% ma avvertono. «Niente rilassamenti». Per gli ispettori del Fondo non ci sarà bisogno di manovra-bis e anche la riforma delle pensioni va nella direzione giusta. Resta il dramma disoccupazione e le 35 ore per legge non servono. Per l'Ocse ripresa più forte del previsto.

Dunque, da questo sommario riepilogo, Romano Prodi incassa due pagelle rassicuranti sull'ingresso italiano in Europa e sembra già fare i conti con il dopo. Dato per scontato che l'Italia ormai è in Europa, per il presidente del Consiglio ora si tratta di mettere le basi per la definitiva ricostruzione del Paese. Visto che malgrado i lusinghieri risultati riconosciuti ieri sia dagli esperti dell'Ocse che dagli ispettori del Fondo monetario sono ancora molti i problemi che restano irrisolti. In primo luogo l'occupazione.

Ieri a poche ore di distanza sono comunque arrivati il verdetto dell'Ocse (il tradizionale rapporto annuale) e la pagella del Fondo monetario stilata al termine della visita fatta in Italia la scorsa settimana. Su entrambi i fronti si dà per scontato il raggiungimento del 3% del rapporto tra deficit e pil, con il conseguente sì europeo. Risultato corredato da una serie di giudizi incoraggianti. Per l'Fmi il 1997 è stato un anno eccezionale sul fronte della stabilità dei prezzi e del risanamento di bilancio. E anche la riforma delle pensioni, temuto tallone di Achille per i conti pubblici, «contiene elementi positivi, anche se la stabilizzazione tra spesa previdenziale e pil resta ancora un obiettivo sfuggente». A questo punto però niente rilassamenti e sconti. Quanto realizzato va considerato per gli ispettori americani «l'inizio e non la fine». Per cui niente stravolgimenti della Finanziaria che se mantenuta forte potrà evitare il ricorso a una manovra correttiva il prossimo anno. E potrà consentire già nel '97 un calo dei tassi che si consoliderà nel corso del '98.

L'analisi è condivisa anche dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa che però e più pessimista.

«Se si continua nello smantellamento della manovra, l'anno prossimo si dovrà intervenire di nuovo.

Ma la vera battaglia, e su questo concorda anche l'Ocse, va combattuta per creare occupazione i cui livelli restano drammaticamente bassi. E per combattere la mancanza di lavoro espedienti come la riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro per legge rischiano di essere controproducenti. C'è bisogno invece di maggior flessibilità. Buone notizie da parte dell'Ocse sul ritmo di crescita italiano le cui stime sono state riviste al rialzo. Nel '97 il pil dovrebbe crescere dell'1,3% invece dell'1% precedente per poi rafforzarsi l'anno prossimo fino a raggiungere il 2,1% invece dell'1,8%.

Le pagelle internazionali sono accolte con orgoglio da Carlo Azeglio Ciampi che accetta di buon grado anche gli avvertimenti e i consigli. »Sono uno sprone per l'occupazione e un riconoscimento dei risultati raggiunti«. E anche Prodi è contento e dà per acquisito il traguardo. »Non ho alcun dubbio, oggi addì 15 dicembre. Mancano ancora alcuni giorni e solo il 31 dicembre lo vedremo dal punto di vista matematico«. E subito dopo »comincerà la sfida per la ricostruzione del Paese«.

Paolo Tavella

Così la produzione industriale

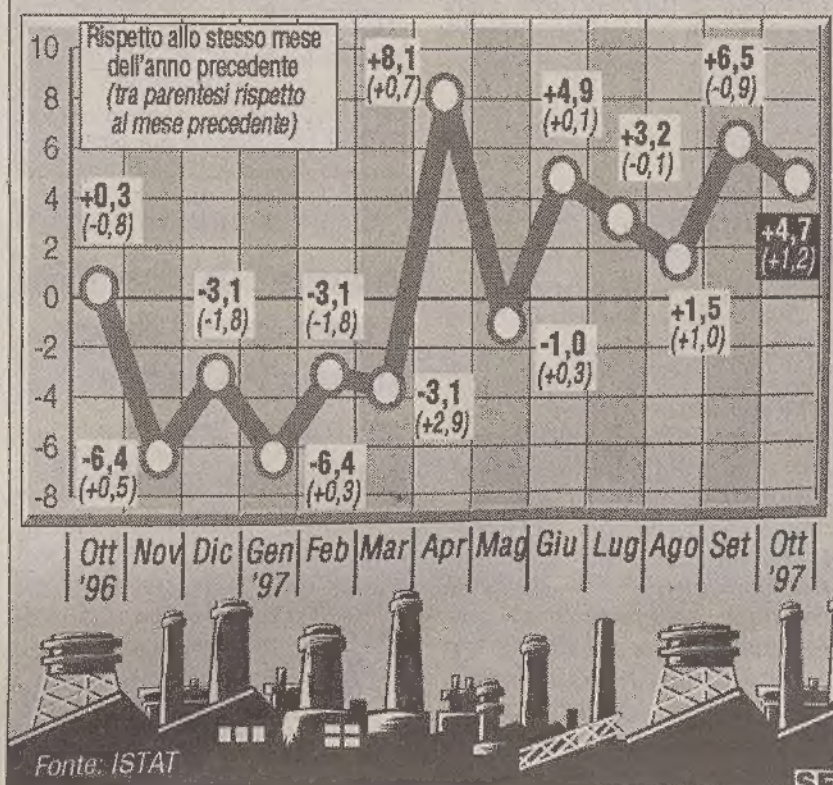
Indice della produzione industriale a OTTOBRE

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tra parentesi rispetto al mese precedente)

Ott '96	Nov	Dic	Gen '97	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott '97
+0,3 (-0,8)	-6,4 (+0,5)	-3,1 (-1,8)	-6,4 (+0,3)	-3,1 (-1,8)	-3,1 (+2,9)	+8,1 (+0,7)	-1,0 (+0,3)	+4,9 (+0,1)	+3,2 (-0,1)	+1,5 (+1,0)	+6,5 (-0,9)	+4,7 (+1,2)

Fonte: ISTAT

SEI

Gli incentivi hanno mosso gli stabilimenti ma restano al palo gli investimenti

Notevole crescita della produzione industriale a ottobre: + 4,7% rispetto al '96

Grazie auto, recessione finita

ROMA La recessione è finita, lo ammette la stessa Confindustria di fronte alla crescita eccezionale della produzione industriale a ottobre che ha segnato un +4,7% rispetto allo stesso mese dell' anno scorso e un +1,2% su settembre '97. Nei primi dieci mesi di quest'anno l'aumento, secondo l'Istat, è stato pari all'1,4% rispetto ai primi dieci mesi del '96.

La grossa forza trainante è venuta certamente dall' auto grazie agli incentivi varati dal governo, ma cone sottolinea il direttore generale dell'Istat Paolo Garonna «la ripresa è generalizzata perchè non interessa soli i mezzi di trasporto, ma anche i consumi, i beni durevoli e quelli semidurevoli; soprattutto», aggiunge, «è notevole la crescita dei beni intermedi».

Purtroppo, e non lo sottolinea solo l'Istat, a rimanere al palo sono gli investimenti, e questo è fonte di preoccupazione specialmente per i sindacati. Dice ancora Garonna che il rischio connesso alla stagnazione degli investimenti è che «si tocchino tetti di attività produttive massimizzando le risorse già disponibili». Il tasto è sempre quello, dolente, dell'occupazione, ed è stato rimarcato anche dal Fondo monetario internazionale che giusto ieri si è prodotto in grandi elogi nei confronti dell'Italia sottolineando però il fatto che la questione del lavoro deve essere risolta.

Ognuno deve fare il suo mestiere, commenta il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Il governo tiene a rimarcare che sta creando le basi per un'effettiva ripresa economica, «in un regime di inflazione bassa e con un cambio che resta forte e stabile». Gli altri fronti aperti, lascia capire, sono due: quello delle imprese, che dovrebbero incentivare gli investimenti; ma il consigliere incaricato per il centro studi della Confindustria Guidalberto Guidi nota la grossa influenza dell' export nel risultato della produzione industriale e aggiunge che «si ha una compressione dei margini di profitto lordi delle imprese».

Confermato dunque il boom dell'auto, con un balzo del 19,2% rispetto a ottobre '96, poi c'è il settore di carta, prodotti in carta, stampa ed editoria (+9,1%), produzione di metallo e prodotti in metallo (+7,7%), lavorazione di minerali non metalliferi (+6,8%), industria petrolifere (+6,2%), gomma e matrerie plastiche (+5,5%). Male invece macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche (-10,3%), industria conciaria e calzature (-2,2%), legno e prodotti in legno (-0,7%) Nei dieci mesi, forte crescita di carta, stampa ed editoria (+9,5%), mezzi di trasporto (+9,5%), industrie petrolifere (+5,2%), gomma e materie plastiche (+4,9%), prodotti chimici e fibre sintetiche (+3%) e industrie tessili e dell'abbigliamento (+2,7%).

IN BREVE

I dati elaborati dall'Isvap

Assicurazioni: rallenta rispetto al '96 la crescita della raccolta premi

ROMA Cresce dell'8%, e quindi in misura più contenuta rispetto al 13,2% del '95, la raccolta premi per i rami vita e danni delle assicurazioni italiane. I dati sono stati resi noti dall'Isvap, che ha sottolineato come nel corso del '96 siano stati raccolti 66.806 miliardi, dei quali 25.872 (il 38,7% del totale) nei rami vita, e 40.934 milardi (il 61,3% del totale) nei rami danni. La crescita 'rallentatà nel '96 ha tuttavia segnato un incremento per quanto riguarda l'incidenza della raccolta dei premi diretti del portafoglio italiano sul pil, passata dal 3,49% al 3,56%.

Dal prossimo 22 dicembre via alla ricapitalizzazione della Toro: l'obiettivo è drenare 600 miliardi freschi

TORINO L' aumento di capitale della Toro Assicurazioni, previsto per finanziare l' accordo con la Banca di Roma, sarà attuato dal prossimo 22 dicembre al 22 gennaio 1998. Le iniziative di sviluppo hanno come obiettivo l' incremento della raccolta premi di oltre il 50 per cento entro il 2000. Saranno offerte in opzione agli azionisti tre nuove azioni ordinarie, privilegiate o di risparmio ogni dieci azioni possedute della stessa categoria. Affluiranno alla società oltre 600 miliardi di lire, di cui circa 405 entro fine gennaio 1998.

Scambio di 100 punti vendita tra le reti distributive Raggiunto un accordo preliminare tra la Shell e l'Erg

ROMA Shell Italia ed Erg Petroli hanno raggiunto un accordo preliminare che prevede lo scambio di 100 punti vendita tra le rispettive reti di distribuzione carburante. L'intesa, subordinata al parere dell'Antitrust, sarà operativa entro la metà del 1998 e permetterà - si legge in una nota congiunta tra le due società- «a Shell Italia di migliorare la propria presenza in Italia centrosettentrionale ed a Erg Petroli di consolidarla nel meridione».

Riorganizzazione della Cirio in dirittura d'arrivo Decolla la fusione con la Polenghi-De Rica

ROMA Dirittura d'arrivo per la riorganizzazione del gruppo Cirio. Sono stati infatti firmati ieri l'atto di fusione tra la Cirio e la sua controllata Cirio- Polenghi-De Rica che, a decorrere dall'1 gennaio 1998, determinerà l'incorporazione della controllata nella quotata Cirio, e quello tra la Kenzia Prima e la Cirio Agricola ed Immobiliare (entrambe controllate dalla Cirio-Polenghi-De Rica) che determinerà - alla stessa data - la costituzione di una nuova società, la Cirio Immobiliare ed Agricola.

La battaglia per la creazione di un forte polo creditizio regionale

Popolare Udinese, il rilancio di FriulAdria Pordenone offre 21 mila lire per azione

Sulla proposta Crup il presidente Tonazzi: per ora una disponibilità

PORDENONE La spinta propulsiva verso la creazione di una banca regionale riparte dalla FriulAdria di Pordenone che rilancia nella «battaglia» per l'acquisizione della Banca popolare udinese. Un testa a testa nel quale sono impegnate anche Unicredito (la holding che controlla le casse di risparmio di Trieste, Verona, Torino e Treviso: nella foto il presidente Paolo Biasi), Crup e Banca popolare vicentina. Ieri lo stato maggiore dell'istituto di credito pordenonese ha parlato chiaro calando i suoi assi, esponendosi per la prima volta, a memoria, alle scomode e insistenti domande della stampa: «Dopo il no del presidente Tonazzi alla precedente proposta di fusione abbiamo deciso di rilanciare offrendo 21 mila lire ad azione e lasciando la possibilità ai nostri azionisti di optare eventualmente per un concambio che prevede due azioni Bpu in cambio di una nostra».

La volontà di creare un unico grande fratello del credito a livello regionale, di avallare questo progetto della FriulAdria trova motivazioni, secondo i dirigenti della banca, nelle cifre: «Siamo la seconda entità economica della provincia di Pordenone (dopo Electrolux-Zanussi, ndr), in dieci anni abbiamo assunto 450 persone». Una realtà del terziario davvero viva e in crescita costante. «Chi investirà impegnerà i propri capitali per la riuscita di un'operazione che ci sta molto a cuore». FriulAdria ha oggi novecento dipendenti e ottanta sportelli. Incorporare Bpu risulta allo stato delle cose un'impresa piuttosto difficile vista anche la caratura di chi è sceso in campo. Sull'eventualità che partner esterni possano concorrere alla riuscita dell'operazione, il management di FriulAdria ha preferito glissare, rimandando la risposta al futuro. Unicredito ha offerto 22 mila 300 lire per azione mentre la Popolare vicentina mette sul piatto, per il controllo del 70 per cento del pacchetto, 23 mila 500 lire ad azione. Sul versante Crup, invece e sulle indiscrezioni che volevano la Cassa di risparmio ugualmente impegnata al pari delle concorrenti nella corsa all'acquisizione Bpu, è intervenuto il presidente dell'istituto di credito udinese, Tonazzi, che ha detto che «è stata formalizzata semplicemente una disponibilità per una eventuale fusione. Però è ancora estremamente grezza». Su cifre e tempi il numero uno della banca non si è voluto sbilanciare.

Massimo Boni

Logistica

Assessore Mattassi: stringere i tempi per l'Interporto di Cervignano

TRIESTE Con il completamento dei lavori del primo lotto all'interporto di Cervignano, deve essere realizzato il raccordo ferroviario con l'adiacente scalo. Un atto importante, ma delicato perchè deve direttamente collegarsi con lo scalo stesso, al fine di arrivare alla completa operatività a pieno regime dell'intera struttura. Per una ulteriore verifica degli impegni, l'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi ha promosso una riunione con tutte le parti interessate (Ferrovie, Autovie servizi, interporto Alpe-Adria) per un necessario raccordo degli interventi che, visti i tempi tecnici, possa permettere di partire già nella prossima primavera.

Intanto è il definitivo abbandono del progetto di Interporto di Lacchiarella, per l'impossibilità di localizzare l'infrastruttura, il «benefattore» degli interporti di Padova e Venezia, che riceveranno 15 miliardi di lire ciascuno per la realizzazione di ulteriori interventi infrastrutturali. La disponibilità del finanziamento statale per Lacchiarella (inizialmente pari a 65 miliardi) era stata di fatto prorogata nel gennaio scorso anno fino al 30 settembre 1997. Ma già prima di questa scadenza, la conferenza dei servizi e il provveditorato alle Opere Pubbliche della Lombardia si erano trovate di fronte alla difficoltà di realizzare l'infrastruttura.

Giovedì assemblea e oggi incontro decisivo nella sede romana dell'Iri

Aumento di capitale da 2 mila miliardi Finmeccanica aspetta il sì delle banche

In via Veneto l'ottimismo di Gros-Pietro. Ansaldo e comparto difesa i nodi

ROMA Si svolgerà oggi nella sede dell'Iri l'incontro decisivo tra i vertici di Finmeccanica e i rappresentati delle banche azioniste delle finanziaria la cui assemblea giovedì 18 dicembre sarà chiamata a deliberare sull' aumento di capitale di 2mila miliardi.

Il nodo, al punto in cui è arrivata la trattativa, è rappresentato dall'accordo strategico che si sta cercando per Ansaldo (che a Monfalcone ha un'importante realtà produttiva) e dalle trattative per l'alleanza nel settore difesa. All'incontro sono stati invitati gli amministratori delegati delle sette banche interessate (circa il 21% del capitale) e i rispettivi responsabili dell' area finanza. «La situazione è estremamente fluida - spiegano le stesse fonti - in quanto occorre verificare la credibilità del piano industriale. Le richieste avanzate alle banche impongono forti cautele e impegni molto seri da parte del management Finmeccanica, di cui comunque, non si discute la determinazione». Sempre secondo le fonti interpellate, «l'accordo sull'aumento di capitale non potrà non essere raggiunto, ma deve essere chiaro a tutti che è un aumento di capitale per la salvezza dell'azienda, e per ora non per lo sviluppo».

Per il presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro (nella foto) l'assemblea di Finmeccanica «sarà in grado di deliberare» l' aumento di capitale. Naturalmente Gros Pietro si attende anche il via libera delle banche. Nel settore difesa, Gros-Pietro ha spiegato - a margine di un seminario - che «nei primi mesi '98 costituiremo delle joint-venture con Gec-Marconi». Il che equivale «a togliere la difesa dal perimetro di consolidamento di Finmeccanica». Una condizione che avrebbero posto le banche per sottoscrivere l'aumento di capitale.

Quanto alla vendita di Ansaldo, il presidente Iri ha detto che l'unico gruppo interessato all'acquisto delle tre divisioni della società (energia, trasporti e industria) è la Daewoo. Gli altri (Abb, Gec-Alshtom, Ge, Fiat e Siemens) sono interssati solo alle singole attività, ma sono disponibili a stringere intese tra loro. Per questo, ha spiegato, la J.P.Morgan ha chiesto un approfondimento ai contendenti. Gros-Pietro, intanto, ha confermato che si sta trattando solo con questi gruppi, che rimane il criterio del miglior offerente e che la nazionalità del capitale non è rilevante. Va però valutato, ha aggiunto, anche il piano industriale, le possibilità di sviluppo e le attività che verrebbero svolte in Italia. Sul fronte Elsag Bailey, Gros-Pietro non ha nè confermato nè smentito le indiscrezioni secondo cui una cordata formata Banca Roma, Poste, Imi ed Edizione Holding sarebbe interessata all'acquisto della società. Gros-Pietro ha infine definito «possibile, se utile» il passaggio di Elsag a Cofiri. «Non è stata mai ipotizzata» un' operazione di questo genere, invece, per la difesa.

PRIVATIZZAZIONI

Lloyd Triestino sul mercato: al Parlamento l'ultima parola

ROMA Vendita più vicina per Italia di Navigazione e Lloyd Triestino, le due società del gruppo Finmare (Iri) attive nei trasporti marittimi internazionali. Entro giovedì prossimo infatti le commissioni Trasporti di Camera e Senato dovrebbero esprimere il proprio parere sul piano industriale che fissa le modalità di vendita e gli 'obblighì a carico degli acquirenti (come ad esempio, il mantenimento per tre anni dei livelli occupazionali). Il parere delle Commissioni (obbligatorio ma non vincolante) sbloccherà l'iter della privatizzazione dando il via alla gara internazionale per l'acquisto delle due società che si dovrebbe svolgere, al massimo, entro il prossimo febbraio. Advisor dell'operazione è stata nominata la Citybank. Da ambienti marittimi si apprende intanto che il parere positivo è «scontato» tranne il fatto che le commissioni potrebbero esprimere alcune «raccomandazioni» soprattutto per quanto riguarda il personale ed il mantenimento delle sedi storiche delle due compagnie (a Genova per Italia, a Trieste per il Lloyd). Una volta completata la vendita il Governo dovrà avviare la riorganizzazione del cabotaggio secondo il progetto (in fase di elaborazione) che vede la Tirrenia capofila di un nuovo «polo nazionale marittimo» che riunisce le diverse società regionali di Finmare e l'Adriatica in cui dovrebbero poi convergere le attività marittime di Fs.

Le voci, diffuse dalla stampa estera, mettono le ali al titolo: nuovo massimo dell'anno a Piazza Affari

Compromesso Generali-Allianz? La Borsa ci crede

MILANO La battaglia assicurativa per la francese Agf potrebbe chiudersi con un compromesso: la stampa estera, francese e tedesca, rilancia l'ipotesi di un accordo tra le Generali (nella foto il presidente Bernheim) e il concorrente tedesco Allianz. Trieste tace, ma fa capire che potrebbe essere solo speculazione. La Borsa, comunque, crede alla sistemazione a tavolino tra i duellanti e il titolo del Leone vola. Le Generali hanno segnato ieri il nuovo massimo dell'anno a 41.900 lire, macinando un rialzo che al termine della seduta sarà del 4,52%. Troppo - si fa notare a Piazza degli Affari - per pensare che si tratti solo di una voce diffusa ad arte da francesi e tedeschi per forzare la mano alla compagnia guidata da Antoine Bernheim. Troppo poco per capire l'eventuale disegno finale.

E dopo la Francia, il Nordest. Lo scontro fra le Assicurazioni Generali e la compagnia tedesca Allianz per il controllo della francese Agf potrebbe avere una piccola appendice in Friuli, dove i due colossi delle assicurazioni si stanno confrontando, anche se indirettamente, per l' acquisizione della Banca Popolare Udinese. All' istituto friulano, oltre alle proposte della Popolare Vicentina e del Banco AmbroVeneto, sono giunte in queste settimane le proposte di Unicredito - holding tra CariVerona, CassaMarca e Crt, di cui le Generali sono partner assicurativo - e della Cassa di Rispamio di Udine la cui Fondazione, proprio nei mesi scorsi, ha ceduto il 10 per cento del pacchetto azionario della Spa bancaria all' Allianz Subalpina, controllata italiana del colosso tedesco assieme alla Ras. «Nessuno scontro assicurativo - ha assicurato il presidente della Fondazione Crup, Carlo Appiotti - ma solo la volontà di creare un polo bancario autonomo in Friuli che veda coinvolti, oltre alla Banca Popolare Udinese, anche la Crup e gli altri istituti regionali interessati. E' un vecchio progetto della nostra Fondazione che è stato rispolverato - ha aggiunto - e quella che si sta combattendo in Friuli non è una 'guerrà tra assicurazioni, ma una guerra tra banche».

Missione a Belgrado dopo la crisi con la Serbia sull'applicazione degli accordi di Dayton

Dini tende la mano a Milosevic

I dirigenti separatisti del Kosovo pronti a scatenare la guerriglia

BELGRADO Dini: missione impossibile a Belgrado. Non è un titolo da «spy story», ma il viaggio lampo di ieri del titolare della Farnesina nella piccola Jugoslavia. Un tentativo fatto dopo che Belgrado aveva lasciato il vertice di Bonn sull'applicazione del trattato di Dayton sbattendo la porta. Due i temi principali che il nostro ministro degli esteri ha affrontato prima con il collega Milan Milutinovic (tra l'altro candidato socialista al ballottaggio nelle elezioni presidenziali di domenica prossima) e poi a quattr'occhi con il presidente Slobodan Milosevic: la crisi nel Kosovo e la situazione politica all'interno della Repubblica dei serbi di Bosnia. Due argomenti «esplosivi» a Belgrado, ma il capo della diplomazia italiana ha voluto far leva sulle ottime credenziali che Roma gode presso il governo jugoslavo per far sentire ancora una volta quelle che sono le istanze della Comunità internazionale sullo scenario balcanico e in vista del Consiglio atlantico che inizierà i suoi lavori oggi a Bruxelles.

Belgrado non tollera alcuna ingerenza internazionale in quelle che sono le questioni del Kosovo, l'ex provincia autonoma a maggioranza albanese. «E' un problema di politica interna serba», si ostinano a ripetere. La prima richiesta di Dini è stata di attuare l'accordo sottoscritto nel settembre del 1996 tra Milosevic e il leader skipetaro, Rugova, sulla libertà di insegnamento in albanese nelle scuole. Da qui poi si potrebbe ripartire per riaprire il dialogo bilaterale tra Pristina e Belgrado, condizione indispendabile affinché la situazioni non degeneri in quello scontro armato che il leader albanese, Azem Vlasi, giudica come «un'opzione più immediata di una soluzione diplomatica». «I serbi - prosegue - sperimenteranno presto nel Kosovo ciò che hanno già sperimentato in Croazia e in Bosnia». E proprio ieri a Ginevra i rappresentanti del Movimento popolare per il Kosovo hanno preannunciato di essere pronti a «scatenare la guerriglia per far fronte alla politica di sterminio da parte della Serbia». Dichiarazioni che certo non hanno agevolato l'azione diplomatica di Dini.

Il quale ha anche chiesto a Belgrado di esercitare una decisa pressione su Pale perché dopo le elezioni politiche di novembre venga dato alla luce un governo di coalizione per cercare di stabilizzare un'altra area incandescente che rischia di minare i già fragili equilibri di Dayton. Ma Dini ha effettuato un «approccio morbido» con Milosevic per evitare che Belgrado, stanca dei «castighi» dell'Ovest, inizi a guardare con decisione a Est. «Le sanzioni Usa, le grandi reticenze dell'Ue creano - a detta del ministro - un circolo vizioso che deve essere rotto» e ha giudicato «una contraddizione chiedere che l'Osce entri in Jugoslavia quando non si vuole che questo Paese, come invece vuole l'Italia, faccia parte delle organizzazioni internazionali» che lo richiamino all'ordine. Dini ha definito Milosevic un interlocutore «molto attento e capace» e ha precisato come il viaggio a Belgrado è «un'iniziativa assolutamente italiana». «Slobo», dunque, resta un punto fermo per tutti gli equilibri ex jugoslavi e con il re dei Balcani l'Italia ha avviato ieri una nuova diplomazia di velluto.

Mauro Manzin

Il comitato dei coordinatori nazionali dell'Iniziativa centroeuropea riunito a Trieste

Ince collante della nuova Europa

TRIESTE Il Comitato dei coordinatori nazionali dell'Iniziativa centroeuropea si è riunito a Trieste per «disegnare», dopo il summit di Sarajevo, il volto dell'Ince del Duemila. Il punto fermo da cui si è dipanato il discorso è stato il recente vertice comunitario di Lussemburgo dove è stato deciso l'allargamento a Est dell'Unione europea. Solo alcuni Stati dell'Iniziativa però (Slovenia, Polonia, Repubblica ceca e Ungheria) si apprestano a entrare nel primo turno di negoziati per l'adesione all'Ue. «L'Ince quindi - spiega il rappresentante italiano, Alessandro Graffini - si propone come un elemento di coesione fra tutti i Paesi dell'Europa centrale, indipendentemente dal loro grado di avvicinamento all'Ue». Uno dei settori che può diventare il volano di tale funzione è principalmente quello economico. «Lo sviluppo delle infrastrutture - aggiunge Graffini - è sicuramente il punto di partenza ed è un discorso che coinvolge direttamente Trieste con l'avvio del corridoio paneuropeo n°5. Dobbiamo poi avvicinare le società civili, renderle più omogenee tra di loro e dobbiamo altresì occuparci anche della lotta al crimine organizzato che trova terreno fertile laddove le strutture democratiche sono più deboli».

Nel corso dei lavori si è deciso pertanto di proseguire nell'assistenza alle Nazioni Ince in difficoltà (Bosnia e Croazia, ma anche Albania, Bielorussia e Ucraina), assieme all'avvio di programmi in campo agricolo e di supporto alla piccola e media impresa con la creazione di unità di

assistenza per la ricerca di nuovi partners. Tema centrale è stato anche il rifinanziamento alla Bers di Londra visto che i 21 miliardi fin qui allocati sono esuriti. Un impegno che la stessa Croazia, neo-presidente di turno, è pronta a sostenere. Ma per Zagabria sedere al vertice dell'Ince, come spiega l'ambasciatrice Mirjana Mladineo, «è

Collegamento fra Stati più o meno vicini all'ingresso nell'Ue

una seria opportunità di avvicinamento all'Unione europea, un'occasione per confrontarsi con le esperienze politiche e istituzionali di altri Paesi che hanno raggiunto già un buon livello di integrazione comunitaria».

La Croazia poi conferma che lavorerà per «una sempre maggiore coesione dei Paesi membri dell'Ince. Ma ci adopereremo soprattutto - conclude la Mladineo - perché tutti i Paesi si orientino vieppiù verso quelli che sono i principi fondamentali dell'Unione europea».

m.ma.

MARCIA INDIETRO

Rauf Denktash interrompe i rapporti con i greco-ciprioti

Bruxelles tenta di ricucire lo strappo con la Turchia

BRUXELLES *Bruxelles tenta di ricucire lo strappo con Ankara: presa in contropiede dalla porta sbattuta dal primo ministro Mesut Yilmaz dopo la conclusione del vertice di Lussemburgo, la presidenza europea parla di «reazioni ingiustificate» e assicura la sua disponibilità a «proseguire i contatti»: un «no» frettoloso e definitivo da parte di Ankara, avverte Bruxelles, potrebbe pregiudicare l'ingresso della Turchia nell' Unione Europea in futuro. Il commissario europeo per gli affari esteri, Hans van den Broek, ha inviato la Turchia a partecipare alla conferenza annuale dei paesi aspiranti «per continuare in modo intensivo il dialogo politico». «Io posso capire che forse la Turchia avrebbe voluto un processo più sostanzioso e più veloce ma... sono stati fatti dei passi avanti», ha aggiunto.*

Nel vertice tenuto sabato scorso a Lussembrugo, i ministri dell'Ue avevano formalmente invitato all' apertura di colloqui in vista dell'adesione sei paesi: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Estonia e Cipro. Inoltre avevano convenuto di avviare colloqui «preparatori» nella stessa data - il 30 marzo 1998 - anche con Lituania, Slovacchia, Romania e Bulgaria. La Turchia, che pure ha presentato formale richiesta di adesione nel 1987, è stata lasciata fuori, e invitata solo alla conferenza annuale di tutti i paesi aspiranti. La reazione di Ankara era stata molto secca: il premier Mesut Yilmaz ha accusato l'Ue di discriminazione annunciando il blocco dei colloqui sulle controverse questioni di Cipro e dei rapporti con la Grecia. La posizione assunta da Yilmaz ha avuto immediate ripercussioni sia ad Atene - che ha detto di attendersi un aumento della tensione nell' Egeo - sia a Cipro, dove il leader turco-cipiiota, Rauf

Ankara assicura disponibilità a tenere aperto il dialogo ma invita l'Ue a offrire un'occasione concreta per accelerare l'adesione

Denktash, ha affermato di considerre «morto» il dialogo per la riunificazione dell'isola.

Van den Broek ha ribadito che i 15 considerano che «la Turchia è in condiizone di essere ammessa nell'Ue» e che la Conferenza Europea cui Ankara è inviata a partecipare - a condizione che mantenga buone relazioni con i paesi vicini (leggi Grecia), rispetti i diritti umani e accetti l'arbitraggio della Corte internazionale di Giustizia sulle sue dispute territoriali con Atene - insieme agli altri paesi candidati «è una strategia per preparare la Turchia all'ingresso. La Turchia verrà giudicata con gli stessi criteri degli altri paesi candidati». Da Bonn, il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel ha dichiarato che «la porta non è chiusa» per Ankara.

Anche da parte turca vengono dichiarazioni distensive. «Nonostante le posizioni assunte a Lussemburgo, la Turchia manterrà la sua volontà d'integrazione nell'Unione Europea. Ma l'Europa deve mostrare la virtù di non insistere su un cammino sbagliato e dannoso». Lo ha affermato ieri mattina il portavoce del ministero degli Esteri di Ankara, Necati Utkan. «Una Ue in cui la Turchia non trovasse posto sarebbe un'unione di discriminazione e intolleranza», ha aggiunto Utkan.

Negli ambienti politici turchi, comunque, resta molto accesa la polemica per le richieste europee di garanzie sui diritti umani e disponibilità a una soluzione diplomatica delle dispute territoriali nell'Egeo con la Grecia e della questione di Cipro, quali condizioni per un futuro ingresso di Ankara nell'Ue. Il vicepresidente del Partito della Madrepatria, Mehmet Kececilere, ha dichiarato che le conclusioni di Lussemburgo dimostrano come «ci sia molta verità quando si dice che l'Ue è un club cristiano». Kececilere ha dato così voce al sentimento diffuso a Ankara e secondo cui dietro le questioni poste dall'Europa si cela l'intenzione di escludere la Turchia perchè è un Paese musulmano.

DAL MONDO

Precipita un Tupolev-154 tagiko

Disastro in Arabia fa ottanta morti

DUBAI Un aereo passeggeri con 86 persone a bordo proveniente dal Tagikistan, Asia centrale, si è schiantato nel deserto a 12 km dall'aeroporto di Sharjah, uno degli Emirati Arabi Uniti che si affacciano sul Golfo Persico, dove era diretto. Secondo fonti ospedaliere, i morti sono 80. Sull'aereo, un Tupolev-154, viaggiavano 77 passeggeri e nove membri dell'equipaggio. I superstiti, due dei quali versano in condizioni critiche, sono stati ricoverati all'ospedale Al-Qassimi a Sharjah, dove sono stati trasportati anche 80 cadaveri. Il Tu-154, un trimotore di media distanza prodotto nell'ex Unione Sovietica, è considerato un aereo poco sicuro. Nel dicembre del 1995, un Tu-154 precipitò nella Siberia orientale uccidendo tutte le 97 persone a bordo. Nel gennaio dell' anno prima uno schianto dello stesso tipo di aereo fece 125 morti, sempre in Siberia.

Pubblicato un manuale contro il «karoshi» per non morire di troppo lavoro in Giappone

TOKYO «Perchè lavorare fino a morirne?»: una bella domanda in un Paese in cui i decessi per «karoshi» - eccesso di lavoro, appunto - sono all'ordine del giorno. Sono i famigliari delle vittime ad aver avuto l'idea di pubblicare un libro con questo titolo, una sorta di manuale in 48 capitoli che raccoglie una serie di casi esemplari. Sono sempre di più le famiglie che denunciano le imprese e le assicurazioni per ottenere il riconoscimento di morte per «karoshi» e dunque i relativi indennizzi (200 le denunce alla magistratura nei primi 8 mesi di quest'anno). I casi raccolti nel libro raccontanto di orari estenuanti e straordinari non registrati e non pagati. La madre di un impiegato morto a 26 anni, ad esempio, racconta che suo figlio timbrava il cartellino di uscita alle 21 ma in realtà lavorava fino a oltre la mezzanotte.

Migliaia di corvi invadono Turda in Romania e si avventano sulla gente per le strade

BUCAREST Come nel celebre film «Uccelli» di Alfred Hitchcock, migliaia di corvi hanno invaso la città di Turda, in Romania a 300 chilometri a nordovest di Bucarest, e attaccato i passanti. La gente ha fatto ricorso per difendersi a bastoni, spray urticanti e anche pistole ad aria compressa, ma senza riuscire a tenere alla larga i volatili. Diverse persone hanno subito graffi ed escoriazioni. I corvi sembrano attratti dai residui di grano rimasti sparpagliati per le strade di Turda e nelle campagne circostanti dopo la mietitura.

Si butta da mille metri e il paracadute non si apre Atterra su un terreno fangoso: illeso

LINCOLN Bren Jones, inglese di 56 anni con la passione per i lanci col paracadute, si è buttato da mille metri di altezza, ma il paracadute lo ha tradito e non si è aperto. Un provvidenziale aggrovigliamento con un compagno di paracadutismo ha frenato la caduta per un buon tratto, infine Jones è atterrato su un terreno soffice e fangoso. Risultato: si è alzato da terra con le sue gambe, accusando solo dei dolori di stomaco, ma con le ossa intere. E' successo ieri a Hibaldstow nel Lincolnshire.

Accetta l'apertura di Khatami, a patto che porti a «un dialogo onesto» sui temi rilevanti

Clinton raccoglie la palla dall'Iran

Anche Gerusalemme soddisfatta, «ma atteniamoci ai fatti»

WASHINGTON Il Presidente americano Bill Clinton ha raccolto la palla lanciata ieri a Teheran dal suo omologo iraniano Mohammad Khatami, accettando di avviare un dialogo con la repubblica islamica a patto che diventi «una discussione onesta sui temi rilevanti». «Non chiedo di meglio», ha detto il presidente americano ai giornalisti mentre posava per i fotografi insieme al primo ministro irlandese Bertie Ahern, in visita a Washington. «Le dichiarazioni di Khatami - ha aggiunto - mi hanno molto incoraggiato. Le abbiamo accolto con molto favore». Quanto alle questioni rilevanti che dovrebbero essere trattate in un eventuale dialogo Usa-Iran, Clinton ha sottolineato «la preoccupazione americana per il sostegno iraniano al terrorismo, gli attacchi contro il processo di pace in Medio Oriente, lo sviluppo e l'acquisto di armi di distruzione di massa».

Le parole pronunciate da Khatami sono state accolte positivamente anche in Israele, la cui dirigenza ha peraltro avvertito che occorre verificare non si tratti soltanto di dichiarazioni di facciata. Il più soddisfatto è apparso il ministro degli Esteri, David Levy, il quale ha reso noto che ha in corso consultazioni con i suoi consiglieri per capire quanto questo apparente accenno a una svolta sia reale. «Si tratta comunque del primo segnale positivo che giunge dall'Iran», ha commentato Levy, pur rammentando le «affermazioni estremistiche» fatte dallo stesso Khatami contro lo Stato ebraico.

La stampa israeliana evidenzia che si è forse trattato della prima volta in molti anni in cui un esponente della Repubblica Islamica non ha apostrofato gli Stati Uniti come «grande Satana». Citando un anonimo ex funzionario dell'amministrazione Clinton, ieri il quotidiano «Haaretz» riferiva che subito dopo l'elezione di Khatami alla presidenza, lo scorso maggio, colloqui segreti in Europa erano stati avviati tra le due parti. Ciò avrebbe suscitato forti preoccupazioni nel premier israeliano Benjamin Netanyahu, che si sarebbe attivato per ostacolare sviluppi politici in tal senso.

Il leader dei musulmani neri, noto antisemita, preferisce evitare il confronto

Farrakhan «fugge» da Israele

RAMALLAH Attraverso il valico sul ponte di Allenby il leader dei musulmani neri d'America, Louis Farrakhan, è rientrato in Giordania da dove domenica era arrivato inaspettatamente in Israele. L'esponente afroamericano, noto per le sue continue invettive antisemite, ha spiegato di aver deciso di concludere in anticipo la visita poichè nello Stato ebraico temeva per la propria incolumità. «Non ci sono segni favorevoli da parte del governo sul fatto che qui sono il benvenuto. Inoltre nessuno ci ha fornito garanzie di sicurezza», ha spiegato Farrakhan, aggiungendo che la prospettiva di un faccia a faccia con dimostranti israeliani lo preoccupava.

Il capo della «Nazione dell'Islam» statunitense ha così rinunciato al proprio progetto originario, di pregare a mezzogiorno nella moschea al-Aqsa di Gerusalemme, terzo luogo sacro alla fede coranica. Nondimeno Farrakhan, abbigliato con la consueta giacca scura e il papillon a fiori rosa d'ordinanza, ha ringraziato «il popolo israeliano che durante la mia permanenza è stato molto gentile con me». Tuttavia non ha tralasciato di censurare la, a suo dire, «forte influenza ebraica» sulla politica seguita dagli Usa in Medio Oriente.

In proposito il leader afroamericano se l'è presa duramente con Bill Clinton. «Quest'area è armata», ha ammonito, «e se tutte le armi esistenti si rivolgono le une contro le altre, allora sarà tirata dentro la Gran Bretagna, sarà tirata dentro la Francia, sarà tirata dentro la Russia e avremo la III Guerra Mondiale. Il tutto si sarebbe invece risolto alla Casa Bianca se Clinton non fosse così debole». Farrakhan ha insomma fatto sostanzialmente marcia indietro rispetto all'atteggiamento conciliante assunto ieri quando, oltre ai colloqui con Yasser Arafat e altri esponenti palestinesi, ha espresso l'auspicio di poter avere incontri anche con le autorità israeliane.

Queste hanno rifiutato seccamente e ieri il braccio destro del premier Banjamin Netanyahu, David Bar-Illan, ha commentato: «Non si è limitato ad attaccare il popolo ebraico, ma ha offeso anche la religione ebraica. E' una persona che si esprime in modo volgare».

E' accusato di tre omicidi ma sostiene che l'arresto in Sudan è stato irregolare

PARIGI Udienza movimentata ieri al processo contro Carlos, il terrorista venezuelano accusato di un triplice omicidio a Parigi nel 1975. Aperto venerdì con la richiesta della difesa di annullare il procedimento a causa della presunta «illegalità » dell'arresto, il processo è proseguito ieri con un intervento di Carlos, che ha protestato vivacemente dopo che la Corte gli ha rifiutato la libertà, e ha minacciato poi di arenarsi sull'abbandono degli avvocati difensori, che hanno lasciato l'aula per protestare contro la mancata citazione dei testimoni.

Finalmente nel tardo pomeriggo il nuovo avvocato d'ufficio nominato dal tribunale ha assunto le sue funzioni. La sua richiesta di un rinvio per studiare gli atti è stata respinta, e il dibattimento dovrebbe entrare oggi nel vivo.

Respinta a Parigi la richiesta di scarcerazione del terrorista Carlos: si dimettono gli avvocati difensori

Lo «Sciacallo» pretende la libertà

A Parigi lo «Sciacallo», il cui vero nome è Ilich Ramirez Sanchez, deve rispondere dell'omicidio di Raymond Dous e Jean Donatini, i due investigatori dell' intelligence francese che indagavano sul suo ruolo nell' attentato contro la sede della compagnia di bandiera israeliana El-Al all'aereoporto di Orly. E' inoltre imputato dell'assassinio di Michel Moukharbal, militante come Carlos del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, una fazione marxista dell'Olp, sospettato dal terrorista di collaborare con i servizi francesi. Per i tre delitti, rischia una doppia condanna a 30 anni di reclusione.

Ieri mattina, dopo che la corte aveva respinto l'eccezione di nullità, Carlos, in un impeccabile blazer blu con fazzoletto nel taschino e foulard al collo, aveva attaccato su tutti i fronti. Lo «Sciacallo» aveva preso la parola per ribadire la sua tesi difensiva, e cioè che i tre omicidi di cui è accusato sono il risultato di una trama della Cia e del Mossad, i servizi segreti israeliani. «Quei poliziotti vennero mandati al macello da agenti israeliani», ha affermato Carlos in francese con forte accento spagnolo, e ha poi fatto riferimento a un «rapporto incestuoso» tra la Corte e «Sos-Attentats», un'associazione di familiari delle vittime del terrorismo.

Subito dopo i suoi avvocati avevano chiesto una sospensione del processo, per ottenere con un supplemento di istruttoria la convocazione dei testimoni alla sparatoria del 1975. Il rifiuto della Corte ha provocato l'abbandono della Difesa: l'avvocato Isabelle Coutant-Peyre ha lasciato l'aula affermando di non volersi rendere complice di «un processo stalinista». Il presidente ha cercato di fermarla, nominandola d'autorità «difensore d'ufficio», ma l'avvocatessa ha rifiutato, insieme agli altri due colleghi, Hami Slimane e Irureta Ortisz.

Nuova sospensione, e nuova ripresa, questa volta in presenza del difensore d'ufficio, Olivier Maudret, che ha immediatamente chiesto un rinvio per poter esaminare gli atti. Il rinvio è stato rifiutato. Oggi il processo entrerà forse, finalmente, nel vivo delle questioni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Il Presidente della Repubblica presenzierà alla posa della prima pietra della nuova scuola media italiana

Pola aspetta l'arrivo di Scalfaro

L'incontro domani in municipio con i rappresentanti della minoranza

POLA Domani è il gran giorno. Il Presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro presenzierà alla cerimonia per la posa della prima pietra per la scuola media italiana di Pola. La manifestazione inizierà poco prima delle 17. Saranno presenti anche il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino nonché il viceministro all'Istruzione Rudolf Vouk. E' previsto un intervento della direttrice della scuola Claudia Milotti, dei due rappresentanti governativi, e naturalmente del Capo dello Stato. Seguirà la deposizione, al sacrario militare italiano, di una corona. Infine, in municipio, è previsto l'incontro del Presidente italiano con una rappresentanza degli italiani di Croazia e Slovenia. Sono invitati, oltre ai vertici dell'Unione italiana, i due deputati ai seggi specifici di Zagabria e Lubiana, i presidenti delle Comunità, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, nonché il presidente della Can costiera. In tutto, un'ottantina di persone. Al termine dell'incontro, Scalfaro proseguirà per Roma.

Ma la visita ufficiale del Presidente italiano in Croazia avrà il suo prologo già questa sera, a Zagabria, dove è previsto un primo incontro con l'omologo Franjo Tudjman. Come diffuso in una nota dal Quirinale, seguirà un pranzo ufficiale, offerto dal capo dello Stato croato in onore di Scalfaro. Domani mattina, invece, il Presidente incontrerà innanzitutto gli italiani membri delle organizzazioni internazionali accreditate in Croazia. Seguirà la deposizione di una corona sull'altare della Patria. Alle 10.30, è previsto probabilmente il clou della visita: il discorso di Scalfaro davanti al parlamento di Zagabria, riunito in sessione congiunta. Seguiranno un colloquio con il premier Zlatko Matesa, e l'incontro di commiato con il Presidente Tudjman. Il tutto dovrebbe concludersi con una dichiarazione congiunta. Poi, Scalfaro volerà a Pola. C'è grande attesa in Croazia per la visita di Scalfaro. Fonti di Zagabria definiscono l'avvenimento «un ulteriore impulso allo sviluppo dei rapporti politici e e economici». Si punta molto sull'Italia, in vista delle integrazioni europee, vedi Ue e Nato. Roma è tra l'altro diventata il primo partner commerciale, superando persino la Germania.

a.r.

Crisi sociale

La previdenza in grave difficoltà I pensionati in stato di allerta

LUBIANA Alcuni articoli apparsi nei giorni scorsi sui giornali rischiano di far passare un Natale poco tranquillo alle centinaia di migliaia di pensionati sloveni. Hanno infatti richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulle difficoltà finanziarie dell'Istituto di previdenza sociale. Lo scopo era in realtà quello di tranquillizzare i diretti interessati e le loro famiglie: le pensioni di dicembre verranno corrisposte regolarmente entro la fine del mese. Le casse dell'Inps sloveno denunciano un grave deficit, pari a una decina di miliardi di talleri. Il «buco» verrà coperto con un credito a breve scadenza, da estinguere probabilmente in pochi giorni. Verrà contratto presso le banche dove lo Stato ha forti depositi, ossia presso gli istituti che sono stati risanati grazie alle garanzie statali.

Tutto ciò assicurerà i versamenti ai pensionati, in attesa di tempi migliori. Questi dovrebbero arrivare con la riforma del sistema pensionistico, già abbozzata dal ministero del Lavoro, ma che non sembra incontrare i favori dei sindacati. Non colpirebbe chi è già a riposo, ma scaricherebbe sulle spalle delle giovani generazioni pesanti oneri. Comparirebbero nel sistema di previdenza sociale tre pilastri. Due prevedono versamenti obbligatori, mentre l'ultimo è facoltativo ed è in pratica un fondo integrativo. Andranno abbinati a un prolungamento degli anni di lavoro per le donne (da 35 a 40) e dell'età minima per andare in pensione, che sarebbe per tutti di 65 anni (attualmente per gli uomini il limite è di 60, per le donne di 55 anni).

I risultati di uno studio patrocinato dall'Onu

Cherso e Lussino tremano: l'effetto serra potrebbe farle «seppellire» dal mare

FIUME A volerle incontrare fra cent'anni (l'ispiratore è Ron) le isole di Cherso e Lussino potrebbero avere un aspetto ben diverso rispetto all'attuale. No, non si tratta di un'urbanizzazione selvaggia, con decine di migliaia di case in più e qualche stabilimento industriale di troppo, a deturpare questa stupenda manciata di isole altoadriatiche. Lo scenario è diverso: dovesse continuare l'attuale ritmo di emissione nell'atmosfera di anidride carbonica e altri gas mefitici, la temperatura media dell'aria salirebbe di alcuni gradi, i ghiacci si scioglierebbero, il mare si innalzerebbe di circa un metro e una cospicua parte di Cherso e Lussino si troverebbe sott'acqua. Con gravi danni economici, culturali, sociali.

È quanto contenuto in uno studio portato a termine da esperti dell'Agenzia Unep (Piano d'azione mediterraneo), che agiscono nell'ambito delle Nazioni Unite. Il progetto è intitolato «L'influenza dei cambiamenti climatici globali sulle isole di Cherso e Lussino e sulla baia dei Castelli spalatini» e i primi risultati sono stati diffusi dal Dipartimento per l'Adriatico dell'Ufficio statale croato per la salvaguardia ambientale. Stando a queste valutazioni, cioè se l'emissione incontrollata di gas nocivi dovesse continuare (speriamo che le conclusioni di Kyoto non restino lettera morta), alla fine del prossimo secolo circa 35 ettari d'importanza economica e storica di Cherso e Lussino verrebbero ricoperti dal mare. A finire sott'acqua sarebbero ampie zone di Cherso, della vetusta e archeologicamente preziosa Ossero, di Lussinpiccolo e Lussingrande, dove attualmente vive il 13 per cento della popolazione dell'arcipelago quarnerino. L'innalzamento delle acque del mare di un metro avrebbe effetti devastanti, o quasi, sul lago di Vrana (Cherso), l'unica fonte d'acqua potabile in queste isole: l'acqua di mare, così gli studiosi, riuscirebbe a infiltrarsi nel lago, con un aumento sempre maggiore della salinità nell'importantissimo bacino. Identico fenomeno avverrebbe anche nei fiumi Jadro e Zrnovica, nella baia dei Castelli (le sole fonti potabili nell'area) e magari non sarebbe strano vedere aggirarsi qualche branzino o dei cefali tra le porzioni sommerse del Palazzo di Diocleziano a Spalato. Troppa fantasia? Ne sapranno di più le prossime generazioni che verranno.

Fiume e Quarnero: per le festività di fine anno attese migliaia di villeggianti da Italia e Austria

FIUME Migliaia di villeggianti dovrebbero affluire nelle più rinomate località turistiche nella Contea di Fiume durante le festività di fine anno. In base a un sondaggio telefonico effettuato dall'Assoturismo regionale e che ha interessato le maggiori imprese alberghiere, tra il 23 dicembre e il 4 gennaio in Regione dovrebbero soggiornare circa 11 mila vacanzieri. Regina di Natale e Capodanno dovrebbero risultare la riviera di Abbazia, con oltre 4 mila ospiti, seguita dalle varie Crikvenica, Veglia, Lussino e Arbe. Nella struttura dei turisti stranieri, il maggior numero di presenze riguarderà tedeschi, italiani e austriaci, con in secondo piano sloveni e ungheresi.

Quella slovena in Croazia cancellata dalla Costituzione

Tra Lubiana e Zagabria guerra sulla minoranza

ZAGABRIA Quando pareva che la recentissima visita del premier Drnovsek alla Croazia – e relativa firma di importanti accordi bilaterali – avesse dato inizio a una lunga stagione di corteggiamenti e amori, ecco l'emendata Costituzione croata a infrangere l'idillio tra Lubiana e Zagabria. Il non aver inserito la Comunità nazionale slovena tra i nominativi delle minoranze autoctone nel preambolo della Costituzione croata è stato recepito assai male a Lubiana. A reagire per primo e duramente è stato il vicepremier Marjan Podobnik, il quale ha dichiarato che «non citare la minoranza slovena nella Magna charta croata è una mossa preoccupante, che pone in dubbio l'effettiva volontà di Zagabria di migliorare i rapporti bilaterali e inoltre dovrebbe far riflettere la Slovenia sull'utilità degli sforzi fatti quale appoggio all'entrata della Croazia nelle integrazioni euratlantiche».

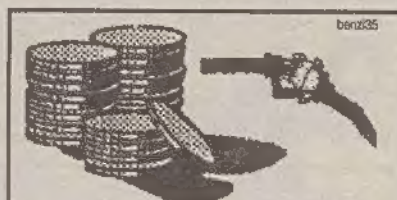
Dura presa di posizione del vice-premier Podobnik. Il deputato italiano Radin pronto ad aiutare le istanze di tutti i gruppi etnici

«Un simile cambiamento della Costituzione - spiega il sottosegretario agli esteri Vajgl - è fuori dell'ordinario e anche incomprensibile per gli sloveni che vivono in Croazia». Pronta la replica del deputato italiano al Sabor, Furio Radin, sentitosi chiamato in causa in quanto sarebbero stati gli stessi rappresentanti delle minoranze a volere un simile preambolo, senza che siano citati sloveni e musulmani. «Gli sloveni non possono tenere lezioni sull'elencazione delle minoranze nella loro Costituzione, in cui sono citati soltanto gli italiani e gli ungheresi. Intanto il sottoscritto si è attenuto al momento del voto sull'accettazione delle modifiche costituzionali. E poi sono sempre pronto a dare il mio voto per riconoscere il nucleo sloveno autoctono in Croazia e quello croato in Slovenia».

Rilevato nel fine settimana un calo della guida in stato di ebbrezza

La polizia slovena all'attacco dei pirati del codice stradale

LUBIANA La polizia slovena non intende aspettare il nuovo codice della strada per rilanciare la prevenzione degli incidenti. Lo fanno capire chiaramente le ultime iniziative, pianificate in un periodo critico dell'anno, quando al maltempo si aggiungono i brindisi di Capodanno. Gli agenti hanno pattugliato nella notte tra venerdì e sabato in modo particolarmente massiccio anche le principali arterie del Capodistriano e ripeteranno l'azione fino al 20 dicembre prossimo. Dai loro superiori hanno ricevuto il compito di individuare soprattutto quanti sono i conducenti che si mettono al volante in stato di ebbrezza. I dati rilevati sono confortanti. Rispetto allo scorso anno il numero delle infrazioni di questo tipo è in flessione del 5 percento, anche se la concentrazione di alcol nel sangue di coloro che hanno alzato il gomito raggiunge in media l'1,46 percento, ossia quasi tre volte più del consentito. Sabato mattina i rapporti della stradale parlavano di 182 automobilisti fermati per controlli, 20 dei quali sono stati sottoposti all'esame «dell'etilometro»: 6 di essi sono risultati positivi e si sono visti ritirare temporaneamente la patente.

Ora li attende naturalmente anche la convocazione del giudice per le trasgressioni e il probabile divieto a condurre la macchina per almeno 3 mesi, oltre a una consistente pena pecuniaria. La polizia ripete, pertanto, il pressante invito a tutti coloro che si apprestano a festeggiare la fine dell'anno: quando si esagera con le bevande alcoliche, si eviti di guidare e si ricorra al taxi! Molti incidenti potrebbero venir evitati, riducendo il drammatico bilancio delle vittime: 340 morti dall'inizio del 1997. Negli ultimi 7 giorni le persone che hanno perduto la vita sulle strade slovene sono state 13, mentre i feriti sono un centinaio.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,57	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	278,47	Lire

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	102,50	=	1.141,01	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.211,36	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	94,40	=	1.050,85	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.119,47	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -12 / -3 · OSLO -3 / 0 · STOCCOLMA -2 / 0 · MOSCA -27 / -18 · COPENAGHEN -1 / 2 · LONDRA 4 / 10 · AMSTERDAM 2 / 9 · BERLINO -1 / 4 · VARSAVIA -8 / -2 · PRAGA -3 / 3 · PARIGI 2 / 9 · VIENNA 0 / 6 · GINEVRA 0 / 6 · BELGRADO 2 / 5 · BUCAREST 3 / 6 · MADRID -3 / 13 · BARCELLONA 5 / 13 · SOFIA 0 / 4 · LISBONA 10 / 12 · ISTANBUL 8 / 10 · ALGERI 1 / 15 · TUNISI 9 / 16 · ATENE 11 / 13 · LARNACA 14 / 20 · IL CAIRO 6 / 21

IL TEMPO OGGI

2.000 m -14 °C
1.000 m -7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 2/5
Tmin. -4/-1

Tmax. 2/5
Tmin. -2/+1

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,4	7,3
GORIZIA	2,5	7,3
MONFALCONE	0.9	8,5
UDINE	0	7,5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 15 dicembre 1997

OGGI — **attendibilità 70%**

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con Bora forte; sulla costa le raffiche potranno superare i 100 km/h. Sui monti da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche debole nevicata, più probabile sulle Alpi Giulie.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche debole nevicata, più probabile comunque sui monti. Su pianura e costa soffierà Bora forte con raffiche sulla costa oltre i 100 km/h.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Su tutta la regione nuvolosità variabile.

DOMANI

2.000 m -7 °C
1.000 m -9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 2/5
Tmin. -4/-1

Tmax. 2/5
Tmin. -2/+1

	MIN.	MAX.
VERONA	0	10
VENEZIA	1	8
MILANO	0	5
TORINO	-2	4
GENOVA	7	10
BOLOGNA	-1	8
FIRENZE	-3	10
PISA	0	10
ANCONA	1	8
PERUGIA	-1	8
PESCARA	2	8
L'AQUILA	-6	2
CIAMPINO	2	10
FIUMICINO	2	9
CAMPOBASSO	1	4
BARI PALESE	7	10
NAPOLI	2	11
POTENZA	0	2

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	9
R. CALABRIA	10	13
PALERMO	10	np
MESSINA	10	11
CATANIA	7	16
CAGLIARI	4	12
ALGHERO	10	13

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 e meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni sparse sulle regioni occidentali che potranno essere nevose anche sulle zone pianeggianti. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, con isolate precipitazioni, nevose al di sopra dei 600-800 metri. Dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni centrali tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con deboli e sporadiche precipitazioni. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla Sicilia e sulla Calabria.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli meridionali al Sud; moderati orientali al Nord e al Centro.

MARI: generalmente mossi; molto mossi il Tirreno e l'Adriatico settentrionale.

ANIMALI

Anch'essi vittime del terremoto che ha devastato Umbria e Marche

Appello dell'Empa di Foligno: un aiuto per cinquecento cani

Giorni tristi per gli addetti al Santorio: dopo 23 anni di felice convivenza è mancato Boby, il cane bianco che avevano raccolto cucciolo, facendo il diavolo a quattro per poterlo tenere. Durante un Ferragosto con il nostro amico Fido, la festa promossa dalla Lega antivivisezionista nazionale, per Boby era stata decretata la pergamena del cane più vecchio di Trieste. Ma era già un po' malandato e i suoi amici lo circondavano di ogni cura. È passato dal sonno alla morte: un paio di mattine fa è stato trovato stecchito sulla sua brandina. E ora? Scomparso Boby, è riapparsa Giustina, una gatta che prima si teneva a distanza da quello che giustamente riteneva il capo. La micia è stata sterilizzata e sarà una buona compagna per tutti i sodali di Boby.

■ Il terremoto che ha devastato l'Umbria e le Marche è stato fatale non solo agli uomini, ma anche agli animali. L'Enpa di Foligno (Perugia), la cui sede è in via Sassovivo 1/4 (c.p. 06034), che ospita oltre 500 cani, ha lanciato un Sos a tutto il Paese per chiedere aiuto. Chi volesse dare una mano versi le proprie offerte sul c.c.p. 12868063.

■ Lea, la volpina fulva inutilmente cercata, è morta in seguito a un investimento. Un giovane cagnetto bianco maculato caffelatte con collare rosso scozzese è stato trovato a Chiampore. Chi lo cerca chiami il 362368. Un gattino rossiccio, pelo semilungo, è sparito dal garage al quadrilatero di Melara. Si sospetta si sia infilato tra gli ingranaggi di qualche auto. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/911881. Si regalano tre gattini grigio chiaro (tel. 040/330164). Putulì, micina bianco/nera, pelo semilungo, è scomparsa da Cittavecchia. Chi la vedesse è pregato di chiamare il 305827 o il 232277.

■ Un gatto a pelo lungo marrone, muso e zampe bianche è scomparso dalla zona del Vaticano. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare al 768532. Un cocker che risponde al nome di Star è stato rubato nel rione di San Giacomo. Il cane soffre di epilessia. Chi lo ha preso si metta in contatto con l'820026. Al pubblico canile sei persone hanno ritrovato i loro Fido, e sul posto ci sono quattro cuccioli, un cucciolone di Siberian Huski, altri cani di piccola e media taglia e un pastore tedesco. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

■ Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081) è stato adottato un pastore e i cani sono ora 25: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati un cucciolo e il gatto bianco, mentre attende un buon padrone un gatto rosso con la coda mozza, trovato nella zona di Muggia (tel. 040/369400).

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro non potete pretendere di fare sempre cose memorabili, dovete adattarvi alle noiose incombenze.

Toro 20/4 20/5
L'ambizione potrebbe costringervi a subire pesanti condizionamenti: riflettetecі. In amore siete gelosi.

Gemelli 21/5 20/6
Un programma di lavoro non è difficile come pensate e si può ulteriormente semplificare: riflettetecі.

Cancro 21/6 22/7
Frenate l'impulso che vi spinge a fare molte cose contemporaneamente: finite con l'essere inconcludenti.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro per le questioni sospese dovete pazientare un altro pò. In amore vi state comportando in maniera sleale.

Vergine 23/8 22/9
Vi sentite in ottima forma e non è escluso che possiate in breve concludere importanti affari.

Bilancia 23/9 22/10
Piccoli ostacoli quotidiani da superare con pazienza nel lavoro. Serviranno a fortificarvi. In amore più grinta.

Scorpione 23/10 21/11
Le scelte che farete oggi nel lavoro potrebbero decidere del vostro futuro. Venere è dalla vostra parte.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro vi sentite distratti. Cercate le cause per trovare i rimedi. Negli affetti grande espansività in arrivo.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro vi si presenteranno occasioni irripetibili: non lasciatevele sfuggire. In amore siete alla resa dei conti.

Aquario 20/1 18/2
Non siete in forma e vi conviene rimandare decisioni importanti nel lavoro. State illudendo una persona.

Pesci 19/2 20/3
Un errore del passato potrebbe condizionare il vostro successo professionale. Situazione affettiva esaltante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Il quarto mese sul datario - 5 Assennato - 10 Negoziatori, sensali - 13 Massimo Ranieri - 14 Sigla di Belluno - 15 È il paese delle piramidi - 16 Simbolo del berillio - 17 Fu un celebre cane-attore - 18 Prima metà di oggi - 19 Le iniziali della Oxa - 20 Periodico illustrato in genere - 21 Opposto di massimo - 22 Sigla di Cuneo - 23 Bevanda ambrata - 25 L'ultimo fotogramma del film - 26 Sud Sud-Ovest - 28 Adatta al paesaggio - 31 Centro di ritiro - 32 Lo è il lago formatosi sul vulcano spento - 34 Le iniziali di Labiche - 35 Cane da guardia di origine inglese - 36 Il ragazzo dell'ascensore - 38 Consumare, intaccare - 40 Le isole con Lipari e Salina - 41 Gonfia i pneumatici.

VERTICALI: 1 Detto di pessimo pittore - 2 Le iniziali di Delon - 3 Resi di sasso - 4 Esperti contabili - 5 Ridurre all'obbedienza - 6 Relativo al Polo Nord - 7 Uno dei dodici profeti minori - 8 Punto di entrata - 9 Lo Stato degli Usa con Salem - 11 Il nome di Vittorini - 12 Lo squillare del campanello - 24 Il nome di Salgari e Fede - 26 Ha la carreggiata - 27 Luigi, l'autore della celebre Vispa Teresa - 29 Antico cantore - 30 Bologna - 33 Ardono in chiesa - 37 Consonanti in fila - 39 Le vocali di stella.

CAMBIO D'INIZIALE (5)

Tipi di alunni

Questo che prende in giro tutti quanti
almeno ha buoni punti in quantità:
il peggio è quel tale che fa finta,
che il sentimento proprio non c'è l'ha!

Ilion

SCIARADA ALTERNA (xyxxyy)

Il Penitenziere maggiore di Roma

Ritenuto è un perfetto Cardinale,
un brillante elemento, di valore,
esperto in «corna»? ...com'è naturale
da quando porge orecchio alle signore!

Ciang

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il fachiro

Lucchetto: Camion, Oncia = Camicia

Cruciverba

LOTTO

L'ambo 38-60 in grande ritardo E' da giocare su tutte le ruote

L'esperienza di oltre un secolo dimostra che considerando una massa di 380 estrazioni, in una ruota, contro una media teorica di 21 sorteggi, raramente un numero si riproduce una quantità di volte inferiore alla metà di questa media (cioè meno di 10-11 volte). Ora notiamo che rispetto alle precedenti 383 prove sono due gli estratti in minor frequenza e cioè: Bari, 38 sortito 9 volte; Firenze, 60 sortito 10 volte. La fase di recupero di entrambi è prevista in tempi brevi e vale quindi la pena di tenerli in evidenza, anche per l'abbinamento ad ambo con altri elementi attendibili. Da notare che il 38 e il 60 sono stati nell'anno in corso sottofrequenti in tutte e dieci le ruote. Ad ambo: Bari 38, 60, 68 - 38, 47, 74, per ambo; Firenze 60, 81, 83, 13, 11, ambo. Di interesse: su Milano il segno «I» e la decina 70 con 11, 21, 74, 75, su Venezia ancora il segno «7» e la figura «I» con 1, 57, 46, 77, 37. In entrambe le ruote la posta deve essere prevalentemente sull'ambo.

Capilista: Ba 56 (87), Ca 22 (64), Fi 13 (112), Ge 23 (79), Mi 75 (126), Na 58 (68), Pa 84 (77), Ro 69 (76), To 62 (80), Ve 46 (78).

†

È stato tolto improvvisamente all'amore della sua famiglia

Edmondo Sormani (Edo)

Ci manchi tanto.

- La tua famiglia

I funerali avranno luogo mercoledì 17, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

Sarai sempre con noi,

nonno

- MARTINA e ANNA

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano MARIANNA e VITO.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano al lutto GIORGIO, ANNAMARIA, GUIDO e BARBARA VALENZIN.

Trieste, 16 dicembre 1997

MAURO e SERENA con MASSIMO e GIOVANNA sono tanto vicini ad ALESSANDRA e famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1997

PAOLA, ti siamo tanto vicini.
- BENEDETTA, GIOVANNA, RICCARDO

Trieste, 16 dicembre 1997

L'AGENZIA 4P di FABIO PARAVIA esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del collega e amico.

Trieste, 16 dicembre 1997

Abbracciano MARISA, ALESSANDRA, PAOLA: ELENA, LUCIO; MARIACARLA, LUIGI; NORA, CLAUDIO; MALÙ; ROMANA.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ciao

Edo

- ANNAMARIA, ENNIO

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipa la famiglia LEUZ.

Trieste, 16 dicembre 1997

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Edo Sormani

si uniscono all'immenso dolore della famiglia: CARLO ed EDDA GLESSI con famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1997

Costernati per l'improvvisa perdita del caro amico

Edo

siamo affettuosamente vicini a MARISA, ALESSANDRA e PAOLA.
Le famiglie BOCH, FABIAN, PAIERO, PAROVEL, PEINKOFER, VIDULLI, ZEBOCHIN.

Trieste, 16 dicembre 1997

Caro

Edo

continuerai a vivere nella memoria dei tuoi cari e degli amici.
- FLAVIO, AMORINA, ALBERTO

Trieste, 16 dicembre 1997

Vicini ad ALESSANDRA con affetto: PAOLA, MAURO, ENZA, GIOVANNI, MARINA, GABRIELLA, TINO.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano al vostro grande dolore LICIA e LINO, ELISABETTA e GIULIO.

Trieste, 16 dicembre 1997

ENZO, SANDRA e GIOVANNA DELFIN abbracciano con affetto MARISA, ALESSANDRA e PAOLA.

Trieste, 16 dicembre 1997

All'indimenticabile

Edo

Affranti dal dolore gli amici DELIA e LIO; FIDES e FRANCO; BONA e BRUNO; ROSETTA e PAOLO; LUCIANA e LIVIO; GRAZIELLA e ANTONIO; CRISTIANA e GIORGIO; LUISA e WILLI.

Trieste, 16 dicembre 1997

CLAUDIA e ROBERTO GRANDI e i dipendenti della FILOTECNICA GIULIANA partecipano commossi.

Trieste, 16 dicembre 1997

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa, i titolari e i dipendenti della Concessionaria PADOVAN & DE CARLI partecipano al dolore della famiglia SORMANI.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano MARISA, SILVIO, RAFFAELLA, FRANCESCA e FEDERICO.

Trieste, 16 dicembre 1997

Lo ricordano le cognate LUCIANA, EDDA e tutti i nipoti.

Trieste, 16 dicembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Petronio ved. Bartole

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e PIERINA, il genero EGIDIO, il nipote ALESSANDRO, la sorella e parenti tutti.

Un grazie di cuore alle dottoresse COLLARI e CAMERINI, a tutto il personale della «Casa Verde» di Servola per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo giovedì 18 dicembre alle ore 10 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

È improvvisamente mancato al nostro affetto il nostro caro

nonno Lino Vattovani

Ne danno il triste annuncio la moglie GUERRINA, la figlia FULVIA con PAOLO e ALVISE, la nipote ODILLA con GIORGIO, la nuora BEATRICE e l'affezionata ROSINA.
Un grazie di cuore alla dottoressa MARIA PASQUA e alla premurosa signora GRAZIA.
I funerali avranno luogo venerdì 19 dicembre, alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

Ha cessato di vivere

Augusta Cipolat Gotet ved. Vialmin

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta ad Aviano, le figlie CESIRA e LAURA, i nipoti TIZIANA con WALTER e FRANCESCA, PAOLO e CRISTINA.

Trieste, 16 dicembre 1997

SERGIO e TIZIANA sono affettuosamente vicini a LIVIO e alla sua famiglia per la perdita di

Adriano Rosignano

Trieste, 16 dicembre 1997

Sono vicini a PAOLO e famiglia: MONTI, QUADRO, RADO.

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

È mancato il nostro caro marito, papà e nonno

Giorgio Catalani

La moglie UTE, la mamma LINDA, i figli STEFANO, CORRADO, ALESSANDRO con le nuore NADIA e STEFANIE, i fratelli ALBERTO, PAOLO, ADALBERTA, MARIA PIA, i nipoti ARTHUR e PATRIZIA e parenti tutti piangono l'improvvisa scomparsa di

Giorgio

I funerali avranno luogo mercoledì 17 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina dove sarà celebrata la S. Messa alle ore 12.45.

Trieste, 16 dicembre 1997

Profondamente addolorati sono vicini a UTE e alla famiglia gli amici: BRUNO e GIULIANA IANCER, ALDO e MARISA PAMPANIN.

Trieste, 16 dicembre 1997

FAUSTA e ROBERTO si stringono a UTE e ai ragazzi.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ciao

Giorgio

ADRIANA e figli.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ricordando con affetto

Giorgio

siamo vicini a UTE e ai ragazzi: PAOLO, GIUNIA, DANIELA, ENRICO, PENHA.

Trieste, 16 dicembre 1997

I diportisti Associazione Sistiana 89 partecipano al dolore per la scomparsa del presidente della Pietas Julia.

Trieste, 16 dicembre 1997

Il consiglio direttivo e i soci della Società Nautica Pietas Julia addolorati per la prematura scomparsa del loro presidente e amico

DOTTOR

Giorgio Catalani

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1997

Vicini a UTE e figli: ARRIGO e MONIKA.

Trieste, 16 dicembre 1997

Si associano al dolore SARA e famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1997

Il Presidente, il Direttivo e i Soci dello Yacht Club CUPA di Sistiana esprimono il più sentito cordoglio alla vicina e consorella Società Nautica PIETAS JULIA per la prematura scomparsa del presidente

Giorgio Catalani

e partecipano al profondo dolore della famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1997

Il CDA e i soci della Coop. SISTJULIA arl profondamente colpiti per la scomparsa del loro presidente

DOTTOR

Giorgio Catalani

partecipano commossi al dolore della famiglia.

Sistiana, 16 dicembre 1997

La FEDERAZIONE ITALIANA VELA, il presidente, le società veliche e il Comitato XI zona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Catalani

presidente della S.N. Pietas Julia

Trieste, 16 dicembre 1997

Si associano al grave lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Catalani

il presidente, i vicepresidenti e il Consiglio direttivo del diporto nautico di Sistiana.

Trieste, 16 dicembre 1997

I dirigenti e il personale della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Catalani

per anni stimato dirigente della compagnia.

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata

Giorgina Soave ved. Pronti

Ne danno addolorato annuncio la figlia ONELIA, il genero BRUNO, i nipoti NICOLETTA e LORIS con BARBARA.

Le spoglie, come da espressa volontà della defunta saranno cremate.

I funerali avranno luogo mercoledì, 17 dicembre, alle ore 13.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Zorzon

Con tristezza ne danno l'annuncio la nipote ALIDA con FABIO, i fratelli URANIA ed ELIGIO, le cognate e parenti tutti.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ricorderanno sempre zio

Galliano

le cognate MIRANDA, RENATA, ETTA, nipoti NELLY, BRUNO PETRONIO con AURA, FABIA e PINO PERCAUS con PAOLO.

Muggia, 16 dicembre 1997

Il giorno 13 dicembre si è spento, dopo breve malattia

Giorgio Scheichel

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIANNA e LAURA, i cognati GIANNI e GUERRINO unitamente ai nipoti e alle famiglie TRINCA e DEGRASSI.
Un particolare grazie a MIRANDA e LUCIANO per la loro premurosa assistenza.
Le esequie avranno luogo mercoledì 17 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

ANNIVERSARIO

16.12.1996 16.12.1997

Iolanda Parma ved. Pertot

Non si perde ciò che si ricorda.

La figlia GIANNA e il genero NINO

Trieste, 16 dicembre 1997

XXIII ANNIVERSARIO

Orlando Gabrieli

In ricordo.

I familiari

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Leonardo Dessi

Ne danno il triste annuncio la moglie OTTELIA, il figlio MATTEO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene Casa di riposo Domus Mariae

Trieste, 16 dicembre 1997

L'Amministratore unico, gli impiegati, collaboratori e dipendenti tutti della TERGESTE - BIBITE costernati per l'improvviso lutto che ha colpito la nostra OTTELIA per l'immatura fine del marito

Leonardo Dessi

partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1997

Si associano DANIELE ZANZI e DARIA COLUCCI.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ciao

zio Leo

EDY, DIANA, DAMIANO, FABRIZIO con ANNA.

Trieste, 16 dicembre 1997

Sono vicini al dolore a OTTELIA e MATTEO: ONDINO, GIGLIOLA, GIULIO, LORENZO, nonna ELEONORA.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano al dolore gli zii SANDRA, EGIDIO.

Trieste, 16 dicembre 1997

Si uniscono al dolore zia GINA con ILVA, MARISA e GINO.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipa al dolore famiglia PARONI.

Trieste, 16 dicembre 1997

Si uniscono al dolore famiglia PRIBETTI e zia TINA.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ciao

Leo

Gli amici FRANCO, REMIGIO, NINO, BRUNO, MARINO, DARIO.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ciao

Leo

Dagli amici del CLGRATS1 TELECOM.

Trieste, 16 dicembre 1997

Vi sono vicine le famiglie SIROTICH e MAUREL assieme alla famiglia BUSSANI.

Trieste, 16 dicembre 1997

Un ultimo abbraccio a

Leo

FULVIO, ANNAMARIA, GIORGIO, LAURA e MARINO.

Trieste, 16 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tatiana Uliveti in Ria

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 dicembre 1997

16.12.1995 16.12.1997

Ugo Conti

Caro indimenticabile amico.

IDA

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

La nostra carissima

Maria Nives Romanò nata Persoglia

ha raggiunto il suo GAETANO nella pace del Signore.

Ne danno il triste annuncio i figli GAETANO con ADRIANA ed EZIO con ADRIANA, gli amatissimi nipoti MANUELA con ALBERTO, DECIO con DEBORA, MASSIMO e VALENTINA, la cognata LUCY e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia i professori CAMPANACCI e LEGGERI assieme ai collaboratori della Medicina clinica e della Chirurgia generale per le amorevoli cure prestate.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Anna.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano al dolore di GAETANO e familiari: ADA, LUCIANO e famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano affettuosamente al dolore di TANO e famiglia: LUCIANO e LORI SAMPIETRO.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano al lutto MIRELLA e PINO FAMULARI.

Trieste, 16 dicembre 1997

Profondamente commossi partecipano al dolore dell'amico GAETANO e famiglia: FULVIA ed ENNIO ABATE.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano al lutto i cugini BRUNO, MARIAGRAZIA, ROBERTO, BARBARA CESANELLI.

Trieste, 16 dicembre 1997

LUCIANO e ADRIANA PASTOR partecipano al lutto dell'amico GAETANO.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipa al lutto di TANO e famiglia GIAN, LAURA, STEFANO e ANNA.

Trieste, 16 dicembre 1997

Affettuosamente vicini TITI e DINO GARBIN.

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vattovani (Libero)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, le figlie NORI e ROSANNA, i nipoti MICHELE e ALESSANDRO, i generi, il fratello LUCIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Cattunar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 dicembre 1997

VI ANNIVERSARIO

Riccardo Osana

Nel ricordo con amore e rimpianto.

I familiari

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

Dopo infinite sofferenze si è spenta

Gemma Kenich ved. Viozzi

La ricorda con immenso dolore la sorella MARIUCCIA con il marito MARIO ROSMAN, i nipoti FABIO, LUCIO, CINZIA, i nipotini MARCO, MARTA, FRANCESCA, la zia MARICI, la cognata BIANCA, il cognato WALTER VIOZZI con GRAZIELLA, il cognato LINO ALESSI e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici dottor CECOVINI e dottor FANNA che la seguirono con tanta professionalità.

I funerali seguiranno mercoledì 17 dicembre, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

L'Associazione triestina Amici della lirica GIULIO VIOZZI si unisce al dolore del proprio presidente avvocato GUALTIERO VIOZZI e delle famiglie per la dipartita di

Gemma Kenich Viozzi

vedova del compianto maestro GIULIO cui il sodalizio è intitolato.

Trieste, 16 dicembre 1997

Piangono la cara

Gemma

assieme alle loro famiglie le amiche di sempre: ANNAMARIA, LIVIA, TINA.

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

Si è spento serenamente

Marcello Subelli

capotecnico del cantiere San Marco a riposo

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Si esprime sincera gratitudine alla dottoressa CHERSICLA medico curante, al dottor SPANIO, al dottor MARINI, alla dottoressa SIROTTI e al personale tutto del III piano della Clinica IGEA.
I funerali si svolgeranno il giorno 18 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie SAVRON e QUARGNAL.

Trieste, 16 dicembre 1997

Al caro

Loris Tivan

Sarai sempre nei nostri cuori: il Direttivo del CIABS.
Non dimenticheremo mai il tuo sorriso: ELISABETTA ed ERIKA.

Monfalcone, 16 dicembre 1997

Ciao

Loris Tivan

Resterai sempre nei nostri cuori: FRANCO e BRUNA SPANGHERO, ENNIO e LUISA SANDRIN, MARIO e MARCELLA DELUISA.

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

Ci ha lasciati

Gigetta Alzetta ved. D'Angelo

persona buona e gentile.

La ricordano con amore i figli DARIO e DIEGO con i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

Zia

Gigetta

ti ricorderemo sempre.
FLAVIA, WLADO, GIOVANNA, STEFANO, DAVIDE assieme ad ADRIANA; FILIPPO, MASSIMO, MAURA, MITIA, TINA e VANDA.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ciao

Gigetta

- LALLA e GIULIANA

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Bruno Cocchietto

Lo piangono con immenso dolore la moglie UCCIA, i fratelli e le sorelle con i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 dicembre 1997

---

†

È spirata

Libera Floridan ved. Scarpa

Lo annunciano i nipoti MASSIMO e RAFFAELA, la nuora, nipote e le pronipoti STEFANIA e VALENTINA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 17 dicembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1997

Partecipa al lutto: famiglia DIOMEI.

Trieste, 16 dicembre 1997

Ringrazio vivamente gli appartenenti alla Stay-Behind, che numerosi hanno voluto partecipare alle esequie del caro

Remigio Lamproni

La moglie

Trieste, 16 dicembre 1997

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita del nostro tanto amato

Walter

ANAMARIJA e ARIANNA BALDASSI

Trieste, 16 dicembre 1997

La coalizione di giunta messa ancora una volta in minoranza nelle votazioni in commissione

Un nuovo stop sul bilancio

Fondi ad associazioni culturali: i Verdi si schierano con Polo e Lega

«Seggio agli sloveni Questione nazionale e di "generosità"»

«Mi riferisco al problema del seggio garantito agli sloveni in Friuli-Venezia Giulia. Sarà bene premettere, a scanso di equivoci, che una simile garanzia sino a oggi non è mai stata esistita e che per introdurre una simile norma appare necessaria una modifica dello Statuto (di competenza del Parlamento Nazionale) che parla all'articolo 15 di 'suffragio universale uguale e segreto, con sistema proporzionale'. Ma anche a poter fare queste modifiche in questo Consiglio si sono scontrate le tesi di coloro che vogliono garantire un seggio all'Unione Slovena (sloveni bianchi) togliendo lo sbarramento per il partito etnico delle minoranze e coloro che vogliono garantire un seggio agli sloveni rossi (o rosa) attribuendolo al più votato tra i candidati sloveni. La conseguenza di questo insanabile contrasto tra gli stessi sloveni è stata la bocciatura sia dell'emendamento dei popolari che volevano favorire i loro alleati dell'Unione Slovena, sia gli emendamenti di Pds e Rifondazione Comunista che volevano favorire un sistema che, di fatto, in questo momento garantirebbe o quasi l'elezione di Milos Budin del Pds nel collegio di Trieste. È passata invece di stretta misura una norma di principio (priva di efficacia pratica) che tende a favorire l'elezione di candidati sloveni e che fa il palo con quella nazionale che tende a favorire le donne. Così il problema resta per l'Unione Slovena di cui dovrebbe farsi oggi carico il Partito Popolare e l'Ulivo, dopo che la vecchia Dc si era sempre rifiutata di farlo. Come si vede un falso problema che riguarda coloro che sono amici degli sloveni, ma solo finché non costa un voto, figuriamoci un seggio».

Sergio Giacomelli
consigliere regionale An

TRIESTE E' iniziata davvero male la settimana per la giunta regionale. Dopo una intera giornata di discussione, la commissione competente ha bocciato l'articolo 7 della Finanziaria che prevede interventi nei settori della ricerca scientifica, dell' istruzione e della cultura. La bocciatura è stata determinata dai voti negativi di Polo, Lega Nord e Verdi. Ma il voto negativo, favorito dall'astensione di Rifondazione e Rinnovamento italiano, è arrivato dopo una estenuante giornata nel corso della anche alcuni esponenti dell'Ulivo, sembravano voler giocare contro la giunta. Molti emendamenti presentati da Pds e Ppi hanno infatti ricevuto ieri il parere negativo della giunta.

La finanziaria 1998 è formata da 25 articoli. Nelle quattro giornate di riunione dedicate all'esame del provvedimento, la commissione ha finora approvato 5 articoli e ne ha bocciato uno. A questo punto dire se e quando il bilancio regionale sarà approvato resta un mistero per tutti. Oggi per decidere come procedere si terrà una riunione tra i capigruppo, il presidente della giunta Cruder e l'assessore Degrassi.

Rinnovamento italiano e Rifondazione si astengono. Ma ora si cerca un accordo per continuare l'esame

Proprio Degrassi ha ricordato ieri di aver dato la disponibilità dell'esecutivo al confronto fin dall'inizio, anche se alla luce di quanto successo in commissione, le riserve crescono.

Per Saro di Forza Italia, se il tavolo fosse stato aperto subito si sarebbero evitati gli incidenti di percorso. Adesso, però, bisognerà cercare di fare una Finanziaria che sia la più neutra possibile, che non possa essere strumentalizzata da nessuno.

Roberto Antonaz (Rc) ha ribadito che, qualora il suo partito venisse coinvolto nella discussione su alcuni elementi che ritiene importanti, potrebbe permettere alla giunta di superare questo momento di difficoltà.

Sono saltate le regole che erano state stabilite proprio da chi, ha affermato invece Castagnoli (Ri), all'interno della maggioranza, aveva bacchettato la sua parte politica sull'articolo 3.

A giudizio di Ritossa (An), gli emendamenti che erano stati inseriti nell'articolo prima della sua bocciatura avevano dimostrato la matrice campanilistica e clientelare della finanziaria. Da qui il voto contrario. Paolo Ghersina (Verdi) ha affermato che il voto sull'articolo 7 deve essere un elemento di riflessione sia per i gruppi della coalizione che per le opposizioni, per capire quali saranno le tappe da affrontare nel percorso della finanziaria.

Bruno Longo del Pp, infine, ha sottolineato come la situazione si stia aggravando rispetto ai tempi utili per approvare i documenti finanziari. Ha auspicato che avvenga un chiarimento domani, subito dopo il voto in aula sulla legge elettorale, per poter procedere con la finanziaria a spron battuto, prima in commissione e quindi in aula.

La replica di Forza Italia alle accuse emerse in sede di approvazione dell'emendamento

«All'infanzia una "paghetta"»

TRIESTE Immediata replica alla presa di posizione che indicano una insensibilità del gruppo di Forza Italia per i problemi dell' infanzia, insensibilità che sarebbe emersa in seno alla discussione di un emendamento a finanziamento per iniziative a favore dei minori (in ogni caso approvato, a differenza di quanto erroneamnente riportato ieri).

Il consigliere di Forza Italia Aldo Ariis ha infatti voluto ribattere che «per quanto lo riguarda, che in commissione ho analizzato con ironia i vari sottocommi del comma che da alcuni consiglieri voleva essere introdotto sottolineando lo stile ideologicamente datato e politicamente superato con il quale i proponenti, sfondando delle porte spalancate, si ponevano a paladini dei diritti dei 'pargoletti'».

Il consigliere di Forza Italia afferma di non voler ripetere quell'analisi.

«A questo proposito - aggiunge infatti Aldo Ariis - basterà in questa occasione dire che questo comma rappresenta 'l'argent de poche', la paghetta, per restare in campo infantile, con il quale una coalizione minoritaria cerca di acquisire la benevolenza di schegge o meglio di stelle vaganti con parabole affatto legate a disegni politici sostenibili e che possano avere un qualche impatto positivo con la realtà regionale».

«Infatti - conclude Ariis - su una popolazione di 250 mila pargoli, dagli asili nido alla scuola dell'obbligo (tale la vastità a cui intende provvedere la norma) 250 milioni corrispondono a circa mille lire per ragazzo, poco meno di un lecca lecca».

Chiesto a Cruder un disegno di legge urgente sulle carriere

I dipendenti del Palazzo tornano in agitazione

Uno stipendio a livelli: da 1 milione fino a 9

Ma quali sono i vantaggi economici per i dipendenti regionali che passino dall'uno all'altro livello? La risposta è implicita nella tabella degli stipendi fissati per ciascun inquadramento. Ma il calcolo non è facile, perché scatti di anzianità, straordinari e indennità (queste ultime limitate ai «forestali») determinano sensibili variazioni. Sicché è possibile determinare – con l'ausilio degli stessi sindacati – solo l'ammontare della paga-base più contingenza che un dipendente percepisce, al netto, a inizio di livello.

1) Nessun «regionale» è inquadrato al primo livello. 2) Al secondo livello figurano i commessi con uno stipendio mensile (paga- base più contingenza) di 1 milione 390 mila lire. 3) Seguono gli agenti tecnici (autisti, manutentori, operai, idraulici, falegnami, guardie ittiche) con 1.491.000 mensili. 4) I coadiutori (dattilografe, archivisti, addetti al protocollo) percepiscono 1 milione 610 mila lire. 5) Al quinto livello sono collocati i segretari (cioè gli impiegati di concetto, i ragionieri, i geometri, in genere i diplomati) con 1 milione 819 mila lire al mese. 6) I consiglieri (tutti laureati) percepiscono 2 milioni 107 mila lire. 7) Infine i funzionari (che sono figure pre dirigenziali) ricevono 2 milioni 487 mila lire mensili. 8) Ai vertici della burocrazia regionale figura una categoria a parte, quella dei dirigenti; si tratta dei direttori di servizio e, fra questi, dei direttori regionali il cui incarico è quadriennale. Dei dirigenti si può solo dire che perecepiscono mensilmente fra i 4 e i 9 milioni netti: le indennità di funzione vengono infatti calcolate in maniera diversa a seconda dell'incarico di ciascuno.

TRIESTE Uno stato di malessere che da tempo affligge i dipendenti regionali è sfociato nelle settimane scorse in una giornata di sciopero, cui ha aderito – secondo i sindacati – oltre la metà del personale. L'agitazione non deriva da rivendicazioni economiche. A darne lo spunto è stato un emendamento alla legge-contenitore che è diventata quella istitutiva della nuova agenzia per il collocamento.

Tale emendamento rende possibile una ccesso privilegiato alle qualifiche superiori per i coadiutori che siano in possesso di laurea e abbiano 10 anni di anzianità e per i seretari con laurea e 5 anni d'anzianità. Ai dipendenti di entrambi i livelli viene così consentito, per il fatto di avere una laurea, di concorrere – tramite un percorso riservato – al grado superiore, quello di consigliere.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil del personale hanno per prima cosa contestato, come illegittimo nel pubblico impiego, il doppio salto di qualifica; e poi hanno sostenuto che si tratta di materia di pertinenza contrattuale e non già normativa. Di qui lo sciopero, che ha fatto leva sul malcontento di quella massa di dipendenti le cui carriera sono bloccate ormai da 14 anni. Tutte le procedure concorsuali interne sono state soggetto di ricorsi, per cui i vari concorsi banditi dal 1983 in poi debbono essere praticamente rifatti. Mentre il citato emendamento sblocca automaticamente gli avanzamenti solo per determinati dipendenti.

Una richiesta sindacale unitaria, a tutela della globalità dei dipendenti, è stata sottoposta all'attenzione del presidente della Giunta regionale, al quale è stata sollecitata la predisposizione di un disegno di legge con carattere d'urgenza. E sull'urgenza, indipendentemente dai contenuti, si sono già pronunciati favorevolmente i capigruppo consiliari. I direttivi sindacali venerdì formalizzeranno una proposta ufficiale alla Giunta.

g. p.

Era accusato di bancarotta fraudolenta

Condannato Ermini Ex patron di Canale 55

PORDENONE Ottavio Ermini, ex patron di Canale 55, da tempo stabilitosi in Madagascar (dove gestisce un'emittente a livello nazionale), è stato condannato dal Tribunale di Pordenone a 3 anni e 6 mesi di reclusione con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Assolto invece poiché il fatto non sussiste Paolo Covre, noto commercialista pordenonese, finito nei guai assieme a lui lo scorso anno. L'inchiesta era stata condotta a suo tempo dal pubblico ministero Raffaele Tito che a metà del '96 aveva inviato il fascicolo con le risultanze istruttorie al Gip. Il reato era stato commesso, secondo l'accusa, nell'ambito della gestione di «Team Progetti Video», società operante nel settore delle comunicazioni fallita sempre los corso anno. Era amministrata da Luca Marin, cameraman un tempo in forza al network di Zoppola che in precedenza aveva patteggiato.

Secondo la difesa di Covre era stato proprio il cameramen a stuzzicare la curiosità del magistrato con alcune dichiarazioni ritenute poi meritevoli di approfondimento giudiziario, tesi che quantomeno rispetto al commercialista ha trovato accoglimento.

Sequestrato oltre un milione di dollari contraffatti Arrestate due persone residenti in provincia di Udine

UDINE Oltre un milione di dollari statunitensi contraffatti e titoli di credito per un valore complessivo di mezzo miliardo, anch'essi falsificati, sono stati sequestrati dai finanzieri del Nucleo regionale di Polizia Tributaria di Venezia, che hanno arrestato due persone. Si tratta di Francesco Di Fresco, 35 anni, originario di Palermo, ma residente a Udine, e di Gianfranco Schilirò (36), di Gemona del Friuli (Udine), fermati dai militari delle fiamme gialle nel parcheggio di un centro commerciale, nei pressi dell'uscita del casello autostradale di Quarto d'Altino (Venezia).

Trieste-Monfalcone, ancora disagi nei trasporti ferroviari Soppressi e ritardati alcuni treni per i lavori in corso

TRIESTE Disagi nei trasporti ferroviari, in Friuli Venezia Giulia, per i lavori in corso, da alcune settimane, nella zona di Grignano, vicino a Trieste. Secondo quanto reso noto stamani delle Ferovie dello Stato, da oggi a giovedì il treno 11188 (in partenza da Trieste alle 12.38) sarà soppresso fra Trieste e Monfalcone, da dove partirà in orario per Portogruaro, verso Venezia. I viaggiatori in partenza da Trieste potranno utilizzare i treni 2858 (partenza da Trieste alle 12.17) e 2860 (da Trieste alle 12.58) che, per l' occasione, fermeranno anche a Bivio Aurisina.

«L'economia e l'Euro», incontri e approfondimenti organizzati per tre giorni a Udine dall'Aiccre

UDINE Si svolgerà in questi giorni a Udine una serie di incontri organizzati dall'Aiccre, l'associazione europea di comuni, province e regioni d'Europa, sezione del Friuli-Venezia Giulia, riguardanti il futuro dell'economia con l'Euro. Quest'oggi la serie di incontri, che si terranno nell'aula magna del Liceo Classico Jacopo Stellini, sarà aperto da una relazione del professor Flavio Pressacco, con inizio alle 15.30. Giovedì alle 18 sarà la volta del professor GianMario Raggetti, ordinario all'università di Ancona, mentre venerdì alle 15.30 parlerà Giuseppe Turani, editorialista.

Parla il neosenatore del collegio goriziano subentrato da domenica a Darko Bratina, morto prematuramente a settembre

Volcic: «Ora cercherò una "casa" anche nell'Ulivo»

«Non so a quale gruppo aderirò. Devo valutare le varie offerte, anche quella di Di Pietro»

Mulitsch (Polo)

«Ma l'elettore moderato non si è recato alle urne»

GORIZIA Dario Mulitsch, il candidato del Polo per le Libertà sconfitto domenica da Demetrio Volcic (Ulivo) nelle elezioni suppletive per il collegio senatoriale di Gorizia, attribuisce alla scarsa affluenza alle urne dell' elettorato moderato le ragioni dell' insuccesso. «I voti delle sinistre - ha detto Mulitsch - sono più o meno uguali a quelli delle senatoriali del '96. Tenendo conto che gli elettori della Lega, cioè circa il 20 per cento - ha aggiunto - non sono andati a votare, c' è un ulteriore 15 per cento di gente nostra che non si è recato alle urne».

Secondo Mulitsch, ciò è dovuto al fatto che «la gente è stanca di votare e comincia ad avere poca fiducia nei partiti, perchè - a suo parere - non vede i cambiamenti, la situazione generale italiana non migliora e la disoccupazione non diminuisce».

«Il Polo - ha aggiunto Mulitsch - deve organizzarsi con capillarità e occorre fare ciò che la gente ci chiede: esprimere cioè con forza la protesta verso uno Stato che in continuazione aumenta le tasse. Non va poi dimenticato che questo insuccesso, soprattutto a Gorizia, è stato determinato anche dall'assenza di uomini rappresentativi del Polo. Comunque - ha concluso - è stata un' esperienza interessante, di cui non mi pento».

GORIZIA Demetrio Volcic da testimone a protagonista della politica, da giornalista a esponente dell'Ulivo con il quale ha sconfitto nettamente il rivale del Polo Dario Mulitsch. Il giorno dopo l'elezione a senatore nel collegio di Gorizia, l'ex direttore del TG1, che è ovviamente cittadino italiano, è corso a Vienna dove ha la residenza. Una situazione anomala per un parlamentare italiano che deve essere superata in tempi brevi. Volcic, dunque, cerca casa in Italia ma anche a Palazzo Madama dove dovrà decidere a che gruppo aderire.

C'è poco tempo per riposare, senatore...

«Sto andando a Vienna per farmi rilasciare dal Consolato italiano alcuni documenti che mi serviranno non appena il Senato mi convoca».

Come risolverà il problema della residenza?

«E' chiaro che la prenderò in Italia, con molta probabilità nel comune di Gorizia».

Ha già pensato a che gruppo aderire, ha qualche «attrazione fatale»?

«Io non ho attrazioni fatali. Durante la campagna elettorale ho incontrato molti esponenti politici nazionali ma mi è sembrato di cattivo gusto, essendo solo candidato, parlare del problema dell'appartenenza a un gruppo piuttosto che a un altro. Quando sarò a Roma riprenderò i colloqui e valuterò quale è la scelta migliore da fare. Credo che la migliore sarà quella che maggiormente mi collocherà nel baricentro dei problemi e delle linee del programma con il quale in questo collegio l'Ulivo mi ha candidato e mi ha portato all'elezione».

Però Di Pietro ha posto il problema di dare una struttura all'Ulivo...

«È chiaro che vari parlamentari eletti da indipendenti sotto la bandiera dell'Ulivo, una volta giunti a Roma, avvertono la necessità di trovare una struttura, molto simile a un gruppo parlamentare, in cui operare e interagire politicamente. Credo avrò lo stesso problema».

Secondo lei il centro-destra è alle corde a Gorizia e in questo collegio di frontiera?

«Per molti versi credo proprio di sì non fosse altro perchè abbiamo registrato, specie nelle ultime battute della campagna elettorale, come anche il mio avversario Dario Mulitsch abbia insistito sulla necessità di aprirsi verso l'Est e l'Europa che cambia e sa abbattere i confini. Questo discorso ha provocato perplessità tra coloro che sognano ancora una Gorizia chiusa ai contatti con il mondo e a farne le spese è stato proprio il centro-destra».

Cosa le ha insegnato per ora l'impegno politico?

«Di politica, da osservatore, mi occupo da 40 anni. oggi credo che anche un osservatore di lungo corso abbia sempre qualcosa di nuovo da imparare. In campagna elettorale girare per le piazze è sempre un esercizio molto istruttivo perchè si trovano persone vere e problemi concreti. Problemi e persone di cui ora al Senato cercherò di farmi interprete al meglio».

Antonino Barba

L'INTERVENTO

Così il Ccd disegna il futuro del Polo, dopo le ultime sconfitte

«Un partito unico e rinnovato Di centro e alleato a destra»

«Come noto il Centro Cristiano Democratico ha recentemente proposto a livello nazionale una grande costituente moderata da tenersi all'inizio del prossimo anno, per gettare le basi per la formazione di un unico soggetto politico, moderato e di centro, alternativo alla sinistra e saldamente collocato nell'ambito del centro destra.

«Sono profondamente convinto che anche nella nostra realtà periferica è maturata ormai in tanti la consapevolezza della necessità di superare il Polo per come si è sviluppato in questi anni dopo la sua costituzione. Per superare la grave crisi di identità e di credibilità che si è creata e che crea anche da noi un elevatissimo astensionismo dal voto, prevalentemente elettori moderaati che preferiscono il mare o la montagna il giorno delle elezioni.

Serve un nuovo e unico partito di centro alleato con una destra moderna ed europea, che sappia andare anche al di là dei confini degli attuali partiti.

Il nuovo soggetto politico deve però nascere non solo da una riaggregazione dei cristiano democratici (peraltro già formalizzata in diverse realtà come a Troeste) ma anche dal contributo e dal coinvolgimento di tutti i moderati liberali e socialisti non marxisti, dimostrando la capacità di andare anche oltre (come ben evidenzia il presidente cossiga). E qui penso soprattutto agli ambienti professionali, alle categoria, agli intellettuali, alle personalità che negli ultimi anni e troppo spesso si sono sentiti abbandonati dal Polo e che invece costituiscono un mondo sommerso di centro destra rimasto finora ai margini del Polo.

«Non sarà facile, inutile nasconderlo, in particolare a Trieste dove il Polo ormai da troppo tempo sembra paralizzato dalla sterile contrapposizione fra chi è con e chi è contro il Senatore Camber. Serve – e da subito – un progetto politico del centro destra per il rilancio della città, costruito nella concretezza, non solo una mera dichiarazione di intenti ma un preciso programma da contrapporre costruttivamente a chi oggi governa la città.

«Le enormi potenzialità di quest'area non possono ancora rimanere inespresse per vuoto taticismo o per reciproche differenze all'interno del Polo o fra Polo e maggioranza dell'Ulivo.

«Occorre avera la capacità di raccogliere le migliori forze (e di validi cervelli in città ce ne sono molti) e aprire un tavolo istituzionale aperto a tutti coloro che per responsabilità politiche e amministraative possono dare il loro contributo in termini di idee, competenze ed entrature. Pochi ma precisi obiettivi da perseguire passo dopo passo e nella piena concretezza realizzativa. In ogni caso è indispensabile un salto di qualità nel centro destra che richiede però anche un forte segnale di discontinuità dall'attuale organizzazione del Polo, nel pieno rispetto degli ideali su cui è nato quattro anni fa.

«Per tale motivo la convocazione nella nostra Regione e nelle varie realtà locali di una costiruente dei moderati è la risposta e il segnale che meglio credo possano esprimere la volontà di rilancio del Polo e in particolare del suo centro.

«Alleanza Nazionale non deve sentirsi minacciata da questo progetto, anzi quest'iniziativa rafforza il suo ruolo. Forza Italia, che al centro già appartiene, dovrà dare il suo indispensabile contributo nella riorganizzazione di quest'area, assecondando l'iniziativa in ogni sede locale. Grave sarebbe se qualcuno dei suoi dirigenti pensasse di arroccarsi su posizioni di chiusura, sterili e solo apparentemente difensive.

Edoardo Sasco
segretario regionale del Ccd

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.39
	tramonta alle	16.22
La Luna:	si leva alle	19.05
	cala alle	9.13

51.a settimana dell'anno, 350 giorni trascorsi, ne rimangono 15.

IL SANTO

Sant'Adelaide

IL PROVERBIO

Se la luna ti protegge, non preoccuparti delle stelle.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,36**
Via Battisti	mg/mc	**8,09**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,56**
Piazza Vico	mg/mc	**5,49**
Piazza Goldoni	mg/mc	**7,33**
Via Carpineto	mg/mc	**1,32**

TEMPO

Temperatura:	**6,4** minima
	7,3 massima
Umidità:	**56** per cento
Pressione:	**1016** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**46,1** km/h da E-N-E
Mare:	**11,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.53	**+43**	cm
	ore	23.36	**+33**	cm
Bassa:	ore	4.16	**-12**	cm
	ore	16.48	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.22	**+36**	cm
Bassa:	ore	4.54	**-8**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Viaggio nell'ospedale-lazzaretto su cui e per cui la città combatte da anni, e che tra breve sarà terremotato dalla ristrutturazione

«Non è medicina, questa è eutanasia»

E' lì, quasi uguale, dal 1841, con le salme nei gabinetti e i degenti che fanno i bisogni nei corridoi

Sanità a Trieste? Un problema così grande, in questo momento, e così impegnativo. Chi vi lavora lo avverte in pieno, e trasmette anche a chi ascolta il senso di una certa tensione. Anche il desiderio di parlare, di spiegare, di raccontare è stranamente forte. Da nessuna parte l'ormai noiosissimo «no se pol», ma decisa proiezione nel futuro, in questa lenta, faticosa, costruzione bersagliata da proteste, da contese, da ostruzionismi, da diversi pareri, da progetti che poggiano su filosofie diverse. In tutti però si avverte un'urgenza: i servizi sono da migliorare, l'immagine è da ricostruire, i costi sono da contenere, il personale da ridistribuire, gli ospedali da ristrutturare, o chiudere, o perfezionare. Come se il discorso dovesse ricominciare daccapo, a maniche rimboccate.

Due aziende (ospedaliera e territoriale) si stanno costruendo separandosi come i gemelli siamesi. C'è da decidere la sorte dell'Ospedale Maggiore, il più amato dai triestini, nonostante sia il più degradato, che finalmente approda alla prima fase della ristrutturazione. Sarà declassato, come pareva in principio, e come temono ancora i medici ospedalieri, e cioè privato delle divisioni più specializzate che passerebbero a Cattinara? Poderose raccolte di firme si sono buttate anni fa contro questa idea, come un esercito armato di bastoni. Un comitato «di difesa» è sorto ad hoc.

Su questo terreno già accidentato s'inseriscono i problemi del personale (pochi operatori generici, grande «turn over» di infermieri dopo anni di grave carenza; alto tasso d'infortuni per le disagiate condizioni di lavoro, specie al Maggiore). Si aggiungono le serie diatribe di ordine amministrativo e politico circa gli accordi che la Regione ha siglato con l'Università per una concordata gestione. E non mancano mai le proteste degli utenti: scarso colloquio medico-paziente, estrema fatica per le pratiche, troppe attese per gli esami.

D'altro canto, stanno le cifre. In un anno a Trieste si registrano circa 50 mila ricoveri (più o meno la metà in medicina interna; il 20-30 per cento riguarda anziani vittime di errato uso dei farmaci; del totale, attorno al 20-25 per cento è costituito da casi acuti, il resto da malattie passeggere o croniche). Circa 500 mila persone ogni anno si rivolgono a strutture non ospedaliere (nei distretti). Si registrano circa un milione di visite mediche. Un milione sono le ricette convenzionate. L'Azienda sanitaria spende per queste 56 miliardi all'anno. Dei finanziamenti regionali per gli ospedali, attorno ai 420 miliardi, il 52 per cento va in spese per i ricoveri, pubblici e privati. In un anno si fanno 300 mila esami radiografici.

A Trieste c'è un'altissima richiesta sanitaria - perché altissima è l'età anagrafica media, ma non solo. E c'è un'altissima offerta di strutture (secondo stime di dirigenti dell'Azienda sanitaria, il 20-30 per cento in più rispetto al resto d'Italia). Ma il tanto porta sempre con sè il bene? E che cosa è ragionevolmente da considerare «bene» per la situazione di Trieste? E' da un viaggio dentro il Maggiore, e dalle storie che gli s'intrecciano attorno, che molte di queste domande trovano, se non risposta, almeno la strada per un'analisi, vasta e complessa come poche.

g. z.

Salendo si passa davanti a padelle accatastate, lenzuola, sacchi di materiale: l'odore può far dare di stomaco

Tra i gatti e i barboni del sotterraneo

Ore 18.30. Siamo nell'atrio, in fosca ma quieta penombra, dell'Ospedale Maggiore, il «sancta santorum» di tanti triestini, costruito dagli architetti Juris e Corti tra il 1833 e il 1841. Lapidi a muro rammentano le onorate carriere, misurate in «lustri», di medici con cognome tedesco. Questo è l'ospedale su cui e per cui (o contro cui) la città combatte da anni, e che tra breve sarà terremotato dal primo lotto dei lavori di ristrutturazione. Ma le angosce e le guerre non per questo sono finite, e anzi hanno raggiunto un'ennesima fase acuta.

Ore 18.40. Scesi due scalini siamo nei cosiddetti «sotterranei», una parola che si associa più normalmente alle celle dei Piombi che non a un luogo di cura. E' una sera calma, in attesa del Pronto Soccorso non c'è nessuno, e forse per questo un derelitto senza casa può farsi finalmente un pesante pisolo, steso su una panca. Sarà vivo, sarà morto? Se al passante interessa, può togliersi la curiosità e sbirciare da vicino. Respira. Nessuno lo disturberà.

Rialzando la schiena, l'occhio inquadra le piastrelle che coprono le pareti a mezza altezza, e anche quegli ampi davanzali interni che segnalano e sostengono le finestre, e dicono quanto è grosso il muro. Un lerciume marroncino, grigio, nero, sul giallo paglierino di tutti i muri.

Ore 18.45. Altri corridoi. Su uno degli ampi davanzali sporchi, dentro uno sporco lenzuolo molto usato, dorme (o è morto?) un gatto nero, con avanzi di cibo poco distante, e relative mosche. Sul pavimento, dotato di incrostazioni in ogni angolo, sotto armadi metallici corrosi da antica ruggine, negli angusti corridoietti di passaggio dove il colore delle pareti è ormai indistinguibile, di tanto in tanto c'è una cacca. L'odore complessivo è tale, spiace dirlo, che chi è sensibile potrebbe dare di stomaco.

Biancheria usata è sparsa per tutti gli angoli dei sotterranei. Qui a sinistra i resti di un brindisi analcolico. (Foto Bruni)

Ore 18.55. Su per ascensori, dopo aver visto una centralina d'interruttori, priva di vetro, tenuta ferma col nastro adesivo, e con un bicchiere di carta (usato) schiacciato dentro. Ogni tanto, svoltato l'angolo, un lenzuolo (usato) per terra, con - ma anche senza - gatti sopra. Qualche sedia a rotelle scalcinata, e anche cosiddette padelle lasciate momentaneamente lì.

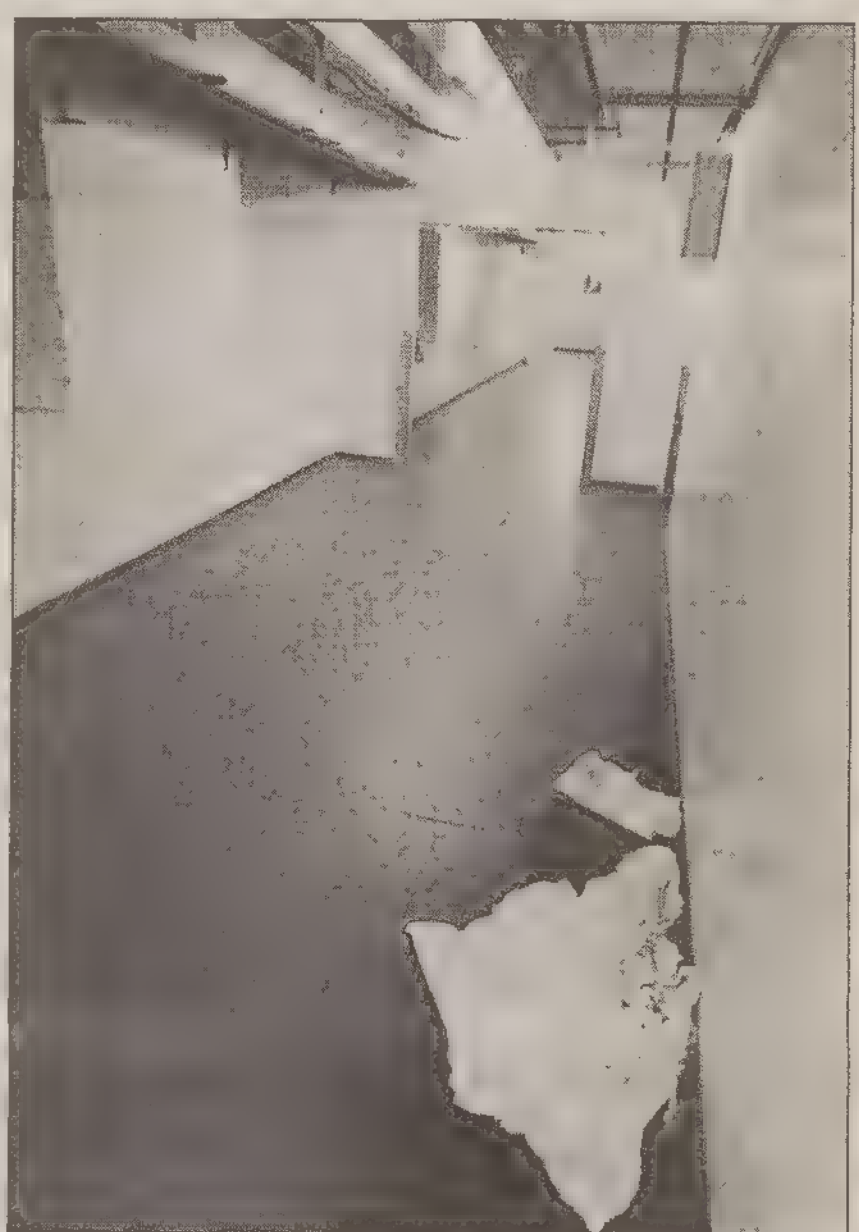
Si passa davanti a porte aperte dove le padelle sono a mucchi e cataste, accanto a bombole come missili, a lenzuola e sacchi e materiali e roba ammassata. Le padelle sono anche negli accessi ai gabinetti, nel senso che se uno va al gabinetto deve sfiorare questi materiali. Ma i punti-servizio sono rarissimi, al di sotto di ogni necessità, e quando li si trova, si trovano anche sulla porticina di legno molti graffioni di pennarello: «guasto», «guasto». Una doccia è diventata ripostiglio di scope. Se uno alza gli occhi al cielo, nessun conforto: una cassetta dell'acqua spande da chissà quando, il muro è gonfio e marcito.

Ore 19.10. Si entra prima in una e poi nell'altra delle cosiddette «mediche». La quarta, la quinta. Stanze strane? Ma tutti lo sanno che nelle mediche i pazienti stanno nel corridoio. I letti sono in fila, testa al muro e piedi al passaggio, cinque, sei, sette, otto, quanti letti tutti in fila? «Non sostate qui: state dando fastidio alle degenti del corridoio» dice un cartello di carta, inconsapevole della impietosa contraddizione che traduce in parole.

Il pavimento è in linoleum verde a disegno di piastrella, consumato in più punti, la polvere del tempo si è infilata nei punti slabbrati ed è ormai solida, nera per sempre. I battiscopa ballano e, dietro, il muro si sgretola. Naturalmente fa molto caldo, e l'aria è molto pesante. La «privacy» dei pazienti (in gran numero anziani) è inesistente. Spiace di nuovo dirlo, ma sembra un lazzaretto. Qualcuno dice: «Non è medicina, questa, è eutanasia». Eppure dà sicurezza: 46 mila nuclei familiari a Trieste sono composti da una sola persona.

L'anticamera del medico, con la postazione-infermiere, è ingorgata di tante cose varie, le porte sono così scrostate che c'è più legno che pittura. Dietro una di queste sta il primario. Nel suo studio, fino a qualche tempo fa, parcheggiavano gli appena defunti.

Ore 19.20. E' terribile vedere qualcuno che piange qualcuno, una sera, in un ospedale. Nei «piani strategici» dell'Azienda ospedaliera sono indicati come «dolenti». Fanno parte anche loro - purtroppo - dell'enorme officina, e per loro si progetta un luogo, il luogo decente dove piangere. Adesso sono in corridoio. Con gli occhi rossi e sperduti pattugliano uno stanzino dove sta il loro caro. Esattamente di fronte ai cessi, a un metro di distanza.

Il resto, al confronto, non sorprende più che tanto: la stanza dei medici è un rispostiglio di scrivanie ingombre, luogo di passaggio di infermieri, carrelli, rifiuti e quant'altro. I rifiuti biologici si possono ammirare passando per l'ennesimo corridoio con le pareti macchiate: uno stanzino con sacchi e bidoni neri sigillati, e sulla porta (spalancata) una targa rossa che ordina l'obbligo assoluto di tenerla - naturalmente - chiusa.

Ore 19.30. E' tempo di pensare. A che cosa? Anche ai racconti di chi per quelle stanze e per quei corridoi è passato. A chi ha aperto la porta di un bagno e l'ha trovato occupato. «Scusi», ha detto. Ma era una salma. A chi è stato aggredito dai gatti innervositi che stazionano anche sulla ferraglia di tubi che fa da soffitto nei «sotterranei» (nei «sotterranei» c'è pure la farmacia dell'ospedale). Un malato ricoverato d'improvviso, la notte, è rimasto solo, fra morenti. Senza poter andare in bagno (chiusi la notte: «troppo sporchi», questa la giustificazione). Persona degna di fede sostiene che a volte capita che certi degenti facciano i bisogni sul pavimento del corridoio.

Un gatto ha trovato rifugio accovacciandosi sopra le lenzuola sporche: siamo dentro l'ospedale. (Foto Bruni)

Abbiamo sentito tante voci, su questo ospedale delle contese che sconcerta i più obiettivi: perché i cittadini lo amano visceralmente? Perché non vedono quello che è sotto gli occhi, perché non protestano, e non pretendono? Molti che lo conoscono dal di dentro, e che ne parlano «senza la simpatica emotività dei triestini», dicono parole forti: un canile, un porcile.

Non è facile, avendo rispetto di chi in questo momento è ricoverato, dei parenti, di chi lavora lì con immenso sacrificio («dovremmo avere paga doppia per l'impatto ambientale...»), descrivere con tanta durezza. Né si può trascurare che vi sono «isole» ben ristrutturate (ortopedia, appena inaugurata, cardiochirurgia). Eppure è proprio da qui che bisogna partire per toccare, col discorso dell'Ospedale Maggiore e del suo immediato futuro, molte altre questioni fondamentali.

Gabriella Ziani

(1. continua)

Assemblea di presentazione del nuovo partito della sinistra europea in vista dei summit regionale e nazionale

Cosa 2? «Per ora un gruppo di amici»

Presenti Pds, laburisti, laico-socialisti, cristiano sociali, Camerini, Rossetti e Budin

Un partito nuovo con un cuore antico. Con questa definizione, contaminata dal linguaggio pubblicitario, è stata aperta l'assemblea di presentazione della Cosa 2 (ma nessuno l'ha chiamata così) a Trieste, la prima città in regione ad aver avviato il processo che porterà a un'assemblea regionale il 10 gennaio e a quella nazionale entro la fine di gennaio. Il nuovo partito della sinistra europea (è questo il nome provvisorio) è stato presentato da un'assemblea che ha visto la partecipazione del senatore Fulvio Camerini, del segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro, dei Laburisti Gianfranco Ciani, dei laicosocialisti Ariella Pittoni e dei cristiano-sociali Franco Codega, e gli interventi conclusivi di Milos Budin e Giorgio Rossetti.

«L'Ulivo non deve temere – ha detto nel suo saluto il senatore Camerini – il rafforzamento della sinistra al suo interno, perché l'Ulivo è la vera novità della politica italiana e non deve limitarsi a essere un cartello di forze diverse, ma diventare un campo di forze stabile e solidale». Per il momento si tratta di un «gruppo di amici» – così lo ha definito Enzo Tornelli, coordinatore del dibattito – che hanno lavorato insieme, ma presto diventerà un partito che si fonderà sui «programmi e non sulle correnti».

Il nuovo partito della sinistra, comunque – lo ha sottolineato Spadaro – non può avere atteggiamenti paternalistici o di esclusione nei confronti di Rifondazione comunista. «Il rapporto deve restare aperto – ha detto – anche perché personalmente vengo da quella storia e da quella tradizione culturale che nasce da Marx, che studia a Londra il capitalismo più avanzato, e da Gramsci, che dal chiuso di una cella ha studiato il fordismo americano». Nessuna preclusione a Rifondazione comunista anche per il laburista Gianfranco Ciani, che ha ricordato le ragioni del riformismo e la necessità di accelerare i tempi dell'unificazione, sottolineando che «non stiamo costruendo il nuovo partito sulle macerie» dei vecchi partiti della prima Repubblica.

La vera novità del nuovo partito della sinistra – secondo Franco Codega – sarà proprio la partecipazione organizzata dei cristiano sociali. «In un mondo che oggi non è né giusto né felice – ha ricordato Codega – il nostro impegno sarà a favore della persona contro l'individualismo, per il primato della società sullo Stato». Ma ai cristiano sociali – ha anche detto Codega – non si potranno chiedere vincoli o disciplina di partito su questioni come l'aborto o l'eugenetica. Una sferzata al «vogliamoci tanto bene» e al buonismo strisciante, alla fine, è venuta da Ariella Pittoni: «Essere stati socialisti o comunisti o repubblicani a Trieste è una cosa diversa che nel resto d'Italia, e di questo bisogna essere consapevoli». E poi l'affondo più duro. «Il nuovo partito della sinistra – ha aggiunto Ariella Pittoni – a Trieste dovrà proporsi come partito di governo, perché governare in prima persona è diverso da ratificare decisioni prese da altri». Un attacco alla giunta Illy? «Non rinnego nulla e non suggerisco ribaltoni», ha aggiunto Pittoni, ma il problema ormai è stato buttato sul tappeto.

Franco Del Campo

Il tavolo della presidenza dell'assemblea che ha preceduto nella nostra città la nascita del nuovo partito della sinistra europea. Da sinistra: Codega, Camerini, Tornelli, Spadaro, Ciani e Ariella Pittoni.

L'INTERVENTO

«Più proposte che polemiche nell'ampio dibattito in An»

Si è svolta, alla federazione di Trieste di An, venerdì scorso un'assemblea durata più di quattro ore durante la quale i dirigenti provinciali e i rappresentanti di An nelle istituzioni hanno svolto relazioni sui specifici settori di competenza. Relazioni che hanno dato vita a un dibattito, franco e vivace, con la stampa in sala per evidenziare dell'attività della Federazione triestina.

La cronaca dell'assemblea, pubblicata il giorno seguente da «Il Piccolo», è stata, necessariamente, concisa, e ha evidenziato più le fasi di polemica interna che la ricchezza dei contenuti delle relazioni. È un peccato, perché l'evoluzione della politica di An a Trieste è determinata proprio dalla capacità della maggioranza dei suoi dirigenti e dei suoi rappresentanti nelle istituzioni di elaborare tesi e proposte, che nascono dopo approfonditi studi dei problemi.

L'on. Roberto Menia è senz'altro l'artefice di questa evoluzione positiva, che si è resa possibile proprio grazie alle aperture che egli ha operato per permettere a tutti di collaborare, e lavorare, per accompagnare la crescita di consensi con una concreta crescita delle competenze e delle intelligenze presenti in An. Non tutti hanno voluto, o potuto, stare al passo con il nuovo modo di operare, e oggi proprio questi, che si sono autoesclusi dal processo di rinnovamento, avanzano critiche generiche, consapevoli che non sono i giochi di potere, inesistenti, a tagliarli fuori ma la loro inadeguatezza di fronte a tante nuove e positive energie.

La maggioranza dei dirigenti vuole contribuire alla crescita della comunità

I meriti della grande attenzione che le categorie, i lavoratori, i cittadini, gli stessi avversari riservano alla politica di An a Trieste non sono solo dell'on. Menia e del sottoscritto, che spesso danno voce a quanto si studia, si elabora, si propone, ma vanno ascritti al lavoro dei tanti che con la loro competenza, conoscenza e sensibilità ci permettono di essere credibili e convincenti.

Nell'assemblea di venerdì sono stati proprio loro i protagonisti in positivo, e così molti hanno scoperto che la politica sanitaria è elaborata da un gruppo di lavoro coordinato dal dott. Grotto, assessore al Comune di Muggia, che ci ha permesso di valutare il piano strategico dell'Azienda ospedaliera e quello dell'Azienda territoriale dei dottori Tosolini e Rinaldi con competenza proponendo, accanto alle critiche, concrete proposte. Nicolò De Cata, che ha parlato sulle strategie di penetrazione economica per Trieste e l'Istria, ha fatto emergere l'attenzione che noi riserviamo ai futuri scenari che propongono la nostra città come base di partenza per la conquista dei mercati dell'Est, con la consapevolezza che il nostro ruolo nell'Europa unita ce lo dobbiamo ritagliare uscendo a un isolamento che nel passato ci è stato imposto dai governi nazionali.

Il rinnovamento del partito non piace a pochi che si sono autoesclusi e avanzano critiche generiche

Sulla portualità e il ruolo marittimo di Trieste è intervenuto con grande competenza Davide Fermo: le sue valutazioni, le sue riflessioni sono alla base della nostra politica che raccomanda cautela nell'affrontare dismissioni in ambito portuale e richiama l'attenzione non solo sui progetti di Trieste Futura ma anche sulla sorte del Lloyd Triestino, coinvolto in un piano poco chiaro di privatizzazione.

Fabio Scoccimarro, neo assessore provinciale, ha parlato dei progetti che in quell'ambito stanno maturando per dare un ruolo all'Ente Provincia nel rilancio dell'economia cittadina. Sintetizzando il dibattito in corso sulle politiche sociali dell'attuale governo, Francesco Serpi, ha messo in evidenza come i dati del debito pubblico siano «drogati» in quanto, negli ultimi anni, gli enti locali e le Regioni sono ricorsi all'indebitamento bancario per sostenere le spese in diversi settori raggiunti dai tagli dei trasferimenti finanziari operati a livello nazionale, questo indebitamento occulto e non contabilizzato obbligherà in un prossimo futuro il governo a un inasprimento fiscale con l'imposizioni di nuove e ulteriori tasse.

Interessanti, per indirizzare le scelte politiche da attuare per favorire l'istruzione e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, sono state le relazioni di Alessia Rosolen, di Lorenzo Salimbeni e di Marcello Bagarotti. Quest'ultimo in particolare ha ben evidenziato l'inadeguatezza dell'insegnamento universitario nella preparazione delle nuove classi dirigenti che arrivano al mondo dei lavoro impreparate.

Bruno Sulli e Piero Tononi hanno parlato del grande sforzo organizzativo che si sta compiendo in An per coordinare il lavoro dei nostri rappresentare negli Enti locali affinché il partito assuma a tutti i livelli istituzionali un unico indirizzo sui vari temi affrontati. Nella provincia di Trieste, An può contare su un deputato nazionale, su due consiglieri regionali, su sette consiglieri e due assessori provinciali, su sei consiglieri nel Comune capoluogo e su trentadue consiglieri – di cui due presidenti – di circoscrizioni, su tre consiglieri – di cui due assessori – nel Comune di Muggia e rispettivamente due consiglieri a Duino Aurisina, due a Sgonico e uno a Monrupino, e inoltre rappresentanti negli enti economici più importanti.

Enrico Giustina, Sergio Marcon, Alfredo Mari e Lina Marinelli hanno richiamato tutti alla continuità ideale in An con i valori e i principi che sono sempre stati alla base della nostra politica sociale e popolare: la patria, il lavoro, la famiglia.

Il non sempre valorizzato ma importante lavoro svolto nei Comuni minori della provincia di Trieste dai rappresentanti di An è stato ampiamente analizzato dagli interventi di Giancarlo Zanolla e di Paolo Prodan che hanno sottolineato come, nell'ambito degli indirizzi generali di An, essi godano di grande autonomia. Angela Brandi e Giorgio Maranzana hanno invece parlato dell'organizzazione interna delle attività che, oltre a essere momento di aggregazione per gli iscritti, si trasformano anche in «vetrina» per far conoscere sempre di più An ai cittadini: la Festa tricolore su tutte che anche quest'anno si è chiusa con risultati altamente positivi.

I numerosi interventi degli iscritti hanno chiuso un assemblea che come si vede è stata ricca di temi costruttivi, di proposte concrete, di analisi puntuali. Le differenziazioni sul piano politico e programmatico, se esistono, non si sono manifestate. Le polemiche di tipo personalistico invece sì, ma sono un'altra cosa, che non ci rendono peggiori degli altri partiti, ma neanche migliori. L'importante è che i cittadini sappiano che in Alleanza nazionale c'è democrazia e che le idee camminano sulle gambe degli uomini e ognuno può giudicare le une e gli altri.

Sergio Dressi

La Provincia approva la delibera con cui prende in gestione le 16 scuole superiori e l'assessore Sasco spara altre bordate sul Comune

I primi interventi al Nordio, al Nautico e al Petrarca

Roberto Sasco

Sulle scuole è pace armata tra Provincia e Comune: ieri il consiglio di palazzo Galatti ha approvato le due delibere che di fatto danno il via alla convenzione tra i due enti per il passaggio dei 16 istituti superiori triestini, ai quali va aggiunto il Conservatorio Tartini, sotto la gestione provinciale. Un'eredità che tradotta in termini pecuniari, significa qualcosa come 20 miliardi di lire: gli adeguamenti degli impianti antincendio, la messa a norma di quelli elettrici e soprattutto l'abbattimento delle barriere architettoniche richiedono mediamente poco più di 1 miliardo per ogni scuola.

Su questo punto la discussione di ieri nell'aula del consiglio provinciale non ha risparmiato pesanti accuse all'amministrazione Illy: «Tra il '94 e il '95 – ha ricordato l'assessore all'Istruzione, Roberto Sasco – il Comune ha speso per manutenzione ordinaria nelle 16 scuole interessate al passaggio di gestione poco più di 13 milioni». Parte consistente dei fondi a disposizione per il settore Istruzione il Comune lo ha riservato invece a interventi su nidi, materne, elementari e medie. Risultato: «Aver abbandonato a se stesse le superiori – ha detto ancora Sasco – significa aver aggiunto degrado al degrado».

Venti miliardi di lire dunque, il preventivo necessario per un primo intervento urgente. Con il bilancio di previsione '98 alle porte e con le note ristrettezze in cui versano le casse della Provincia, la domanda è d'obbligo: dove reperirli? Fondo Trieste, Fondo regionale e Stato sono le uniche fonti in grado di garantire un gettito minimo, ma non certo l'intera somma indicata che potrà essere inserita in un piano pluriennale. Nel frattempo, con i finanziamenti che si riusciranno a ottenere a breve, già ieri è stata delineata una priorità degli interventi da eseguire: Nordio, Nautico e succursale del Petrarca. Oltre al reperimento di soldi e allo scaglionamento degli interventi, il terzo obiettivo indicato da Sasco per fronteggiare l'emergenza scuole consiste in una rigida razionalizzazione del patrimonio immobiliare scolastico esistente: il ricompattamento di sedi centrali e succursali consentirà di depennare dalla lista d'attesa quegli edifici che non vengono utilizzati.

Nella questione si inserisce infine una recente richiesta del presidente dell'Unione province italiane, Marcello Panettoni, perché il governo provveda a uno stanziamento straordinario urgente di 200 miliardi (3.500 entro il 2000) da destinare a interventi di riadattamento e ristrutturazione delle scuole italiane interessate dalla legge 26 che ne ha imposto il passaggio dai Comuni alle Province.

Giovanni Longhi

Dopo l'incontro con i profughi, lettera di Menia al Capo dello Stato

«Due signore esuli dall'Istria vogliono restituire l'indennizzo»

Ancora polemiche dopo il difficile incontro, avvenuto la scorsa settimana tra una delegazione della Federazione delle associazioni degli esuli e il Presidente della Repubblica. Ieri è entrato in scena l'onorevole Roberto Menia (An) il quale ha reso noto aver inviato una lettera al Presidente proprio in riferimento all'incontro romano. Il parlamentare triestino rileva che Scalfaro, «stizzito», avrebbe invitato gli esuli «a smetterla di piangersi addosso».

Nella lettera, Menia rivela ancora che «due dignitosissime signore, esuli dell'Istria», gli hanno chiesto di «fare da tramite per restituire» alla Presidenza della Repubblica «la squallida elemosina di Stato di 365.400 lire, stabilite dal Ministero del Tesoro come indennizzo per la perdita di una macelleria e di una tabaccheria», sottratti dalla Jugoslavia comunista. Menia ricorda poi al Presidente parte del suo discorso ad Addis Abeba sulla restituzione dell'obelisco di Axum.

In quell'occasione - scrive Menia - Scalfaro ha affermato che è «universalmente antigiuridico» ritenere che «il solo possesso, pervenuto con ogni mezzo e in qualsiasi epoca, venga considerato di valore giuridico» e che sono «anticivili i popoli che praticano» tale principio.

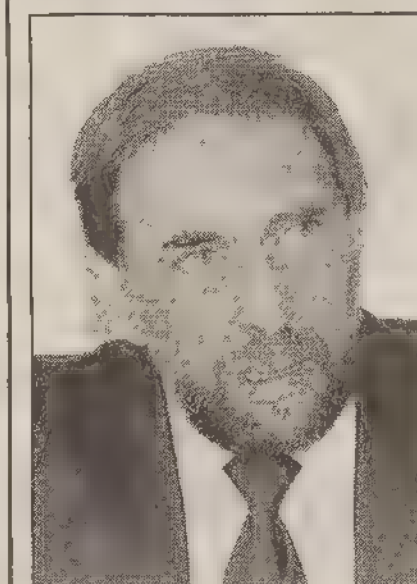
«Mi auguro - conclude Menia nella sua missiva - che, con riferimento ai beni degli esuli e senza piangersi addosso», Scalfaro «abbia modo di ripetere lo stesso concetto nella sua prossima visita a Zagabria, tanto nei confronti della Croazia, quanto della Slovenia, eredi della defunta Jugoslavia».

Nuovo quotidiano

Esce da oggi il «Pomeridiano»

Da oggi sarà in edicola il «Pomeridiano», nuovo quotidiano del pomeriggio pubblicato dalla editrice «Media 2000 srl» e diretto da Franco Paticchio. Con otto pagine formato tabloid e diffusione in tutta la provincia, il nuovo giornale sarà distribuito intorno alle 16, costerà mille lire, uscirà dal martedì al sabato, e riporterà - ha spiegato il direttore - le principali notizie della giornata e della notte a carattere locale. Il primo numero sarà distribuito gratuitamente. «L'idea di un giornale del pomeriggio - ha detto Paticchio - è nata perchè ci è sembrato che quello del pomeriggio è l'unico spazio libero per un piccolo popolo di curiosi».

Lo «storico» segretario della Lega Nord Trieste, espulso nel '95

Belloni prepara il ritorno

Fabrizio Belloni

Riappare Fabrizio Belloni, «storico» segretario della Lega Nord a Trieste, prima esautorato e poi espulso (tra la fine del '94 e il febbraio del '95) dal movimento.

«Se me lo chiedono potrei tornare» afferma, senza smentire le voci che danno per imminente il suo rientro sulla scena politica triestina. Ma se gli si chiede chiaramente: «E' disposto a rimettersi in politica». Si trincera dietro un «no comment», che sa molto di sì. Anche se aggiunge che il suo attuale passatempo preferito è quello di andare a dar da mangiare a daini e cervi sul Carso.

Sempre insistendo con le domande, Belloni si lascia andare a parlare di politica. Riafferma di voler ripresentare il «suo» progetto, che tiene nel cassetto da tre anni. Il progetto, detto in soldoni, prevede il distacco della Venezia Giulia dal Friuli, costituendo una regione autonoma con due province autonome, Trieste e Gorizia, «detassata» e «defiscalizzata». «Ho già scritto lo statuto – dice ancora – avvalendomi di esperti giuristi». E manda un saluto agli «amici» Polidori e Lonzar...

Confermati i pesanti tagli agli organici, ma la strategia concordata con il sindacato non lascerà nessuno per strada

Grandi motori, accordo senza sconti

Ricollocati 150 dipendenti, oltre 200 addetti in «mobilità» verso la pensione

Dal gennaio del prossimo anno scatta la Cassa integrazione per dodici mesi. Ma eventuali ulteriori uscite dovranno essere reintegrate.

Con un gioco di parole, nel gergo aziendale Fincantieri, Grandi Motori diventa «grandi dolori». Ieri pomeriggio Fincantieri, GmT, Diesel Ricerche, organizzazioni sindacali hanno siglato, dopo un lungo tour di trattative iniziato il 27 ottobre scorso, un accordo che - si spera - attenui il più possibile i dolori di un taglio occupazionale, sul quale il gruppo navalmeccanico Iri e il socio finlandese Wartsila non hanno fatto sconti.

Il sindacato, coadiuvato dai coordinatori nazionali del settore, ha manovrato per contenere i danni: nessuno resterà in strada. I responsabile dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Bruno Galante, e Uilm, Umberto Miniussi, hanno commentato che, in considerazione delle premesse, l'intesa di ieri - la cui sottoscrizione ufficiale avverrà al ministero dell'Industria - è il massimo ottenibile. Da domani partono le assemblee di raperto, venerdì ci sarà quella generale, è previsto il voto dei lavoratori.

Il documento si articola in tre parti fondamentali: le misure di reimpiego del personale, le misure di accompagnamento alla pensione di anzianità, la cassa integrazione.

a) Reimpiego: 20 dipendenti GmT verranno assorbiti dalla direzione generale Fincantieri, dalla divisione costruzioni mercantili (palazzo della Marineria), dal cantiere di Monfalcone; altri 8 impiegati, ora operanti a Marghera, saranno assunti a Monfalcone o nella divisione costruzioni mercantili.

Anche per 32 lavoratori della Diesel Ricerche le destinazioni saranno direzione generale, Monfalcone, costruzioni mercantili; stessa sorte per 12 impiegati «DR», in questo momento in trasferta a Marghera.

Per 80 dipendenti GmT è prevista l'assunzione dalla Duferdofin, nelle attività industriali che prenderanno corpo nell'area dell'ex Arsenale San Marco. In merito a tale passaggio, una lettera di Fincantieri, allegata al testo dell'accordo, conferma la ricollocazione delle 80 unità, i tempi e i programmi di riqualificazione verranno negoziati con Duferdofin entro il febbraio '98.

b) accompagnamento alla pensione: sono interessati complessivamente 202 dipendenti GmT, 170 dei quali operanti a Bagnoli. L'accordo riferisce che per 121 lavoratori si farà ricorso alla mobilità «breve», mentre 49 addetti rientrano nelle procedure di mobilità «lunga». I meccanismi burocratici saranno approntati entro il febbraio '98.

c) A partire dal 1°gennaio '98 scatterà, per un periodo di dodici mesi, la cassa integrazione; coinvolgerà i lavoratori «pensionandi» e quelli destinati all'assunzione da parte della Duferdofin.

L'accordo contempla, lungo l'arco temporale del piano industriale 1997-2000, organici calibrati «sulle» 1400 unità alla GmT e «sulle» 90 alla Diesel Ricerche. Questo significa, secondo il sindacato, che eventuali ulteriori fuori-uscite dall'azienda dovranno essere integrate: una sorta di salvaguardia del turn-over. Si sottolinea, inoltre, che a Diesel Ricerche spetterà una «specifica responsabilità» per il motore «Wartsila 64» e la possibilità di attivare rapporti sinergici con l'Area di ricerca e l'Università triestina.

Sempre in una nota allegata al documento, Fincantieri si impegna a promuovere contatti con l'imprenditoria triestina per un rafforzamento dell'indotto industriale.

Massimo Greco

L' ingresso dello stabilimento della Grandi motori

Verranno utilizzati anche gli elicotteri con i fasci di luce

Frontiere blindate e confini colabrodo. E' questa la grande contraddizione della nostra provincia. Da Fernetti, Pese o Basovizza, è materialmente impossibile entrare in Italia se non si è in regola. Il nome di ogni extracomunitario in ingresso viene verificato nello schedario informatico di Schengen. Eppure a cento metri dai valichi entrare in Italia fino a ieri è stato un gioco da ragazzi. Sentieri "presidiati" dai ceppi hanno indicato in sostanza la via migliore per l'Italia, la strada da fare per non perdersi nei boschi. Le statistiche infatti parlano chiaro: su 10 clandestini che attraversano i confini, almeno cinque riescono a farla franca. E questo nonostante l'impegno delle forze dell'ordine. Un impegno il più delle volte non premiato adeguatamente dai risultati oggettivamente modesti. Lo aveva anche sottolineato il sindaco Illy che all'indomani dell'entrata in vigore dell'accordo di Schengen aveva invocato l'intervento dell'esercito ai confini e in questo senso aveva scritto una lettera al ministro dell'Interno Giorgio Napolitano: «I controlli dei valichi non servono a fermare quel flusso continuo e inarrestabile», aveva detto.

Pattuglie dei carabinieri del battaglione Gorizia vigileranno le zone più a rischio per l'immigrazione clandestina

E ora sui confini arrivano i reparti speciali

Si chiama "Lupo". E' un progetto di intervento che dovrebbe partire nei prossimi giorni. A vigiliare i confini non sarà l'Esercito nel senso tradizionale, ma i carabinieri del battaglione di Gorizia che nei giorni scorsi hanno ultimato un particolare addestramento. L'operazione "Lupo" la cui esistenza è tenuta riservata proprio per giocare sull'effetto sorpresa, si ispira alle azioni di controllo dei militari in Sardegna, quelle squadriglie particolari che vengono utilizzate durante i sequestri di persona, per scoprire i nascondigli degli ostaggi. Di questo tipo di intervento se n'è parlato durante l'ultima riunione del comitato ordine e sicurezza presieduta dal prefetto Michele De Feis. E ora dopo l'ok dei ministeri della Difesa e degli Interni, l'operazione è pronta a partire.

Vediamo di che cosa si tratta. Il comandante provinciale dei carabinieri Leonardo Leso, che ha esperienza operativa in Somalia, in Bosnia e in Albania, ha basato il piano più sull'effetto sorpresa che sul controllo a tappeto del territorio oggettivamente impossibile. In questo senso i militari hanno definito trenta aree a rischio nella zona confinaria. Sono state organizzate alcune maxipattuglie composte da una decina di carabinieri del battaglione Gorizia e molte minipattuglie di due uomini di cui uno delle stazioni della zona. Ogni componente dei "team" sarà equipaggiato con i visori notturni e con il Gps, il particolare collegamento satellitare. Saranno anche utilizzati i cani. Non solo. I collegamenti tra i vari "team" saranno tenuti dalle unità mobili coordinate sia dalla centrale operativa del comando provinciale che dagli elicotteri che, anche di notte, sorvoleranno a bassa quota la zona controllandola palmo a palmo dall'alto con i fasci di luce e trasporteranno le varie pattuglie.

Ma il piano non farà riferimento alla zona strettamente confinaria. Anzi - e questa è la novità - i miltari pattuglieranno soprattutto la parte più interna, prima dei centri abitati. L'obiettivo non è solo quello di bloccare il flusso di clandestini, ma anche quello di colpire i passeur.

In una riunione che si è svolta nei giorni scorsi in procura, è stato infatti lo stesso procuratore Nicola Maria Pace a sollecitare le forze dell'ordine a puntare la propria attenzione nei confronti dei passeur. Nell'operazione Lupo saranno coinvolti i poliziotti e i militari della Guardia di finanza e, in un secondo tempo, anche gli uomini della forestale.

c.b.

Il consolato colto di sorpresa dalla notizia della vendita della Smirnov e della Yermoskin

Troppi misteri dietro le navi ucraine

Risponde una segreteria telefonica al numero della società Usa

Oggi l'assemblea

Caso Vizzini, prima riunione del Comitato dei clienti

Si riuniranno questa sera alle 18,30, nella sede dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori di via Udine 6, i componenti del neocostituito Comitato fra i clienti di Giuseppe Vizzini.

Sarà la prima seduta ufficiale di questo organismo, che per il momento mantiene le caratteristiche di comitato "di fatto"; nulla esclude però che in un futuro anche prossimo i componenti possano optare per la sua trasformazione in entità "di diritto", dotata di personalità giuridica e perciò in grado di svolgere un ruolo di maggior peso nell'ambito dell'intricata vicenda. Alla luce degli avvenimenti più recenti, primi fra tutti il fallimento di Giovanni Ianesich e la concessione da parte del Tribunale di un ulteriore mese di tempo alle parti interessate, perchè reputato necessario per poter definire i dettagli dell' eventuale acquisto dello studio Vizzini da parte della "Reman sim", quella di stasera sarà certamente un'assemblea importante.

La Capitaneria: «Abbiamo preso atto del fax inviato dall'avvocato Rizzuto. Ci servono i certificati tecnici. Dobbiamo andare con i piedi di piombo»

«No answer, nessuna risposta». Una segreteria telefonica e un nastro preregistrato rappresentano l'unico contatto tra il mondo esterno e la «Ocean Marine Navigation», la società di Annapolis indicata come acquirente delle due navi ucraine bloccate Trieste da quasi quattro anni. Decine di telefonate a tutte le ore non sono riuscite a trovare un interlocutore reale, una persona in grado di illustrare altri dettagli dell'operazione di compravendita costata 50 miliardi di lire. Solo quel nastro con la voce metallica: «No answer».

Anche al Consolato ucraino di Roma nicchiano. «Abbiamo avuto informazioni sulla vendita della Captan Smirnov e dell'Engheener Yermoskin direttamente dall'avvocato Francesco Rizzuto. Da Kiev non abbiamo ricevuto nulla. Sappiamo che gli esperti del nostro ministero dei trasporti assieme ai dirigenti di una società di navigazione di Odessa stanno cercando di risolvere questa difficile situazione. Nei prossimi giorni sarà nostra cura confermare o meno la vendita».

Pure il comandante Luigi Giardino della Capitaneria di porto non ha altre informazione se non quelle del «fax» inviato sabato dallo studio legale Rizzuto di Genova. Ha seguito fin dalle prime battute il caso della navi ucraine e l'odissea degli equipaggi abbandonati a loro stessi senza paghe, senza nafta e senza cibo. «Ho preso atto di quello che ci hanno trasmesso. In allegato al fax c'è un documento di iscrizione delle due navi a un registro navale. Ci servono i certificati tecnici. In queste vicende bisogna andare con i piedi di piombo. In queste condizioni le navi non possono certo partire».

In effetti la «Captan Smirnov» non è in grado di lasciare la banchina coi i suoi mezzi. Lo scrive a chiare lettere lo stesso avvocato Francesco Rizzuto in una lettera inviata ieri ai legali della «Tripmare», la società che gestisce il servizio di traino nel nostro porto. Due rimorchiatori lo scorso Natale hanno salvato dal naufragio la «Captan Smirnov» ma la fattura di 120 milioni non è stata onorata.

Nella lettera l'avvocato Rizzuto offre alla «Tripmare» 10 milioni di lire come «soluzione amichevole». In più chiede un'offerta per rimorchiare l'unità fino a un non meglio indicato cantiere di riparazione ex jugoslavo. Non è chiaro per conto di chi l'avvocato genovese abbia formulato questa proposta transattiva. Per gli americani di Annapolis, per gli ucraini, o per qualche altro misterioso mediatore.

Sulle due navi ex sovietiche gravano sequestri e pignoramenti per somme da capogiro, sicuramente superiori ai 50 miliardi di lire asseritamente pagati dagli americani. Il cantiere Lloyd Werft di Brema vanta crediti per 38 milioni di marchi, le Assicurazioni Generali chiedono agli ucraini quattro miliardi così come la Italbrokers e una società di bunkeraggio genovese. Per i mancati pagamenti di questi debiti i creditori hanno chiesto e ottenuto sequestri e pignoramenti. I documenti della «Captan Smirnov» e della «Engheneer Yermoskin» sono custoditi nella cassaforte della Capitaneria di porto. Se gli acquirenti americani non trovano un accordo soddisfacente con i creditori le navi restano in banchina. Ferme.

Al contrario i marinai potrebbe andarsene in ogni momento perchè da mesi non percepiscono gli stipendi. Ostinamente restano a bordo delle due unità perchè è questo l'unico modo per rivendicare i loro crediti. Rientrando in Ucraina perderebbero anche la possibilità di essere imbarcati su altre navi.

Ieri attraverso un fax inviato dall'Ente autonomno del Porto, i comandanti e gli equipaggi hanno ringraziato la città di Trieste per «la generosità che si sta concretizzano in occasione dell'imminente Natale». I comandanti Oleksandr Sulzhenko per la «Smirnov» e Anatoly Nevertiy per la «Yermoskin», hanno esteso i loro sentimenti di gratitudine nei confronti del presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita e di vertici dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

La nuova normativa regionale prevede solo l'esistenza di centri polifunzionali e pone fine alla «deregulation»

Vanno in pensione le case di riposo

Accentuate fisioterapia e animazione, eliminate le barriere architettoniche

Finisce l'epoca delle case di riposo e comincia quella del centri polifunzionali. E' questo il messaggio trasmesso ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, da parte di Claudio Berlingerio, segretario provinciale della Fisa-Confcommercio, l'organizzazione che raggruppa gran parte delle imprese di assistenza agli anziani non autosufficienti.

Le ragioni dell'affermazione fatta da Berlingerio, al quale si è poi affiancato, con un commento di tenore pressochè identico, il presidente dello stesso organismo di categoria, Dario Favretto, risiedono nei contenuti della legge regionale n.19 approvata di recente dal Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, che comporta delle sostanziali modifiche nel regolamento della materia.

"La nuova normativa ha introdotto delle importanti novità - ha detto il segretario della Fisa-Confcommercio - come per esempio la ridefinizione degli standard strutturali, cioè delle metrature, della tipologia e del numero dei servizi igienici e, soprattutto l' eliminazione delle barriere architettoniche".

"Di estremo rilievo - ha poi aggiunto Berlingerio - l'introduzione del direttore responsabile, una nuova figura che possiamo definire mista, a metà fra il manager d'azienda e il super operatore sociale. Sicuramente un ruolo che mancava".

Berlingerio e Favretto hanno poi parlato dell'ampliamento dei servizi e della riorganizzazione delle attività, con una sottolineatura per ciò che concerne la fisioterapia e l'animazione, ricordando infine l'importanza dell'inserimento delle strutture private nel circuito dei servizi socio-assistenziali e sanitari territoriali.

"Con questa legge, approvata peraltro in tempi brevissimi - hanno detto ancora Berlingerio e Favretto - si scrive la parola fine alla deregulation che per anni ha penalizzato il settore, e si accreditano finalmente quelle strutture assistenziali private che consapevolmente e ragionevolmente scelgono la qualità e il miglioramento continuo".

Parole di soddisfazione per l'approvazione della nuova legge sono state pronunciate anche dall'assessore regionale per la sanità, Cristiano Degano e da Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale per l'assistenza.

"Il lungo percorso che ha preceduto il varo di questa normativa è stato fatto assieme dagli organismi della regione competenti per materia e dalla Fisa-Confcommercio - ha precisato Degano - perciò il risultato ottenuto rappresenta un punto d'equilibrio ottimale fra le diverse esigenze e, ciò che più conta, crea dei meccanismi di difesa per i soggetti più deboli, cioè gli anziani".

U. Sa.

E' ora di pensare al Carnevale Stasera si riunisce il comitato

Devono appena arrivare le feste di Natale, ma per organizzare le manifestazioni di Carnevale, i tempi si vanno già facendo stretti.

Per analizzare le esperienze già fatte, ma soprattutto per raccogliere idee e proposte nuove, il Comitato per il coordinamento del carnevale cittadino e il Palio di Trieste, organizzano una manifestazione aperta a tutti gli interessati questa sera, alle 19, nell'auditorium del centro commerciale «Il Giulia».

Secondo l'assessore regionale Roberto de Gioia, presidente del comitato, la riunione si rende doverosa e utile per cominciare a programmare per tempo le iniziative rionali collaterali alla sfilata del martedì grasso in piazza Unità e per analizzare eventuali suggerimenti per la manifestazione.

Da rilevare anche che quest'anno scade il mandato dell'attuale comitato organizzatore.

L'udienza fissata per il 5 gennaio

Violenze e pestaggi «targati» estrema destra al vaglio del pretore

Liberi. Massimo De Luca e Denis Conte, i due attivisti della «Fiamma tricolore» finiti al Coroneo nei primi giorni di ottobre dopo l'accoltellamento di un giovane anarchico in viale XX settembre, hanno ottenuto la revoca degli arresti domiciliari. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli ha presentato un'istanza di liberazione e la richiesta è stata accettata dal Gip Cesare Zucchetto nel breve spazio di una giornata.

Il 5 gennaio Massimo De Luca e Denis Conte compariranno davanti al pretore Manila Salvà con un nutrito gruppo di coimputati. Sia giovani della «Fiamma tricolore», sia ragazzi appartenenti al gruppo anarchico Germinal.

Intanto il Gip Zucchetto ha revocato gli arresti domiciliari inflitti a due giovani attivisti della Fiamma tricolore

Ecco i nomi dei denunciati: Igor Germani, Federico Denitto, Alessandro Ferrara, Fabio Sgarbul, Gaia Viola, Alessandro Villanovich, Gabriele Bosazzi, Andrea Mariotti e Alan Franzutti. L'accusa per tutti è di rissa aggravata mentre De Luca e Conte devono rispondere anche di lesioni aggravate per le coltellate che hanno raggiunto un minorenne anarchico.

Nella stessa data e nello stesso processo compariranno davanti al pretore Manila Salvà anche Giampaolo Scarpa e Giuliano Benvenuti, figlio dell'ex pugile Nino. Secondo l'accusa hanno aggredito Maurizio Zoratto e Ruggero Di Candia, rispettivamente gestore e cameriere del bar Unità. L'episodio risale ad agosto quando alcuni estremisti di destra alle tre di notte si scagliarono contro i due malcapitati. Il finimondo si scatenò quando il gestore decise di chiudere il bar.

«Ero all'interno del locale e stavo verificando l'incasso - ha spiegato Zoratto ai carabinieri. Sono stato richiamato all'esterno dal trambusto. Ruggero Di Candia si stava riparando dai colpi. Sono intervenuto a sua difesa e i cinque hanno iniziato a colpirmi con i tavoli. Poi sono passati ai pugni. Erano in troppi perchè potessi difendermi». All'ospedale il gestore del bar era stato giudicato guaribile in 15 giorni mentre il cameriere se l'era cavata in sei.

Un terzo episodio sempre sarà al vaglio del pretore il 5 gennaio. Si tratta dei cosiddetti fatti dell'Oberdan accaduti il 5 giugno di quest'anno. Anche in questa occasione tra i protagonisti Giampaolo Scarpa, 43 anni già militante di Avanguardia nazionale. Secondo l'accusa avrebbe partecipato con altri giovani di destra, all'aggressione di due studenti gravitanti nell'area dei centri sociali. Durante le perquisizioni effettuate nelle abitazioni dei sospetti era stata trovato parecchio materiale propagandistico. Foto e poster di Hitler e Mussolini, bandire, croci runiche, volantini.

La nuova società che gestisce il caffè intende puntare soprattutto sul turismo culturale

Il «Tommaseo» rinasce a nuova vita

«In bocca al lupo ai nuovi gestori, e i migliori auguri perché in questo luogo simbolico per la città si riescano a coniugare cultura ed economia, binomio che rappresenta il futuro della stessa Trieste». Con queste parole il sindaco Riccardo Illy ha riaperto ufficialmente ieri sera, dopo una temporanea chiusura, il caffè Tommaseo. Che, dopo un breve periodo, risorge a nuova vita grazie all'intervento di una nuova società di gestione, la So.ge.p.e. (società di gestione pubblici esercizi) di Elisabetta Bova, Silvana Pecchiar, Renato Scaramelli, Claudio Tombacco e Giancarlo Tonini (tutti già nel settore da diversi anni) cui le Assicurazioni Generali, proprietarie del locale storico, hanno affidato le sorti, con la firma di un contratto avvenuta nell'agosto scorso.

Qualche mese di preparativi dunque – che tra l'altro hanno rinnovato in parte il «look», negli arredi del caffè, senza toccare gli stucchi o gli specchi antichi, ma hanno reso l'atmosfera ancora più accogliente – e ora il Tommaseo è pronto per ripartire. Certo la So.ge.p.e. si è assunta un compito non facile, poiché, ha affermato Tombacco, «siamo consci delle difficoltà che la gestione di un luogo come questo comporta». Ma ha poi aggiunto: «Come società crediamo fermamente nello sviluppo della città, soprattutto nella direzione del turismo culturale, e con questo esercizio ci prepariamo a offrire un servizio a tutti i triestini e ai turisti che certamente verranno».

Così dopo i discorsi è cominciata una vera festa per il caffè (che aprirà al pubblico domani con una serata in musica) poiché in tanti hanno voluto portare il loro saluto e l'augurio più caloroso. Ricambiati dai nuovi gestori, che hanno offerto un ricco buffet, e l'opportunità di brindare alla fortuna del Tommaseo, ma anche al Natale che si avvicina.

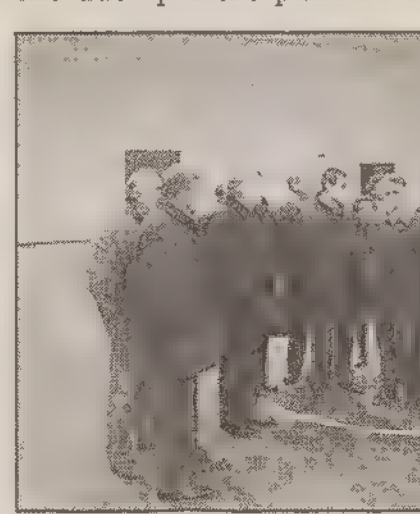
Inoltre, per sottolineare la volontà di mantenere la tradizione culturale che ha da sempre caratterizzato il Tommaseo, l'attrice Lidia Koslovich ha intrattenuto il pubblico leggendo alcune poesie di Umberto Saba, Virgilio Giotti e Srecko Kosovel. Mentre la parte musicale è stata affidata al duo di Stefano Franco e James Thomson, e ai grintosissimi Blues Etcetera.

en.cap.

Ospita palestre, piste, ambulatori, uffici, una biblioteca e una foresteria

Una cittadella sotterranea dello sport completata ai piani inferiori del Rocco

Una città sotterranea dedicata allo sport. Così si presenta lo stadio «Rocco» dopo il suo completamento. Una serie di ambienti nei quali poter svolgere le varie discipline e di uffici validi a «gestire» l'intero mondo sportivo cittadino. Dopo la «presentazione» di ieri, il maggior impianto sportivo triestino trova finalmente la sua funzione polivalente. «Un ambiente vivibile non solo per il calcio», la definizione data alla struttura dall'assessore comunale allo sport, Franco Degrassi. «E vivibile per tutta la giornata». Con lo sfruttamento degli ampi spazi ricavati nei sottotribuna, infatti, il «Rocco» può assumere i contorni della struttura «viva», usufruibile durante l'arco delle ventiquattr'ore. Un punto di arrivo che, dopo l'inaugurazione del campo di gioco avvenuta nel lontano '93, ha superato le vicissitudini legate a un rallentamento dei lavori – causato da alcune «incomprensioni» con le ditte appaltatrici – per trovare completamento in questo fine '97.

La struttura, presentata al sindaco Illy e al vicesindaco Damiani, oltre che ai futuri «fruitori» capeggiati dai presidenti del Coni Regionale e Provinciale, Felluga e Borri, dispone di oltre 5000 mq destinati agli uffici, oltre che due spaziose palestre e

una pista d'atletica coperta con relativi spogliatoi. Già a fine gennaio lo stadio potrà ospitare i primi «abitanti». Anzi, già ieri, con una piccola cerimonia, il Centro di medicina dello sport ha preso possesso degli spazi riservati nel lato Ovest (al di sotto della tribuna centrale), inaugurando la superficie di 700 mq con una apparecchiatura, l'ergometro, donata per l'occasione dal Panathlon Club triestino. Sempre nell'ala Ovest trovano spazio una Biblioteca dello Sport (il cui aggiornamento sarà curato dalla stessa amministrazione comunale), l'abitazione del custode e una foresteria – comprensiva di 18 stanze «doppie» – che dovrebbe essere presa in gestione dalla Triestina.

L'intenzione del Comune sembra orientarsi verso una momentanea gestione «multipla». Ogni «usufruente», in sostanza, dovrebbe gestirsi i suoi spazi. «In attesa – parole queste dell'assessore Degrassi – che una Triestina finalmente «grande», sia in grado di accollarsi l'onere dell'intero impianto». Compreso quindi quel lato Est (sottostante la tribuna «Colaussi») che appare come il vero gioiello dell'impianto. In quel settore trovano spazio gli uffici delle varie Federazioni oltre che del Coni Regionale e Provinciale. Sessantadue stanze in tutto, più una sala conferenze e venti «servizi».

Al di sotto, due enormi palestre (18x30 metri ciascuna) più una pista d'atletica di 100 metri per quattro corsie. Un vero mondo sotterraneo, che vedrà la sua inaugurazione a fine marzo, quando, con il completamento del cunicolo di comunicazione tra «Rocco» e «Grezar», l'ambiente «sommerso» potrà trovar luce verso quella cittadella dello sport comprensiva del nuovo Palazzetto e di uno stadio (il «Grezar») dedicato all'atletica.

Alessandro Ravalico

La moglie dell'ex campione mondiale dei pesi medi, accusata di calunnia, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento

Giuliana Benvenuti condannata a 11 mesi

Giuliana Benvenuti

Undici mesi di carcere con il beneficio della condizionale. Questa la pena applicata ieri alla signora Giuliana Fonzari, moglie dell'ex pugile Nino Benvenuti. Era accusata di calunnia e il Tribunale le ha inflitto il minimo della pena. Secondo le indagini Giuliana Fonzari ha indicato come responsabile della sparizione di due suoi assegni un promotore finanziario milanese che nel lontano 1993 si era presentato nel suo negozio per farle sottoscrive un contratto. La trattativa era finita in una lite per la scarsa riservatezza del promotore. Lei lo aveva messo alla porta. Più tardi si era accorta della sparizione dei due titoli di credito e aveva presentato denuncia indicando il nome del promotore che al contrario è risultato innocente.

Da qui l'apertura dell'inchiesta per calunnia, il rinvio a giudizio e il patteggiamento concluso tra il sostituto procuratore Raffaele Tito e l'avvocato Tiziana Benussi, difensore della signora Giuliana.

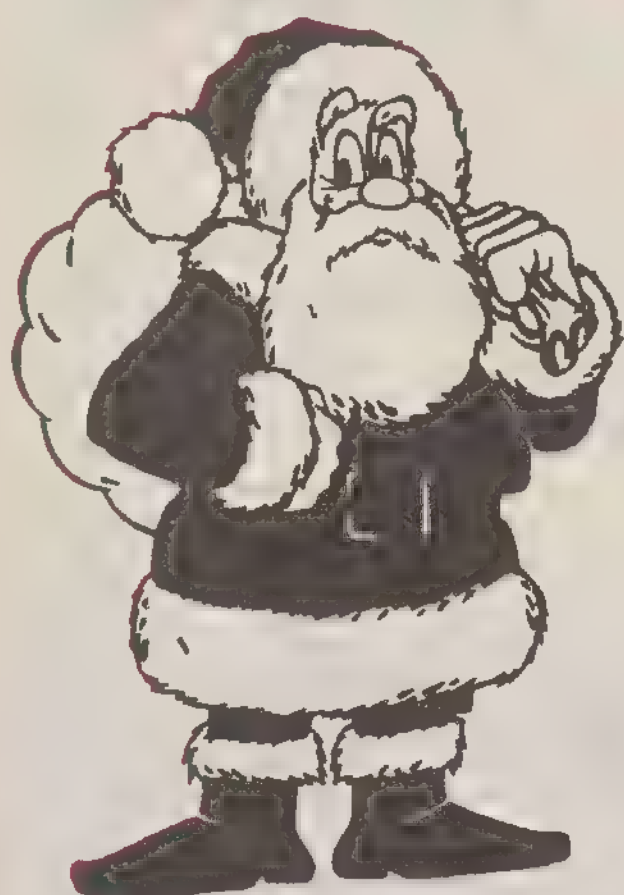
L'imputata ieri mattina si è affacciata per un attimo nel corridoio del Tribunale, ha firmato la procura e se ne è andata. Il suo negozio alle spalle di piazza della Borsa è chiuso da tempo ma lei continua la sua attività di antiquaria nei mercatini organizzati settimanalmente in tutta l'alta Italia.

Di recente è comparsa in Pretura nella veste di parte lesa. Aveva denunciato per la seconda volta il marito per asserite violazioni agli obblighi di assistenza familiare. E Nino Benvenuti è uscito sconfitto dall'udienza. Condannato per la seconda volta. Un terzo processo è in calendario a brevissima scadenza.

NATALE CON I TUOI

2000 IDEE REGALO

TRIESTE

STAZIONE MARITTIMA
1.o PIANO

DA NOI PUOI TROVARE

DISCHI-NASTRI-CD-VIDEOCASSETTE
OTTICA-OCCHIALI DA SOLE
PRODOTTI PER LA METEOROLOGIA
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
D'IMPORTAZIONE AMERICANO
SPORTIVO E CLASSICO
TELEFONI-ACCESSORI
BIANCHERIA PER LA CASA
CALZATURE-PASTICCERIA
ARTICOLI NATALIZI HI-FI CAR
FIORI FRESCHI E SECCHI
OGGETTISTICA E COMPLEMENTI
D'ARREDAMENTO-ARTICOLI PIRICI
PERSONAL COMPUTERS E ACCESSORI
CONSOLE E VIDEOGIOCHI
VIDEO-TV-HIFI IMPIANTI SATELLITARI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
GADGETS E ARTICOLI WALT DISNEY
LIBRI-PRODOTTI EDITORIALI
FRUTTA FRESCA-SECCA-GASTRONOMIA
OROLOGERIA-OREFICERIA-PROFUMERIA
ARTIGIANATO DEL VETRO-FERRO-LEGNO

AMERICAN WESTERN STORE
Abbigliamento originale americano e d'importazione
VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D - TRIESTE

ULTIMO PIANETA
Abbigliamento giovane
PIAZZA GARIBALDI 3 - TRIESTE

FERUGLIO MANLIO
Libri al miglior prezzo
VIA G. ONESTI 1 - PORDENONE

LA PIUMA D'ORO
Piumini artigianali
VIA PICCARDI 11 - TRIESTE

RIZZOLI
Libri e arte
VIA DIAZ 15 - TRIESTE

LA CORTE ARCANA
Articoli e regali esotici, amuleti e talismani
CAMPO SAN GIACOMO 17 - TRIESTE

NERO SU BIANCO
Libreria multimedia
VIA VIDALI 5/A - TRIESTE

FANTASYLANDIA
Giochi alternativi, articoli fantasy
VIA MADONNINA 15 - TRIESTE

LEGATORIA DAMA
Articoli da regalo, oggettistica d'arredamento, rilegatura libri e riviste, tesi di laurea, restauro libri
VIA P. DERALLI 3 - TRIESTE

LA CRAVATTERIA
Cravatte e foulard
VIA MACELLO 5 - VERONA

A.G. - ADRIANO GIRARDELLO
Articoli per la casa
VIA THAON DI REVEL 35 - VICENZA

ARTESIANAS ALPAGA DEL SUR
Artigianato peruviano
LIMA (PERU')

SAX LA MAGIA DELL'ORIENTE
Articoli orientali
MODENA

BLACK JACK
Il più vasto assortimento di cd e musicassette ai prezzi più bassi d'italia
VIA VIDALI 5 - TRIESTE

ERREPIU'
Telefonia e piccoli elettrodomestici, Centro Tim affiliato Gruppo GET
VIA ROMA 17/C
VIALE XXV APRILE 2 (MUGGIA)
VIALE D'ANNUNZIO 29/D - TRIESTE

OTTICA PRIMATO
Occhiali, lenti a contatto e strumenti meteorologici
VIA BATTISTI 9 - TRIESTE

L'OFFICINA ORO E PIETRE
Lavorazione oro, pietre e monili
VIA FOSCHIATTI 4/B - TRIESTE

SOAP
Profumi originali ed essenze
CUNEO

AROMAS NATURALES
Essenze spagnole
VIA CALA DEL FILO 16/20
MANFREDONIA

BRIC e BRAC
Articoli per birreria, caffè, taverne
TEL. 040-371628 - TRIESTE

FLERE DI MINA
Alta oggettistica e cristalli Swarovsky
GENOVA

LUNEDÌ 22 e MARTEDÌ 23
dalle ore 10

ESPOSIZIONE DEL PICCOLO COLLEZIONISMO

INGRESSO LIBERO

DOMENICA 23
PER TUTTI I BAMBINI
«MAGO PAGLIACCIO»
CIAO CIAO
dalle ore 10

AMPIO REPARTO
PRODOTTI TIPICI
REGIONALI DI
UMBRIA - SARDEGNA
LOMBARDIA - TOSCANA
MARCHE - FRIULI
PUGLIA - CALABRIA

DAL 16 AL 23 DICEMBRE 1997
FERIALI 17 - 24 • DOMENICA 10 - 24 NON STOP

RADIO UFFICIALE

A TRIESTE FM 102,6 e 102,9

CONFESERCENTI
TRIESTE

È UN'IDEA BLACK JACK 0335/6577695

MUGGIA Un curioso pezzo di storia

Pettegolezzi al muro Adesso la loggia è quasi troppo pulita

La volta usata sostegno per messaggi . (Foto Lasorte)

Rimessa a nuovo la «loggia» di piazza Marconi a Muggia. Il consueto luogo di confronto politico e culturale tra i partiti e le associazioni potrebbe cambiare destinazione. Quale sarà il futuro di questo pezzo di storia muggesana?

A Muggia tutti la conoscono col corrispondente veneto dialettale, ma la volta ad arco che porta da piazza Marconi a via Dante Alighieri è ben nota a chiunque conosca la cittadina. E non certo per le sue caratteristiche estetiche, almeno fino a qualche giorno fa. Scura, in pessime condizioni di manutenzione, e piena di manifesti attaccati senza preciso ordine. Questa la descrizione della «loza», che dopo i recenti interventi di restauro ha assunto un aspetto ben diverso.

Su quei muri venivano appesi i manifesti dei partiti di sinistra, ma anche quelli di alcune forze di centro-destra. Un modo di comunicare con i cittadini, di rendere note le rispettive posizioni sull'amministrazione comunale, e qualche volta di litigare apertamente anche su questioni di carattere nazionale. Ma si potevano trovare anche messaggi di associazioni sportive e culturali.

Ora tutto è sparito e, a sentire il sindaco, il dialogo continuerà con l'installazione di apposite e ordinate bacheche. Ma qualche partito d'opposizione sembra già in fermento...

r. cor.

IN BREVE

Presentata la manifestazione benefica

«Overland pro Andes»: anche da Sgonico parte un aiuto per i bambini

E' partita con una festa l'iniziativa benefica «Overland pro Andes», patrocinata dalle Banche di credito cooperativo. A Sgonico *(foto Lasorte)*, con le canzoni di Ylenia Zobec, il cabaret di Vanca e Tonca, i giochi di prestigio e l'Orchestra della scuola di musica della Banda di San Giuseppe è stata presentata l'operazione di aiuto ai bimbi dell'America centrale. I fondi sono raccolti tra i dipendenti e soci dell'istituto di credito; per contribuire, c'è il c/c 00-230-0023983 intestato a Unicef-Ciscra-Overland. La banca di appoggio è la Iccrea, via Torino 146, Roma.

Gli studenti in municipio (ma anche nel cantiere)

Gli alunni della sezione periti edili dell'istituto «Volta» sono stati ricevuti dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore ai Lavori pubblici Claudio Bonivento. Erano accompagnati dal preside dell'Istituto «Ettore Henkel» e dai professori Giorgio Berni e Giuseppe Piscanec. E' seguita la visita al cantiere Porto San Rocco, dove sta nascendo Marina Muja. La visita fa parte di un programma scolastico per avvicinare i giovani alle diverse realtà produttive e amministrative. Alle visite seguiranno anche degli stage negli studi professionali per far conoscere ai giovani il mondo del lavoro. *(Foto Balbi).*

MUGGIA Interventi e prese di posizione: il dibattito sul gas si allarga, e si acuisce

Lasciatemi dire un paio di cose

Bordon a Illy: «Quel referendum fu scientifico, e non solo...»

Anni e anni sempre con lo stesso problema: il Gpl a Muggia. I cittadini se ne interessano ancora? Forze politiche, imprenditoriali e amministrative sì, e molto. Ospitiamo oggi due interventi che riteniamo debbano dispiegarsi per intero per essere comprensibili. E forse non saranno gli ultimi... *(accanto, Willer Bordon).*

Da quando sono a Roma ho la buona abitudine di leggere ogni giorno "Il Piccolo". Mi permette di mantenermi almeno un po' in contatto con la mia città, con i suoi umori, con le sue prospettive. Ho però rispetto a questo mantenuto sempre un atteggiamento di grande parsimonia, ritenendo io che solo in campo culinario le minestre siano buone anche quando riscaldate, mentre in quello politico è buona norma che ognuno si occupi degli incarichi che in quel momento ricopre.

Ho mantenuto questo atteggiamento anche su una vicenda della quale, pure, nel passato mi occupai, prima come sindaco poi come parlamentare, e cioè l'insediamento Gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila. Questa volta però vi vengo praticamente tirato per i capelli, poiché leggo che il sindaco di Trieste, l'amico Riccardo Illy, afferma che il referendum che a suo tempo fu promosso dal Comune di Muggia, e in cui i cittadini si espressero piuttosto nettamente contro l'insediamento, non è una cosa seria.

Mi si permettano quindi due riflessioni. La prima: quel referendum, studiato come esemplare anche a livello nazionale, fu condotto con criteri molto severi, che permisero ai cittadini di ricevere il massimo dell'informazione possibile nel corso di una vera e propria campagna elettorale, sia dal "fronte del sì" che "fronte del no". Ogni elettore ricevette infatti assieme ai certificati, nelle proprie case, le ragioni di entrambe le parti, redatte da tecnici.

Capisco che mi si possa comunque obiettare che la materia, dai risvolti inevitabilmente emotivi, non si presta ad essere risolta con un referendum. La questione è ben fondata: proprio per questo il referendum comunale non decide, ma è consultivo. Spetta poi al consiglio comunale, sulla base di una stretta analisi costi/benefici, determinare, assumendosene le responsabilità, la decisione finale.

Così fu con quello di Muggia. Così si fa in Paesi di larga cultura democratica, come gli Stati Uniti, l'Olanda e la Svizzera. Solo in Italia, su questa questione, assistiamo ad un confronto poco moderno e goffamente pieno di un incredibile quantità di reperti di «archeologia ideologica». Se poi mi si dice che questa procedura comporta tempi lunghi, confermo: la democrazia è complicata e, come diceva quel saggio, «sicuramente la forma peggiore di organizzazione della vita sociale... salvo tutte le altre!».

Ma la democrazia è anche rispetto dei tempi, e infine le decisioni devono pur essere prese. Qui sono d'accordo con Illy, e con chi ritiene inammissibile che i tempi non si chiudano mai, e durino (a Trieste putroppo non è una novità) all'infinito.

Seconda considerazione: sarò brutale, ma a me pare che a Trieste tutti (e per tutti intendo le istituzioni dell'intera provincia; le forze imprenditoriali, quelle dell'intermediazione, del commercio, dell'artigianato, dell'Università e della Ricerca scientifica) dovrebbero, forse, decidere, una volta per tutte, in modo il più possibile unitario, quale debba essere il destino di questa nostra città.

Se si decidesse, ad esempio, che Trieste deve essere il polo energetico del paese, meglio dirlo esplicitamente. Scelta possibile, sia ben chiaro, a prescindere dalle diverse opinioni. La mia, per onore di cronaca, è sempre stata e rimane nettamente contraria. Ma tant'è: se questa dovesse essere la decisione di tutta Trieste, potrei perfino aiutare, trovandomi costantemente di fronte a industrie petrolchimiche che in altre parti d'Italia trovano difficoltà ad insediarsi, e che verrebbero di corsa a Trieste. Ma se invece la scelta, come io credo, dovesse essere di tipo nettamente diverso, allora occorrerebbe avere più coraggio, anche innovativo.

A Bagnoli, ad esempio, mitico centro siderurgico ed industriale di Napoli, il Comune ha deciso di inventarsi, come si sa, un grande progetto di riuso e riutilizzo di tipo ambientale e turistico, che anche solo con l'enorme lavoro di recupero e disinquinamento di quelle aree, promuoverà un imponente movimento economico ed occupazionale. Come si vede è solo e sempre questione di scelta.

Restano poi una serie di altri problemi, come quello della sicurezza, sui quali sarà bene non scherzare nemmeno per un attimo. Ma di questi mi sono già occupato innumerevoli volte come parlamentare di Trieste, fornendo ogni elemento, anche tecnico, necessario a motivare la mia opinione contraria. Ma questa, come dicevo in premessa, è un'altra questione, sulla quale, mi pare che a Trieste non manchino oggi le competenze necessarie a valutare i progetti attuali.

on. Willer Bordon
sottosegretario di Stato

Ora il prefetto sa quel che noi sappiamo Le indagini dicono: «Il pericolo c'è»

Finalmente. Finalmente una voce autorevole e responsabile prende la parola sulla vicenda dell'autorizzazione per l'insediamento del deposito di Gpl nel Comune di Muggia. È la voce del Prefetto, il rappresentante dello Stato, il garante della sicurezza e dell'ordine pubblico. Le sue parole sono parole di preoccupazione per la sicurezza del deposito, la stessa preoccupazione che gli è stata documentata dai Comitati e dalle Associazioni ambientaliste, i quali gli hanno letto alcune frasi significative del parere (contrario all'installazione) della Commissione di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente, cioè della più autorevole commissione che abbia studiato la valutazione della sicurezza nel progetto Monteshell.

E le frasi sono ad esempio e testualmente: «Particolare attenzione va posta alle attività nella zona di travaso in quanto potrebbero dar luogo a scenari incidentali anche di tipo catastrofico». Inoltre: «La motivazione (...) nel porto di Trieste, non ancora dotato di sistemi moderni di controllo del traffico marittimo (...) comporta la riduzione degli spazi di manovra con conseguente aumento delle possibilità di incidente che potrebbe verificarsi a seguito di collisione (...) in quanto il gas fuoruscito potrebbe dar luogo anche a un fireball catastrofico».

E ancora: «La SS 202 presenta livelli di traffico prossimi alla saturazione. Questo fatto rende estremamente problematica l'ipotesi di un incremento del traffico pesante». E infine la conclusione: «L'attuale assetto del sistema viario ha portato a valutare negativamente il progetto di trasporto su strada presentato dal proponente». E ora la preoccupazione del Prefetto si aggiunge a quella del Comune di Muggia, del Comune di Trieste, dell'Amministrazione provinciale di Trieste, della Regione Friuli-Venezia Giulia, tutti contrari alla realizzazione del deposito per queste stesse carenza relative alla sicurezza della movimentazione del Gpl nelle attuali condizioni disastrate delle nostre infrastrutture.

A queste preoccupazioni si aggiungono, nella pubblica opinione, le contrarietà

«Siamo d'accordo sul fatto di attendere che l'istruttoria faccia la sua strada, e sia trasparente: ciò significa dare voce a tutti i pareri»

generate dalla incompatibilità dell'iniziativa commerciale con scenari di sviluppo verso un miglior livello di qualità del lavoro, della creatività del pensiero produttivo e della stessa qualità della vita nella nostra città.

Il prefetto ha, nella procedura prevista dalla legge Seveso, una funzione precisa: «Per limitare gli effetti dannosi derivanti da situazioni di emergenza (come sono quelle che la legge ritiene possibili in depositi di Gpl) deve predisporre un "piano di emergenza esterno all'impianto" sulla scorta delle informazioni fornite dal fabbricante». Ma questo passo può essere solo successivo alla presentazione da parte dell'impresa proponente di una notifica, di un progetto e di un rapporto di sicurezza che la Seastock deve ancora inviare appunto al sindaco di Muggia e al prefetto ai sensi della legge Seveso.

Siamo solidali quindi col prefetto quando, come ci ha detto, nessun documento gli è pervenuto. Siamo con lui d'accordo nell'attendere che l'istruttoria prevista dalla legge abbia inizio regolare e si svolga alla luce del sole. I pareri tecnici prodotti da diverse équipe pubbliche (Ezit, ministero dell'Ambiente) e dall'Eidos non sono stati in sette anni finora contraddetti da nessuna indagine tecnica, e non sono stati sufficienti per determinare pareri positivi per il progetto Monteshell, prima che siano soddisfatte condizioni di sicurezza che spettano agli enti pubblici (funzionalità delle strade e del porto).

Un eventuale parere dell'Associazione degli industriali deve considerarsi come parere di parte nell'ambito dell'istruttoria dove si confronterebbe con la massima trasparenza e nell'ambito delle conferenze dei servizi con tutti gli altri pareri esistenti o futuri di tutte le parti interessate. In questo caso anche la documentazione tecnica e le valutazioni del rischio raccolte dalle Associazioni Ambientaliste e dai Comitati sarebbero rese disponibili.

Giacomo Costa
Comitato di garanzia

Nord Libero dà battaglia, Legambiente ne riparla

Contro il deposito di Gpl si schiera Nord Libero che nel corso di una conferenza stampa ha fornito le ragioni politiche e tecniche della sua posizione. «Illy vuole dare alal città un'impronta turistica – ha detto Giorgio Marchesich, segretario del movimento autonomista –, come concilia questa impostazione con la creazione di un polo energetico a due passi da Trieste?».

Perplessità avanza anche Nord Libero in merito alla divergenza tra le posizioni che Illy assunse in occasione dell'ipotizzata analoga realizzazione a Monfalcone (poi bocciata dai cittadini) e quella attuale, per la quale il sindaco si è espresso favorevolmente.

Sotto il profilo strettamente tecnico, Pierpaolo Pergolis ha sottolineato la pericolosità dell'impianto di Gpl che verrebbe a trovarsi nei pressi della stazione di pompaggio dell'oleodotto transalpino: «Una prossimità che aumenterebbe i rischi – ha detto l'esponente di Nord Libero – considerato che il Gpl tende a incendiarsi verso il basso».

Nessuna fiducia infine, da parte del movimento autonomista, nei confronti di Verdi e ambientalisti, «strettamente ammanicati – ha rilevato Marchesich – con i centri di potere e quindi non in grado di garantire un'effettiva tutela del territorio».

«Se si continuerà ad ignorare la volontà degli abitanti, siamo pronti a condurre fino in fondo questa battaglia, portando la protesta nelle piazze», promette Nord Libero, che presenterà anche, nel prossimo consiglio comunale di Trieste, una mozione con cui «impegna il sindaco e la giunta ad esprimere nelle sedi competenti l'opposizione e la netta contrarietà del Comune di Trieste alla realizzazione del deposito di Gpl a Muggia e in qualsivoglia sito del golfo di Trieste». E oggi alle 18 Legambiente organizza un incontro nella propria sede di Muggia (via Dante 42) proprio sul deposito costiero.

g. l.

Metadone a Valmaura Se ne discute nel «parlamentino»

La prossima riunione della settima circoscrizione si terrà il 19 dicembre, nel centro civico di via Paisiello. Interverrà il responsabile dei servizi funebri e cimiteriali del Comune.

Tra i vari altri punti all'ordine del giorno, anche una proposta di mozione sulla situazione della sanità triestina, e un'altra relativa al centro di distribuzione del metadone a Valmaura.

Verranno decise le spese per le manifestazioni natalizie e si darà un parere sulla modifica del regolamento relativo alla vendita, locazione e concessione di terreni di proprietà comunale.

Un consigliere proporrà una mozione sugli sportelli «Dimmi», e il resto della riunione sarà riservato a una nutrita serie di pareri su modifiche edilizie in corso nel quartiere.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 «Dedicato ad Antonio Smareglia», proiezione dell'opera in tre atti «Nozze istriane» con introduzione e breve riassunto delle vicende narrate nell'opera. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 ogni martedì dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Rimpatriati e reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che oggi alle 17.30, nella sala convegno di via XXIV Maggio 4, Franco Viezzoli presenterà delle diapositive sul tema «Dalmazia. Il baluardo di una civiltà».

Associazione Tina Modotti

Oggi alle 20, alla Casa del Popolo «Antonio Gramsci» di via Ponziana 14 (tel. 364922), l'Associazione culturale «Tina Modotti» invita alla degustazione della cucina indiana.

Preghiera di Taizé

Come ogni terzo martedì del mese si terrà il consueto incontro di preghiera nello spirito di Taizé nella parrocchia di Santa Maria Maddalena, via Pagano 7, alle 20.30.

«Buon anno Trieste»

Inizia oggi la prevendita nella biglietteria del Teatro Comunale Verdi per i biglietti del concerto benefico «Buon Anno Trieste» organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio con la collaborazione della Camera di Commercio e della CRTrieste Banca SpA, che si svolgerà il 6 gennaio alle 17 al Verdi.

Ordine dei farmacisti

Oggi alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti della provincia in piazza S. Antonio Nuovo 4, Alessandro Ventura, direttore della Clinica pediatrica dell'istituto Burlo Garofolo, parlerà sul tema «Affezioni gastrointestinali in pediatria».

«Natale con i tuoi»

Si inaugura oggi alle 17 alla Stazione marittima la manifestazione fieristica «Natale con i tuoi», che mette in mostra duemila idee-regalo. La rassegna sarà aperta fino al 23 dicembre con orario 17-24 (domenica 10-24).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia ricorda che oggi, alle 19.30, nella sala convegni della sede dell'Ordine (piazza Goldoni 10), si terrà il corso di aggiornamento su: «Analisi del costo-beneficio dell'attività medica». Relatori: Gino Tosolini e Manuela Stroili.

Cooperazione economica

Oggi, alle 20, alla Casa di Cultura di Opicina, organizzato dal Gruppo 85, dai Circoli La Rupe - Ob Pecini, Istria e Biblioteca Pinko Tomazic, avrà luogo un incontro: il direttore dell'Unione regionale economica slovena Vojko Kocjancic e il presidente dell'associazione Dialoghi europei, Giorgio Rossetti, interverranno sul tema «Italia–Slovenia»: la cooperazione economica», Alberto Gasparini presenterà il nuovo libro dell'economista Egidio Vrsaj «La Mitteleuropa 2000 e la nuova Ostpolitik dell'Italia». Sarà presente l'autore.

Liceo Oberdan

Il liceo G. Oberdan via Veronese 1, comunica alle famiglie degli alunni che intendono iscriversi alle classi prime, che oggi dalle 17.30 alle 19 avrà luogo la tradizionale visita al liceo. Il preside e i docenti illustreranno ad alunni e genitori il progetto educativo d'istituto, il piano didattico, le sperimentazioni, le attività formative scolastiche e parascolastiche.

Ricreatorio Padovan

Oggi alle 17.30, il gruppo teatrale dei «piccolissimi» del Ricreatorio Padovan (via Settefontane 43) presenterà la fiaba «Rumori di galoppo lontano», per porgere gli auguri di Buone feste a genitori, nonni, parenti e amici. Seguirà un rinfresco per tutti e la consegna di doni ai ragazzi, offerti dalla quinta Circoscrizione.

Giornata del tranviere

Si terrà giovedì con inizio alle 18 al dancing Paradiso l'incontro conviviale «Giornata del tranviere» organizzato dall'Act: sono invitati tutti i dipendenti e pensionati Act con i loro familiari. Per adesioni tel. 7795-201 (o –203, 213, 214, 215).

Storia del '900

Il libro «Friuli e Venezia Giulia – Storia del '900» sarà presentato oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1. Interverranno Milos Budin, Giacomo Todeschini e Giampaolo Valdevit, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli–Venezia Giulia.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 nella sala mostre del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Tessuto e colore», curata da Francesca Cirillo e Mariuccia Rugo.

Ricordo di Dossetti

Le Acli regionali ricordano il primo anniversario della morte di Giuseppe Dossetti con una tavola rotonda oggi alle 17.30 all'hotel Savoia. Partecipano Giuseppe Trotta, autore di una biografia di Dossetti, mons. Libero Pelaschier, docente all'istituto per la formazione sociale e politica della diocesi, Corrado Belci e Maurizio Fanni, presidente del circolo Dossetti. Coordinatore il presidente Acli regionale Tarcisio Barbo.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del R. c. Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti per lo scambio degli auguri natalizi. Riunione alle 20 all'Hotel Savoia Excelsior.

Cral Act

Il Cral-Act informa soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il cenone di capodanno con intrattenimento danzante al ristorante «Al Carso» di Malchina. Prenotazioni nella segreteria del circolo in via dei Macelli 1 (tel. 814274) tutti i giorni dalle 15 alle 19.30 escluso il sabato

Unione degli Istriani

La Famiglia parentina e il Circolo Norma Cossetto invitano i concittadini di Parenzo e i «Magistralini» all'Incontro di Natale che si terrà nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pelico 2 oggi alle 17.30.

Istituto sviluppo risorse umane

«Verso un villaggio ecologico» è il tema dell'incontro a ingresso libro con Carmelo Latino, Alberto Mian e altri ospiti che si terrà oggi alle 17 a cura dell'associazione culturale universitaria Isru nella Libreria Demetra, via Imbriani 7; per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula magna via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; aula A 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso A, corso B e III corso; aula B 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: corso avanzato; aula B 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: conversazione; aula B 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: corso base; aula C 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D 9.30-11.30 M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula D 9-12, D. Bassi: Esercitazioni di videoscrittura; aula A 16-16.50, G. Tampieri: Elementi di psicologia dell'età evolutiva; aula A 17-17.50, L. Veronese: Un'ardente passione: Amalila Rismich; aula B 16-16.50, G. Rutteri: Il gioco nell'arte e l'arte come gioco; aula B 17-17.50, C. Della Bella: Kant: una vera rivoluzione filosofica; aula C 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese: corso base e II corso.

Rena Cittavecchia

In occasione delle festività il direttivo invita gli associati domenica alle 10.30 nella sede per un piccolo rinfresco e per augurare a tutti un lieto Natale e Fine Anno.

Circolo Fincantieri

La mostra «50.o fondazione sezione filatelica del circolo Fincantieri», allestita nel Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Venezo (secondo piano), aperta fino a giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'ingresso è libero.

Associazione Mitteleuropa

Sono aperte le iscrizioni per la cena natalizia, che si terrà sabato, alla «Trattoria Sociale» di Gabrovizza. Per informazioni e prenotazioni, la sede di via Mazzini 30 rimane aperta fino a venerdì, tel. 369977, dalle 18 alle 20.

Caduti e dispersi in guerra

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra celebrerà una messa per soci, amici e simpatizzanti, sabato alle 16 all'altare del Disperso nella chiesa della B. V. del Rosario. Sono invitati tutti cordialmente.

Quinto circolo didattico

La direzione didattica del quinto Circolo informa che domani alle 18 nella scuola di via Giotto 2 avrà luogo una riunione nel corso della quale verranno date tutte le informazioni necessarie per iscrivere i bambini alle prime classi delle scuole Dardi, Manna e Padoa per l'anno scolastico 1998/99.

Istituto de Sandrinelli

La presidenza dell'istituto professionale de Sandrinelli invita tutti coloro che fossero interessati, per un'eventuale iscrizione alla prima, a conoscere i corsi e le finalità di questo istituto domani alle 17.30. Il preside,i docenti e i tecnici saranno a disposizione per qualsiasi chiarimento.

ORE SPE

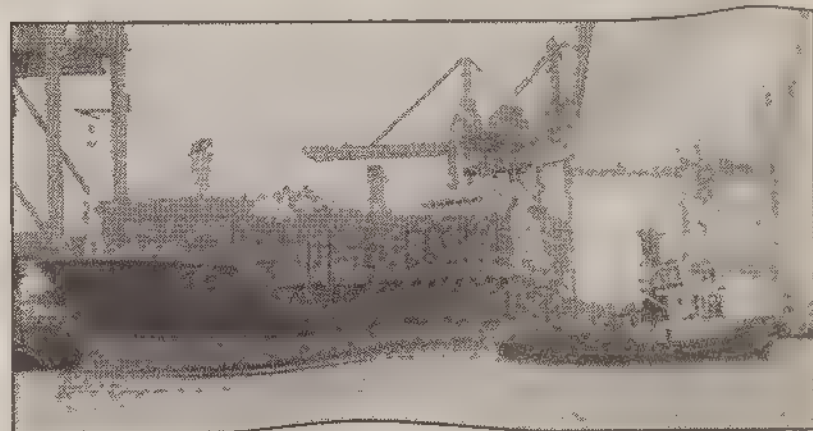
IN BREVE

Cinema e psicologia, domani un convegno

Il metodo, la follia: Stanley Kubrick

Nell'ambito dellla rassegna dedicata al cinema di Stanley Kubrick (*foto*) domani nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori si terrà il convegno «Il metodo e la follia. Orizzonti della psiche nel cinema di Stanley Kubrick», promosso e organizzato dalla cattedra di Storia del cinema dell'ateneo triestino. A partire dalle 10 critici, storici del cinema, psicologi, psicanalisti e psichiatri indagheranno e illustreranno appunto gli orizzonti della psiche e dei comportamenti umani da diversi punti di vista, con particolare riferimento ai film di Kubrick. In mattinata interverranno Alberto Farassino, docente di Storia del cinema all'università di Trieste, Sandro Bernardi, dell'università di Firenze, il critico Lorenzo Codelli e lo psichiatra Paolo Crepet. Nel pomeriggio (dalle 15) parleranno lo scrittore Giuseppe O. Longo, il direttore del Dipartimento di salute mentale Beppe Dell'Acqua, la psicologa Helen Brunner e Walter Gerbino, preside della facoltà cittadina di Psicologia.

Pranzo alla vigilia di Natale per 300 anziani La Pro Senectute continua a raccogliere fondi

La Pro Senectute promuove una raccolta di fondi per l'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola»: alla vigilia di Natale verrà offerto a 300 anziani, al ristorante di via San Francesco 10, un pranzo preceduto da una messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. L'associazione si appella di nuovo alla generosità dei cittadini: le offerte di 25 mila lire per ogni «posto a tavola» si possono fare tramite le elargizioni del *Piccolo* o negli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, aperti ogni giorno (tranne domenica) con orario 10-12 e 16-19 (sabato 10-12).

«La Befana ti regala»... lezioni di creatività riservate agli alunni delle scuole elementari

Si accettano fino al 30 dicembre le domande per partecipare al sorteggio «La Befana ti regala» destinato a tutte le scuole elementari della provincia. Per iniziativa dell'Atelier di creatività e delle edizioni «Le mie favole» le tre classi sorteggiate potranno partecipare gratuitamente a una lezione di creatività sulla scrittura di una favola o una scena teatrale (la storia più bella verrà pubblicata da «Le mie favole»), sui lavori in pasta di sale, sui disegni o sulla recitazione. Per informazioni si possono contattare i numeri telefonici 302334 o 390039.

Si inaugura oggi alla Biblioteca statale una mostra documentaria su Honoré Bianchi

Si inaugura oggi alle 18.15 alla Biblioteca statale (via del Teatro Romano 7) una mostra documentaria su Oliviero Honoré Bianchi. La rassegna, organizzata dall'Archivio e centro di documentazione di cultura regionale in collaborazione con il Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo e con la Biblioteca sarà aperta fino al 30 dicembre (orario 10-12 e 16.30-18.30). Oggi interverranno Cristina Benussi, Archimede Crozzoli, Elvio Guagnini, Luciano Morandini e Luca Zorzenon.

ASSOCIAZIONI

Gli Orfani di guerra ricevuti dal sindaco Illy

Una delegazione dell'Associazione orfani di guerra è stata ricevuta dal sindaco Illy e dal vice Damiani. Guidati dal presidente Nicolò Molea, gli orfani hanno ringraziato Illy per la collaborazione offerta dal Comune in occasione dello scoprimento del cippo a ricordo dei padri, nell'ambito del raduno degli esuli. L'associazione ha anche illustrato il bilancio degli ultimi due anni d'attività, mentre Illy ha sottolineato i valori di condivisione che uniscono i soci del sodalizio. La delegazione era composta da Orazio Bobbio, Dario Benito Cotterle, Giancarlo Semeraro, Umberto Lupi, Molea, Adriano Dibiagio, Severino Baf e Silvio Scialpi.

FARMACIE

Dal 15 al 20 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248.; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

NATI: Pietro Visintin, Nicolò Tesser, Karen Pugliese, Federico Giannella, Niccolò Bortolotti.
MORTI: Maddalena Beltrame, 89 anni; Maria Preden, 88; Evelina Petronio, 80; Adriano Rosignano, 68; Giorgina Soave, 85; Antonio Vattovani, 80; Giorgio Scheichel, 48; Giorgio Catalani, 64; Luigia Alzetta, 89; Libera Floridan, 83; Antonia Paolettich, 94.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Arte del Novecento nell'incisione originale

PICCOLO ALBO

Smarrito 12 dicembre, zona Ginnastica, gallerie, Pam, Locchi, giubbotto di montone da donna usato. Mancia adeguata al gentile rinvenitore. Tel. 302239.

L'automobilista che ha causato un incidente sabato alle 15.30 in viale Ippodromo provocando la caduta di una ragazza che guidava un motorino Honda rosso è pregato di telefonare spontaneamente e subito ai numeri 771098 o 632965 per evitare conseguenza più gravi in quanto è stato riconosciuto.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/12	7.00	Tu YUKSEL IMAMOGLU	Chioggia	Rada
16/12	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
16/12	9.00	It MARCONI	Umago	Staz. mar
16/12	13.00	Pa SEXTUM	Ancona	VII
16/12	15.00	It FENICIA	Venezia	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/12	8.00	Li SIBOTURA	Ordini	A.F.S.
16/12	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
16/12	14.30	It MARCONI	Umago	Staz. mar
16/12	16.00	Sy SALEM I	Ordini	40
16/12	19.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
16/12	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
16/12	21.00	Tu NAZIM BAYRAKTAR	Venezia	S. Legn. A
16/12	21.00	Si ARAB HIND	Ordini	13/8
16/12	21.00	It ECO AFRICA	Ordini	Siot 3
16/12	22.00	No SIBONANCY	Ordini	Siot 1
16/12	22.00	It FENICIA	Durazzo	22

ELARGIZIONI

— In memoria di Cosimo Nino da Stelia e Wolf 50.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Emilio Cembalo nel VII anniv. (12/12) dalla fam. Belleli 30.000 pro Airc.
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/12) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica Sant'Antonio (Padova), 10.000 pro Astad.
— In memoria dei cari Linda e Guerrino Polli nell'anniv. (14/12) da Etta Polli 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gianluca Cusumano nel XX anniv. (16/12) dai nonni Laura e Gastone Bacchelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei Claudio Degrassi nel trigesimo (16/12) dai colleghi Gmt 440.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Lussini ved. Eberardi nel V anniv. (16/12) dalla cognata Renata 100.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori Nicolò e Margherita Petronio nell'anniv. (16/12/'63 7/12/'76) da Silva 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Pollesello nel II anniv. (16/12) da Mirella e Piero 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro figlio Giuliano Sideri per il compleanno (16/12) dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per Ciccio (16/12) da Licia e Silvano 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Stefania Opama Diretti per l'onomastico da Lidia Diretti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Carlo Turco nell'anniv. dalle famiglie Turco-Ciani 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Marcuzzi dai cugini Fernanda e Augusto Furlan 50.000, dai cugini Giorgio e Lia Furlan 100.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; dai cugini Mario e Patrizia Marcon 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Marincich dalla famiglia Coico 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Medani da Adriana Trani 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Giovanni Nemarich dalla famiglia 40.000 pro Circolo dalmatico Jadera, 30.000 pro chiesa Santa Maria del Carmelo.
— In memoria di Luigia Paulina dalla nipote Licia Devescovi 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Pellarini da Jolanda e Fabio 200.000 pro Fameia Capodistriana
— In memoria dell'amica Maria Peranna da Licia e Lelia Santullo 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Allegretto Pischianz da Nino Rustia Polduzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Pizzarello da B.B. 50.000 pro comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Ruggero Primosich dalla moglie Graziella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Aldo Razza dalla famiglia Meiorin - Razza 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Tatiana Ria dagli amici Barbara, Daniela, Valentina, Dario, Adriano, Francesco, Paola, Guido, Betti, Febe, Giampaolo, Matteo e le loro famiglie 260.000 pro Aism.
— In memoria di Bice Riavini dalle amiche del libro 150.000 pro Bibl. E. Loser.
— In memoria di Lisa Rochelli da Paola Schulze 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Rubini dai figli Ferruccio, Cesare e Laura 300.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Francesco Smocovich da Anna Mocchi 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria del professor Pietro Spanio da Giorgio Pelos 100.000 pro Astad.
— In memoria di Adalberto Starc da N.N. 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini invalidi), 500.000 pro Primoski Dnevnik.
— In memoria di Anna Starez Deana dalle famiglie Trampus - Godina 100.000 pro Airc.
— In memoria dell'amico fraterno Ermanno Stemberger da Luisa e Gastone Eccel 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Benedetta Suligoi ved. Verozzi dalle amiche Licia, Norma, Adelma, Nerea, Adriana, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Wilma Usanovich ved. Alberti da Ave, Tea, Evi 100.000 pro Anshaf.
— In memoria di Eugenia Vercese Fekeza dalla famiglia Gianni Festini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Viola Babich (Maya) da Bruno, Patty, Nino, Loredana 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da M.B. 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari defunti da Renato e Violante Bertuzzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da N.N. 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— Da N.N. 125.000 pro Conferenza S. Vincenzo (caldo per i poveri), 125.000 pro Conferenza S. Vincenzo (ospedali)

CORI

Cinquant'anni di «Montasio»

Il coro triestino Montasio ha festeggiato con un concerto tenutosi domenica sera in Sala Tripcovich i cinquant'anni di attività. I coristi hanno riproposto al pubblico i brani fondamentali che hanno segnato la storia del gruppo dalla polifonia del '500 a pagine contemporanee. (Foto Lasorte)

Ritorna domani la manifestazione organizzata nel comprensorio dell'ex Opp

È di nuovo «La luna nel parco»

Un'intera giornata di mercatino, musica e spettacoli

Fitto il programma di intrattenimento che trasformerà l'area di San Giovanni in un luogo di incontri, sperimentazioni e proposte culturali

Anche a Natale splende «La luna nel Parco». Ritorna infatti la manifestazione che già la scorsa estate ha prestato alla città gli spazi dell'ex Opp di San Giovanni per realizzare degli appuntamenti culturali, di mercato e incontro. Domani, per l'intera giornata, bambini e adulti – assieme a chi nel parco ancora vive – costruiranno un Natale «vero», fatto di partecipazione e solidarietà.

Per arrivare a un momento come questo, per la prima volta 24 associazioni cittadine si sono unite al Dipartimento di salute mentale e alla sesta Circoscrizione formando il comitato «Luna nel Parco», un organismo che raccoglie realtà sociali diverse.

Tuttora aperto a chiunque voglia farne parte, il comitato rappresenta il primo degli scopi che questa iniziativa persegue: l'incontro cioè tra le diversità, e la collaborazione tra le ricchezze che si riscontrano nei più diversi campi operativi. Così l'organizzazione può contare ora su un fitto programma fatto di spettacoli, incontri culturali, servizi di ristoro, occasioni di mercato e di scambio. Il tutto, per fare del parco un punto di riferimento, di incontri, sperimentazioni, proposte culturali.

In più, il comitato vuol porre le basi per un premio intitolato a Franco Basaglia. L'idea, lanciata da Pino Roveredo e approvata da Franca Ongaro Basaglia, prevede una sorta di «Nobel» italiano che, in base al giudizio dato da un gruppo di esperti, premi chi abbia operato nel sociale trasformando praticamente situazioni o istituzioni.

Tornando al programma di domani, la giornata parte alle 10 nella piazza antistante la chiesa con più momenti: apertura del mercatino delle pulci (curato dall'associazione «Cose di vecchie case» e dalla Confesercenti); addobbo dell'albero della Pro loco San Giovanni-Cologna da parte dei ragazzi di alcune scuole elementari e medie (sul prato di fronte al bar); momenti di animazione a cura del Petit soleil; l'esibizione della fisarmonica di Alfredo Lacoseliaz; Angelo Baiguera con i giocatori della Genertel. Alle 11, ci sarà lo scambio degli auguri con il vescovo Ravignani e con le autorità cittadine.

Nel pomeriggio, Alle 14.30, concerto dei FK4 Rap, nella casa dei castagni. Alle 15, grande tombola con ricchi premi (nella casetta «G»). Alle 16.45, concerto per organo e violino di Lara e Francesca Sciarrella (nella chiesa del Buon Pastore).

Alle 18, Roberto Curci presenta il libro «I giorni del vento» di Giuseppe O. Longo, con l'autore (nella canonica). Alle 19, infine, il ricco buffet di Natale curato dai corsisti Enaip, come gli altri momenti-ristoro.

Anna Maria Naveri

Proiettato il video della Presidenza del Consiglio

Scienza e scuola più vicine Il Sincrotrone spiegato agli studenti del Galilei

Sabato

Una festa aperta agli ex liceali

Il presidente e il collegio dei docenti del liceo Galilei invitano tutti gli ex alunni del precedente anno scolastico alla festa di Natale organizzata dal comitato studentesco, nel corso della quale sarà anche consegnato l'annuario scolastico '96/97: una raccolta di ricordi, pensieri e foto che li vede ancora protagonisti delle iniziative promosse dalla scuola. Sarà un'occasione per rivedersi e scambiarsi gli auguri. L'incontro è fissato per sabato alle 10.

Aula magna gremita, ieri mattina – nonostante in contemporanea ci fosse nella palestra un'assemblea studentesca – al liceo scientifico Galilei, dov'è stato proiettato un video sulla macchina di luce del Sincrotrone.

Organizzato dalla Provincia – rappresentata dall'assessore all'istruzione Roberto Sasco – e dall'Associazione Orizzonti 2002, che aveva in sala il presidente Daniele Damele, l'incontro non si è articolato soltanto nelle immagini commentate da Luciano De Crescenzo, ma anche nelle domande che sono state poste dagli studenti agli ospiti. Erano presenti infatti due scienziati: Luciano Fonda, che è anche vicepresidente della Sincrotrone Trieste, e Adolfo Savoia. Il video, realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - ha spiegato Damele - è uno degli esempi più importanti della volontà di portare la scienza a contatto diretto con gli studenti. Quanti oggi assistono alla proiezione di questo video domani potrebbero diventare loro stessi scienziati».

Copie delle videocassette sul Sincrotrone sono state distribuite a tutti i professori intervenuti, in modo che nelle singole classi possa proseguire l'approfondimento del tema, certamente di grande attualità e capace di catalizzare l'attenzione degli studenti.

«Vogliamo rendere sempre più ricco – ha aggiunto Damele - il confronto fra scienza e studenti, perché in questo modo si può rendere meno difficile l'approccio fra i giovani d'oggi e quelle materie che solitamente, e spesso anche a torto, sono considerate le più complesse e ostiche». (*nella foto Sterle, un momento della manifestazione*)

u. sa.

In funzione 24 ore su 24 gli sportelli self-service installati dal Comune

Come pagare l'Ici? «Dimmi»

Si chiamano «Dimmi» e sono gli sportelli self service che il Comune ha attivato per agevolare le operazioni di pagamento dell'Ici.

I cittadini possono effettuare i pagamenti utilizzando gli sportelli automatici in funzione tutti i giorni, 24 ore su 24, a passo Costanzi 2 e al centro civico di via Foscolo; in orario d'ufficio sono invece disponibili gli sportelli situati nei centri civici di via Locchi (San Vito), via Caprin (San Giacomo), via Bonomo (San Giovanni) e anche al Centro servizi della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Silvio Pellico.

Il Comune ricorda che per accedere al sistema di sportelli automatici «Dimmi» basta avere con sé la tessera del codice fiscale e un tesserino Bancomat. Per pagare l'Ici bisogna inoltre disporre di tutti i dati per la compilazione del bollettino. Con le stesse modalità si possono pagare anche le contravvenzioni.

Chi volesse ricevere ulteriori informazioni sul funzionamento degli sportelli self-service – che saranno presto dotati di ulteriori servizi per i cittadini – può infine telefonare al numero verde 167262343, attivo anche questo 24 ore su 24. (*nella foto, l'assessore alla comunicazione e servizi alla città Mauro Tommasini davanti allo sportello «Dimmi» di passo Costanzi*)

MONTAGNA

Aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre

Sei domeniche sulla neve

Nell'ultima rubrica abbiamo interrotto il discorso sull'argomento neve, ma poiché quest'anno essa scende abbondante e in anticipo ne parliamo ancora: gli alpinisti ed escursionisti della XXX, come abbiamo detto, saranno impegnati su percorsi eternamente innevati, a luglio, sul Monte Rosa e sul Castore e Polluce. Chi salirà queste due ultime cime avrà anzi occasione di fare, in tre giorni, non due, ma ben quattro 4.000: non siamo al record di Messner con i quattordici 8.000 himalayani, ma sarà pur sempre una fatica. Più facile la meta della Capanna Margherita, in vetta al Rosa.

Ma in questa stagione la neve ora non si trova solo a grandi altezze: in questi giorni ha invaso tutte le valli. E allora non bisogna dimenticarsi del soggiorno di San Candido, le cui prenotazioni devono essere effettuate entro il 30 dicembre, e di iscriversi (raccomandazione valida soprattutto per i giovani) ai corsi delle «Sei domeniche sulla neve», organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre, che avranno già inizio all'11 gennaio, a Forni di Sopra, sotto la guida dei maestri della Scuola di Sci di quella località.

I ragazzi saranno tuttavia costantemente sorvegliati dagli accompagnatori dello Sci Cai XXX Ottobre, che, molto pratici di sport invernali – organizzano pure i corsi "agonismo" ed anche quelli di "asilo sulla neve" – consiglieranno ed indirizzeranno i partecipanti al corso più confacente alle loro capacità.

I corsi, per principianti e per il perfezionamento, sono aperti anche agli adulti. Si potrà scegliere fra le specialità di sci dello sci di fondo e di discesa, e, quest'anno, di apprendere anche il perfetto uso dello snowboard, la "tavola" su cui, gli abili, sanno fare evoluzioni eccezionali.

Questa recente attrezzatura per andare (o volare) sulla neve si è sempre più sviluppata, tanto che ora vengono anche organizzate con essa gare di slalom, cosa che sarebbe stata inconcepibile solo pochi anni or sono, quando lo snowboard era usato solo da pochissimi appassionati.

Si potrà scegliere tra fondo e discesa, senza dimenticare lo snowboard

Lo sci degli antichi cacciatori nordici, fatto di legno e scorza di betulla, si è totalmente evoluto in un attrezzo leggerissimo per le gare di fondo, in uno robusto e più pesante per quelle di discesa ed ora anche nella tavola, idonea a discese e ad evoluzioni.

Per informazioni sul soggiorno dal 24 al 31 gennaio a San Candido telefonare al 635500, per i corsi delle «Sei domeniche sulla neve», organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre, chiamare il 634067, tutti i giorni dalle 18.30 alle 20, escluso il sabato.

Incontro sull'informazione organizzato dal Circolo universitario ricreativo e culturale

Destra, una cultura da ripensare

Dalla logica del ghetto alla riappropriazione dell'identità

Viaggio nella nuova Africa fra le pagine di «liMes»

L'Africa che ha superato la dicotomia tra la negritudine cara a Senghor e la dottrina marxista e che al confronto tra Usa e Urss ha sostituito quello tra Usa e Francia è al centro del nuovo numero di «liMes», la rivista trimestrale di geopolitica diretta da Lucio Caracciolo. Alla facoltà di Scienze politiche la presentazione del volume è stata accompagnata dagli interventi di Maria Paola Pagnini, dell'Università triestina, e di Giampaolo Calchi Novati, di quella patavina. I due hanno sottolineato l'ampio spettro delle tematiche trattate dalla rivista che, con approccio coraggioso, fornisce una nuova chiave di lettura della cooperazione con il Continente mentre muta la sua classe dirigente, con i «pragmatici» che stanno sostituendo gli «ideologi» dell'epoca dell'indipendenza. L'etnicismo e la base della legittimazione dei nuovi governi africani sono fondamentali per avre una «chiave d'accesso» al complesso scenario geopolitico e sociale dell'area.

In «liMes», che presenta una preziosa intervista a Chester Crocker, responsabile per le politiche africane dell'epoca pre-Clinton, i temi di carattere sovranazionale si mescolano a quelli legati a spefiche nazioni. Dalla «vera storia» dei Grandi laghi si passa così, ad esempio, al caso Liberia, alla «nuova» Etiopia e al ruolo dell'Italia in quel Paese, al Mozambico. Quest'ultimo «capitolo» è stato presentato direttamente dal giovane autore, Federico Battera, come quello del concetto di Eurafrica, caro al Ventennio, illustrato da Marco Antonsich.

Innanzitutto una precisazione: «Sarebbe più opportuno parlare di neofascismo piuttosto che genericamente di cultura di destra». Così – per chiarire posizioni, schieramenti, ideologie – stabilisce Maurizio Cabona, redattore de *Il Giornale*, invitato dal Circolo universitario ricreativo e culturale a partecipare con il giornalista Massimo Greco all'incontro sul tema «Cultura e informazione tra destra e sinistra» tenutosi nei giorni scorsi e caratterizzato da un clima di riflessione: una serie di annotazioni che dall'osservazione e dall'inevitabile autocritica della situazione attuale traggono gli spunti per suggerire le linee da seguire nell'auspicio di un cambiamento.

«La cultura del neofascismo appare oggi ferma nell'assetto di un generico "anti" – afferma allora Greco – che sfocia quasi sempre in posizioni nelle quali si ritrovano soltanto i volti della polemica e dell'estemporaneità». In questo quadro l'informazione, laddove potrebbe sussistere, non assume posizioni ideologiche chiare, non lavora sulla concreta analisi né sull'interpretazione dei fatti. La cultura del neofascismo continua così a marciare su quella logica del ghetto impostale da anni di egemonia della sinistra.

Tra i neofascisti, privati da oltre mezzo secolo di ogni responsabilità, permane quella sensazione di disagio, di perdita della propria identità che spesso, sottolinea Cabona, «si forma su un'immagine grottesca, trasmessa sulla base di una sconfitta» più che su un'autentica rivisitazione del passato e una conseguente azione nel presente». Eppure – annota ancora Cabona – «la cultura di destra appare come la normale cultura borghese, quella che ha fatto l'Europa», molto più antica e radicata di quella di sinistra che tuttavia l'ha ripresa, trasmettendola con una chiave di lettura «distorta». Per la cultura di destra sembra dunque necessaria una vera riappropriazione dei propri principi storici, affinché possa rinascere una destra seria. E reale.

en. cap.

Fino a giovedì una mostra storico-fotografica

Ponziana: 85 anni di calcio In vetrina la lunga odissea dei «veltri» biancoazzurri

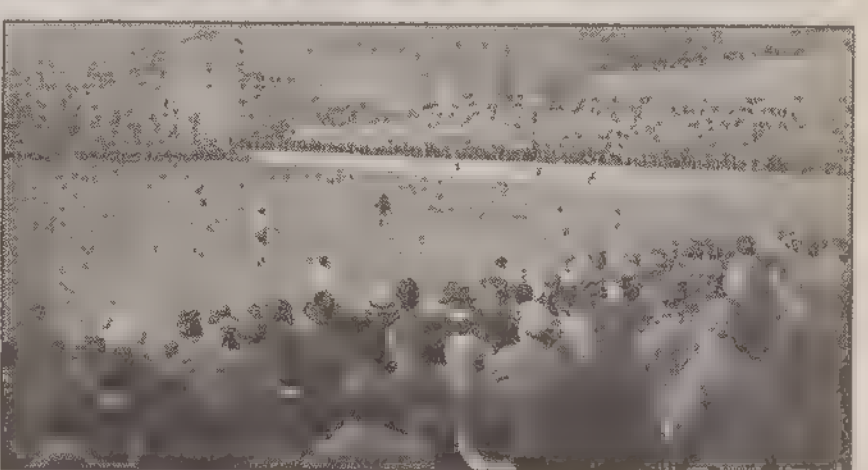
Venerdì il ritrovo

Gruppo D'Orta, ecco il direttivo

Resterà in carica fino al 2000 il consiglio direttivo del Gruppo escursionistico Michele d'Orta dell'Unione sportiva Acli Trieste. Questi i nomi dei componenti: presidente Duilio Susa, vicepresidente Cornelio Galgaro, segretario Mario Maizan, amministratore Liano Serravallo, consiglieri Sergio Cernaz e Leonardo Stocco, coordinatore tecnico Claudio Delia, socio onorario Salvatore Frenna.

I soci (e i loro famigliari) del Gruppo si ritroveranno venerdì alle 17.30 nella sede di via Cologna 77 per scambiarsi gli auguri natalizi.

È un anniversario di quelli che contano, l'85.o per la società calcistica più anziana tra i sodalizi cittadini e regionali. E per festeggiarlo degnamente, il circolo culturale Tina Modotti ha allestito alla Casa del Popolo «Gramsci» (via Ponziana 14) una mostra storica fotografica d'eccezione dove, in un percorso suggestivo e ben strutturato, vengono rivissuti i momenti più importanti della lunga e gloriosa odissea dei «veltri» biancoazzurri.

«La storia del Circolo sportivo Ponziana – ha avuto modo di sottolineare durante l'inaugurazione il presidente del Circolo Modotti Claudio Sibeglia – è strettamente connessa con quella del proprio rione: un patrimonio di vita e di cultura popolare che questa rassegna intende rileggere e presentare soprattutto al pubblico dei giovani». «A poche squadre va ascritto l'onore di aver interpretato in maniera così struggente e convinta i sentimenti di un territorio autenticamente operaio emotivo quale quello comprendente i rioni di San Giacomo e Ponziana. Questa squadra – ha aggiunto l'assessore allo sport Franco Degrassi – è diretta emanazione e incarnazione dello spirito della passione per i propri colori espressa dalla gente».

Una foto datata 1967: 4000 spettatori, ossia il tutto esaurito sugli spalti per una partita del glorioso Ponziana.

Alla Casa del Popolo «Gramsci» un ricco e suggestivo percorso ricostruisce i momenti salienti del più anziano sodalizio regionale del settore

«La società ha apprezzato l'iniziativa del Circolo – ha affermato il presidente dei veltri Franco Zagaria; da parte nostra c'è l'impegno a continuare a promuovere sport ed educazione, evidenziando un vivaio forte di oltre duecento ragazzini che ci danno tanta fiducia per il futuro».

La rassegna fotografica predisposta dal dirigente ponziano Franco Gherlizza e da Dario Loschiavo comprende diversi materiali inediti assolutamente interessanti. Documenti risalenti al periodo austroungarico in lingua tedesca, foto che si rifanno ai tempi in cui i biancoazzurri lottavano alla pari con squadroni internazionali. Ci sono anche un angolo dedicato al compianto Giorgio Ferrini, un altro alla Coppa dei campioni d'Italia dilettanti per la stagione 1959-'60, e poi materiali in video, scudetti e targhe. E tanto, tanto ancora. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì compreso con orario dalle 17 alle 20.

Maurizio Lozei

Alunni a lezione di... libri con la Biblioteca civica

Continuano alla sezione ragazzi della Biblioteca civica le attività di animazione del libro, lettura animata e visite guidate alle raccolte storiche della Biblioteca svolte per le scolaresche cittadine. Le classi vengono accolte nella sezione ragazzi dove ricevono le prime informazioni sulle modalità d'uso della Biblioteca e sui servizi che offre.

Si prosegue poi con la visita vera e propria ai documenti e ai luoghi storici, costruendo un itinerario ideale della storia del libro in generale e in particolare per quanto riguarda Trieste. Si parte infatti dalla visione dei documenti più antichi, i famosi «Statuti della città di Trieste» trecenteschi, per passare ai codici miniati manoscritti del quindicesimo secolo e infine agli esemplari più notevoli del Sette e Ottocento.

Ci sono poi, come si è detto, le attività di animazione del libro condotte da Maria Grazia Bidoli e mirate alla promozione della lettura tra i ragazzi – soprattutto quelli delle elementari – che imparano a «produrre» un libro di cartone, carta-collage o stoffa. Apprezzate anche le strategie didattiche per l'animazione della lettura: vengono proposte la lettura spezzata, la ricerca della parola sbagliata e la lettura fatta per il solo gusto dell'ascolto.

Un'offerta diversa è naturalmente rivolta alle scuole superiori, alle quali – oltre alle visite guidate e alla visione di testi di analisi didattica di opere letterarie – vengono offerte presentazioni di testi propodotti dalla Biblioteca civica sulla metodologia della ricerca.

FILO DIRETTO

Consegna di pacchi e assicurate a domicilio: mai ricevuta la prima notificazione

Poste, in cassetta solo «secondi avvisi»

Nelle scorse settimane ho ricevuto per posta, in più riprese, due pacchi e una assicurata. In tutti questi casi ho trovato nella cassetta delle lettere gli avvisi per andare a ritirarli presso la Posta centrale.

Tutto questo sembra del tutto normale. La stranezza consiste nel fatto che trattavasi di tutti «secondi avvisi» nella mancanza del «primo avviso».

L'Ente precisa il meccanismo seguito quando il destinatario non è in casa

Mi rendo conto che la Posta rispetterà un preciso regolamento per il quale s'impegna a consegnare a domicilio sia la corrispondenza che i pacchi. È altrettanto vero che la vita odierna raramente consente di essere a casa la mattina per ricevere pacchi o corrispondenza raccomandata o assicurata, come è confermato dalle lunghe code agli sportelli in Posta centrale per ritirare la corrispondenza avvisata.

Una proposta che è anche una domanda: è possibile, previa richiesta-autorizzazione dell'interessato, che l'avviso venga effettuato direttamente per posta normale? Si eviterebbero disguidi, perdite di tempo e probabilmente anche costi.

Gianfranco Zanolla

In risposta alla cortese segnalazione del sig. Gianfranco Zanolla si intende preliminarmente indicare come viene svolto il servizio di recapito pacchi.

Vanno distinte varie fasi: 1) Recapito al domicilio del destinatario di tutti i pacchi, entro i limiti di somma previsti (L. 300.000). 2) A fronte di un'eventuale assenza del destinatario, il portapacchi immette nella sua cassetta un avviso di giacenza indicante le modalità per il suo ritiro. 3) Per i pacchi in giacenza, l'agenzia postale ha l'obbligo di inviare al destinatario un avviso a mezzo raccomandata. 4) Se il destinatario non cura il ritiro del pacco, trascorsi 15 giorni dalla data di spedizione dell'avviso in raccomandazione, il pacco stesso viene considerato inesitato e quindi rinviato al mittente.

Sono previste ulteriori modalità di consegna, quali il servizio di casella postale o il «fermo posta». L'agenzia, anche in questo caso, comunica al destinatario la giacenza del pacco tramite un avviso.

Ente Poste italiane
Direzione della filiale di Trieste

Gpl, le ragioni del no

Tentare un dialogo obiettivo su problemi come quelli del Gpl, specie quando ci si oppone a chi fa parte della tribù industriale che venera il dio profitto, sarebbe pura utopia. Ci si deve perciò accontentare di riferire le cose come semplici fatti di cronaca.

Nella Segnalazione del 28 ottobre dissi che la volontà popolare era stata trascurata pur essendo di primaria importanza nel vivere civile e democratico di un popolo. Ora finalmente se ne parla, anche troppo, e a sproposito, al punto che Riccardo Illy parlandone, si è espresso con un termine oltraggioso definendo la consultazione muggesana del 26 luglio «una farsa». Evidentemente Illy non è in grado di capire che una consultazione popolare (che non è un referendum) ha comunque in sé i titoli d'indirizzo politico-sociale; di messaggio della volontà popolare di cui gli amministratori, devono tenerne conto.

Poiché non è credibile che egli sia stato in grado di documentarsi seriamente in ventiquattro ore (è stato questo il breve spazio di tempo che si è concesso dalla riunione prefettizia a quello della sua pubblica esternazione), il suo comportamento apre la mente al sospetto che il suo intervento non sia stato dettato dalla razionalità, ma da un impulso istintivo in soccorso della causa industriale. Visto che ha il tempo per intromettersi in fatti che solo marginalmente riguardano la sua città, farebbe meglio a profondere altrettanta imperiosa solerzia nell'affrontare il grave problema delle camere a gas a cielo aperto che sono le strade di Trieste; città che detiene il triste primato nazionale di gravi patologie dell'apparato respiratorio che ha provocato la morte di 959 triestini in un biennio (dati resi noti recentemente dall'Istituto nazionale di statistica).

Sarebbe il caso che il presidente dell'Associazione degli industriali, nel definire «aberrante» un'attesa di dieci anni per la realizzazione del deposito, dicesse anche che questo lungo periodo fa riferimento al progetto della Monteshell e non a quello della Seastock, subentrata alla prima anni dopo e con una progettazione completamente diversa e, quindi, tutta da ridiscutere.

La Seastock (la parte direttamente interessata all'insediamento), dice che tutto è in regola; che i requisiti sulla sicurezza verranno pienamente e scupolosamente rispettati. La garanzia sulla sicurezza può provenirci solo dal Padreterno: per gli uomini l'imponderabile è sempre in agguato. Ma la sicurezza non è l'unico, anche se il più importante tra i problemi connessi al Gpl. L'eventuale insediamento del deposito comprimerebbe lo sviluppo turistico-commerciale di Muggia e provocherebbe un sensibile deprezzamento del patrimonio immobiliare di tutto il comprensorio muggesano. C'è poi il problema viario che verrebbe ulteriormente intasato, in una zona dove la percorribilità è già per sua natura al collasso. Per l'occupazione diretta, con l'impianto posto a regime, i dati sarebbero risibili in rapporto al danno generale provocato.

Il Prefetto, che ha diretto la recente riunione (chi l'abbia convocata resta sempre un mistero), sembra ora disponibile ad ascoltare anche i rappresentanti del fronte opposto, nonché quelli di Provincia e Regione. Poteva farlo subito: avrebbe evitato le critiche degli esclusi.

Quanto alla controversa figura del sindaco di Muggia. «... cosa può fare un sindaco contro un ministro?» è l'ultima delle sue lamentazioni. Anche un decreto ministeriale, che fosse privo dei requisiti di legge o dei regolamenti, può essere cassato. Non consideri «ridicole» le possibilità del suo ricorso al Tar, anche perché il termine è offensivo per i membri di quel tribunale. Che fine ha poi fatto la denuncia presentata alla Procura della Repubblica? E il regolamento per il referendum? Sia più tenace, signor sindaco. Chi si crede perdente ancora prima di lottare ha già perduto la sua battaglia.

Arnaldo Scrocco

Foto di gruppo al Seminario di Capodistria nel lontano '27

Questa foto scattata nel lontano 1927 ritrae gli alunni con i loro superiori dell'ex Seminario di Capodistria, che abbandonai nel '28. Sarei felice, se fosse possibile, di poter contattare qualcuno dei seminaristi di allora. Abito a Laurana, in Croazia: il mio recapito telefonico è 51291525.

Stanko Kosara

Pedoni in pericolo

Abituato a percorrere, sia a piedi sia in automobile, il viale Miramare, mi sono illuso che gli innumerevoli incidenti anche mortali avvenuti lungo tale arteria avrebbero spinto i responsabili a introdurre alcune misure di prevenzione nonché di controllo. L'ultimo investimento dimostra invece che nulla è cambiato; il viale Miramare continua a essere poco illuminato anche in presenza degli attraversamenti pedonali, gli stessi continuano a non essere presegnalati da bande rumorose o semafori, il limite di velocità viene controllato solo eccezionalmente nella parte meno pericolosa compresa fra il ponte ferroviario e il semaforo posto prima del cimitero di Barcola; anche la regolare localizzazione di una coppia di vigili urbani in corrispondenza della stazione Fs nelle ore di maggior traffico è ormai un ricordo perduto nella memoria dei triestini più anziani.

Capisco che gli organici sono quelli che sono, ma è mai possibile che si trovino i soldi per coprire il territorio provinciale di cartelli che ci segnalano le distanze fra le varie località, mentre non ci sia la copertura per pagare gli straordinari ai vigili urbani o per installare, come avviene ad esempio in Svizzera, delle telecamere per controllare gli attraversamenti pedonali o per evitare che alcuni piloti repressi imitino lungo il viale una delle più note interpretazioni di James Dean?

Voglio sperare che questo mio sfogo spinga chi di dovere ad attivarsi e che finalmente il viale – e speriamo anche altre arterie cittadine particolarmente pericolose – siano poste in «stato di sicurezza».

Fabio Smundin

Persone da ringraziare

Desidero ringraziare pubblicamente quelle gentili persone che hanno assistito la mia anziana mamma, il 20 novembre in via Revoltella – nei pressi della chiesa di S. Pio X – a seguito di una rovinosa caduta, chiedendo l'intervento del pronto soccorso. Grazie infinite per la generosa disponibilità.

Mario Berenini

Un marciapiede da sistemare

Nella parte bassa di via di Romagna larga circa 4,40 m, c'è un unico marciapiede largo circa 0,60 m. Tra il civico n. 2 e 4 tale stretto marciapiede è ridotto molto male, sconnesso e da sistemare e quindi pericolosissimo per i pedoni. Pertanto non sarebbe errato fare quanto prima una concreta riparazione da parte dall'autorità competente, onde evitare che con qualche caduto si rompa qualche femore, tibia o perone, ecc.

Luciano Luis

I risultati della giunta Illy

Premetto che ho votato, ahimé per due volte, per questo sindaco e dunque per la sua squadra di governo della città. Le alternative erano, a mio parere, impresentabili; il non voto è incivile. Le mie accuse non provengono dallo schieramento anti-Illy e non hanno dunque alcuna valenza politica.

Se uno schieramento non ha praticamente connotazione politica deve chiedere il voto in base al programma che propone agli elettori. Coloro che hanno scelto Illy hanno creduto alla sua promessa di porre come obiettivo prioritario dell'attività della giunta da lui diretta il miglioramento della qualità di vita dei cittadini. Finora il fallimento è stato completo. Potrei dilungarmi sull'incredibile pressappochismo con cui sono stati e, sono tuttora, condotti i famigerati lavori Telecom cui si sono aggiunti, da circa sei mesi, i lavori per il rifacimento fognario di via Ginnastica.

I disagi per gli abitanti della zona via Rossetti-Ospedale Maggiore e per quelli di S. Luigi durano dall'inizio dell'anno e sono stati ingigantiti da chi avrebbe dovuto adoperarsi per ridurne l'impatto su automobilisti e pedoni (adeguate segnalazioni «a monte» dei cantieri, creazione di percorsi alternativi resi scorrevoli da provvisori divieti di sosta «ambo i lati» ecc). Non annoierò nemmeno con le consuete annotazioni sul caotico traffico cittadino, sulle soste selvagge in seconda o terza fila o per intero sul marciapiede o sui rombanti motorini che specie d'estate provocano un intollerabile inquinamento acustico anche notturno.

A tutto questo non sembrano sensibili in nostri ineffabili e assai spesso giovani vigili urbani, che in coppia, terzetto e talora quartetto sciamano per le vie del centro comminando sanzioni spesso irrilevanti e trascurandone altre (l'intralcio al traffico in arterie di scorrimento) che a un occhio profano appaiono assai più gravi.

Sfiorerò appena il problema del degrado delle aree verdi attrezzate con giochi per bambini, dotate di manufatti sconnessi e talora pericolosi e veri acquitrini in autunno-inverno. Si può, mi chiedo, dar credito a un Comune che presenta in gran pompa ambiziosi piani per l'infanzia e adolescenza, quando lo stesso non è in grado nemmeno di gestire l'esistente?

Vorrei spendere qualche parola in più sulla questione del piano antinquinamento e della connessa zona a traffico limitato che, parafrasando l'autore del celebre «Peter Pan», potrebbe essere ribattezzata «l'isolachenonc'è». È del tutto evidente che di compromesso in compromesso si è giunti a una soluzione «triestina» della querelle Comune-commercianti: il divieto esiste ufficialmente ma di fatto ognuno ben sa che la passeggiata nel centro «protetto» diventa uno slalom tra veicoli autorizzati (tanti...), furgoni che scaricano merci, cantieri di lavoro: una vera e propria presa in giro. In questi giorni la faccenda ha assunto toni grotteschi: l'assessore competente ha infatti deciso di restringere ulteriormente l'area a traffico (il)limitato aprendo allo stesso la via Rossini limitatamente al periodo festivo, e questo per favorire lo shopping natalizio.

È splendida, a mio parere, questa visione «ecumenica» della giunta, che decide di premiare quegli stessi commercianti che al momento del varo del piano antinquinamento avevano inscenato un'indegna gazzarra, con offese personali al sindaco e quasi scontro fisico, sorretti in tutto ciò da esponenti dello schieramento listaiol-forzista-neofascista che poi avrebbe candidato il presidente della Cdc alle elezioni comunali.

Non invoco giacobinismi, ma credo che questa categoria di addetti al terziario che opera nella nostra città, distintasi da sempre per scarsa professionalità, maleducazione e nessun sostegno alle attività socio-culturali e di decoro urbano, non meritasse alcun trattamento di favore, tanto più a discapito delle migliaia di cittadini che in buona fede hanno concesso fiducia a questo gruppo di persone, che avrebbero dovuto curarne gli interessi.

A Udine, dove esiste un'ampia zona del centro completamente interdetta al traffico, non ci sono stati suicidi di massa dei commercianti che vi operano perché ridotti al lastrico, ma al contrario le vie brulicano di acquirenti con valute pregiate che prediligono questo shopping rilassato, lontano da gas di scarico. Il fatto che il sindaco anteponga le esigenze di profitto di un numero così ristretto di individui, senza alcun apprezzabile vantaggio per la collettività in termini di qualità dei servizi, al diritto mio e dei miei figlioli di percorrere le strade della città in cui vivo senza correre il rischio di intossicarmi o peggio, è di straordinaria gravità e dimostra come, probabilmente, nel suo caso il «richiamo del branco» sia stato più forte d'ogni buona intenzione. Di questo mi dolgo, le conseguenze, per quanto mi riguarda, son già state tratte.

Renzo Tamaro

Circolo «Hilda Guevara»

Attraverso questa rubrica, il circolo «Hilda Guevara» dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba intende ringraziare tutte le persone (commercianti, medici e privati cittadini) che hanno collaborato e contribuito alla raccolta di materiale scolastico, medicinali, vestiario ecc. (per un totale di kg 848) destinati alla provincia orientale di Guantanamo. Con tale provincia, appunto, i circoli del Friuli-Venezia Giulia sono «gemellati», come da strategia decisa dall'ultimo congresso dell'associazione nazionale del dicembre 1995, che prevede il gemellaggio dei circoli delle regioni italiane con le 14 province cubane al fine di meglio indirizzare il lavoro di solidarietà.

Il circolo ricorda che continua con la propria attività culturale al fine di far conoscere la realtà dell'isola caraibica e che ha la propria sede presso la Confesercenti in piazza della Borsa 7, (piano ammezzato), dalle 17.30 alle 19, ogni mercoledì.

La segretaria
Alma Masè

Freddy da bambino

Il piccolo Freddy in posa tanto tempo fa. Per i suoi 50 anni tanti auguri da Patrizia, Fulvia, Grazia, Barbara, Diego, Valentina, Michela, Claudio e Luciano.

Mauro e Marina

Chissà se Mauro si riconosce in questa immagine di tanti anni fa? A Mauro auguri di buon compleanno da Marina, la bimba fotografata assieme a lui.

IL CASO

La parola all'assessore

Barriere architettoniche La normativa già tutela i portatori di handicap

Intervengo in merito alla segnalazione di Manlio Giona pubblicate il 27 novembre con il titolo «Barriere architettoniche, nulla di fatto». Per quanto riguarda la Commissione Edilizia, la sua composizione è fissata dal Regolamento edilizio. Allo stato attuale pertanto non può essere accolta la proposta di integrazione con un esperto nella disciplina specifica. Comunque la Commissione stessa in base alla legge regionale urbanistica, è competente a esprimersi solamente sugli interventi assoggettati a concessione edilizia (ristrutturazione, ampliamento e nuova edificazione).

Ondina Barduzzi puntualizza le diverse tipologie d'intervento previste per gli edifici pubblici e privati

Esiste già una normativa sufficientemente garante dell'interesse dei portatori di handicap che fa scattare tutta una serie di adempimenti tesi al superamento delle barriere architettoniche in tutti gli edifici privati nei casi di ristrutturazione e nuova edificazione; il progettista quindi già affronta il problema, il Comune ne verifica il rispetto delle norme e il direttore dei lavori attesta a fine lavori la corrispondente esecuzione. Tale attestazione subordina il rilascio del certificato di abitabilità/agibilità.

Per interventi di categoria inferiore alla ristrutturazione per gli edifici privati non vi è alcun obbligo di adeguamento, né questo può esser imposto dal sindaco in carenza di normativa specifica.

Per gli edifici privati aperti al pubblico, l'obbligo di non costruire nuove barriere architettoniche vale per qualunque opera di trasformazione proposta, ma non implica necessariamente l'adeguamento dell'immobile (ad esempio: se viene fatta una nuova porta, questa deve avere le caratteristiche del D.m. per dimensioni anche se tutto il resto dell'edificio rimane inaccessibile a portatori di handicap).

Per gli edifici pubblici (compresa l'edilizia residenziale pubblica) l'obbligo di rispetto delle norme sulle barriere architettoniche vale per la ristrutturazione e nuova edificazione; il progetto dell'intevernto deve attestare l'adeguamento e tale certificazione fa parte integrante della delibera di approvazione del progetto.

Per gli altri interventi vale come per gli edifici privati aperti al pubblico, cioè che la singola opera di trasformazione non costituisca barriera architettonica.

L'adeguamento in generale fa parte di una raccomandazione alle amministrazioni in un quadro di programmazione degli interventi.

Ondina Barduzzi
assessore comunale alla Pianificazione urbana e concessioni edilizie

Lo shopping difficile

Vorrei che gli estensori della segnalazione «Commercianti troppo denigrati» rileggessero attentamente l'articolo «Shopping sì, ma difficile» dove, per quanto mi riguarda, non solo il giornalista ha riportato fedelmente quanto dichiarato senza ricamarci sopra, ma sono pure intervenuta a sostegno di situazioni difficili vissute da piccoli negozi periferici che non possono competere con i prezzi dei grandi magazzini i quali, dicevo, «possono contare sulla elevata massa di acquisti e quindi far leva sui prezzi». Ma aggiungevo anche che quello «dell'articolo difficile e della cortesia non è il problema principale: solo il 6% delle segnalazioni infatti tocca questi argomenti».

Fanno comunque bene gli estensori delle segnalazioni a difendere la loro professionalità; hanno ragione perché è la loro fonte di guadagno. Penso però che il sig. Della Valle probabilmente si riferiva anche a qualche altro articolo perché in quello di cui all'oggetto non vi ho trovato politichini smaniosi di mettersi in mostra ma solo persone che lavorano per la comunità e lo fanno «no profit».

Luisa Nemez
Otc-Adoc

Un replica... senza rancore

Il signor Ferruccio Zoldan, nelle Segnalazioni del 9 novembre, me ne ha dette di tutti i colori. Poi ha concluso: senza rancore. Grazie tante.

Quando ritorno da qualche viaggio e all'altezza di Sistiana vedo il golfo di Trieste, esso mi appare come una donna bellissima, avvolta da un largo mantello azzurro-blu, che mi viene incontro per abbracciarmi. E io, lo confesso, mi lascio catturare dal suo amoroso amplesso. Quindi non «grazia scontrosa» come dice Saba, che ammiro assieme a Svevo e Joyce, ma gioia, luce, una commozione che penetra dolorosamente nell'intimo del mio indebolito cuore. Nel cuore di chiunque. Questa volta non ho adoperato vocaboli sorpassati, alla Jurassik Park, come mi rimprovera il signor Zoldan. Io esalto la città di Trieste quando e come posso, senza, però, inventare vicende storiche e personaggi, che non sono mai esistiti, amenocché non si voglia alludere a Giacomo Casanova, l'avventuriero, abitante, per un certo tempo in via di Leo, o via S. Rocco, dove dormì una notte Napoleone, o Murat, che mise piede sulla terra ferma di Trieste, tenendo l'altro sospeso, tanto breve fu la sua permanenza.

Trieste, nei secoli passati, fu un agglomerato di poche case abitate da 5.000-10.000 pescatori, una comunità pacifica come viceversa non fu, per esempio, Torino, dalla popolazione poco più numerosa, ma protagonista di guerre, battaglie, assedi, bombardamenti, personaggi di rilievo, registrati dalle cronache, che poi è la storia. Torino ingrandì rapidamente, e fu anche capitale d'Italia, come ben si sa. Ma anche Genova, Firenze, Pisa, Venezia sono state città il cui calendario è zeppo di avvenimenti. Oltre alla bora, di cui noi triestini siamò fieri, il signor Zoldan, bene informato, potrebbe fornirmi un elenco di tutte le avventure che la città di Trieste ha sopportato, nel corso dei secoli.

Da quello che so io la storia, quella trattata dai libri, incomincia con la guerra del 1918. Più tardi la città subì il trauma del «ribaltòn» come tutte le altre città italiane, quindi l'occupazione tedesca, poi il grazioso soggiorno titino, quello più prolungato degli Alleati, un simulacro di Stato indipendente, il Tlt, infine, il ritorno all'Italia. E che Dio ce la mandi buona con Bossi, un tribuno da non sottovalutare. Il resto, cioè tutto quello che precede quanto esposto, è il vuoto, a consultare l'Archivio di stato, la Farnesina, la Treccani. Mi dispiace. E' una sofferenza.

Però è un vuoto che non si può riempire con le buone intenzioni, altrimenti bisognerebbe richiamare in servizio il famoso astronomo Paneroni, che negli anni Trenta apostrofava le platee milanesi, romane, fiorentine, al grido: «La terra non gira, oh bestie!». E gli ascoltatori giù a ridere. Senza rancore.

Silvio Mazzaraco

CULTURA & SPETTACOLI

Preghiera nel cortile della moschea di Jiblan. A destra, il Profeta Maometto ospite di monaci cristiani durante il viaggio attraverso la Siria, in una miniatura turca del XVI secolo. Sotto, un derviscio rotante e un gruppo di allieve della scuola coranica di Miri con il maestro.

ORIENTE-OCCIDENTE *Crociate e dintorni nel «Dio degli eserciti» di Peter Partner, edito da Einaudi*

Guerre sante, sì, ma con gli interessi

Gli scontri armati tra cristiani e musulmani: un affare molto profano

C'è una data precisa a costituire il punto di svolta nella storia ultramillenaria dei conflitti tra cristiani e musulmani. È il 27 novembre del 1095, l'ultimo giorno del concilio di Clermont, quando Urbano II tiene un'appassionata orazione di fronte a vescovi e cavalieri sugli inarrestabili (e intollerabili) assalti dei «miscredenti» ai luoghi santi dell'Oriente. Il Papa omette di proposito un particolare non di poco conto: i fatti ai quali si riferisce sono accaduti una ventina di anni prima. Urbano II chiude il discorso pregando tutti i laici, ricchi o poveri, di mettere da parte i loro affari e le loro contese e di marciare verso Est: «Dio lo vuole».

In realtà, sia le Crociate come tutte le guerre che le hanno precedute o seguite, sottolinea **Peter Partner ne «Il Dio degli eserciti» (Einaudi, pagg. 36, lire 44 mila)**, *sono sempre state un affare molto profano. La religione serviva semplicemente da collante, rappresentava per l'Europa e per il mondo arabo un mezzo propagandistico per scovare risorse finanziarie o per mobilitare individui che altrimenti si sarebbero sottratti al loro dovere.*

In entrambe le dottrine, del resto, veniva previsto un premio di enorme importanza per un credente. E, così, se Maometto spiegava che i fedeli morti per la causa santa sarebbero entrati in paradiso, Urbano II – proprio a Clermont – stabilì che chiunque si fosse messo in marcia verso Gerusalemme si sarebbe visto accreditare il perdono per ogni peccato e avrebbe potuto fare a meno di qualsiasi altra penitenza futura. In un'epoca in cui gli uomini speravano di poter dare la scalata al regno dei cieli pur avendo le mani sporche di sangue, commenta lo studioso, era logico che il patto riscuotesse un immediato successo.

Per secoli e secoli, aggiunge Partner, la guerra santa venne considerata l'autentica espressione dello spirito guerriero della religione cristiana e musulmana e i credenti la affrontavano come un obbligo, un'impresa eroica che donava la salvezza. Tuttavia, a dispetto della violenza dei conflitti che scoppiavano con ciclica regolarità, i commercianti continuarono a fare il loro lavoro, ignorando leggi draconiane e divieti all'apparenza insuperabili. L'ira dei vescovi non impedì, ad esempio, al governo aragonese e ai dogi veneziani di vendere legname per costruire navi a ogni paese del Mediterraneo orientale che ne faceva richiesta. Alla fine, dunque, la guerra santa rappresentava un affare per ogni soggetto coinvolto: chi la combatteva aveva salva l'anima, tutti gli altri (singoli individui o interi stati) ne traevano consistenti vantaggi economici.

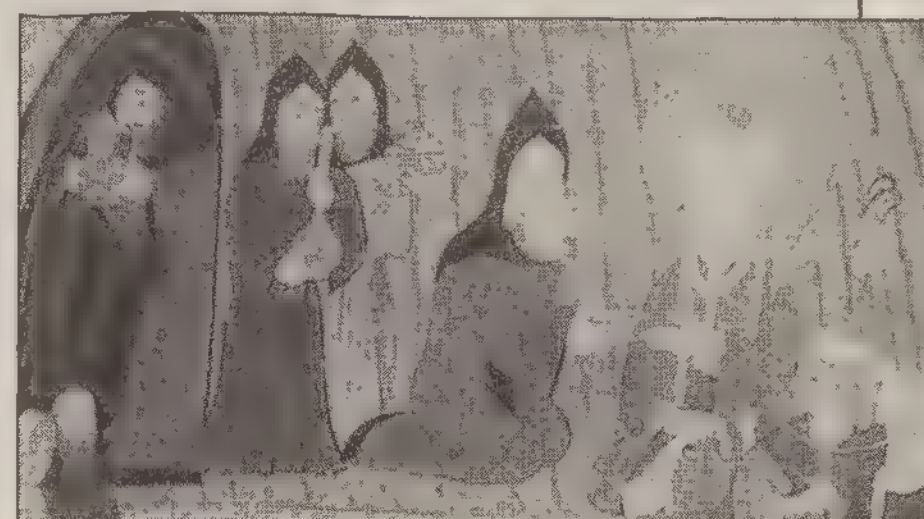
In Europa il fascino dello slogan coniato da Urbano II cominciò ad affievolirsi già intorno alla metà del Cinquecento e l'idea di nuove crociate scomparve dall'orizzonte dei papi e dei sovrani nel corso del secolo successivo, quando problemi ben più urgenti della conquista di Gerusalemme iniziarono ad occupare la mente dei governanti occidentali. Nello stesso periodo gli imperi musulmani subirono una profonda trasformazione economica e politica che li spinse verso il declino.

Per quali ragioni la guerra santa è tornata di prepotente attualità proprio in questi anni in molti paesi di fede musulmana? Perché il senso di appartenenza in quell'area passa attraverso la religione, sostengono quasi tutti i politologi contemporanei. Errore, replica Partner nella parte conclusiva del volume. «Stiamo attenti – scrive – a non attribuire all'intero Islam comportamenti sanguinari che invece vanno riferiti alla cultura locale, ai contesti del Terzo Mondo. Il Terzo Mondo è pieno di gente che non ci piace, ma questo non ci autorizza a radunarla sotto l'etichetta dell'Islam». Senza contare, poi, che spesso e volentieri gli illuminati governi occidentali hanno finanziato e utilizzato i fondamentalisti quando ritenevano strategico farlo, come accadde nell'Afghanistan in lotta contro i sovietici.

La conclusione alla quale Partner giunge appare in ogni caso assai discutibile. È corretto sostenere che l'Occidente mostra oggi nei confronti dell'Islam gli stessi pregiudizi che un tempo alimentava verso gli ebrei a causa dell'intolleranza di pochi fanatici? Qualche dubbio sembra lecito, soprattutto se si tiene conto del fatto che le violenze dei fondamentalisti sono ormai quotidiane e diffuse su uno scacchiere abbastanza vasto. Il problema posto andrebbe invece così riformulato: è possibile isolare i gruppi o i movimenti che nel mondo islamico si ispirano all'antica idea della guerra santa?

Alberto Andreani

Parole e immagini per comprendere quel mondo lontano

La storia, i personaggi che, nel bene e nel male, hanno lasciato un segno. Ma anche la cultura, la dottrina, la diffusione dell'Islam. A questo pianeta misterioso e affascinante, sconvolgente e vitalissimo, dedica un bel volume, ricco di foto, la **Idea Libri**. Si tratta di **«Islam» (pagg. 144, lire 42 mila)**, ed è scritto dall'iracheno Younis Tawfik, professore di cultura araba all'Università Popolare di Torino e alla Scuola europea di traduzione letteraria. Un volume scritto per chi vuole capire, ammirando delle splendide fotografie.

Parla Kahled Fuad Allam, che oggi terrà una conversazione al Circolo «Terzo Millennio» di Trieste

Islam, un fratello poco amato. Da cinque secoli

«Nel 1492 la Spagna ha cacciato i musulmani. Da allora sono stati rimossi dalla realtà»

TRIESTE Collisione o incontro, affinità o differenza ingestibile. In questo secolo tormentato di ideologie e di eclissi del sacro, di globale e arroccamenti identitari, ecumenismo e pulizie etniche, i tre universi monoteisti mondiali, il Cristianesino, l'Islam e l'ebraismo si studiano, si cercano e si temono. In particolare la conoscenza del mondo islamico è diventata una necessità ineludibile per l'Occidente e l'Italia in prima fila. Gli ultimi sommovimenti parlano chiaro: immigrazioni, fondamentalismi nel Nord Africa, crisi in Medio Oriente.

Ne parla oggi a Trieste uno dei più apprezzati studiosi europei di Islam contemporaneo, Kahled Fuad Allam, professore di storia del mondo arabo all'università di Trieste, docente di islamistica a Urbino, consulente dell'Unione Europea e autore di numerosi libri. L'appuntamento è alle 18.30 in via Dante 5, al circolo culturale «Terzo Millennio».

L'Ovest come vede l'Islam?

«Il grande Jacques Berque, nella sua ultima lezione, disse che per l'Occidente l'Islam è per noi come il fratello trascurato, *"Le frère mal aimé"*».

Perché trascurato?

«Perché cinque secoli fa si è rotto qualcosa: nel 1492, quando la Spagna ha cacciato ebrei e musulmani. Da quel momento è scattata una rimozione della realtà».

Quale realtà?

«Che per otto secoli l'Islam aveva fatto parte dello spazio mediterraneo e dell'Europa, interagendo attivamente col mondo cristiano e la cultura ebraica».

Memoria corta...

«Non solo. C'è che Averroé è stato sostituito da Lepanto. Il rapporto con l'Islam è stato semplificato, ridotto allo stereotipo del conflitto».

Cosa se ne esce?

«L'Occidente vive una contraddizione. Ha i più raffinati specialisti sul tema, ma non sa contrastare la crescita dei luoghi comuni tra la gente».

Perché accade?

«Gli stereotipi hanno una forza incredibile. Crescono con i conflitti e determinano i conflitti. E' una spirale perversa da cui si esce solo con la cultura».

Ha colpe l'Europa?

«Molto dipende dall'evoluzione della società, Mentre l'Islam restava ancorato alla dimensione comunitaria dell'uomo, l'Occidente scopriva l'individuo».

Quando scoppia il problema?

«All'inizio dell'Ottocento, quando l'Islam scopre il ritardo accumulato e cerca di modernizzarsi velocemente. Ma questo non attenua i problemi».

Cosa accade?

«Succede che il mondo islamico cambia troppo in fretta e questo crea uno scontro, quasi una dimensione schizofrenica, fra tradizione e modernità».

Conflitto interno?

«Sì, fra ipetradizionalismo e desiderio di cambiamento. Una differenza di potenziale altissima. Le società vivono nel diaframma tra queste due spinte».

E allora?

«In questo procedere a tentoni, in una specie di eclettico bricolage, la percezione del ritardo aumenta e dunque la nostalgia del passato cresce».

La fabbrica dei miti...

«Miti che non restano tali, ma diventano ideologia. La grandezza passata dell'Andalusia o di Baghdad si trasformano in strumenti politici».

O di controllo...

«Il concetto di città divina è esemplare. Dalla mistica è stato trasferito alla politica. Serve a giustificare una società totalizzante».

Che ruolo ha la mistica?

«In Occidente è un fattore elitario. Nel mondo islamico nasce dal basso ed è sempre stata un indicatore di crisi. Una differenza centrale».

Tornano le guerre sante?

«C'è chi ipotizza grandi conflitti giustificati non più da ideologie ma da differenze culturali: etnos, lingua, religione. La Bosnia conteneva già questi elementi».

Scontri di civiltà?

«Huntington parla di Islam e Confucianesimo che presto si alleeranno contro l'Occidente. Lo scenario fa riflettere, ma non tiene conto di tante variabili».

Il Papa che cerca il dialogo?

«Wojtyla ha capito che non c'è alternativa. Si è reso conto che con l'immigrazione, Islam fa ormai parte dell'Europa. E agisce di conseguenza».

Parliamo di immigrati.

«La loro presenza alimenta la comprensione tra i due universi, ma genera anche paura e dunque stereotipi. Lì è fondamentale il ruolo della scuola e dei giornali».

Dove nasce il fondamentalismo?

«In società destrutturate, smarrite, sulla strada del disincanto. Nel senso che hanno la certezza che il mondo di ieri non tornerà mai più».

E' come lo spaesamento?

«E' qualcosa di molto più forte. Anche lo spaesato vive una crisi di transizione, ma almeno sa che forse sarà capace di trovare un equilibrio nuovo».

Come cresce il disincanto?

«Sono fatti complessi, di lunga durata. Braudel parlava di movimenti lenti, sotterranei. Il mondo moderno non capisce; ha paura della complessità e del tempo».

Cosa accade in Algeria?

«Anche lì, non basta il contingente a spiegare perché ci si ammazza a quel modo. Bisogna partire da lontano. Ricordarsi che è un Paese sciita, per esempio».

Ritornare alla storia...

«I Fatimidi, gli Ismailiti, le sette degli "Hashishin", gli assassini... Sono cose che contano, che dormono nell'inconscio collettivo di una parte del Paese».

Dove va il Mediterraneo?

«Si pensa a creare una zona Euro-Med entro il 2013. Ma questo può funzionare solo se si riducono i differenziali dell'economia. Staremo a vedere».

Un pronostico?

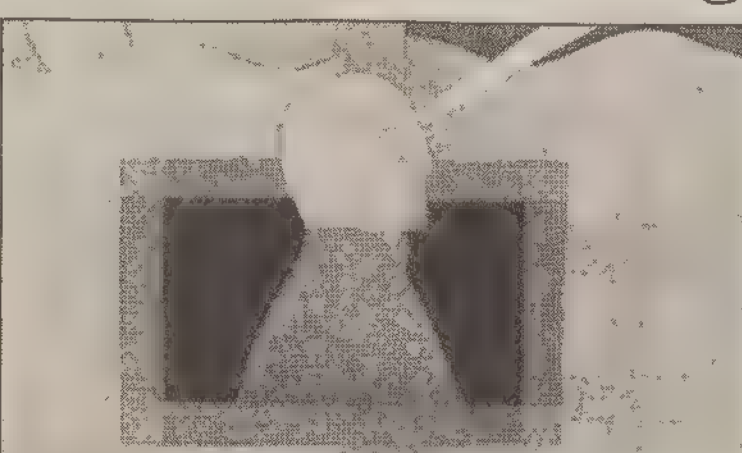
«A Sud c'è molta speranza. Quello che manca ancora è un linguaggio politico capace di interpretare questa speranza».

Paolo Rumiz

LIBRI *Racconti e poesie nel nuovo volume della triestina Fabia Peschitz Amodio*

Ricordi all'ombra di un ciliegio, in Carso

Sarà in libreria giovedì, il libro della scrittrice triestina Fabia Pechitz Amodio «Nuovi racconti e poesie» (Campanotto editore; pagg.109, lire 18 mila). Il volume, con una introduzione di Renata Cargnelli, si compone di cinque racconti (ricordi di guerra, scene di vita quotidiana) e di alcune liriche Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo un brano tratto dal racconto «Quella divisa».

(...) «Ma un giorno dovette partire, assieme a una decina di commilitoni, per raggiungere un distaccamento dislocato sul Carso, in una località che conosceva bene, poichè vi abitava con la sua vecchia balia. Ogni tanto, nel corso degli anni, era andato a trovarla, sia pure non regolarmente, portandole spesso qualche piccolo regalo. Lei si schermiva ogni volta, affermando che non doveva disturbarsi, però gli occhi dicevano di sì, che quegli oggetti le facevano comodo, al di là del piacere di essere ricordata, e lo invitava a sedersi sulla panca sotto il ciliegio, vicino all'uscio del casolare. Poi gli metteva davanti, sul largo tavolo di pietra, un buon bicchiere di terrano, un piatto di prosciutto crudo e la paniera colma di fette di pane, quello fatto da lei, nel forno della sua cucina. La cucina, alle loro spalle, era semibuia, con quelle due finestrine così piccole, ma là fuori splendeva il sole e si stava bene a chiacchierare con Pina ('la Pina', diceva sua madre e non mancava mai di premettere quell'articolo che sembrava quasi aggiungere altro vigore all'immaginario della robusta carsolina)».

Non siamo mica in America
Noi, i Paperi ce li teniamo

Cacciare i Paperi più amati del mondo dalle edicole. Ma scherziamo? Leggendo le notizie che arrivavano dagli States, più d'uno non ha potuto fare a meno di indignarsi pensando al fatto che i dirigenti della casa madre, la Walt Disney americana, hanno deciso di vendere le storie a fumetti di Paperone, Paperino, Qui, Quo, Qua e company, soltanto a chi si abbonerà. O a chi andrà a cercarle nelle librerie specializzate (*nella foto, una vignetta*).

Indignazione e panico. Non sarà che un giorno i Paperi più amati del mondo spariranno anche dalle edicole nostrane? Tranquilli, rispondono dalla Walt Disney Company Italia. Qui da noi gli albi di Topolino e soci, (in tutto ben 31 testate) godono di ottima salute. Vendono bene e possono contare su un pubblico affezionatissimo.

«"Topolino", qui da noi» spiegano alla Disney italiana «è l'ottavo settimanale a livello di diffusione. A Zio Paerone viene addirittura dedicato un giornale mensile, che proprio a dicembre esce in edicola con tre numeri speciali, per festeggiare i suoi 50 anni. Ovvero, "Zio Paerone numero 99", "Speciale Duck" e "Zio Paperone numero 100"».

Per il momento, quello che gli americani chiamano Uncle Scrooge, lo zio più ricco e irascibile d'America creato dalla matita di Carl Barks il 18 dicembre 1947, sembra piacere ai fumettofili italiani più dei supereroi Marvel.

CINEMA Prime indiscrezioni sui film e sugli attori che potrebbero ricevere a Hollywood la famosa statuetta

Oscar, tira il «nero» e il catastrofico

Fra i favoriti ci sono l'epico «Titanic» e il violento «L.A. Confidential»

WASHINGTON Il violento «L.A. Confidential» e il costoso «Titanic» sono i grandi favoriti, a due mesi dalle candidature agli Oscar, per il più alto numero di statuette. Gli studios di Hollywood, dopo il trionfo degli indipendenti negli Oscar del marzo scorso, non dovrebbero restare delusi. Il «nero» «L.A. Confidential» è il grande favorito all'Oscar per il miglior film, dopo aver sbaragliato il campo nelle votazioni di fine anno dei critici americani. Curtis Hanson è un sicuro candidato all' Oscar per il miglior regista. Il film, che ha incassato solo 35 milioni di dollari negli Usa, potrebbe però essere danneggiato dalla violenza eccessiva e dalla mancanza di attori di spicco nelle parti principali. Nelle parti di sostegno sia Kim Basinger che Kevin Spacey dovrebbero invece conquistare una candidatura all'Oscar.

L'epico «Titanic», il film più costoso della storia, uscirà sugli schermi americani solo questa settimana, ma i giudizi della critica sono già favorevoli. Il regista Cameron è riuscito ad intrecciare con abilità le scene del disastro con la storia d'amore tra Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. I due attori potrebbero conquistare entrambi una candidatura, insieme al regista. Il film dovrebbe inoltre dominare anche in numerose categorie tecniche. Insomma «a tutto campo, stile 'Ben Hur'», sostiene un critico.

Altri candidati alla statuetta per il miglior film dovrebbero essere «Amistad» di Steven Spielberg (nostante il massacro della critica), l'intenso «Good Will Hunting» (scritto dai due attori Matt Damon e Ben Affleck). Il quinto posto potrebbe essere conquistato da uno dei due film indipendenti che hanno trionfato quest'anno in America: l'irresistibile «The Full Monty» (che potrebbe diventare «Il Postino» del 1998) e il tragico «The Sweet Hereafter» (una storia d'incesto sullo sfondo di un massacro di bambini in un incidente scolastico).

I contendenti per la statuetta del miglior attore, oltre a Leonardo Di Caprio, dovrebbero essere Ian Holm («The Sweet Hereafter»), Matt Damon («Good Will Hunting»), Peter Fonda («Uleès Gold») e Robert Duvall («The Apostle»). In campo femminile, oltre a Kate Winslet, sembrano avere ottime possibilità Julie Christie («Afterglow»), Judi Dench («Mrs. Brown»), Helena Bonham Carter («The Wings of the Dove»), Joan Allen («The Ice Storm»). Sicure le candidature di Rupert Everett («My Best Friend's Wedding») e Burt Reynolds («Boogie Nights») nella cinquina del miglior attore non protagonista. In campo femminile hanno buone probabilità, nella stessa categoria, Julianne Moore («Boogie Nights»), Joan Cusack («In & Out») e Sarah Polley («The Sweet Hereafter»). Le candidature saranno annunciate il 10 febbraio; gli Oscar saranno consegnati il 23 marzo.

Kate Winslet e Leonardo Di Caprio, Rose e Jack nel film di James Cameron «Titanic», fra i favoriti per l'Oscar.

IN BREVE

Fazio: «Mi vuole Costanzo ma per ora resto alla Rai»

ROMA Il futuro televisivo di Fabio Fazio (*nella foto*) è quantomai incerto. «Strachiuso», come ha detto lui stesso ieri, l'incidente con la Rai per la conduzione al Festival di Sanremo (affidata dal giorno alla notte a Raimondo Vianello), si è parlato del futuro.

Fazio ha ammesso pressanti avance di Maurizio Costanzo, non rifiutandole, ma, anzi, prendendole in seria considerazione, tenendo a precisare che in ogni caso un suo eventuale passaggio a Canale 5 riguarderebbe la prossima stagione tv. Allo stesso tempo ha detto di non aver certo chiuso con la Rai.

Il direttore di Raidue Carlo Freccero, presente con Fazio per il lancio della fiction «Un giorno fortunato» che vede il conduttore al debutto come interprete, si è augurato «che Fazio non faccia sciocchezze e che la fiction in questione non sia l'ultima cosa fatta per la Rai».

Fare gli acquisti nel nome di James Bond con una carta di credito specialissima

LONDRA James Bond diventa carta di credito: a pochi giorni dall'uscita dell'ultimo film sul celebre agente segreto di Sua maestà, «Il domani non muore mai», arriva in Gran Bretagna la possibilità di acquistare nel nome di 007 (*nella foto, Pierce Brosnan*). La Bank of Scotland, un grosso gruppo bancario del paese, da oggi offre ai propri clienti una carta con sopra impressa la silhouette di Bond e la caratteristica canna di pistola. La carta ha un tasso annuale di interesse sul credito del 19.9%.

«È come se fosse una maglietta per adulti», ha detto David Williams-Jones, un portavoce della Trans National, la società che si sta occupando del lancio. «È un modo di scappare dal tran-tran quotidiano, di distinguersi dagli altri».

Una pornodiva scelta per recitare la parte della principessa in un film

Diana a «luci rosse» sul set

Indignati i sudditi della corona britannica e gli amici di Dodi

NEW YORK *L'ex socio di Dodi al-Fayed a Hollywood avrebbe scelto una celebre diva del porno per la parte di Lady Diana in un film-omaggio sulla vita della principessa che dovrebbe esser pronto in primavera.*

Christina Hance, riportava ieri il «New York Post», sarebbe stata scelta dal produttore britannico David Puttnam per la sua straordinaria somiglianza con l'ultima compagna dell'amico Dodi.

Christina, la più famosa sosia di Diana in tutto il Regno Unito, è celebre però anche nell'industria del film a luci rosse: tra i titoli di cui è stata protagonista il «Post» cita «Le nostre orge più selvdgge».

Sulla somiglianza l'attrice con Diana ha giocato da sempre: al momento del fidanzamento dell'allora Lady Spencer con il principe Carlo si fece fare un intervento ai seni per perfezionare le affinità con la principessa.

La sua presenza nel cast del film di Puttnam nella parte di Diana non è infatti casuale: un anno fa fu proprio lei la controfigura usata in un celebre video spacciato come quello di un incontro bollente tra la principessa e il suo amante dell'epoca, il maggiore James Hewitt.

Ma ora che Diana è morta i suoi guadagni si sono assottigliati: per sbarcare il lunario, la pornodiva lavora part-time in un club sadomasochista.

Puttnam e Fayed, ricorda ancora il «New York Post», hanno lavorato assieme nella produzione del film «Momenti di gloria» che nel 1981 spopolò agli Oscar e ai botteghini. «E il nuovo omaggio sarà un tributo pieno d'amore ed eloquente», ha affermato il produttore inglese al «New York Post».

Di tutt'altro parere sono stati invece alcuni fedeli sudditi della corona britannica, che hanno stigmatizzato la scelta di Christina Hance nella parte della principessa: «E' un insulto alla memoria che dà il voltastomaco», ha dichiarato senza mezzi termini una fonte del quotidiano newyorchese a Londra. «Se proprio doveva fare un film su di lei, la scelta di un'attrice famosa sarebbe stata di maggior classe», ha invece commentato James Lally, un ricco aristocratico britannico sinceramente indignato per l'assegnazione della parte a una diva del cinema «hard core».

Altrettanto furiosi sono stati, parlando con il «Post», alcuni amici del playboy egiziano morto con la principessa nell'incidente stradale dello scorso agosto, a Parigi. «Non avrebbe mai approvato che la sua donna venisse intrepretata da un'attrice del cinema a luci rosse», ha dichiarato con sdegno uno di loro al quotidiano londinese di New York.

CONCERTI Il percussionista al «Rototom» di Pordenone

Ray Mantilla, un macina ritmo che supera tutte le frontiere

PORDENONE Onesta esibizione di Ray Mantilla (*nella foto*) lunedì scorso nella sala Rock del Rototom di Zoppola. Il generoso musicista ha suonato con una formazione «tutta italiana» con un Piero Odorici senza lode né infamia al sax, un diligente bassista di nome Paolo Ghetti, un preciso e puntualissimo Roberto Faenzi alla batteria, che ha creato assieme a Mantilla una macchina di ritmo lucente e perfetta, macinando un travolgente tumbao, e soprattutto con un bravissimo Fabrizio Puglisi che ha sviluppato un pianismo alla Mike Garson per tutta la durata del concerto dell'ex percussionista di Carlos Santana.

Ray Mantilla, con quella sua aria da «imbonitore delle conga» ha elargito la sua professionalità quel tanto che basta, ma non ha cercato nel pubblico la complicità ed è mancato l'invito a vivere fisicamente i suoi ritmi. La compostezza, infatti, poco si addice a rumba, salsa, son e cha-cha: ritmi che vanno sì ascoltati, ma anche ballati per poterli vivere maggiormente.

Apprezzato, una volta di più, il gusto negli interventi (mai fatti per stupire ma sempre per valorizzare i brani eseguiti, anche quando i cambi di tempo si facevano netti e decisi), come anche la completezza del musicista, congador e timbalero di cartello.

«Domani yo sarò a Nueva York, ma oggi voglio farre un pezzo italiano muy bonito... », ha detto a metà concerto Ray Mantilla con fare da consumato crooner: e via, con una «Parlami d'amore Mariù» versione cool jazz...

Anastasia Puric

SOFTWARE

Una nuova collana inaugurata dagli Editori Riuniti

Floppy più libro: l'era digitale arriva sul pianeta Gutenberg

Chi finora ha temuto che il pianeta Gutenberg fosse destinato rapidamente a soccombere sotto l'incalzare dell'era digitale ha mille e uno esempi sotto gli occhi che gli dimostrano il contrario. Forse fra cento anni, o chissà forse anche prima, la carta non sarà più il supporto privilegiato per trasmettere il sapere e l'informazione in genere come li abbiamo finora conosciuti, ma in questa fase di transizione è proprio dalla sinergia tra supporto cartaceo e supporto digitale che stanno nascendo prodotti nuovi e innovativi anche rispetto alle tradizionali tecniche di apprendimento e autoistruzione. La popolare collana inaugurata in queste settimane dagli Editori Riuniti - un piccolo libro assieme a un floppy - è la riprova di come possa funzionare l'integrazione tra due universi apparentemente antagonisti. I libri di base, proprio grazie alla formula «digital-cartacea», hanno una caratteristica non da poco: non sono cari (costano 9 mila 900 lire) tanto che l'editore si è preso la bella soddisfazione di dire che il dischetto lo regala. La prima collana di divulgazione che unisce al libro le potenzialità dell'editoria elettronica offre uno stimolo nuovo a conoscere, o a rileggere, ambiti e materie che abbiamo già affrontato nel nostro vissuto scolastico oppure che finora abbiamo deliberatamente trascurato perchè spaventati dalla pesantezza fisica e concettuale del libro che li trattava. Un pericolo che con la formula «libro di base più il floppy» scompare del tutto. I primi sei titoli (in libreria e in edicola) spiegano meglio di tante parole la linea divulgativa scelta: «Guida all'uso delle parole» di Tullio De Mauro, «Grammatica dei numeri» di Giuliano Spirito, «Guida alla scoperta del cielo» di Italo Mazzitelli, «Storia del rock» di Elio Venditti, «Vita quotidiana nel Medioevo», di Ludovico Gatto, «Il processo di Norimberga» di Francois de Fontette. Si tratta di titoli in alcuni casi già noti ma che ora, attraverso il floppy, vengono rivisitati con un apparato di contributi al passo con l'era digitale. Si dirà: perchè non mettere tutto come al solito in un libro tradizionale, tralasciando il dischetto? Perchè grazie al floppy è possibile tenere sullo stesso piano il libro che è sempre il prodotto di una elaborazione intellettuale dell'autore e i documenti che hanno concorso alla sua stesura. Per esempio, nel caso del processo di Norimberga, nel floppy trovate il testo degli interrogatori e le testimonianze raccolte su uno degli eventi storici centrali di questo secolo. Se uno vuole riscriversi una storia personale ha una buona base su cui lavorare o quantomeno per farsi una sua idea personale, anche in contrasto con quella dell'autore. Il che non è poco.

Roberto Altieri

Gli americani si innamorano della «Tregua» di Rosi

WASHINGTON Successo americano al Washington Jewish Film Festival per «La tregua», il film di Francesco Rosi tratto dal libro di Primo Levi sugli orrori dell'Olocausto, che ha concluso la rassegna.

Il regista, accompagnato dalla figlia (nonchè aiuto-regista) Carolina, e dal protagonista John Turturro, è stato lungamente applaudito al termine della proiezione. «Rosi è molto apprezzato dalla critica americana ma ancora poco conosciuto dal grande pubblico, anche se cinque sui film sono distribuiti in videocassetta», ha detto Anna Maria Lelli, direttrice dell'Istituto di cultura italiano.

Il settantacinquenne regista è giunto nella capitale Usa da Detroit dove ha tenuto una serie di conferenze alla Michigan University, che gli dedica una retrospettiva. «Ho cercato di spiegare ai giovani americani che "La tregua" non è un film sul passato ma è tragicamente attuale» ha detto Rosi. Che ha ricordato «l'infamia delle leggi razziali in Italia», criticando il rifiuto di Vittorio Emanuele di Savoia di giurare fedeltà alla Costituzione.

MOSTRE

Da oggi al 29 dicembre, a Trieste, una personale che sintetizza la produzione di Marianna Accerboni

L'antico rivive nelle architetture di luce

TRIESTE Si intitola «Architetture di luce e percorsi teatrali», la mostra personale di Marianna Accerboni che si inaugura oggi, alle 18, nella Sala d'arte dell'Albo Pretorio, a Trieste, presentata dal critico Claudio H. Martelli.

La mostra, promossa dal Comune e visitabile fino al 29 dicembre (orario feriale e festivo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20), propone una sintesi della produzione dell'artista triestina: dai bozzetti eseguiti a tempera ed acquerello per scenografie (*nella foto*) e costumi teatrali realizzati in Italia e all'estero, ai disegni a china su carta dedicati anche all'illustrazione per l'editoria; fino alla più recente computergrafica, attraverso la quale la Accerboni ha ricostruito, visualizzandoli mediante segmenti luminosi, importanti elementi architettonici, andati distrutti, di antichi teatri romani, che rivivono ora grazie a questa architetture di luce.

Marianna Accerboni vive e lavora tra Trieste e Venezia. Nel campo delle arti figurative si dedica, in particolare, agli aspetti plastici e dinamici della figura umana e al ritratto, prediligendo fra le tecniche il disegno, la grafica, le cere, l'acquerello e la tempera. Espone dagli anni '70.

LIRICA Il verdiano «Un giorno di regno» ha inaugurato la stagione del Regio di Parma

La marchesa canta e si spoglia

Anche uno strip-tease (casto) della Antonacci in scena

Stroncato dal Financial Times il nuovo Macbeth della Scala

LONDRA Il «Financial Times» stronca senza riserve il «Macbeth» con cui La Scala ha avviato la sua nuova stagione, liquidandolo come una delle peggiori messinscene verdiane del teatro scaligero in oltre vent'anni. A detta di Andrew Clark, critico musicale del foglio finanziario londinese, la nuova produzione con Graham Vick regista e Riccardo Muti direttore d'orchestra è «uno spettacolo senza vita condito di kitch e psico-ciarle».

«Dietro la facciata - scrive Clark - tutto è freddo e impersonale. L'interpretazione è poco più di un'assunzione di pose, i personaggi sono archetipici come maschere, soprattutto nelle scene corali... Parte del problema può essere la semplice lunghezza della serata. Con tre intervalli che durano ognuno come un singolo atto non sorprende che lo spettacolo non generi tensione. Ma la principale debolezza è l'eccessiva fiducia nelle scene come strumento comunicativo di umori e motivi».

Un successo vibrante, anzi un trionfo. Ottenuto da un cast in cui mancavano i grandi nomi. Pierluigi Pizzi ha firmato regia, scene e costumi

PARMA Rossini-Verdi. Come "trait d'union", il fervido poeta Romani, esperto in libretti comici e brillanti (uno per tutti, "Il Turco in Italia"). È suo il dramma giocoso "Il finto Stanislao" (poi ribattezzato "Un giorno di regno") che Verdi giovanissimo si appresta a musicare: prima (e ultima, fino all'estremo "Falstaff") opera buffa del più melodrammatico dei compositori. "Un giorno di regno" ha inaugurato la stagione del Teatro Regio con esuberanza di consensi.

Spesso i musicologi hanno arricciato il naso ritenendola partitura "troppo rossiniana". Ma se la derivazione è onesta, se la strumentazione è corretta anzi sapiente, se il risultato è felice e godibilissimo, che male c'è? "Un giorno di regno" è una commediola improbabile con le solite coppie-incrociate di innamorati e travestimenti riuscitissimi, con identità scoperte solo al finale.

Ma ogni personaggio è trattato da Verdi con cura ed i ruoli non sono scarsi di interesse e soddisfazioni. Basterà ricordare che esiste un'edizione discografica con Cossotto, Jessye Norman (!!!), Carreras (!!), Wixell...

A Parma il cast non è da tanto, (anzi, per qualche ruolo qualcosa di meglio si poteva trovare) però l'insieme ha funzionato.

Il collante, diciamolo subito, sta nell'allestimento. Pierluigi Pizzi (regia-scene e costumi) facendosi assistere da un team efficientissimo (Giovanna Buzzi per i costumi, Gigi Saccomandi per le luci, Luca Veggetti per le coreografie) ha sortito una delle sue creazioni più limpide e luminose.

È un aereo impianto fisso di un'architettura leggiadra con l'aggiunta di elementi piccanti come la vasca dove la giovane marchesa farà uno spogliarello birichino (casto, per carità, ma tutti i signori in sala parleranno solo di quello...).

La musica corre in palcoscenico bene assecondata dai movimenti e abbastanza dalle voci. Anna Caterina Antonacci ("quella dello spogliarello"), raccoglie consensi anche vocali, e così Alfonso Antoniozzi (barone di Kelbar). Sua figlia Giulietta (è la parte che in disco canta Jessye Norman!) è qui interpretata da Cecilia Casdìa, *(ina una foto d'archivio)* che non è in un periodo vocale felicissimo: l'aiutano la raffinata tecnica e la musicalità. Un po' spento anche Paolo Coni (il protagonista Belfiore) mentre Bruno Praticò (Tesoriere) risolve sempre con il magistero scenico. Il tenore Cesare Catani (Edoardo): quasi esordiente, pare più che una promessa.

Il direttore Maurizio Benini vitalizza la partitura con una carica allegra e lieve, riscattando questo «Giorno di regno» dal primitivo, perentorio fiasco e portandolo a un successo vibrante. Anzi, un trionfo.

Carlamaria Casanova

MUSICA Due concerti di musica spiritual a Trieste con complessi americani

Vacanze all'insegna dei gospel

TRIESTE Saranno vacanze natalizie all'insegna dei gospel. Ben due infatti i concerti in programma a Trieste nei prossimi giorni che avranno come protagonista la musica spiritual. Alla biglietteria centrale e a quella del Rossetti è già aperta la prevendita per lo spettacolo dei Golden Gospel Singer *(nella foto)*, formazione di Harlem che si esibirà il 2 e il 3 gennaio al Politeama. Più ravvicinata la data del concerto del complesso americano The Soul Stirrer of Chicago, in programma giovedì, 18 dicembre, alle 20.30, al Teatro Cristallo.

Rompono il silenzio i musicisti della band australiana

Inxs: «Hutchcence era malato»

SYDNEY I membri del gruppo rock australiano Inxs hanno rotto, per la prima volta, il silenzio sulla morte del cantante della band, Michael Hutchence, trovato impiccato in una camera d'hotel a Sydney il 22 novembre. E hanno attaccato coloro che, pur conoscendolo poco, hanno venduto ai media le loro versioni dell'evento.

In un'intervista con il giornalista della Tv australiana Abc, George Negus, da loro stessi scelto, gli artisti hanno detto che il loro leader era «malato» e che una combinazione di alcol e antidepressivi potrebbe averlo portato al suicidio. «Non posso provare risentimento verso Michael perchè si è tolto la vita, per me era malato», ha detto il chitarrista Tim Farriss che ha lanciato appello «al mondo», perchè vi sia più cautela nell'uso di antidepressivi finchè non si saprà di più sui loro effetti. Ha aggiunto che combinare questi farmaci con l'alcol può causare mania suicida. Hutchence venne trovato nudo, impiccato a una porta con la sua cintura. Nella camera non c'era droga, ma tanti farmaci, tra cui il Prozac. I risultati del rapporto tossicologico non sono ancora noti.

I cinque musicisti si sono detti «furibondi» per le speculazioni e i pettegolezzi causati dalla morte di Hutchence. «Niente è più disgustoso che leggere di persone che in realtà lo conoscevano appena e che hanno venduto la loro storia di come conoscevano Michael», ha detto il chitarrista Tim Farriss.

L'attrice Kym Wilson, che con il suo fidanzato Andrew Rayment aveva trascorso alcune ore con Hutchence nella sua camera prima della morte avrebbero ricevuto ciascuno circa 180 milioni di lire da settimanali femminili. E la compagna dell'artista Paula Yates, madre della loro figlioletta, avrebbe accettato più di un miliardo di lire per un'intervista al settimanale britannico «Hello!».

CONCERTO

Flauto e pianoforte alla Glasbena

È in programma oggi, alle 20.30, in via Coroneo 15, il concerto della Glasbena Matica. Protagonisti della serata il flautista Davor Busic (nella foto) e la pianista Nina Kovacic, che seguiranno musiche di Mozart (Sonata il la maggiore Kv 12), Gabrielcic (Fistula) e Genin (Il Carnevale di Venezia).

PRIME VISIONI

Corretto e sontuoso, ma un po' scontato, «Marquise» di Vera Belmont

A corte si può solo recitare la vita

Gli intrighi, le ambizioni, l'amore ai tempi di Luigi XVI

MARQUISE
Regia di Vera Belmont
Interpreti: Sophie Marceau, Bernard Giraudeau. (Francia, 1997).

Il Settecento libertino, ovvero il secolo della seduzione e della recitazione dell'amore. Il secolo della finzione e della rappresentazione. Protagonista del film della francese di Vera Belmont è la corte di Luigi XVI, teatro di intrighi, ambizioni e amori. L'ex prostituta e ballerina diventata amante di Molière, diventa presto oggetto di desiderio del re di Francia e successivamente amante di Racine. Un Racine pedante e ambizioso che, con la sua poca sensibilità, provocherà la morte della donna divenuta nel frattempo moglie del marchese Du Parc.

Intanto il re si occupa di teatro e della corte di Versailles. Attore principale e regista unico di un mondo, quello del Potere che per sopravvivere ha bisogno di rappresentare se stesso. potere, dunque, come recitazione del Potere. Amore come recitazione dell'amore. La vita non esiste se non attraverso un raddoppiamento di se stessa in una forma di celebrazione.

E la morte, infine, come recitazione della morte. E, infatti, recitando Racine, la signora Du Parc recita la propria morte. «Gli attori soffrono sulla scena per questo la sfuggono, ma poi si accorgono di non saperne fare a meno e la cercano per vivere sulla scena la propria intima sofferenza», sono le parole del protagonista prima di morire tra le braccia dell'amante davanti a un pubblico muto.

Il film della Belmont è corretto, sontuoso nella messa in scena che coglie perfettamente lo spirito del tempo, ma privo di tensione narrativa e originalità lasciando il sapore del déjà vu.

Cristina D'Osualdo

(Nella foto, Sophie Marceau in una scena del film).

APPUNTAMENTI

La Russinova esce dal «Taxi» in palcoscenico a Latisana

TRIESTE Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi, «Il principe ranocchio». Domenica 4 e martedì 6 gennaio «Le mille e una notte», domenica 11 «La strana invenzione del dott. Ambo».

Domani, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), serata con la band cubana «Sueno Latino». Prossimi appuntamenti: giovedì Moon Beat, 9 gennaio Radio Rebelde, 16 gennaio Senza Benza, 23 gennaio Ideafix.

Venerdì, alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp), si terrà un concerto del gruppo «K.O.».

Venerdì alle 22, al Bar Garden (via Bramante 12), serata musicale con il duo musicale femminile «Eryx and Barbra». Sabato blues con Franco Trisciuzzi.

Da oggi al 21 dicembre al Politeama Rossetti è in scena «Lorenzaccio» di De Musset. Regia di Maurizio Scaparro *(nella foto in alto)*.

Oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella concerto commemorativo della figura artistica di Libero Lana, violoncellista triestino componente la prima formazione del Trio di Trieste. Protagonisti Fabiana Barbini al pianoforte e Luca Provenzani al violoncello *(nella foto al centro)*, vincitori del Premio speciale «Libero Lana» 1997. Musiche di Beethoven, Martinu, Shostakovic.

Giovedì alle 20, al Teatro Miela, Concerto di Natale, con i Cameristi Triestini e i Madrigalisti di Trieste.

UDINE Oggi, alle 18, nel foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per i «Caffè del teatro», incontro con Francois-Joel Thiollier, protagonista con l'Orchestra filarmonica di Udine del concerto in programma al «Nuovo» domani, alle 20.45.

Fino al 23 dicembre, alle 21, allo Zanon, per la stagione Teatro Contatto, si replica «Tutto per amore».

Venerdì alle 21, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, concerto del gruppo Segnali caotici.

Sabato alle 20.30, al Teatro delle Mostre, si terrà il «17.o Gala Internazionale di Danza» per la Croce Rossa Italiana.

Debutta oggi, al teatro Odeon di Latisana, la pièce brillante «Uscirò dalla tua vita in taxi», con Laura Lattuada, Isabel Russinova *(nella foto in basso)* e Giancarlo Zanetti.

Lunedì 22, alle 20.30, nel Duomo di Codroipo, concerto per coro e orchestra sulle «Musiche di Natale».

Martedì 23, alle 21, al Duomo di Udine, Giorgio Albertazzi interpreta alcuni passi della Bibbia.

GORIZIA Da oggi e fino a giovedì, al «Rosenbar» di via Duca d'Aosta, alle 21, per la rassegna «Delitti in osteria», «Il bacio di una morta», pièce realizzata dal Cta di Gorizia con la regia di Roberto Piaggio.

MONFALCONE Oggi, alle 17.30, al Caffè Teatro di Corso del Popolo, incontro, a ingresso libero, con i protagonisti dello spettacolo «Medea», organizzato dall'associazione Amici del Teatro.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Comunale, Concerto di Natale, con la partecipazione di vari gruppi locali.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». Oggi, martedì 16 dicembre, ore **20.30**, turni E/A; repliche: mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, turni B/F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30**, turni C/E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30**, turni F/B; sabato 20 dicembre, ore **17**, turni S/S; domenica 21 dicembre, ore **16**, turni G/G. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 18-21. Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio 1998 ore **17** «Concerto Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lunedì 22 dicembre, ore **20.30** «Concerto di Natale del Banco AmbroVeneto» con la partecipazione della Giovane Sinfonietta Italiana. In programma musiche di Mozart, Schumann e Beethoven. Ritiro inviti da domenica 14 dicembre alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Cooperativa Gli ipocriti: «Lorenzaccio». di A. De Musset, regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro. Turno Prime. Durata 2h e 30'. Prevendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21**, The Golden Gospel Singers in concerto. Fuori abbonamento.

POLITEAMA ROSSETTI. 27/12 ore **21** XIX Festival della canzone triestina. Partecipazione di Umberto Lupi. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Giovedì **20.30** The Soul Stirrers of Chicago in «Spiritual & Gospel». Interi 29.000, abbonati della Contrada 24.000. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA - RETROSPETTIVA STANLEY KUBRICK. Oggi, ore **17.30:** «Barry Lyndon» (1975). Ore **21:** «2001: Odissea nello spazio» (2001: A space Odyssey, 1968). Ingresso libero.

GLASBENA MATICA TRIESTE. Deutscher Hilfsverein, via Coroneo 15 - Stagione di concerti '97/'98. Martedì 16/12 ore **20.30**: Duo Davor Busic, flauto e Nina Kovacic, pianoforte. In programma Gabrijelcic, Mozart, Genin, Franck.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.20: dalla Walt Disney: «Hercules». In Dolby digital. **A sole L. 8000.**

ARISTON. Ottomila. 16, 18, 20, 22.15: «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Intrighi d'amore a Hong Kong. 1997: il regista di «Smoke» colpisce ancora. Solo oggi lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» con Leonardo Pieraccioni. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Spy» con Geena Davis e Samuel L. Jackson. Il film più esplosivo da 100 milioni di dollari.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le sorelline porcellone».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua». In Dolby digital. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dolby stereo. Ult. giorni. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Marquise» di Vera Belmont con Sophie Marceau. Amori, tradimenti e morte alla Corte di Re Sole. Presentato a Cannes. V.m. 14. Dolby stereo. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** Solo per pochi giorni: «Tano da morire» di Roberta Torre. Fotografia di Daniele Ciprì e musiche strabilianti di Nino D'Angelo!!! Calore, colore e ironia nel più incredibile e kitsch musical di tutti i tempi!

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22.10: «Ipotesi di complotto» con M. Gibson e J. Roberts. **Oggi L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: oggi (Turno B) ore **20.30** «Medea» di Euripide con Franco Branciaroli. Regia di Luca Ronconi. Lunedì 12 e martedì 13 gennaio (anziché 13 e 14/1 come in programma) «Il caso Kafa» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Musica: domani ore **20.30** Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 17.30, 19.30, 21.30: «Innamorati cronici» di Griffin Dunne.

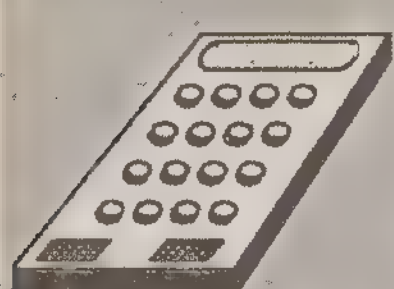
GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA. Casa di cultura, via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B: «La cena dei cretini» di Francis Veber. Regia di Vladimir Jurc.

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Lolita», viet. min. 14. Con Jeremy Irons e Dominique Swain.

VITTORIA. Sala 1. 16.40 18.30, 20.15, 22: «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe».

TELECOMANDO

«Fantastico» resta scialbo anche se ora c'è Magalli

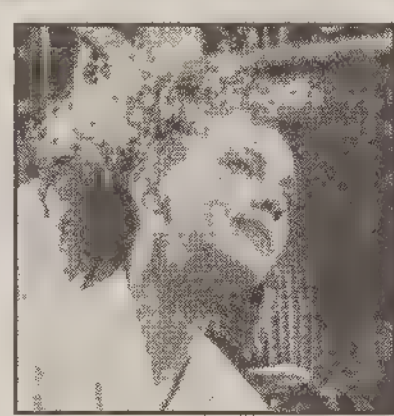
di Giorgio Placereani

Siamo tornati a vedere (non diciamo proprio tutte le settimane) il nuovo «Fantastico», il sabato su Raiuno: per verificare se la cura Magalli funziona; giacché Magalli è un buon conduttore, un uomo intelligente che si compiace di tenere un profilo televisivo medio, più basso di quello che potrebbe, fondamentalmente perché gli interessa muoversi in questa dimensione «baudiana» dei grandi ascolti. Il Magalli di «Fantastico» resta attaccato alla sua «medietas» di sempre; però la trasmissione rimane sull'encefalogramma piatto. Il medico è bravo, ma il paziente è morto.

In verità, Magalli (nella foto) *potrebbe ben essere un tantino più sulfureo: quando vuole ci riesce benissimo; è che qui non vuole, e ciò corrisponde a una scelta degli autori che si riassume nel motto attuale della Rai: «Non rischiare» (è la stessa logica che sta dietro all'infelice, pazza e autolesionistica vicenda Fazio - Vianello - Sanremo). Hanno voluto risolvere la crisi del programma liberandosi di Montesano, senza comprendere che se «Fantastico» era un disastro ciò si doveva alla mancanza di intelligenza, di humour e di fantasia dei testi e dell'impostazione complessiva: del che erano responsabili in primo luogo gli autori, Vaime, Castellano e Pipolo. I quali di certo non sono stati capaci di correggersi, nonostante l'apporto di Magalli. «Fantastico» resta un programma smorto, salutato dagli applausi stracchi di un pubblico giustamente malinconico («Che fiacca!», fa l'ospite Proietti su un «paraponzi ponzi po» corale troppo debole: ma che s'aspettava?). Saggiamente si dice: non parlare di corda in casa dell'impiccato. E allora perché, presentando un invecchiato Raffaele Pisu coi capelli tinti, Magalli e la Carlucci osano menzionare «L'amico del giaguaro» e «Controcanale?». Non si rendono conto che così stimolano un confronto devastante in tutti quelli che han più di 30 anni? Come buttare un fiammifero nell'erba secca!*

Rientra nella nullità d'idee di «Fantastico», nel vecchiume rivendutoci senza nemmeno spolverarlo, lo scontro fra le due squadre (che è, già lo dicevamo, un post-Scotti involgarito e inacidito), con la triste finta emozione del combattimento, l'accalorarsi artificiale e fasullo. L'ultima: ora il consueto «medley» di canzoni degli anni in gara viene affidato alle due squadre, anziché come prima a Fausto Leali e Amii Stewart. È vero che poi ciascuno dei due ha brevemente cantato separatamente, ma si perdono così i loro duetti. La loro magnifica intesa, il modo elegante in cui si rilanciavano a vicenda la voce, l'ammirazione che mostravano l'uno per l'altra, insieme alla bellezza delle voci e alla maestria dell'esecuzione (ed Amii Stewart è bellissima quanto brava), tutto questo garantiva uno dei pochi momenti in cui «Fantastico» si elevava al livello che dovrebbe essergli naturale) di spettacolo televisivo.

Ora, il fatto che siano le squadre in gara a cantare (grossolano tentativo di sollevare più interesse nel pubblico) abbassa ulteriormente il livello del programma; tanto più quando le prove desolanti come quella, sabato, di quel quartetto infausto, in cui Manlio Dovi e Francesca Reggiani cantavano, Raoul Bova si limitava a sorridere al microfono e Veronica Pivetti più fredda e rigida di uno stoccafisso (si può coniare l'aggettivo imbaccalita?) pareva sua sorella quando presiedeva la Camera. Al punto che la regia non osava neanche inquadrarla in primo piano se non c'era Dovi accanato a cercare di far spettacolo come poteva. E la sua tetraggine andava benissimo come allegoria dell'intero programma.

OGGI IN TV

«Guai in famiglia» su Retequattro

I genitori in casa? Che disperazione

Dei cinque film in programma questa sera in tv, il più singolare e inatteso è certamente **«The new age»** (Raidue, ore 0.35) di Michael Tolkin, scrittore e regista che nel 1994 ha cercato di situare nell'alta borghesia di Los Angeles una storia di incomunicabilità degna del migliore Antonioni. Il film, con Peter Weller e Judy Davis (*nella foto*), ricorda anche le atmosfere al vetriolo di Altman ed è apparso a molti critici un piccolo gioiello di satira del modo di vivere americano in salsa europea.

In alternativa, ecco gli altri film della serata:

«Guai in famiglia» (1992) di Ted Kotcheff (Retequattro, ore 20.35). Tom Selleck, affermato uomo d'affari di Chicago si ritrova in casa i due anziani genitori: lei convalescente, papà fuori di testa. A complicare le cose ci si mette anche il Fbi che stringe d'assedio la casa.

«L'uomo dei miei sogni» (1997) di Marina Sargent (Italia 1, ore 20.45). In prima tv un film-verità su una liceale che si innamora di un uomo maturo e sposato.

«La settima alba» (1964) di Lewis Gilbert (Tmc, ore 20.30). Ex compagni della lotta partigiana contro i giapponesi si ritrovano in Malesia nel 1952. Intorno a William Holden c'è una seducente Capucine che rivaleggia con l'adolescente Susannah York.

«Triangolo di fuoco» (1993) di G.G. Caron (Retequattro, ore 22.50). Storie di piromani con Dennis Quaid.

Canale 5, ore 23.20

Chi c'è al «Costanzo Show»

Questi gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5: Claudio Lippi; Antonella Elia; Romano Battaglia, scrittore; Rosanna Lambertucci; Ida Retta, casalinga e inventrice; Pixie La Rouge, attrice, tiene corsi di sex-appeal; Maria Consilia Sgarlata, inventrice; Rita Imprescia, casalinga e appassionata della danza del ventre.

Raitre, ore 22.55

Uno «Speciale Mixer» sul Tibet

Puntata tutta dedicata al Tibet per «Speciale Mixer», in onda su Raitre. In scaletta: le parole del Dalai Lama, gli appunti di viaggio di Bernardo Bertolucci raccolti durante la lavorazione del «Piccolo Budda»; la storia del Tibet; un viaggio verso le vette del Keilash.

Raitre, ore 20.30

Nuovi casi per «Chi l'ha visto?»

Al centro della puntata di «Chi l'ha vistò, in onda su Raitre, il caso di una sedicenne scomparsa a metà ottobre. La ragazza è sparita con un giovane molto più grande di lei, che è stato trovato ucciso a Santo Domingo. La ragazza è stata rintracciata recentemente all'interno dell'isola.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- **6.45** UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
- **7.35** TGR ECONOMIA
- **8.30** TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- **9.35** LA BIBBIA - SALOMONE 1A PARTE (R). Film tv (storico). Di Roger Young. Con Ben Cross, Max Von Sydow, M.G. Cucinotta.
- **11.00** VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
- **11.30** DA NAPOLI TG1
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il falso d'autore"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- **14.05** FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
- **14.25** UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Il ringraziamento dai Tacher"
- **15.15** IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- **16.00** SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- **17.50** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG1
- **18.10** PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
- **18.45** COLORADO. Con Alessandro Greco.
- **19.30** CHE TEMPO FA
- **19.55** DAL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO - MACBETH
- **23.00** TG1 (NELL'INTERVALLO)
- **0.20** A SANREMO: OMAGGIO A EDWARD LEAR
- **0.35** TG1 NOTTE
- **1.00** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- **1.05** RAI EDUCATIONAL: TEMPO
- **1.30** RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
- **1.35** SOTTOVOCE: ORESTE DE FORNARI. Con Gigi Marzullo.
- **2.00** L'ARGINE. Film (commedia '38). Di Corrado D'Enrico. Con Gino Cervi, Olga Capri.
- **3.25** MILLELUCI. Con Mina e Raffaella Carra'.
- **4.30** MILVA
- **4.55** E LE STELLE STANNO A GUARDARE. Scenegg.

RAIDUE

- **6.45** RASSEGNA STAMPA SOCIALE
- **7.00** GO CART MATTINA
- **7.05** BANANE IN PIGIAMA
- **7.20** PINGU
- **7.30** BABAR
- **7.55** TRE GEMELLE E UNA STREGA
- **8.20** UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
- **8.55** SILVESTER AND TWESTY
- **9.15** LASSIE. Telefilm.
- **9.45** UN GIORNO FORTUNATO
- **10.00** QUANDO SI AMA. Telenovela.
- **10.20** SANTA BARBARA. Telenovela.
- **11.00** TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- **11.15** TG2 MATTINA
- **11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- **12.00** I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
- **13.45** TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
- **14.00** CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- **16.15** TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **16.30** LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
- **17.15** TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **18.10** METEO 2
- **18.15** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.20** RAI SPORT SPORTSERA
- **18.40** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- **19.05** IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il professore"
- **19.55** DISOKKUPATI. Telefilm.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** UN GIORNO FORTUNATO. Scenegg.
- **22.45** SPECIALE EVENTI
- **23.30** TG2 NOTTE
- **0.00** NEON CINEMA
- **0.05** OGGI AL PARLAMENTO
- **0.15** METEO 2
- **0.20** RAI SPORT NOTTE SPORT
- **0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.35** THE NEW AGE - NUOVE TENDENZE. Film (commedia '94). Di Michael Tolkin. Con P. Weller, J. Davis.
- **2.20** PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

- **6.00** TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30). Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
- **6.15** TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
- **8.00** TG3 SPECIALE
- **8.30** GRANDI OMBRE IN FONDO AL MARE. Documenti.
- **9.00** RACCONTO DI CANTERBURY. Film. Di Michael Powell. Con J. Sweet, E.Portman, S. Sim.
- **10.30** RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
- **11.00** RAI EDUCATIONAL TEMA: DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Guido Davico Bonino.
- **12.00** TG3 OREDODICI
- **12.15** RAI SPORT NOTIZIE
- **12.20** TELESOGNI
- **13.00** RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
- **13.30** RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** TGR LEONARDO
- **15.00** TGR METROPOLI
- **15.30** TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- **15.40** SCI: PARALLELO PROVA - COPPA DEL MONDO
- **16.00** PALLACANESTRO: CIRIO (AV) - CARNE MONTANA (FO)
- **17.00** IN VIAGGIO VERSO GEO. Documenti.
- **17.10** GEO & GEO. Documenti.
- **18.25** METEO 3
- **18.30** UN POSTO AL SOLE.
- **19.00** TG3
- **19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **19.55** TGR REGIONE ITALIA
- **20.10** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **20.30** CHI L'HA VISTO?
- **22.30** TG3 VENTIDUE E TRENTA
- **22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **22.55** SPECIALE MIXER: TIBET. Con A. Bruno e G. Montefoschi.
- **23.55** MAGAZZINI EINSTEIN

♦ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** GUSTAV (cartoni animati)
- **20.30** TGR

CANALE 5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** COSBY INDAGA. Telefilm. "Un errore fatale"
- **9.45** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- **11.30** CIAO MARA. Con Mara Venier.
- **13.00** TG5 GIORNO
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.10** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **15.45** LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
- **15.50** SOGNI INFRANTI. Film tv (drammatico '93). Di Neema Barnette. Con Tyne Daly, Gerald McRaney.
- **17.45** VERISSIMO. Con Marco Liorni.
- **18.35** TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- **20.00** TG5
- **20.35** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **21.00** FESTA DEL DISCO. Con Pippo Baudo.
- **23.20** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **1.45** L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "L'assassinio innamorato"
- **2.45** TG5
- **3.15** MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il comandante"
- **4.15** LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Contro la fame nel mondo"
- **5.15** BOLLICINE
- **5.30** TG5

ITALIA 1

- **6.10** IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.10** SCI: FONDO 15 KM. FEMMINILE
- **10.30** AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
- **10.55** SCI: FONDO 15 KM. MASCHILE
- **12.00** BENNY HILL
- **12.20** STUDIO SPORT
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **12.55** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **13.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- **13.25** CIAO CIAO PARADE
- **13.30** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **14.00** I SIMPSON
- **14.20** COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
- **15.00** FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
- **15.30** SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
- **16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **16.05** MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
- **16.30** SAILOR MOON
- **16.55** PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- **17.00** RE ARTU'
- **17.25** AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
- **17.30** HERCULES. Telefilm.
- **18.30** STUDIO APERTO
- **18.55** STUDIO SPORT
- **19.00** MERLOSE PLACE. Telefilm.
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** L'UOMO DEI MIEI SOGNI. Film (drammatico '97). Di Marina Sargent. Con Vincent Irizzarry, Jamie Rose.
- **22.40** DILLO A WALLY. Con Gene Gnocchi.
- **23.20** NIGHT EXPRESS: ELIO E LE STORIE TESE
- **0.20** SPECIALE RALLY
- **0.50** FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
- **1.00** STUDIO SPORT
- **1.30** ITALIA 1 SPORT
- **2.00** RASSEGNA STAMPA
- **2.10** STAR TREK. Telefilm.
- **3.00** SORVEGLIATA SPECIALE. Film.

RETE 4

- **6.00** UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
- **6.50** IL FANTASMA DELL'OPERA. Scenegg.
- **8.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.50** VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- **9.20** AMANTI. Telenovela.
- **9.50** PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
- **10.00** REGINA. Telenovela.
- **10.30** LE MODE DI MODA (R)
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- **14.30** SENTIERI. Telenovela.
- **15.30** L'AMANTE IMMORTALE. Film (commedia '47). Di Otto Preminger. Con Joan Crawford, Henry Fonda.
- **17.45** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **18.55** TG4
- **19.30** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- **19.35** CALIMERO
- **20.05** NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
- **20.35** GUAI IN FAMIGLIA. Film (commedia '92). Di Ted Kotcheff. Con Anne Jackson, Tom Selleck, Don Ameche.
- **22.50** TRIANGOLO DI FUOCO. Film (fantascienza '93). Di Glenn Gordon Caron. Con D. Winger, D. Quaid.
- **1.05** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.25** BARETTA. Telefilm.
- **2.15** PETER STROHM. Telefilm.
- **3.05** PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
- **3.10** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.30** RUBÍ. Telenovela.
- **4.20** ANTONELLA. Telenovela.
- **5.10** PERLA NERA. Telenovela.
- **5.30** LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

- **7.00** SALLY LA MAGA
- **7.30** I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
- **8.30** TMC NEWS
- **9.00** SPOSATEVI RAGAZZI. Film (commedia '33). Di Alexander Korda. Con Merle Oberon, Roland Youg.
- **10.55** HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
- **12.00** CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
- **12.45** TMC NEWS
- **13.05** TMC SPORT
- **13.15** CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
- **14.00** GABY. Film (drammatico '56). Di Curtis Bernhardt. Con Leslie Caron, John Kerr.
- **15.50** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
- **18.05** ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- **19.25** TMC NEWS
- **19.55** TMC SPORT
- **20.10** QUINTO POTERE?
- **20.30** LA SETTIMA ALBA. Film (drammatico '64). Di Lewis Gilbert. Con William Holden, Susanna York.
- **22.25** TMC SERA
- **22.50** DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- **22.55** CALCIO: BRASILE - MESSICO
- **1.05** TMC DOMANI
- **1.20** DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
- **1.25** TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Roberta Capua, Stefania Cuneo.
- **3.35** CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **7.00** ZOOM - MONDO DEL LAVORO
- **7.30** KATTS AND DOG. Telefilm.
- **8.15** NOTIZIE DAL VATICANO
- **8.30** LA SFERA DI CRISTALLO
- **10.15** FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- **11.30** DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83).
- **13.00** AMICI ANIMALI. Documenti.
- **13.30** FATTI E COMMENTI FLASH
- **13.45** BASKET: SERAPIDE POZZUOLI - GENERTEL
- **15.15** FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- **16.05** KATTS AND DOG. Telefilm.
- **16.45** FATTI E COMMENTI FLASH
- **17.00** PALLAMANO: CONVERSANO - GENERTEL
- **18.30** CARTONI ANIMATI
- **19.00** ZOOM GORIZIA. Con Andrea Romoli.
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.30** CALCIO: SADONA' - TRIESTINA
- **22.30** FIRST AND TEN. Telefilm.
- **23.00** FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
- **23.35** ZOOM GORIZIA. Con Andrea Romoli.
- **0.00** GLI UOMINI DELLE ALTRE. Film.
- **1.30** FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
- **2.05** FURIA OMICIDA. Film.

TELEFRIULI

- **7.00** FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
- **8.30** INFORMAZIONE VATICANA
- **8.45** SHAKER PLANET
- **9.15** VIDEOSHOPPING
- **11.50** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.20** PROPOSTA AUTO USATE
- **12.30** TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
- **13.00** PROPOSTA AUTO USATE
- **13.10** TELEFRIULISHOPPING
- **13.30** TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
- **14.10** VIDEOSHOPPING
- **18.05** SHAKER PLANET
- **18.50** PROPOSTA AUTO USATE
- **19.11** TELEFRIULI SPORT
- **19.25** TELEFRIULI SERA
- **19.55** GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
- **20.25** PROPOSTA AUTO USATE
- **20.30** EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
- **22.30** TELEFRIULI NOTTE
- **23.00** PROPOSTA AUTO USATE
- **23.10** REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
- **0.00** PROPOSTA AUTO USATE
- **0.13** TELEFRIULI SPORT
- **0.20** TELEFRIULI NOTTE
- **1.10** VIDEOSHOPPING
- **1.40** SHAKER PLANET
- **2.10** PREFERISCO LA VACCA. Film (commedia '46). Di Norman McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
- **3.55** TELEFRIULI NOTTE
- **4.25** VIDEOBIT

CAPODISTRIA

- **15.00** EURONEWS
- **16.00** IL RATTO DELLA PRINCIPESSA
- **17.00** STRANI GIORNI
- **17.30** TV SCUOLA. Documenti.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- **19.30** ECCHECCIMANCA. Con Andro Merku' e Enzo Rotondo.
- **20.00** BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
- **20.30** MAPPAMONDO
- **21.15** PARLIAMO DI...
- **21.45** TUTTOGGI II EDIZIONE
- **22.00** LAURA. Film (thriller '87).

RETE A

- **6.00** KICKSTART
- **9.00** SHOPPING CLUB
- **10.00** MTV MIX
- **14.00** HIT LIST UK
- **15.00** HITS NON STOP
- **17.00** SELECT MTV
- **18.00** MTV HOT
- **19.00** NEWS & NEWS.
- **19.30** THE GRIND
- **20.00** HIT LIST UK
- **20.30** MTV LIVE'N DIRECT: CARDIGANS
- **22.00** ON STAGE
- **22.30** MTV HOT
- **23.00** NEW ITALIANS: SOTTOTONO
- **23.30** REAL WORLD
- **0.00** ALTERNATIVE NATION
- **2.00** NIGHT MIX

TELEPORDENONE

- **7.00** JUNIOR TV
- **11.00** VIDEO SHOPPING
- **11.10** TELEFILM. Telefilm.
- **12.00** VIDEO SHOPPING
- **12.30** VIDEO SHOPPING
- **12.35** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **12.50** VIDEO SHOPPING. Con Mobili Semeraro.
- **13.00** ZOOM VOLLEY
- **14.00** JUNIOR TV
- **18.00** VIDEO SHOPPING
- **18.20** VIDEO SHOPPING
- **18.30** VIDEO SHOPPING
- **18.35** TELEFILM. Telefilm.
- **19.00** RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- **19.15** TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- **20.10** VIDEO SHOPPING
- **20.30** FILM. Film.
- **22.15** VIDEO SHOPPING
- **22.30** TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- **23.30** VIDEO SHOPPING
- **23.40** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **0.10** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **0.30** VIDEO SHOPPING
- **1.00** TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
- **2.00** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **3.00** PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

- **13.00** ARRIVANO I NOSTRI
- **13.30** CLIP TO CLIP
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** COLORADIO
- **16.00** HELP
- **18.00** COLORADIO
- **18.15** VEGAS. Telefilm.
- **19.15** COLORADIO
- **19.30** ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
- **19.45** COLORADIO
- **20.00** THE LION NETWORK. Con Adriana Volpe.
- **20.30** FLASH - TG
- **20.35** ROXY BAR
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.10** TMC2 SPORT MAGAZINE
- **23.30** CRONO (R). Con Renato Ronco.

DIFFUSIONE EUR.

- **10.30** COMMERCIALI
- **11.30** MEDICAL CENTER.
- **12:30** TELE NORDEST NEWS
- **12.50** LINEA APERTA A NORD EST
- **14.30** CRAZY DANCE
- **15.00** COMMERCIALI
- **18.00** MUSICA E SPETTACOLO
- **18.30** IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
- **19.00** TELE NORDEST NEWS
- **19.30** MEDICAL CENTER. Scenegg.
- **20.30** TNE NEWS
- **20.45** BRUCE LEE, IL COLPO CHE FRANTUMA. Film.
- **22.30** TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** SUPERAMICI
- **8.00** UOMO TIGRE
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.15** NEWS LINE 16/9
- **11.30** CRISTAL. Telenovela.
- **12.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.00** SUPERAMICI
- **13.30** UOMO TIGRE
- **14.00** CITY HUNTER
- **14.30** FUNARI 7. Con G. Funari.
- **15.00** TOP MODEL
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** LASSIE
- **18.00** UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** UOMO TIGRE
- **20.05** ARRIVANO I VOSTRI
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.50** INTUIZIONI MORTALI. Film (thriller '92). Di David A. Prior. Con Jean Michael Vincent, Tracy Lord.
- **22.40** FUNARI 7. Con G. Funari.
- **23.00** SEVEN SHOW
- **0.00** AUTO E AUTO
- **0.30** NEWS LINE IN 16/9
- **0.45** ANDIAMO AL CINEMA
- **1.00** SEVEN SHOW
- **2.00** SPECIALE SPETTACOLO
- **2.10** NEWS LINE IN 16/9
- **2.25** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **13.15** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **14.30** VIDEO ONE
- **15.50** ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
- **16.15** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **18.30** NOTIZIARIO
- **20.00** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **21.00** AZZURRA SPORT
- **22.35** 5 CONTRO 5

TELECHIARA

- **14.30** LEZIONI DI INGLESE
- **14.45** NEWS
- **15.00** BUON POMERIGGIO
- **15.10** I DETECTIVES. Telefilm.
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** CHIESA NEL TRIVENETO
- **16.30** GLI SVITATI
- **17.00** FLORA E FAUNA. Documenti.
- **17.30** DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
- **18.30** VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
- **19.00** VIAGGI
- **19.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **19.45** ECCLESIA
- **20.00** GLI SVITATI
- **20.30** UN VIAGGIO LUNGO UN SECOLO. Documenti.
- **21.00** DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
- **22.00** FAUNA E FLORA. Documenti.
- **22.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **22.45** ECCLESIA

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00 GR1, 7.20. GR Regione; 7.33 Questione di soldi; 7.45 L'oroscopo di Elios; 8.00 GR1; 8.33. Golem, 9.08. Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05 Radiouno musica; 11.35: Cultura, 12.00. Come vanno gli affari; 12.10 Millevoci, 12.32 Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Doppiando, doppiando; 14.08: Lavori in corso; 15.22 Bolmare; 16.05: I mercati, 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08. Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai, Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: I segreti di San Salvario; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35 Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00 Stereonotte, prima del giorno

Radiotre

6.00: Mattinotre, 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: Il salto dell'acciuga; 11.15. Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00. Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45. La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: La fiamma; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00; Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda Verde regione indi Giornale radio del FVG; 11.30: Undicitrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Stranieri forever; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: Trampolino di lancio; 15.30: Fresca di stampa; 18.30: Giornale radio del FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il libro: un'avventura; 8.25: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marjanka Rebula: «Immagini di donna» XIII puntata; 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: E studente sia! indi: Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Andrej Makuc: "Negra" – originale radiofonico. Regia di Matejka Peterlin; 18.30: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario naziona e Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: e best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino, 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati, 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli dei Gr oggi, 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20. I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto. 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, I trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

BATI SCRITTORE

Ha scritto un'autobiografia che sembra un congedo. Gabriel Batistuta, arrivato al culmine della sua maturazione e della sua carriera fiorentina, ha deciso di raccontarsi, di riassumersi quasi, in un libro: «Io Batigol racconto Batistuta (a cura di Alessandro Bocci, Alberto Polverosi, Alessandro Rialti, Edizioni San Marco Sport Events, lire 35.000), presentato ieri alla stampa e ai tifosi.

OGGI IN TV

9.10 Italia 1: Sci: Fondo 15 Km. Femminile
10.55 Italia 1: Sci: Fondo 15 Km. Maschile
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telepordenone: Zoom volley
13.05 Tmc: TMC Sport
13.45 Telequattro: Basket: Serapide Pozzuoli - Genertel
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Sci: Parallelo - Coppa del Mondo
16.00 Raitre: Basket: Cirio - Carne Montana
17.00 Telequattro: Pallamano: Conversano - Genertel
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Tmc: TMC Sport
20.30 Telequattro: Calcio: Sadona' - Triestina

LE FAVORITE DI PELE'

Sono quattro squadre europee le favorite per la vittoria finale nei mondiali di Francia che cominceranno a giugno del 1998. Secondo l'ex campione brasiliano, Italia, Spagna, Germania e Francia sono le formazioni che hanno maggiori probabilità di vincere il titolo iridato. «Non solo Germania, Italia e Francia hanno la possilità di vincere il mondiale. Anche la Spagna è molto forte», ha detto Pelè.

CALCIO SERIE A La società rossonera ha prelevato l'attaccante cedendo ai «cugini» la comproprietà di Moriero

Ganz salta il fosso e passa al Milan

All'Inter anche un conguaglio di un paio di miliardi - Oggi la presentazione

MILANO Maurizio Ganz è stato ceduto a titolo definitivo dall'Inter al Milan. L'accordo raggiunto ieri fra le due società prevede la cessione all'Inter della comproprietà rossonera per Francesco Moriero. Maurizio Ganz verrà presentato oggi a mezzogiorno alla stampa nella sede del Milan in via Turati. La trattativa fra Inter e Milan, aperta da diversi giorni, ha visto ieri un serrate finale fra i dirigenti delle due società, che hanno rapidamente concluso l'accordo. Non estranee a questa accelerazione sono state verosimilmente le dichiarazioni rilasciate domenica pomeriggio a Bergamo dal vicepresidente rossonero, Adriano Galliani, che aveva posto una sorta di ultimatum a Moratti: «O si conclude entro mercoledì, o non se ne fa niente».

Ieri ci sono stati incontri diretti e telefonici fra le due parti (Galliani e il presidente nerazzurro Moratti si sarebbero sentiti al telefono) e l'intesa, le cui basi erano state già poste nei giorni precedenti, è stata raggiunta a titolo definitivo. Maurizio Ganz, 29 anni, all'Inter dalla stagione 1995-96 dopo tre stagioni all'Atalanta, diventa rossonero, mentre l'ex romanista Francesco Moriero, 28 anni, esploso quest'anno nell'Inter, diventerà al 100 per cento nerazzurro con la cessione all'Inter della quota di comproprietà milanista.

Sulla cessione della compartecipazione il Milan ha preso un «impegno irrevocabile» nei confronti dell'Inter: l'atto non può essere ancora ratificato, perchè la normativa sui trasferimenti non consente la cessione delle comproprietà in questa fase della stagione. Secondo le comunicazioni date dalle due società, per avere Ganz il Milan avrebbe esclusivamente ceduto la sua metà di Moriero, senza alcun conguaglio. Non c'è conferma, ma si parla di un conguaglio di 2-3 miliardi dal Milan all'Inter.

Maurizio Ganz ha appreso la notizia della cessione mentre era aggregato alla comitiva dell'Inter che nel pomeriggio era appena partita da Milano diretta a Saint Vincent, per partecipare alla convention dello sponsor Pirelli in un albergo della città valdostana. A quel punto Ganz, appena saputo di esser diventato rossonero, ha salutato Simoni e tutti i compagni nerazzurri ed è sceso dal pullman alla periferia di Milano.

Oggi il neo-milanista sarà presentato alla stampa, e da domenica contro il Bologna potrebbe già essere in formazione nell'attacco rossonero a fianco del risorto Kluivert, considerate l'indisponibilità di Weah e le scarsissime soddisfazioni che continua a dare lo svedese Andersson (probabile partente). La società rossonera si è riservata di comunicare oggi i particolari dell'ingaggio di Ganz. Per curiosa coincidenza Kluivert è tornato al gol proprio mentre il Milan stava definendo l'acquisto di Maurizio Ganz. «Sono io che devo ringraziare il Milan, e non il Milan che deve ringraziare me». Con queste parole ieri l' attaccante olandese, raggiunto telefonicamente, ha ribadito un concetto già espresso a Bergamo.

Maurizio Ganz oggi sarà presentato dal Milan.

IN BREVE

Oggi riunione

La Lega sullo statuto

MILANO Giornata di vertici calcistici prenatalizi oggi a Milano, con l'assemblea della Lega Calcio Professionisti e la riunione degli arbitri. La Lega Calcio tiene questo pomeriggio la sua ultima assemblea ordinaria del '97. All'ordine del giorno c'è un unico argomento specifico: l'approvazione dello statuto della 'Lega Calcio Service Consortile SpA.

Vicenza, Babbo Natale per beneficenza

VICENZA I giocatori del Vicenza si trasformeranno in Babbo Natale per aiutare una bambina malata. Con tanto di barba e costume, il 18 dicembre prossimo sfileranno nel centro storico, in occasione di una suggestiva passeggiata nella città del Palladio, a bordo di alcuni calessi trainati da cavalli.

La contestazione dopo Napoli-Parma.

Galeone e la squadra scappano da Napoli

NAPOLI Il Napoli fugge da Napoli. Dopo la nona sconfitta in campionato e la violenta contestazione che ne è seguita la società ha deciso di allontanare i giocatori dal clima ostile che si respira in città. Oggi la squadra di Galeone si ritroverà a centinaia di chilometri da Napoli (la località sarà comunicata nelle prossime ore, e dovrebbe essere in Toscana) per preparare la gara contro la Sampdoria di Boskov.

Mai così in basso nella sua storia settantennale, compreso l'anno della sua ultima retrocessione, il 1963, il Napoli è fermo a quota 5 in classifica, a sei punti dalla zona salvezza. «L'atteggiamento della gente non ci aiuta, per salvare il Napoli dobbiamo rimanere uniti» è l'appello dell'amministratore unico Gian Marco Innocenti. Gli incidenti di domenica allo stadio San Paolo sono stati i più gravi dal lontano maggio 1970, Napoli-Swindon Town, gara interrotta per lancio di pietre e alla quale seguì la devastazione dell' impianto.

«I tifosi hanno avuto sin troppa pazienza» - dice il portiere Pino Taglialatela che commenta lo sfogo avuto dopo aver incassato il terzo gol - Il mio è stato gesto di rabbia, di sconforto. Se i problemi del Napoli potessero risolversi con la mia cessione non farei problemi». Il Napoli, che ha già avuto in questa stagione tre allenatori, Mutti, Mazzone e l' attuale tecnico Galeone, ha avuto a disposizione ben 29 giocatori, uno dei quali deve ancora debuttare, Allegri, domenica squalificato. Un consuntivo che è costato parecchio anche in termini economici: complessivamente 35 miliardi.

Italia, in gennaio la Slovacchia

BRESCIA Il 28 gennaio prossimo la nazionale italiana incontrerà in amichevole la Slovacchia a Catania. Un' altra amichevole sarà giocata il 3 giugno, probabilmente con il Paraguay. Questi i due appuntamenti annunciati ieri pomeriggio dal cittì della Nazionale, Cesare Maldini, che parlando con i giornalisti nella sede del Credito Agrario Bresciano, dove ha ritirato il premio 'Stella d'Oro Mondialflash', ha tracciato il percorso di avvicinamento ai Mondiali di Francia.

Due quindi le amichevoli fissate, mentre per il mese di marzo Maldini ha annunciato che organizzerà un raduno collegiale di tre giorni a Coverciano. Nel centro tecnico federale si svolgerà anche la maggior parte della preparazione fisica, che sarà affidata alle cure del preparatore atletico Vincenzo Pincolini. Cesare Maldini ha perciò ufficializzato il ritorno in azzurro di Pincolini (attuale preparatore delle giovanili del Monza e dei ragazzi del Milan), anticipato la scorsa settimana.

Nelle prossime partite, il Commissario tecnico proverà l'interista Sartor in difesa ed il romanista Di Biagio a centrocampo. Quanto alla sede del ritiro mondiale a Parigi, la scelta verrà fatta nelle prossime settimane. Il cittì ha detto che è già stata individuata.

UDINESE

Raggiunta la zona Champions League quella bianconera è diventata una squadra-supermarket

E' già pronto il dopo-Bierhoff

Il tedesco alla Juve e a Udine il brasiliano Jardel - Poggi resta

UDINE Con l'Udinese in area Champions League, soffia il vento di mercato sul patrimonio giocatori. I vari Bierhoff, Helveg, Poggi, Amoroso e soci piacciono a mezzo mondo. Per non parlare di Zaccheroni.

PORTIERI: sta arrivando Taglialatela. L'operazione dovrebbe portare Turci o Bertotto a Napoli più un conguaglio.

BIERHOFF: il giocatore sembra non avere l'intenzione di muoversi a stagione in corso. L'unica seria pretendente è la Juve che avrebbe avvicinato società e giocatore per l'accordo in vista della prossima stagione. In cambio? La comproprietà di Amoruso più tanti miliardi. L'Udinese potrebbe anche chiedere a Moggi di prendere il 21enne centravanti brasiliano del Porto, Mario Jardel. Altrimenti è pronta anche la candidatura del manovriero Martin Palermo, punte aereo del gioco del Boca Juniors con Latorre e Schelotto ai lati. Tre punte come a Udine. Piace anche l'ucraino Rebrov della Dinamo di Kiev. L'Udinese ha messo le mani sul centravanti Margiotta del Cosenza: 20 anni, fisico da torello, il giovanotto ha segnato 12 reti in 14 partite col Cosenza.

AMOROSO-POGGI: il brasiliano è un pallino di Mazzola che lo vuole per fare la coppia-samba con Ronaldo. Possibile lo scambio con Zamorano. Poggi piace al Milan, ma proprio ieri ha firmato il rinnovo del contratto con i friulani fino al 30 giugno del 2002.

GLI ALTRI: Helveg andrà al Milan a fine stagione. Valutazione 12 miliardi che potrebbero essere smorzati dalla comproprietà di Maini a Udine. Gianichedda piace a Milan e Roma, Bachini alla Juve, Walem alla Fiorentina che sta per liberarsi di Cois.

ZACCHERONI: potrebbe cedere alla Juve, Cragnotti lo segue, Berlusconi lo stima, l'Inter lo aveva consultato prima di Simoni. Spalletti e Giudolin gli eventuali sostituti.

Francesco Facchini

Per la partitissima con l'Inter si va verso il tutto esaurito

La prevendita attivata alla Fogolar di Udine. A Trieste presso Utat e Cit

UDINE L'Udinese del poker di vittorie in campionato non aggiunge l'«issimo» violando Bari, ma torna a casa con quel punto che le basta per scollarsi di dosso la Roma dal terzo gradino della classifica. Il tridente, al cospetto dei galletti, passa una mezza giornata di riposo e la prudenza professata da Zaccheroni alla vigilia del non trascendentale match contro l'undici di Fascetti diviene grigiore per una squadra solitamente brillante e frizzante. Le fasce non sfogano gioco, il centrocampo si fa inghiottire dai muscoli di Klas Ingesson, l'attacco latita. Ma un punto a Bari è sempre buono per le insidie che i campi delle pericolanti nascondono ad ogni dove.

La partita del «San Nicola», tuttavia, sparisce in fretta tra le statistiche buone per gli scaffali polverosi. Il vero evento è già sotto gli occhi interessati di tutto il campionato italiano. L'ultimo scoglio duro per l'Inter di Simoni arriva domenica prossima e riguarda proprio i friulani: al «Friuli» andrà in scena Udinese-Inter. E la Juventus tifa a più non posso. Se la banda scatenata di Simoni dovesse passare anche sul prato friulano sarebbero guai grossi.

A Udine non si parla d'altro e la prevendita dei biglietti fa già prevedere il tutto esaurito. I biglietti in vendita sono 26.500, ma pretendere di trovare un tagliando per i settori più popolari dello stadio (curve e laterali) è un'impresa. C'è una discreta disponibilità di laterali specialmente nel settore sud. I prezzi: tribuna centrale 150mila (125 il ridotto), tribuna laterale 110 mila (95), distinti centrali 80 mila (70), distinti laterali 65 (55), curva 30 mila. Per informazioni telefonare alla Fogolar Viaggi Udine 0432 - 503113. La prevendita a Trieste è all'Utat (galleria Protti) e alla Cit (piazza Unità).

SERIE C2

L' Alabarda recrimina ancora per i punti persi a San Donà

Vittorie che diventano pareggi: è la maledizione della Triestina

OSSERVATORIO ALABARDATO

Trevisan di nuovo assente ma è solo colpa del lavoro

TRIESTE Che fine ha fatto il presidente Roberto Trevisan? Non lo si è visto al «Rocco» contro l'Ospitaletto nè domenica a San Donà. In tribuna c'era solo l'amministratore delegato Angelo Zanoli. Che stia male? Il diesse Sabatini tranquillizza subito tutti: «Per fortuna sta bene, malgrado la Triestina le sue coronarie sono a posto. Durante il periodo natalizio è però molto assorbito dal suo lavoro. Deve stare dietro ai suo punti vendita di dischi. Probabilmente non verrà neppure a Cittadella. Ma non esistono altri problemi. Il suo entusiasmo si è tutt'altro che raffreddato, basti pensare che telefona una decina di volte al giorno».

A SAN DONA' I GIORNALISTI SONO FINITI IN PANCHINA

Nello stadio di San Donà anche i giornalisti sono finiti in panchina. Non in quelle che sono a bordo campo. In cima alla tribunetta sono state sistemate due panchinette verdi da giardino in cui hanno dovuto pigiarsi tutti i corrispondenti e inviati. Le poltroncine attorno alle cabine-radio erano tutte vendute od occupate dagli abbonati. Grossi disagi anche per gli operatori tivu' causa la mancanza di spazio. La prossima volta ci porteremo un seggiolino da casa.

NESSUN MALINTESO: STAVOLTA MONTONERI HA GIOCATO

Questa volta non c'è stato alcun malinteso. Magari per pochi minuti, ma domenica Montoneri ha giocato sul serio. Beruatto gli ha affidato la fascia destra dove però non è riuscito mai a sfondare nonostante i numerosi tentativi. Anzi, ha perso un pallone che ha messo Pennacchioni in condizione di partire in contropiede. Per rimediare ha dovuto stenderlo. Per fortuna l'arbitro era ormai «bollito».

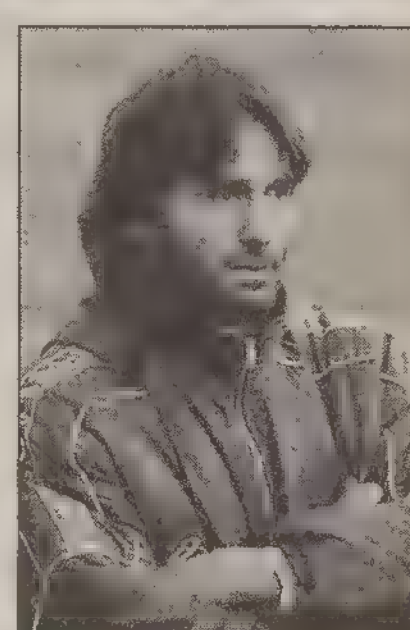
UNA FIUMANA DI TIFOSI ALABARDATI HA INVASO SAN DONA'

A parte l'handicap del campo ridotto, a San Donà è come se la Triestina avesse giocato in casa. Nel piccolo stadio c'erano quasi cinquecento triestini giunti in treno o in macchina. Gli ultras hanno riempito tutta la curva facendo molto «colore». Questo è un tifo accettabile. Purtroppo la squadra non li ha ripagati in moneta sonante.

Cat.

Paolo Beruatto

TRIESTE Meglio pareggiare che vincere. Purtroppo sembra essere questo il motto della Triestina di quest'anno che finora ha impattato otto partite in un campionato in cui il segno «ics» è assai poco remunerativo (solo la Pro Sesto ha pareggiato di più). Poco conta perciò se l'Alabarda ha subito un solo rovescio. E' la quinta volta nell'arco di questa stagione che la Triestina si fa raggiungere per cui non si può parlare di combinazione. E' invece un brutto vizio. Un vizio che rischia di macchiare il campionato. Alimentandosi prevalentemente di pareggi, gli alabardati non riescono mai ad «ingrassare» a sufficienza. Una squadra che mira al primo posto una volta passata in vantaggio deve tirar giù la serranda. Eppure questa Triestina dispone di giocatori che hanno alle spalle anni e anni di navigazione su campi anche più importanti della C2. Cinismo ed esperienza non dovrebbero fare difetto all'undici di Beruatto. E invece prende gol su calcio d'angolo dove c'erano almeno otto alabardati a presidiare l'area. Qualcuno doveva seguire Russo che all'ultimo momento si era sganciato dalle retrovie. Anche Benetti e Notari lo fanno spesso. Almeno servisse questa lezione.

Un vero peccato perchè la Triestina nei prini 45', su un terreno di gioco dove gli anni scorsi aveva sempre subito, questa volta si era fatta valere a centrocampo. Modesti, Catelli e Troscè hanno garantito una buona circolazione di palla. Purtroppo quest'ultimo si è stirato negli ultimi minuti e ora dovrà rimanere a riposo. Parecchi colpi hanno ricevuto le punte Tiberi e Zampagna, marcati spietatamente a uomo con Zocchi che staccava dietro. La Triestina, in definitiva, ha fatto la partita e il Sandonà si è limitato a punzecchiare con rapide azioni di rimessa. Se non avessero segnato a inizio ripresa, gli alabardati probabilmente avrebbero continuato a mantenere l'iniziativa ma paradossalmente il gol ha tagliato loro le gambe. Sull'1-0 si è vista un'altra Triestina, timorosa e poco incisiva.

Pur al sessanta per cento, Zampagna ha confermato il suo stato di grazia. Una specie di Re Mida. Uno che si butta su ogni palla merita di essere premiato. Sul gol è stato due volte bravo: ha avviato e concluso l'azione. Considerando che per un motivo o per l'altro in vita sua non ha mai fatto una vera preparazione, l'attaccante sembra avere sensibili margini di miglioramento. E' il «polo positivo» dell'Unione. L'Ancona potrebbe mordersi le mani per essersi liberata così presto di lui. Bisognava solo avere pazienza e fiducia.

Maurizio Cattaruzza

SCI Nello slalom di Coppa del mondo del Sestrière vince il norvegese Jagge, stupenda rimonta di Albertone

Tomba vola fino al quarto posto

Grande prova dell'azzurro nella seconda manche - Secondo Sykora e terzo Buraas

Alberto Tomba

SESTRIERE Duecento uomini contro le intemperanze di una stagione che da tempo non era così bizzarra: ebbene, hanno vinto gli uomini, gente italiana decisamente in gamba che ieri, battendo e ribattendo la pista del Kandahar del Sestriere hanno finito con il rendere meno condizionante e meno frenante la neve caduta insistentemente per ore. Era il primo slalom speciale di Coppa del mondo ospitato dall'Italia ma era soprattutto lo spettacolare slalom notturno. Ed è finito, diventando fatto, termine ssolutamente raro per questa manifestazione che è partita nel modo peggiore, seminando cioè intercezza agonistica prima negli Stati Uniti e poi in Europa. C'era ovviamente grande pressione e grande attesa per Alberto Tomba che su queste nevi è proprio di casa, ma Alberto su una neve così morbida, con quel fisico da granatiere che si ritrova, ha faticato a fare miracoli.

Il bolognese ha dato vita ad una prima manche molto morbida, girando largo sui paletti, ciò che lo ha portato ad accusare un ritardo di quasi due secondi nei confronti dello sloveno Jure Kosir: appena ventesimo (avevo lo sci che ballava,a probabilmente si è agganciato qualcosa lì sotto, o un pezzo di ghiaccio, o un pò di terra, qualcosa che mi ha in ogni caso frenato).

In queste condizioni è stato gioco forza attaccare, e solo attaccare, e sul secondo tracciato si è visto finalmente il Tomba che tutti auspichiamo, sempre, di vedere in azione. Aggredendo i pali, ed anticipando prepotentemente ogni porta il bolognese ha infatti ottenuto uno strepitoso tempo con una sola sbavatura nella parte alta («Ho fatto una ricognizione un po' troppo rapida del percorso, ho guardato certe porte, non tutte, la sopra mi sono fatto sorprendere, però sul secondo tracciato mi sono sentito a mio agio, peccato per la prima manche, mà nella seconda sono andato bene, è questo che conta»). Si è trattato del miglior riferimento cronometrico della seconda manche, che ha consentito ad Alberto di riacquistare strepitosa dignità, quarto a modo suo, con il contributo di una delle tante micidiali rimonte che rendono quest' atleta semplicemente irripetibile. Per la cronaca, successo del norvegese Jagge nei confronti dell'austriaco Sykora, mentre è saltato lo sloveno Kosir che aveva dominato la seconda manche. Al terzo posto il norvegese Buraas, partito con il numero 37 di pettorale, e capace di precedere di due decimi un gran bel Tomba. Da segnalare infine che l'austriaco Stangassiner, sul primo percorso, ha ottenuno un tempo di stima; quando è infatti passato sul traguardo le cellule fotoelettriche non ne hanno registrato la presenza, motivo per cui gli è stato attribuito un tempo manuale con una riduzione di alcuni decimi, metodo casereccio che ha procurato tanti reclami.

IN BREVE

Tennis: elezioni Fit Ricci Bitti si candida contro Pietrangeli

MILANO Francesco Ricci Bitti ha rotto gli indugi, candidandosi ufficialmente alla presidenza della Fit, carica che verrà assegnata nell'assemblea di Bellaria in programma il 7 e 8 febbraio '98. L'avversario in queste elezioni sarà Nicola Pietrangeli. «Mi spiace che Nicola si sia candidato contro di me - ha detto - visto che sei mesi fa era felice di far parte della mia cordata».

Atletica: Mennea snobbato alla festa del centenario

ROMA Pietro Mennea non parteciperà oggi alle celebrazioni per il centenario della federazione italiana di atletica: «Nessuno mi ha invitato». I più grandi campioni del passato e del presente saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica Scalfaro.

Pallamano: mondiali donne ubriaco il killer dei tifosi

BERLINO L'uomo che sabato sera ha ucciso a pugnalate due tifosi danesi ai campionati mondiali femminili di pallamano a Berlino, aveva bevuto. All'arresto l'uomo, un berlinese disoccupato di 47 anni, aveva dichiarato di non ricordarsi nulla a causa della sbornia.

SCI NORDICO

Valbusa fa il Babbo Natale La Di Centa cerca conferme

LAGO DI TESERO «Gli atleti non sono Babbo Natale e non possono 'regalare' punti conquistati in gara per infrazioni che si possono giudicare veniali e non tali da inficiare il risultato tecnico»: vestito da Babbo Natale Fulvio Valbusa contesta così, in maniera spiritosa, le recenti decisioni in Coppa del mondo che lo hanno direttamente riguardato, ma che hanno coinvolto anche l'austriaco Maier, squalificato dopo aver vinto il gigante della Val d' Isere. Il fondista si è presentato nella piana di Tesero con barba bianca, cappello biancorosso in testa e «gerla» sulle spalle, con dentro un paio di sci da provare nei test per la 15kmtl di stamani.

Oggi in val di Fiemme è in programma una doppia 15 km valida per la Coppa del mondo e per la prima volta in stagione gli azzurri sembrano avere possibilità di podio in entrambe le gare (ore 9.15 le donne, 11.00 gli uomini). Stefania Belmondo e Manuela Di Centa ieri hanno sciato in scioltezza per poco più di un' ora provando vari materiali.

IPPICA

La Tris a Livorno con sedici partenti

Purple Cap può colpire

LIVORNO Purple Cap sembra al giusto punto di... cottura come condizione, di conseguenza potrebbe mettere il sigillo alla Tris che questo pomeriggio si disputa al «Caprilli» livornese. In un campo di sedici purosangue, il cavallo affidato a Michele Colombi potrebbe finire nuovamente davanti a Gran Gordito, che rappresenta la prima alternativa al nostro favorito. Sempre nell'alta scala dei pesi, occhio a Rainbow Scarlet, mentre nella parte bassa si segnala la Gianbologna, di certo preferibile a Sir Lancillotto, e al decaduto Metello che ha però peso invidiabile.

Premio Giornale Il Tirreno, lire 55.000.000, metri 2250, corsa Tris. 1) Secrelly (63 S. Landi); 2) Danse A Midi (62 G. Forte); 3) Rainbow Scarlet (61 1/2 M. Planard); 4) Purple Cap (61 M. Colombi); 5) Gran Gordito (60 1/2 O. Fancera); 6) Warr Hall (60 1/2 E. Tasende); 7) Mr Loin (59 J. Horcajade); 8) Blushing Life (58 1/2 S. Bezzu); 9) Sir Lancillotto (57 M. Demuro); 10) Oten (54 1/2 R. Barontini); 11 Pamar (54 D. Serra); 12) Metello (53 M. Diaz); 13) Sovereign Coin (52 A. Muzzi); 14) Stoke On Trent (51 1/2 C. Cocca); 15) Gianbologna (51 E. Baldacci); 16) Naskramar (50 1/2 D. Cristino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Purple Cap. 5) Gran Gordito. 15) Gianbologna.** Aggiunte sistemistiche: **3) Rainbow Scarlet. 9) Sir Lancillotto. 12) Metello.**

m. g.

FORMULA UNO In sei a giudizio

Oggi l'ultimo atto del processo Senna Head rischia un anno

Frank Williams

IMOLA Oggi, nella 32/a udienza di un processo cominciato il 20 febbraio scorso e celebrato, per far fronte alla prevedibile mole di pubblico e giornalisti, nella sala di un circolo ricreativo adibita a Pretura, sarà pronunciata la sentenza che dovrà assolvere o condannare i sei imputati per la morte di Ayrton Senna, avvenuta in pista, durante il Gp di San Marino, il primo maggio '94.

Il pretore Antonio Costanzo, infatti, dopo avere chiuso il dibattimento a fine novembre, ha convocato le parti per le 14,30 di oggi, quando finalmente sarà nota la verità giudiziaria su uno dei lutti più gravi della storia della F.1. Il giudice leggerà la sua sentenza «in nome del popolo italiano», come vuole la legge, ma i suoi effetti interessano ovviamente in tutto il mondo e in particolare la folla di appassionati di motori che nel su campione brasiliano avevano il loro idolo.

Si chiuderà così, tre anni e mezzo dopo la sua morte, un' inchiesta e un processo delicato e caratterizzato da polemiche anche violente: il Pm Maurizio Passarini, che il 13 dicembre '96 aveva citato in giudizio sei persone (il titolare della scuderia di Senna, Frank Williams, i tecnici britannici Patrick Head e Adrian Newey, l' ispettore belga della Fia Roland Bruynseraede e i responsabili del circuito Federico Bendinelli e Giorgio Poggi, accusandoli a vario titolo di concorso in omicidio colposo), non crede che siano tutti penalmente colpevoli.

Nella sua requisitoria ha infatti chiesto la sola condanna di Head e Newey a un anno di reclusione con i vari benefici di legge, tra cui la sospensione della pena. Sono a suo dire i soli che, per il ruolo interno alla scuderia, portano la responsabilità di un' errata progettazione e una cattiva lavorazione del piantone dello sterzo, la cui rottura è considerata la causa primaria dell' incidente e della morte del pilota. Williams sapeva di quella modifica, spiegò Passarini, ma non aveva un ruolo giuridico per impedire l' evento che da «quel macroscopico errore» derivò, per cui è stata chiesta la sua assoluzione, come quella di Bendinelli, «per non aver commesso il fatto».

Diversa la formula di assoluzione proposta per Bruynseraede e Poggi («perchè il fatto non costituisce reato»): a detta del Pm la curva Tamburello non era aderente alle norme Fia, ma il mancato rispetto delle norme non può essere considerato un nesso causale della morte di Senna, dovuta all' accidentalità della rottura di una ruota che gli volò sul casco, uccidendolo.

BASKET

La Genertel, festeggiato il primato d'inverno, avvia la preparazione in vista della partitissima dell'A2

Settimana di pressione per sbancare Livorno

Nelle classifiche degli assist e dei recuperi irrompe lo scatenato Laezza

Alberto Vianini, ottimo contro Morningstar a Pozzuoli.

TRIESTE La Genertel non cambia. La settimana che porterà Trieste alla partitissima di Livorno non subirà ritocchi nel programma. E almeno stavolta la scaramanzia non c'entra. La squadra lavorerà soprattutto per elevare quella che Pancotto definisce la «soglia della pressione». Sedute un po' più brevi ma parecchio più intense.

Il menu era stato scodellato già la settimana scorsa. La Genertel doveva abituarsi al clima dei confronti esterni. Non si può dire che l'esperimento non abbia funzionato. A Livorno, comunque, l'ambiente sarà «leggermente» più caldo rispetto al pubblico disaffezionato che ha assistito alla gara di Pozzuoli.

Intanto, per un giorno almeno (ieri i biancorossi hanno riposato), la Genertel si è gustata l'effetto che fa essere campione d'inverno. Al termine del confronto con la Serapide, i giocatori si sono affidati all'inventiva di Nello Laezza. Da buon napoletano, il mattatore dell'incontro ha fatto gli onori di casa portando i compagni a cena. Per una sera lo staff tecnico ha chiuso un occhio.

Tutto fa brodo, del resto, per tenere unito il gruppo. E proprio la coesione è una delle chiavi vincenti di Trieste e della stessa Bini.

A Pozzuoli la Genertel ha dato un'altra aggiustatina alle sue statistiche. Adesso ha la miglior difesa del campionato e il quarto attacco. Domina negli assist, spedendo sul podio Laezza e Maric (il leader è - incredibile - l'ex «egoista» Burtt...). Nei rimbalzi Trieste occupa ancora l'ultimo posto ma si lascia tutti dietro nella graduatoria del tiro da tre. Nelle classifiche individuali spariscono i biancorossi dai primi tre nelle «triple», Thomas è terzo nella valutazione e secondo nei falli subiti, Laezza è da medaglia di bronzo nei recuperi. Nei primi 30 marcatori dell'A2 figurano Thomas (settimo con quasi 19 punti di media), Guerra (24.o, con 15) e Maric (30.o, con 13).

Il regista croato ha perso qualche posizione nelle ultime settimane. Sembra un po' meno brillante, è tornato affaticato dal raduno con la sua nazionale ma la squadra è riuscita a rimediare. Dietro al primato negli assist, infatti, c'è anche la constatazione che tutti i giocatori si sono ormai abituati a «pensare da play». Maric resta il punto di riferimento nell'organizzazione ma a turno chi ha il pallone in mano è in grado di produrre il passaggio smarcante. La buona visione di gioco generale consente anche di non sprecare nulla in contropiede.

In attesa di rivedere stamani le immagini della partita di Pozzuoli, Cesare Pancotto ieri l'ha rianalizzata mentalmente. «Ne ho ricavato una risposta positiva. Ci sono state alcune piccole sbavature ma ci possono stare». Come contro Sassari, il quintetto più impiegato è stato quello con i tre piccoli contemporaneamente in campo. Una scelta definitiva? «No. Era necessaria per aggredire in difesa gli esterni avversari. Continuo a ritenere che la nostra rosa permetta diverse soluzioni».

Qualche settimana fa era stato intensificato il lavoro atletico. Non si è vista nessuna traccia del temuto calo di brillantezza...«Il preparatore Paoli ha svolto un lavoro eccellente. Dovremmo aver posto le premesse per essere al massimo in gennaio e in febbraio». Quando, cioè, accantonato il platonico primato d'inverno, si definirà la griglia per la fase a orologio e i play-off.

Roberto Degrassi

ARANCIA A SPICCHI

Napoli vara la difesa a distanza Di Lorenzo, meglio da chioccia

The best. Assodato che i 30 punti di Pozzecco sono ormai i soliti, citazione doverosa per la Kinder Bologna. Rullando la Stefanel, i bolognesi hanno stabilito il nuovo record di imbattibilità. Bravi, ma adesso basta. Altrimenti, per la lotta per lo scudetto non c'è più gusto.

Il flop. 121-85. Grande prova in attacco della Casetti. Ma dove aveva la testa in difesa la Baronia Napoli?

Il personaggio. Nello Laezza. Ha sfiorato una clamorosa tripla doppia (17 punti, 9 recuperi e altrettanti assist). Domandina: visto che nel giro azzurro c'è pure Sambugaro, Laezza, se si confermasse ai livelli delle ultime due gare, non meriterebbe una chance?

Il carattere. Impermeabili a qualsiasi mazzata. La Viola ha giocato a Pistoia senza i 2 Usa, in sciopero per mancata corrispensione degli stipendi. Ha perso di poco. Ma ha dato una lezione di stile e personalità. A Reggio Calabria prima dei soldi viene l'attaccamento al club. Sarà per questo che la Viola riesce sempre a salvarsi?

Il desaparecido. Quando faceva la chioccia ai ragazzini di Battipaglia, il play Di Lorenzo pareva un americano. Approdato a Pozzuoli, in un contesto di «adulti», è uno dei tanti. Anzi, visto contro la Genertel, era il peggiore.

La frase. «In questo momento mi vergogno, mi sembra di stare rubando lo stipendio...» Attilio Caja, allenatore della Pompea Roma battuta in casa da Siena.

Ro.De.

A Gorizia maretta con i tifosi Riva: «Striscioni da codardi»

GORIZIA La guerra continua. Il capitano della Dinamica Antonello Riva, il giorno dopo la contestazione degli ultras goriziani contro la loro squadra («Noi sempre presenti, voi solo prete$e e promesse»: questo lo striscione esposto domenica al palasport), passa al contrattacco.

«Chi si nasconde dietro a questi striscioni è solo un codardo - ha commentato Nembo Kid -: voglio solo dire che d'ora in poi continueremo certo a giocare con il massimo impegno, ma lo faremo soltanto per noi stessi, non certo per i tifosi. A proposito, mi sembra che non abbiano capito cosa è il tifo: sono capaci di applaudire solo quando siamo in testa. Appena perdiamo, arrivano solo fischi. Quei tifosi lì sono capaci solo di andare a battere cassa in società quando c'è qualche trasferta da organizzare. Mah...».

Insomma, la situazione, attorno alla Dinamica (e aspettando un incontro delicato quale è la partita di domenica contro la Casetti Imola), si sta facendo pesante. La frattura tra il pubblico organizzato e la squadra rischia di portare con sè gravi conseguenze nello spirito di una squadra nata per puntare senza incertezze alla promozione in A1. E anche la situazione di Fabrizio Frates rimane delicata: la squadra non lo ama, il pubblico nemmeno.

Coppe europee

La Stefanel al dunque

MILANO Ultimi appuntamenti del '97 per le coppe europee di basket. Tempo di sentenze. In Eurolega Benetton (gruppo B) e Kinder (C) sono matematicamente prime ma giovedì sia i veneti, in casa con la Croatia Spalato, che gli emiliani, a Istanbul con l' Ulker, vogliono fare punti. La Teamsystem (gruppo D), domani con l'Olimpia Lubiana, deve vincere per avere il secondo posto. In Coppa Europa la Polti è sicura del primo posto, la Stefanel no. Dovrà battere stasera la modesta Honved Budapest.

Tennistavolo

Sfida al vertice tra Kras e Coccaglio In A2 secca resa contro Cagliari

TRIESTE Sconfitta secca, come da pronostico, per le ragazze del Kras Corium nel recupero valido per l'ultima giornata dell'andata del campionato di serie A2. Le triestine impegnate contro le pongiste del Gsd Quattro Mori di Cagliari, sono state sconfitte per 5 a 0. «Potevamo sperare in un 5-2 – ha commentato Sonja Milic, l'allenatrice del Kras Corium – non tutto, però, è girato per il verso giusto e la sconfitta è stata assolutamente bruciante». La speranza era quella di riuscire a battere la Pilloni, la più «scarsa» del terzetto sardo. L'incontro tra Nina Milic e la Pilloni, si è concluso sul 2 a 1, con l'ultimo set vinto dalla sarda per 22 a 20. Combattuto anche l'incontro tra Martina Milic e la Pilloni. Dopo aver perso il primo set per 21 a 12 e aver vinto il secondo per 14 a 21, Marina ha smarrito la concentrazione, regalando otto punti nelle prime fasi del terzo set. Ha poi cercato di recuperare ma, ormai, la partita era. La sarda si è imposta per 21 a 18 nel terzo set, vincendo l'incontro.

Kras sugli scudi al campionato nazionale di terza categoria di Terni. Irena Rustja (Kras Telital) si è piazzata al secondo posto e Kristina Stubelj, eliminata dalla Rustja, tra le migliori otto. Piazzamento tra i migliori otto anche per il doppio misto Rustja-Barbarito (Cus Udine).

Domani, infine, alle 20 al palazzetto di Sgonico tennistavolo d'alto livello con la sfida tra il Kras Generali e il Tt Lal Coccaglio di Brescia. Le possibilità di vittoria sono equamente divise tra le due squadre anche se negli ultimi due anni il Kras sembra essere più incisivo (e vincente). Affermandosi il Kras Generali potrebbe mantenere la testa della classifica di serie A1.

Anna Pugliese

TENNIS

La radiografia del movimento giovanile giuliano del maestro del Tc Obelisco, Mauro Carletti

«I triestini? Pochi e un po' isolati»

TRIESTE Prima era soltanto il suo sport, poi per 20 anni il tennis è diventato il suo lavoro. Mauro Carletti, maestro al Tc Obelisco, neo fiduciario provinciale maestri e responsabile dell'attività giovanile fino ai 14 anni, in tutto questo tempo ha guidato molti giovani che si sono avvicinati al tennis, assistendo anche a un graduale calo di interesse tra le giovani leve.

Qual è la situazione del tennis giovanile a Trieste?

«Essendoci sempre meno giovani che si affacciano al tennis c'è un conseguente calo di qualità anche se attualmente Trieste esprime dei discreti giocatori come Manuel Gustini (under 12) e Roberta Grubelli (under 14), tra i migliori in regione».

Perché i giocatori non riescono a ottenere da sempre dei risultati al di là dei confini regionali?

«È un problema geografico, manca la possibilità di confronto continuo con tennisti più forti, di abituarsi quindi a quantità di lavoro più pesanti. Non è un problema di volontà, almeno fino ai 14 anni».

Quali sono i due progetti per l'attività giovanile?

«Visionerò tutte le scuole di Trieste per rendermi conto dell'attuale situazione under 10 e under 12 in modo da avere una visione del patrimonio potenziale, fermo restando i giocatori già noti e sperando che si allarghi la base».

Qual è l'importanza del maestro Fit?

«L'insegnamento da parte di maestri non professionisti ha portato danni dal punto di vista della qualità del tennis giocato, creando la mentalità che il maestro sia del tutto relativo. Ciò al punto tale che nessuno oggi quando si avvicina al tennis si pone la domanda sull'effettiva capacità e professionalità di chi gli sta di fronte come maestro. Voglio fare un paragone con lo sci: chi va in montagna si rivolge al maestro di sci. Nel tennis non succede la stessa cosa per una mancanza di informazione e di cultura sportiva».

C'è stata un'evoluzione nei metodi di insegnamento?

«Fermo restando che fondamentale è il talento, il tennis si è molto evoluto dal punto di vista pedagogico psicologico, anche perchè sono cambiati i giovani rispetto a una volta».

Sebastiano Franco

PUGILATO Prestigioso risultato del pugile triestino della società Ente Porto ai campionati italiani assoluti dilettanti svoltisi a Milano

Guni tira al massimo e strappa l'argento

A gennaio l'allievo del maestro Degrassi potrebbe scegliere la strada del professionismo

Alessandro Guni

TRIESTE Alessandro Guni, pugile peso massimo portacolori della scuderia agonistica della società Ente Porto, ha nobilitato con la conquista di una prestigiosa medaglia d'argento la sua partecipazione ai campionati italiani assoluti dilettanti svoltisi nei giorni scorsi a Milano. Guni ha dovuto arrendersi in finale al quotatissimo e più esperto Gioachino Mocerino, pugile campano titolare fisso nella nazionale azzurra dilettanti che vanta tra l'altro più di 150 match alle spalle contro la trentina dell'atleta triestino piegato ai punti dopo le cinque riprese.

Dopo il titolo di vice campione italiano per Alessandro Guni è giunto il momento di pensare di dare una svolta concreta alla sua carriera di pugile. A gennaio infatti potrebbe maturare la decisione di appendere la canotta di dilettante per intraprendere il difficile sentiero di professionista. Guni ha dalla sua parte doti spiccate legate alla grande volontà, costanza e desiderio di migliorare ulteriormente ma deve colmare forse il suo repertorio con una maggiore aggressività e continuità.

In tale ottica il maestro Degrassi, tecnico di Guni sin dalle prime uscite, preferirebbe restare nel novero della schiera dilettantistica ancora per una stagione almeno, ai fini di poter alimentare ulteriormente il suo pupillo con debita esperienza. Guni tuttavia morde il freno e vorrebbe accorciare il più possibile i tempi. Giunto ai 28 anni crede fortemente nella avventura professionistica e nel romantico desiderio di poter rinverdire la grande tradizione pugilistica giuliana.

Patrizio Oliva, selezionatore azzurro, ha speso intanto buone parole per l'altro triestino in gara, Montesano. Per Oliva è possibile una sua chiamata con l'Italia.

Francesco Cardella

KARATE

Gara internazionale «Trofeo Super Champion» a Udine

Seconda piazza per Trieste

TRIESTE La società Fiamma Karate Trieste guidata dal maestro Giorgio D'Amico (5.o dan) ha conquistato un eccezionale secondo posto del Trofeo Super Champion, gara internazionale disputatasi a Udine. Ben 18 le rappresentative in lizza provenienti da tutta Italia e dal Belgio, Slovenia, Croazia e Repubblica Ceka. La scuderia del maestro D'Amico è giunta seconda dopo una sequela di piazzamenti al vertice nelle varie categorie della specialità Kumite (combattimento). Nei cadetti trionfi di Manuel Crisanaz e Alessandro Russo, negli Esordienti podio per Eloisa Filipputti. E, ancora, due argenti per Belinda Maschietto giunta seconda nei +60 e negli Open.

Grandi riscontri anche nel settore Seniores dove Gianluigi Russo e Federico Locatelli hanno nobilitato le loro contese con un primo e secondo posto nei 75 e negli 80 kg. Ma il buon momento della Fiamma Karate non si è fermato agli esiti della Super Champion. dopo l'ufficiale consacrazione del karate in qualità di sport Olimpico ecco giungere le convocazioni per la nazionale Sperimentale che sarà di scena a Maribor il 20 dicembre. Agli ordini del coach maestro D'Amico e del maestro Sodero sono stati chiamati Gianluigi Russo e Federico Locatelli della Fiamma, con l'altro triestino Colucci, ma che difende i colori della Bushido Udine.

fr. c.

Federico Locatelli (a sin.) con il maestro Giorgio D'Amico.

CALCIO DILETTANTI

Zoom

Bevilacqua, fischietto esile

Il gol della settimana: azione corale del Portuale, cross al centro di Gurtner respinto dalla difesa. Frano non ci pensa due volte e, dal limite, calcia di sinistro mandando il pallone all'incrocio dei pali.
Il personaggio: Stefano Lotti, classe '68, attaccante del San Sergio. Il «Nano» giallorosso a inizio di stagione appariva lento a appesantito. Voci sempre più insistenti lo davano per partente e invece è ritornato in gran forma.
La panchina: un allenatore dovrebbe accorgersi se un suo giocatore è troppo nervoso e sostituirlo prima dell'espulsione. Tirata d'orecchie per De Bosichi del San Sergio che non ha sostituito Luce.
L'arbitro: Giovanni Bevilacqua, 24 anni, di Monfalcone. Possiede tutti i pregi tecnici per venir considerato una promessa, ma il suo fisico esile lo condiziona.
La curiosità: il gol di Bierhoff contro la Juventus condiziona anche gli arbitri di Promozione. In Trivignano-Aquileia (4-4) solo arbitro e guardalinee hanno visto entrare in porta una palla calciata da Fumo.

Lametta

In Eccellenza nona partita senza reti su tredici per i giallorossi opposti a un Mossa altrettanto «avaro» in attacco

Il San Sergio va ancora una volta in bianco

TRIESTE Con tutti quegli esperimenti genetici in giro, vuoi vedere che qualcuno ci ha provato con i lupetti: si sono trasformati in «lumachetti» e, fedeli al «chi va piano va lontano», hanno regalato un'altra partita senza gol. È la nona su tredici disputate dal San Sergio, ma è arrivato anche un punto che serve alla classifica.

Le squadre dietro hanno perso tutte e perciò il punto vale doppio, anche per il morale della truppa. Con il Mossa era più che prevedibile che finisse 0-0, neanche la squadra di Battistutta si distingue molto come segnature e ha una difesa delle migliori. A parte il fatto che anche a difesa del San Sergio è cresciuta, a paventare l'ipotesi del nulla di fatto bastava vedere chi erano gli estremi difensori: Braini ex del Mossa e premiato lo scorso anno come miglior portiere dei dilettanti e dall'altra parte Orsini, premiato anche lui più volte.

Al di là del risultato la partita non è stata comunque noiosa. E' stato insomma un bel 0-0: occasioni, errori di misura e quando c'era la misura le parate dei portieri appunto.

o. r.

A Grado «abbuffata» di gol Pro Gorizia doma gli arbitri

TRIESTE Nonostante lo 0-0 tra il San Sergio e il Mossa, la 13.a giornata è stata la più ricca di gol di questa stagione: ben 25. Sei gol a Grado (4-2 per il Sevegliano) a conferma che in laguna non ci si annoia mai, cinque a Porcia (4-1 con il Ronchi) e i cinque di Gorizia (3-2 alla Sangiorgina) hanno fatto sì che non è sembrata affatto una domenica di dicembre. La vittoria della Pro Gorizia sulla Sangiorgina e l'arrivo dell'Itala San Marco ai vertici della graduatoria, hanno fatto sì che in tre punti ci siano sei squadre.

Non è mai successa in Eccellenza questa bagarre a circa metà campionato. La squadra di Lazzara è stata brava due volte: a battere quella «mestierante» di Del Piccolo ma a battere anche l'antipatia che sembra avere la classe arbitrale nei suoi confronti (l'espulsione assurda di Danelutti e il rigore concesso a Muzzolin a causa di uno starnuto troppo forte di Catalfamo sono solo due esempi). A proposito di questo rigore, poi non realizzato da Salvador, nessuno si è accorto che dopo aver colpito la traversa il pallone è rimbalzato oltre la linea bianca. E sempre in questo incontro si è visto uno dei più bei gol del giorno: Salvador dal vertice destro dell'area grande serve in rovesciata il giovane Sinigaglia, il giocatore si libera in pallonetto di Tiberio e fulmina al volo con un bel diagonale Dapas.

Giornata piena di gol anche in Promozione. Uno 0-0 solo anche qui (San Canzian - Manzano). Oltre al 5-1 del San Luigi con doppiette di Fumo e soprattutto quella di Vosca che dopo aver lasciato la Manzanese e il suo tridente iniziale era scomparso e di lui ci si ricordava solo il fatto che partito per Trivignano, alla Manzanese le punte si erano un po' sedute senza concorrenza. Da annotare anche il primo gol ufficiale «italiano» di Vlado Colakovic, 18 anni, ex Partizan oggi del Monfalcone.

Oscar Radovich

Classifiche
Eccellenza: Sacilese 26; Sevegliano 25; Pozzuolo, Sangiorgina e Pro Gorizia 24; Itala San Marco 23; Porcia e Rivignano 21; Manzanese 19; Mossa e Ronchi 17; San Sergio 17; San Sergio 13; Gradese e Ita Palmanova 8; Centro Mobile 7; Pro Fagagna 4. **Marcatori:** 10 reti Coan (Sacilese).
Promozione girone B: Monfalcone 26; San Luigi 25; Ponziana e Capriva 22; Manzano 21; Lucinico e San Canzian 19; Zarja/Gaja e Muggia 18; Maranese 17; Flumignano 16; Primorje 13; Trivignano 11; Aquileia 9; Juventina 8; Aiello 5. **Marcatori:** 14 reti Cermelj (San Luigi) e Di Donato (Zarja/Gaja).

Equilibrio in Promozione

Con Bossi e Cok il San Luigi esalta

TRIESTE L'egemonia del Monfalcone nel campionato di Promozione ha lasciato il passo a un sano equilibrio e a una riapertura dei giochi in seno al vertice del girone B. Gli isontini non dettano più legge a tutto favore d'un San Luigi lanciatissimo e pressoché infermabile quando la matrice del suo centrocampo è in grado di corroborare la vena dei suoi avanti.

Senza peccare di immodestia ha fatto bene Milocco, subito dopo il trionfo (5-1) con il Primorje, a definire «stratosferico» il calcio messo in mostra nel corso della ripresa dai suoi discepoli in casacca biancoverde. Nel corso del primo tempo il Primorje era riuscito a imbrigliare saggiamente il San Luigi ma non ha fatto i conti con l'entusiasmo che alberga nella compagnia vivaista, il carattere e le indovinate mosse di Milocco, abile a coadiuvare a centrocampo un eccezionale Bossi con l'utilissimo Cok, interditore di razza.

Del mezzo passo falso casalingo del Monfalcone non è riuscito ad approfittarne il Ponziana, fermato sul pareggio (1-1) da uno Zarja/Gaja decorso anche se, per l'ennesima volta ha palesato che gran parte del suo potenziale deriva dai giudizi di Di Donato. Evidentemente i veltri prediligono gli scontri in trasferta. Avessero fatto bottino pieno contro la compagine di Tul sarebbero solo due i punti di distanza dalla vetta. Poco male, questo anno, si sa, si lotta solamente per la salvezza. Una salvezza che invece si sta concretizzando senza indugi in casa del Muggia.

Il prezioso Cok

I rivieraschi, battendo 1-0 il Flumignano con una rete della promessa Zugna ha confermato tutti i tratti della convincente ascesa. L'allenatore Jannuzzi alberga ora in una comoda posizione di centro classifica, il panettone insomma potrà mangiarlo tranquillo anche perché i suoi commensali di lusso, come Toffolutti, Bertocchi, Romano e lo stesso Zugna sembrano propensi a crescere e a non voler più tornare a respirare il clima torbido di solo un mese fa del fondo classifica.

f. c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA azienda apre a Gorizia nuova filiale operativa dal 19 dicembre. Seleziona personale varie mansioni libero subito. No vendita retribuzione mensile 2.250.000 più scatti livello 0481/532991.

PARRUCCHIERA/E per uomo cercasi con esperienza o con volontà di imparare chiamare allo 0432/480140. Lasciare generalità.

SOCIETÀ informatica cerca diplomato conoscenza sistemi p.c. reti programmazione Clipper e oggetti disponibilità immediata. Inviare curriculum a Cassetta n. 8/z Publied 34100 Trieste.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 – 305343. (A12936)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri soprammobili intere giacenze. Tel. 040/412201 - 382752.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO per nostri clienti appartamento in affitto con camera cucina bagno qualsiasi zona. Rabino 040/368566.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI con contratti annuali/non residenti Roiano (via Giacinti) appartamento arredato terzo piano soggiorno cucina camera bagno balcone 650.000 mensili; via Conti ultimo piano arredato due stanze cucina abitabile bagno balcone adatto studenti 750.000 mensili. Progettocasa 040-368283. (A.00)

BAR-GELATERIA Grado centro ben avviato, arredamento qualità affittasi solo esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario ufficio).

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio terrazzino box auto 1.300.000 mensili. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA GEPPA (adiacenze corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio ingresso tre stanze cucina bagno 1.500.000 mensili. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA MACHIAVELLI ufficio di circa 150 mq ultimo piano riscaldamento autonomo composto da sei stanze servizio 2.000.000 mensili. Progettocasa 040-368283. (A.00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd)

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991. (G.Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014. (Gmi)

CENTRALISSIMA osteria con cucina adatta conduzione familiare offresi gestione. Tel. 040/574124.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es.: L. 100 milioni, rata L. 950.000. Sconto portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es.: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite domicilio. Cooperservice tel. 0444/547453. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

MUGGIA albergo-ristorante con camere vendesi anche frazionatamente posizione collinare dalla favolosa e totale vista golfo 300 mq circa coperti ampie vetrate area esterna di parcheggio. Adatto anche a casa di riposo albergo/ristorante-affittacamere. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 45 mq circa ognuno dotati di ampie vetrine bagno riscaldamento impianti a norma vendesi a prezzo di realizzo per L. 120.000.000. Possono essere venduti anche frazionatamente liberi o occupati con una rendita annuale di L. 8.400.000 per locale oppure affittati a L. 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/artigianale/ambulatorio medico. B.G. 040-272500. (A.00)

PORTA DEI LEO nel nuovo complesso vendesi locale d'affari 53 mq circa dotato di ampie vetrine e bagno. B.G. 040-272500. (A.00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (Gmi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO in zona servita composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

LOCALE di 40 mq circa con servizio uso ufficio zona Rive cerchiamo per nostro cliente. Rabino 040/368566.

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento possibilmente in zona San Vito, composto da: soggiorno, tre camere, cucina, bagno/i, con box o posto macchina, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento due camere cucina bagno zone semiperiferiche con possibilità facile posteggio. Rabino 040/368566.

22 Case-ville-terreni
vendite

BAIAMONTI recente, luminoso piano alto con ascensore: tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, due poggioli. Lire 89.000.000 possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BORGO Grotta Gigante villetta su un livello con ampio giardino di proprietà di 350 mq con piazzola per tre posti auto; composta da salone, cucinino, camera matrimoniale, cameretta, bagno. L'immobile è in ottime condizioni ed è dotato di riscaldamento autonomo. L. 300.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CAMPANELLE in ottima palazzina recente proponiamo appartamento su due livelli luminoso composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio mansarda con saloncino e matrimoniale risc. autonomo infissi in alluminio L. 185.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

CLIVIO Artemisio appartamento totale vista mare in perfette condizioni sito in palazzina recente composto da saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazza abitabile posto auto scoperto di proprietà giardino proprio risc. autonomo. L. 300.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

COMMERCIALE Bassa appartamento in buono stato in palazzo d'epoca luminoso saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. Possibilità box. L. 158.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CONTOVELLO appartamento su due livelli composto da saloncino cucina abitabile due matrinoniali due bagni due balconi terrazza abitabile con barbecue due posti macchina di proprietà. Palazzina di recentissima costruzione L. 225.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). Casacittà 040-362508. (A.00)

CORSO Italia, in buon palazzo d'epoca, apparatamento con riscaldamento autonomo e ascensore composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi, adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare. Lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

COSTALUNGA casetta accostata da un lato perfettissime condizioni composta da tinello con cucinino matrimoniale bagno veranda corte con posto macchina L. 120.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

DUINO in palazzina recente, proponiamo appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 265.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

FABIO Severo ottimo, luminoso terzo piano con ascensore: atrio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, Lire 220.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GIARIZZOLE appartamento in palazzina trentennale buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina balcone ascensore L. 125.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

HABITAT San Giacomo (via San Zenone) luminoso tranquillo semirecente: soggiorno con cucinotto camera matrimoniale con balcone bagno servizio soffitta. Lire 60.000.000. 040/314747.

HABITAT San Luigi (via Biasoletto) casa epoca ristrutturata libero soleggiato ottimo: ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno. Termoautonomo. Lire 125.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile Liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Università nuova, casa accostata soleggiata nel verde da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

INIZIO via Locchi bellissimo attivo sviluppato su due piani completamente ristrutturato. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo, composto da ingresso, quattro camere, gaurdaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Il prezzo è trattabile. B.G. 040/272500.

MEDIAGEST 040/661066 IPPODROMO trentennale panoramico soggiorno terrazza cucina poggiolo quattro stanze servizi ripostiglio 265.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 MATTEOTTI in casetta particolare bipiano soggiorno cottura bagno stanzone mansardato 135.000.000 possibilità posto auto.

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO particolare alloggio atrio doppia sala cucina tinello matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 165.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO attico salone cucina tre stanze servizi ampi terrazzi 300.000.000 possibilità box.

MEDIAGEST 040/661066 Roiano casetta accostata rifinitissima soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo giardinetto 150.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 ROSMINI stabile signorile ascensore salone due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli 330.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA attico bipiano terrazzone salone cucina matrimoniale cameretta doppi servizi 380.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SEVERO ottimo ingresso soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 103.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SISTIANA casetta bipiano indipendente con giardino garage cantina possibilità bifamiliare.

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Duino appartamento autoriscaldato 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi terrazze cantina posto auto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo alloggio 2 camere soggiorno cucina poggioli... finiture accurate!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale nuovo appartamento 2 camere doppi servizi soggiorno cantina garage. Mutuo concesso.

MONFALCONE ALFA 0482/798807 centrale appartamento indipendente 2 livelli soggiorno cucina 3 camere... garage mansarda corte.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento in villa, triletto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, autoriscaldato, terrazza, garage, giardino. L. 170.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento recente costruzione, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, autoriscaldato, cantina, posto macchina coperto. L. 145.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano piccola palazzina, appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, termoautonomo, ampia cantina, garage.
(A00>

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa due appartamenti, totali mq 185, taverna e cantina, mansarda, garage, autoriscaldati, giardino mq 350, perfetta.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera due livelli più interrato salone con caminetto giardino.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 S. Pier perfetta stupenda villa con ampio giardino, altre costruende singole Ronchi e Monfalcone da lire 280.000.000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Staranzano bicamere con box cantina recentissimo perfetto.

MONTERADIO Bonomea 275.000.000 perfetto secondo piano, ascensore, due camere, soggiorno, cucinino, terrazze, nel verde, vista, cantina, garage, privato vende. Tel. 51040 serali.

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione. Due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 115.000.000.

MUGGIA VECCHIA · privato vende villa signorile separatamente favoloso trreno pianeggiante costruibile. Tel. 273273.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi e ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. Prezzo ribassato. B.G. 040/272500.

OPICINA attico di ampia metratura, su due piani, composto da salone con caminetto, ampia cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, terrazzo balcone. In palazzina recente, riscaldamento autonomo, parco condominiale. Possibilità box auto. L. 390.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PIAZZA Perugino appartamenti primoingresso con finiture di pregio camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'arredamento della cucina. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. L. 75.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PRESTIGIOSI appartamenti panoramici bipiano ingressi indipendenti vende immobiliare per te. Tel. 040/775222.

PRIVATO vende intero stabile ambito piano Capitelli. Scrivere a cassetta n. 6/Z Publied 34100 Trieste.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera recente costruzione giardino. Prezzo interessante!

ROZZOL ottimo completamente immerso nel verde proponiamo luminosissimo appartamento di ampia metratura che si compone di salone con terrazzo abitabile, tre stanze da letto matrimoniali cucina bitabile ampia bagno atrio corridoio grande cantina e posto macchina in garage. Lit. 310.000.000. L'Igloo 040/661777.

SAN GIACOMO (via Ponzanino) appartamento ideale uso investimento buone condizioni arredato ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo 55.000.000. Progettocasa 040-368283: (A.00)

SAN Giusto per gli intenditori della vera casa d'epoca di ampia metratura, restaurato recentemente. Salone con uscita al balcone, tre camere, doppi servizi, grande cucina con stanza-dispensa. Particolare affaccio sul verde. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN LAZZARO/CARDUCCI appartamento di ampia metratura al primo piano di un bel palazzo d'epoca adatto anche uso ufficio ingresso quattro stanze cucina abitabile servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo impianto elettrico a norma 265.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

SAN LUIGI panoramicissimo su tutta la città e mare proponiamo appartamento perfettissimo piano alto con ascensore in recente palazzina signorile luminosissimo composto da salone cucina abitabile matrimoniale singola grande bagno wc ripostiglio cantina balcone veranda terrazza abitabile posto auto scoperto (possibilità acquisto box). L. 320.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

SAN Vito quinto piano con ascensore, luminosissimo totale vista aperta e mare: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, wc separato,, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Vito sesto piano ottimo appartamento con vista aperta anche sul mare, luminosissimo grazie alle finestrature molto ampie composto da atrio saloncino due camere matrimoniali cucina abitabile con poggiolo verandato, terrazzino vista mare. Lit. 180.000.000 trattabili. L'Igloo 661777.

SCALA Santa (Roiano) appartamento luminoso nel verde in ottime condizioni composto da ingresso soggiorno cucinino arredato matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina L. 130.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

SCORCOLA, in signorile palazzo d'epoca, zona assolutamente tranquilla e non trafficata, proponiamo un appartamento in eccellenti condizioni interne, ristrutturato completamente con impiantao di riscaldamento autonomo che si compone di un ampio atrio d'ingresso, saloncino, grande cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina a Lit. 160.000.000. L'Igloo 040/661777.

SEEBODEN Austria. Zona turistica vicino al lago di Millstatt, posizione panoramica, campo da golf nelle vicinanze, vendesi prestigiosa villa da poco ristrutturata: superficie abitabile mq 380 (6 camere soggiorno, 2 cucine, 3 bagni, ripostiglio) più cantina e garage mq 337, e terreno di circa mq 6000, riscaldamento centralizzato. Trattative riservate. Per informazioni: Udine tel. 0432/511814.

SOTTO CASA, SERVIZI FISCALI APERTI A TUTTI

I servizi offerti

L'assistenza fiscale offerta da CAAF CGIL e dalle Società di Servizi, si esplica in tutte le varie fasi e adempimenti fiscali quali:

- COMPILAZIONE MOD. 730;
- COMPILAZIONE MOD. 740;
- COMPILAZIONE E CALCOLO DELL'ICI;
- DENUNCE DI SUCCESSIONE;
- DICHIARAZIONI REDDITUALI;
- CARTELLE ESATTORIALI, RICORSI E ISTANZE DI RIMBORSO;
- OGNI ALTRO TIPO DI RAPPORTO CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA.

le nostre sedi

GEMONA DEL FRIULI	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE	TRIESTE
0432/971.222	0481/45.825	0434/545.131	0432/550.207-8	040/3.786.210

SERVOLA (via dei Giardini) in palazzina recente con giardino condominiale soggiorno due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio veranda cantina posto macchina. Ottime condizioni, 180.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

SPAZIOCASA 040/369950 casetta Rozzol cucina soggiorno 2 stanze bagno giardino 4000 mq.

SPAZIOCASA 040/369950 Galleria validissimo cucina saloncino 2 camere bagno autometano. Prezzo interessante.

SPAZIOCASA 040/369950 Marchesetti ultimo piano panoramicissimo cucina 2 stanze bagno autometano 95.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 S. Luigi nuovissimo cucina salone 2 stanze bagni terrazzone giardino garage.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 scala Bonghi in casetta alloggio cucina 2 stanze terrazzino 110.000.000 occasione.

SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto validissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzino 95.000.000 mutuabili.

SPAZIOCASA 040/369960 mansardina luminosa centrale cucina 2 stanze bagno adatta studio/abitazione.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Mioni bellissimo piano alto cucina salone 2 stanze stanzetta biservizi 200.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Pindemonte ultimo piano cucinetta tinello 3 stanze servizi grande terrazzone 260.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Vespucci validissimo cucinotto tinello 2 stanze bagno terrazzino 130.000.000 mutuabili.

TOP 040/314777 Baiamonti soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo stupendamente rifinito 80.000.000.

TOP 040/314777 Roncheto recente ultimo piano soggiorno tre camere cucina bagno poggioli vista mare 187.000.000.

TOP 040/314777 Stadio recente soggiorno camera cameretta tinello cucinino bagno ottime condizioni 135.000.000.

TOP 040/314777 vicolo Castagneto ingresso camera cucina servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo perfetto 70.000.000.

TRIESTE Sistiana appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, soffitta, posto macchina, luminosissimo.

UFFICIO 180 mq più accessori centro storico vendesi trattativa diretta lire 380.000.000 veramente interessati telefonare 0336/455338, ore 14-15.

VALMAURA zona Stadio alle Agavi vendesi box auto. L. 30.000.000. B.G. 040-272500.

VESTA 040/636234 adiacenze via Milano da lire 100.000.000 appartamenti e uffici luminosi mq 90 e 110.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno stanza stanzetta cucina bagno cantina posto auto da lire 210.000.000.

VESTA 040/636234 Opicina terreno con progetto approvato di casetta bifamiliare con taverna salone cucina quattro stanze servizi.

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti signorili primingresso ma 150-190 ultima mansarda mq 160 e ampi uffici.

VESTA 040/636234 Roiano casetta con taverna cucina due stanze wc cortile posto auto.

VESTA 040/636234 strada per Opicina appartamento recente panoramico con mansarda doppi ingressi mq 330 giardino garage.

VESTA 040/636234 via Marchesetti salone due stanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto.

VESTA 040/636234 via Molino a Vento - largo Pestalozzi box auto mq 15. Altri box zona Raute adatti rimessaggio piccole imbarcazioni e camper.

VESTA 040/636234 viale Sanzio soggiorno tristanze cucina bagno poggioli ampia terrazza ascensore.

VIA ARIOSTO (V.LE MIRAMARE) appartamento prestigioso con vista mare eleganti e particolarissime rifiniture salone due camere grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040-368283.
(A.00)

VIA BONOMO (Giulia - centro commerciale) appartamento in ottime condizioni ultimo piano in casa d'epoca ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo cantina 115.000.000. Progettocasa 040-368283.
(A.00)

VIA Crispi alloggio in decoroso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti. Quarto piano composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone. Misura 150 mq circa più soffitta, da sistemare. Lire 170.000.000. B.G. 040/272500.

VIA Fabio Severo alta in signorile palazzina trentennale con ascensore vi proponiamo un appartamento molto luminoso ridipinto e con impianto elettrico completamente rifatto, di ampia metratura che si compone di un ampio atrio, cucinotto con tinello, salone doppio, due stanze matrimoniali, servizi separati, armadi a muro, tre terrazzi e cantina a Lit. 194.000.000 occasione. L'Igloo 040/661777.

VIA FONDERIA (piazza Ospedale) appartamento molto silenzioso e luminoso quarto piano in casa d'epoca soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio parzialmente restaurato 120.000.000. Progettocasa 040-368283.
(A.00)

VIA Franca appartamentino in ottime condizioni composto da soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio cantina infissi in alluminio L. 65.000.000. Casacittà 040-362508.
(A.00)

VIA FRANCA appartamentino in ottime condizioni composto da soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio cantina infissi in alluminio L. 65.000.000. Casacittà 040-362508.

VIA MANTEGNA (piazza Foraggi) appartamento al secondo piano composto da camera cucina servizi separati 65.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA Pindemonte disponibile ultima abitazione pronta entrata in lussuosa palazzina con vista sulla città, magnifiche rifiniture e ampie vetrate. Ingresso, soggiorno, cucina, camera, terrazzino, bagni, giardino privato con cantina dotata di vetrine. Riscaldamento autonomo. Possibilità garage. B.G. 040/272500.

VIA PONZANINO ottimo appartamento piano alto in stabile d'epoca luminoso composto da cucina abitabile matrimoniale bagno infissi in pvc L. 56.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo, camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500.

VIA SAN BENEDETTO (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato terzo piano in recente condominio con grande area esterna ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio balcone soffitta box auto 245.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA Settefontane appartamento primingresso adatto giovane coppia, in casa restaurata recentemente composto da soggiorno con angolo cottura, bagno, camera matrimoniale. Possibilità di scelta di rifiniture personalizzate. Autometano. L. 85.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Tribel (Giarizzole) secondo ed ultimo piano ristrutturato in ottima palazzina recente, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, box auto indipendente di proprietà, più posto auto scoperto, riscaldamento autonomo. Lire 208.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIALE primingresso saloncino cottura due stanze bagno autometano tranquillissimo 170.000.000. Geppa 040/660050.

VIALE XX SETTEMBRE ALTO attico con lastrico solare di 50 mq panoramicissimo palazzo recente signorile ottime condizioni luminosissimo soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza 260.000.000. Progettocasa 040-368283.

VICOLO Castagneto in palazzina ristrutturata proponiamo appartamento luminoso con vista nel verde composto da due camere cucina semiabitabile bagno due balconi L. 95.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

VILLA panoramica ristrutturata Commerciale bassa 300 mq primo ingresso 790.000.000 impresa. 0338/9327861.

VILLA Revoltella. Se desiderate un'abitazione in posizione tranquilla e vista aperta, questo è l'appartamento che fa per Voi, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. L. 160.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VILLETTA Longera costruzione a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA BONOMEA (via Castelmonte) in palazzina nuova vendesi posti macchina in garage con cancello automatizzato. B.G. 040-272500. (A.00)

140.000.000 Servola splendida casetta accostata completamente ristrutturata cucina abitabile due stanze bagno adatta coppia. Geppa 040/660050.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(I) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(I) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(I) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa